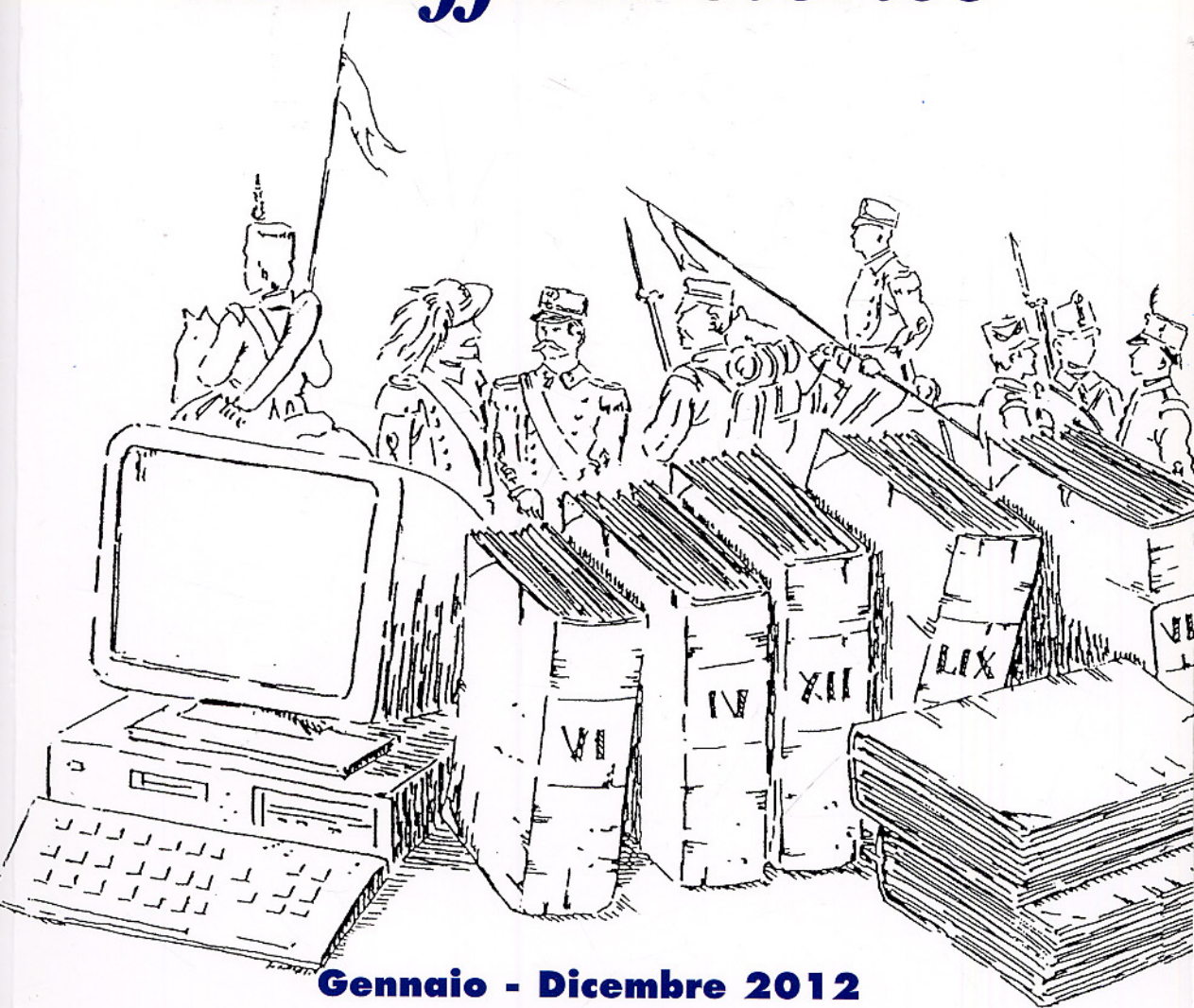


STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

Bollettino dell'Archivio dell'Ufficio Storico



Gennaio - Dicembre 2012

Anno XII - n° 23-24

STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

Bollettino dell'Archivio dell'Ufficio Storico

Anno XII, Numero 23-24
Gennaio - Dicembre 2012

Bollettino dell'Archivio dell'Ufficio Storico
Periodico semestrale
Registrazione n. 323/2003
Anno XII - n. 23-24, gennaio - dicembre 2012

Direttore responsabile
Col. a. (ter.) s. SM Antonino ZARCONI

Comitato scientifico
Prof. Antonello BIAGINI, Prof.ssa Paola CARUCCI, Prof. Elio LODOLINI,
On. Prof. Guido MELIS, Col. Antonino ZARCONI, Ten. Col. Filippo CAPPELLANO

Redazione
Personale d'Ufficio: Ten. Col. Stefano DE ANGELIS, Ten. Col. Fabrizio GIARDINI,
Ten. Col. Giancarlo MARZOCCHI, Cap. Andrea CRESCENZI, 1°M. Lgt. Maurizio SAPORITI,
Archivista di Stato Alessandro GIONFRIDA, Assistente Amministrativo Carlo APOLLO
Collaboratori esterni: Dott. Andrea CHARTENY, Dott. Paolo FORMICONI,
Dott.ssa Silvia TRANI, Dott. Alessandro VAGNINI

Direzione e Redazione
Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito
Via Etruria, 23 - 00183 Roma
Tel. 06.47357552 - Fax 06.47357284
Sito internet: <http://www.esercito.difesa.it>
Posta elettronica: uff.storico@smerag.esercito.difesa.it

Vendite
presso la direzione previo contatto telefonico (0647358146).
Costo singolo fascicolo: € 10,35.

Versamento dell'importo dovuto, maggiorato delle ev. spese di spedizione
di € 2,42 per copia, cul c.c.p. n. 29599008 intestato all'Ufficio Pubblicazioni Militari,
Via Guido Reni, 22 - 00196 Roma - Tel. 0647357665

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA
Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione anche parziale senza autorizzazione.
© Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito - Roma 2013

La collaborazione è aperta a tutti. Scritti e saggi non si restituiscono.
Le opinioni espresse negli articoli, nelle note e nelle recensioni impegnano esclusivamente
gli autori. La direzione si riserva il diritto di modificare il titolo degli articoli
e dare l'impostazione grafica ritenuta opportuna.

Finito di stampare nel mese di giugno 2013
dalla Tipografia Mancini s.a.s.
Via Empolitana, 326 - 00019 Tivoli (RM) - Tel. 0774411526
www.tipografiamancini@libero.it

INDICE

Le fonti

- Alessandro VOLTERRA, *Le carte militari coloniali italiane conservate nell'Archivio eritreo di Mendefera* p. 7

Strumenti di ricerca

- Margherita BETTINI (ROMARCHIVI), *Inventario del fondo E-7 "Carteggio sanitario della Prima Guerra mondiale (1914-1927)"* p. 23

- Margherita BETTINI (ROMARCHIVI), *Inventario del fondo G-28 "Corpo di Stato Maggiore - Campi e manovre (1831-1955)"* p. 73

- Stefano DE ANGELIS, *Inventario del fondo F-16 "Carteggio della Produzione Bellica (1924-1943)"* p. 157

Legislazione e organizzazione archivistica

- Carlo APOLLO, *Norme sulla documentazione personale custodita dai Centri Documentali* p. 243

Riordini e nuove acquisizioni

- Fondi riordinati ed inventariati e nuove acquisizioni*
(a cura di Alessandro Gionfrida) p. 269

Saggi storico-istituzionali

- Filippo CAPPELLANO, *Il Servizio Informazioni italiano e la preparazione alla campagna di Libia 1911-1912* p. 273

- Jan WŁADYSŁAW WOŚ, *Padre Flaviano Słomiński cappellano del II Corpo d'Armata del Gen. Anders (1917-1987)* p. 301

Notiziario bibliografico

- COMMISSIONE ITALIANA DI STORIA MILITARE, *Archivistica militare: fonti e problemi* (a cura di Paolo Formiconi) p. 327

Le fonti

Alessandro VOLTERRA

Le carte militari coloniali italiane conservate nell'Archivio eritreo di Mendefera

L'Eritrea, come è noto, ha avuto un processo di decolonizzazione atipico rispetto agli altri paesi africani. Il lungo periodo di colonizzazione italiana, che ha avuto avvio con lo sbarco del colonnello Tancredi Saletta a Massaua nel 1885 e si è concluso nel 1941 durante la seconda guerra mondiale, il decennio dell'amministrazione militare britannica, la federazione e poi l'annessione all'Etiopia, e la concomitante guerra d'indipendenza e, infine, l'Eritrea Stato indipendente dal 1991.

Per la ricostruzione della storia dell'Eritrea contemporanea, un ruolo non secondario è svolto dai sono i documenti coloniali: queste carte (che in alcuni casi furono precipitosamente abbandonate a causa degli eventi bellici) hanno fatto ritorno in Italia negli anni '50 e sono oggi conservate presso l'Archivio Storico Diplomatico del Ministero degli Affari Esteri (ASDMAE) nel fondo Archivio Eritrea. Si tratta per la maggior parte di documenti relativi all'attività del governo coloniale con sede ad Asmara. Altri documenti sono stati conservati in questo archivio o in quello dell'Archivio dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito (AUSSME) fin dalla loro redazione, perché prodotti in Italia o perché inviati in copia nella madrepatria. Tra quelli conservati presso l'AUSSME di estrema rilevanza sono i documenti del fondo Eritrea (L7) o quelli relativi alla campagna del 1935-1936 e alle operazioni di polizia coloniale (fondi D1, D2, D3, D4, D5 e D6). Rimane, però, un vero e proprio vuoto: le carte prodotte dagli uffici amministrativi periferici presenti nell'allora colonia. Infatti il territorio dell'Eritrea era suddiviso in commissariati, dotati ciascuno di un proprio archivio, e all'interno di questi operavano diverse strutture amministrative (la giustizia e l'esercito solo per citare le più importanti). Per almeno quaranta anni questi archivi "minori" sono stati considerati perduti. Si tratta di documenti di particolare interesse perché riguardano l'attività di quelle che oggi potremmo definire "amministrazioni di prossimità" e che quindi delineano molto meglio dei documenti finora consultabili il rapporto colonizzatore-colonizzato. In questo quadro le sentenze dei "Tribunali indigeni", depositate presso la *Municipality of Asmara* e la *High Court of Eritrea*, consentono, proprio attraverso le testimonianze contenute nei dispositivi, di ridare la "voce" agli eritrei che, per tutto il periodo coloniale, appaiono allo studioso sostanzialmente "muti". Molti di questi documenti rappresentano, anche oggi, una fonte imprescindibile di informazioni. Mi riferisco in particolare alle pratiche notarili e catastali relative alle proprietà private e a tutto il contenzioso scaturito dalla temporanea nazionalizzazione dei beni immobili durante il *Dergue*; agli studi fatti sul territorio per l'avvaloramento agricolo o a quanto pertiene la realizzazione delle infrastrutture (sistema fognario, produzione ed erogazione elettrica ecc.) e dello sviluppo urbano. Attualmente sono consultabili dagli studiosi, due importanti fondi archivistici ad Asmara (quelli già citati della *Municipality of Asmara* e nella *High Court of Eritrea*)¹ a cui

¹ Cfr. FRANCESCA LOCATELLI, *The Archives of the Municipality and the High Court of Asmara: Discovering the Eritrea "Hidden from History"*, in "History in Africa", vol. 31 (2004), pp. 469-478, e ALESSANDRO VOLTERRA, *La giustizia coloniale in Eritrea tra Diritto Comune e Diritto Consuetudinario (con in appendice un repertorio del materiale conservato presso alcune istituzioni eritree con sede ad Asmara)*, in "Africa", a. LXIII (2008), n.1, pp. 82-107.

si aggiunge il materiale del Commissariato di Adi Caiéh attualmente depositato a Mendefera². Molto del materiale documentario conservato presso questi archivi è copia unica dell'attività amministrativa italiana e consente di leggere la realtà coloniale con lenti diverse da quelle che gli studiosi sono abituati ad indossare quando si avvicinano ai documenti di quel periodo.

La storia del rinvenimento dei documenti oggetto di questa nota è ben riassunta da Taddia: «According to various oral testimony, in 1991 a large amount of colonial papers was stored in the regional administration building at Addi Qäyyeh, completely without order, uncataloged, and in poor physical condition. Immediately on the establishment of the independent state of Eritrea, the new government tried to restore, catalog, and open this collection to the public. The organizing and cataloging operation took two years to compete, and was conducted primarily by a young woman from Asmara, Acberet Seyum»³. Nel 1998, a causa dell'occupazione dell'esercito etiopico di parte del territorio eritreo, l'archivio è stato trasferito nella città di Mendefera, capitale della regione sud e sede più lontana dal confine. In un mio recente soggiorno (maggio 2012) ho avuto modo sia di consultare il catalogo compilato da Acberet Seyum, sia di visionare parte delle carte oggi conservate a Mendefera. Si tratta di un repertorio di circa 200 pagine che riordina per soggetto le carte ritrovate nel 1991. Il periodo abbracciato dai documenti va dall'inizio del XX secolo fino ad oltre la metà degli anni Sessanta del '900. La maggior parte dei documenti è relativa ai periodi della colonizzazione italiana e a quello dell'amministrazione militare britannica, e ogni voce ha una sua continuità archivistica che prescinde i mutamenti di regime. Il catalogo è stato compilato in inglese ma molte delle indicazioni, specie quelle relative alle carte coloniali, sono in italiano. Per avere un esempio del tipo di lavoro svolto basta guardare la struttura delle voci, un caso paradigmatico è la voce *Security* – come si può constatare nelle pagine successive – che raccoglie documenti che vanno dal 1902 al 1965 e dove si percepisce, dai soli titoli elencati, i vari passaggi che riguardano la storia dell'Eritrea: dal periodo coloniale, dove il problema è quello della sicurezza interna e dei disertori, a quello della *British Military Administration*, e poi del governo imperiale etiopico, in cui il problema principale sembra essere quello degli *Shiftà*⁴ e del banditismo, da interpretare specialmente come forma di ribellione politica armata nei confronti dei vari governi succedutisi.

Ad una prima e superficiale analisi delle carte coloniali italiane si può notare come i documenti conservati siano prevalentemente relativi al periodo che va dall'inizio del secolo alla prima guerra mondiale, decisamente minori sono quelli relativi agli anni Venti e quasi assenti quelle del periodo relativo all'AOI. Non c'è una risposta al perché ci sono pervenute carte degli anni Dieci e non quelle – o in misura decisamente minore – degli anni successivi. Si può ipotizzare che al momento della sconfitta, nel 1941, le carte allora più recen-

² Cfr. IRMA TADDIA, *The Regional Archive at Addi Qäyyeh, Eritrea*, in "History in Africa", vol. 25 (1998), pp. 423-425. L'accesso a questi documenti è possibile rivolgendosi al *Research and Documentation Center* (RDC) di Asmara. Questo istituto non solo ha avviato una intensa attività di raccolta e inventariazione di materiali relativi alla storia dell'Eritrea, ma è attraverso la presentazione e l'assistenza fornita dal RDC che è possibile ottenere il nullaosta dagli uffici che conservano i fondi appena citati. In particolare voglio ringraziare la direttrice del RCD Azieb Tewolde.

³ Ivi, p. 423.

⁴ Con questo termine vengono indicati genericamente i predoni ma il termine è stato utilizzato, in negativo, anche per indicare coloro che parteciparono a fenomeni resistenziali o di ribellismo armato, sia contro gli italiani fino al 1941, sia contro l'autorità britannica (e in funzione filo-etiopica) fino ai primi anni '50.

ti siano state distrutte. Ancora: proprio all'inizio del '900 Ferdinando Martini, allora governatore della Colonia, ristrutturava completamente l'amministrazione riducendo, tra l'altro, gli effettivi dell'esercito e quindi una maggiore produzione di documenti può essere imputata alla riorganizzazione militare della colonia, ma in entrambi i casi ci troviamo nel campo delle ipotesi più che delle prove storiche.

Facendo riferimento alle sole carte italiane, le uniche da me parzialmente consultate, l'impressione è che il repertorio sia semplicemente indicativo del contenuto dei faldoni e dei fascicoli e che, nel corso degli anni, i documenti – forse anche a causa del trasferimento del 1998 – siano stati ricollocati in disordine. Aprendo i faldoni delle voci inequivocabilmente militari (Army, Military, Native Army) si comprende la particolarità di questo archivio che conserva una gran mole di ruolini relativi alle bande, alla milizia mobile e al *chitet*⁵. Sono raccolti nei faldoni anche molta corrispondenza d'ufficio – soprattutto telegrammi – dedicata alla richiesta e alla ricerca di informazioni, da parte dei comandi dei battaglioni coloniali, sulle qualità morali, e più in generale sulla affidabilità, dei singoli individui che chiedevano di arruolarsi nelle unità del Regio Corpo di Truppe Coloniali, nonché le riposte degli uffici del Commissariato. Altro materiale – anche questo molto copioso – riguarda la richiesta e la concessione dei porto d'armi specialmente ai capi tradizionali e agli ex ascari. Facendo riferimento alla sola parte coloniale italiana il numero dei faldoni supera sicuramente i 120. Ho potuto copiare, con tutte le imprecisioni del caso, le voci che, dal punto di vista delle carte militari, ho ritenuto più interessanti e che riporto di seguito.



⁵ Il *chitet* era la chiamata tradizionale alle armi di tutti gli uomini validi. L'esercito propose in colonia lo stesso modello della madrepatria e mentre in Italia, in caso di guerra, oltre all'esercito esisteva la possibilità di mobilitare i congedati attraverso la Milizia Mobile e la Milizia Territoriale (dove la prima aveva un tasso di addestramento decisamente più elevato della seconda), in colonia esisteva lo stesso tipo di tripartizione dove, a fianco dell'esercito e della Milizia Mobile, gli uomini potevano essere chiamati attraverso il *chitet*. Sugli aspetti del reclutamento delle truppe eritree cfr. MARCO SCARDIGLI, *Il braccio indigeno. Ascari, irregolari e bande nella conquista dell'Eritrea 1885-1911*, Milano, Franco Angeli, 1996; ALESSANDRO VOLTERRA, *Sudditi coloniali. Ascari eritrei 1935-1941*, Milano, Franco Angeli, 2005.

ARMY				
No. Of Books File	No.	Title	Date	Remarks
I	1	Army R. of Scimezana	1902	
	2	Milizia and Army	1903	
	3	Army (Artiglieria)	1903	
	4	Army	1905	
II	1	Army in carico	1909	
	2	Army permission	1909	
	3	Army, – Caricamento 1889-1899-1900 – Milizia - porti armi e munizioni donate o ritirate 1907 – Modelli 432 1899-1900 – Army 1902 – Materiale d'artiglieria 1906-1907		
III	1	Permessi porto d'armi	1908	
	2	Armamento materiale d'artiglieria	1908	
	3	Armi e munizioni	1915	
	4	Permessi - 1924 vari		
	5	Armi e munizioni	1931	
IV	1	Caricamento	1908	
	2	Permessi gratuiti di porti armi	1916	
	3	Army	1913	

FEUDAL LORDS				
No. Of Books File	No.	Title	Date	Remarks
I	1	Capi di oltre confine	1904	of Ethiopia
	2	Capi di oltre confine	no date	of Ethiopia
	3	Capi di oltre confine	1913	of Ethiopia
	4	Capi di oltre confine	1914	of Ethiopia
	5	Capi di oltre confine	1915	of Ethiopia
	6	Capi di oltre confine	1916	of Ethiopia
II	1	Cicca e capi	1906	of Eritrea
	2	Cicca e capi notabili	1906	of Eritrea
	3	Cicca e capi notabili	1907	of Eritrea
	4	Partite Acchele-Guzai Abissini	1907	of Eritrea
	5	Notabili capi e cicca - Scimezana	1909	of Eritrea
	6	Notabili "Pratiche Generali"	1903-09	of Eritrea
III	1	Capi distretti: – Decamere – Saganeiti – Adi-Caiéh – Senafe – Cartella personale di cantiba Tesfazgihi Tzegai e di Fitaurari Abraha Tesema	no date	of Eritrea
IV	1	Capi d'oltre confine	1903	of Ethiopia
	2	Capi notabili e cicca	1916	of Ethiopia
	3	Capi d'oltre confine (Ethiopia)	1916	of Ethiopia
	4	Capi e notabili Etiopici	no date	of Ethiopia
V	1	Nomine di cicca nell'A/Guzai	1914-1917	of Eritrea
	2	Capi notabili e cicca	1917	of Eritrea
	3	Capi	1919	of Eritrea
	4	Capi notabili e clero (Affari amministrativi)	1923	of Eritrea
	5	Capi e notabili Etiopici	1942-43	of Eritrea
VI	1	Capi notabili etiopici	1917	of Ethiopia
	2	Capi notabili etiopici, affari politici e affari speciali	1922	of Ethiopia
	3	Corrispondenza con capi notabili etiopici	1923	of Ethiopia
	4	Capi e notabili etiopici	1924	of Ethiopia
	5	Capi e notabili etiopici	1925	of Ethiopia

HISTORY				
No. Of Books File	No.	Title	Date	Remarks
I	1	Relazioni politiche	1899	
	2	Colonial affairs	1904	
	3	Colonial affairs	1906	
	4	Rapine oltre il confine	1907	
	5	Politica oltre il confine	1907	
	6	Ordinamento della colonia circoscrizioni amministrazione	1907	
	7	Political condition	1907	
	8	Colonial affairs	1905	
	9	Affari politici oltre-confine	1903	Affari coloniali
II	1	Notizie guerra	1915	
	2	2° prestito nazionale	1915	
	3	Dichiarazione guerra contro l'Austria-Ungheria	1915	
	4	Viaggio di S.E. [Martini] in Assaorta	1905	
	5	Notizie guerra	1917	
	6	Sconfinati	1925-31	

INTELLIGENCE				
No. Of Books File	No.	Title	Date	Remarks
I	1	Internal and external informations		
II	1	Intelligence	1899-1900	
	2	Monthly information	1902	
	3	Monthly political relation	1902	
	4	Political and military affairs	1902	
	5	Information transmitted in genuary-june	1904	
	6	Reserved	190	
	7	Inf. transmitted in genuary-june	1904	
	8	Reserved religion cases	1907	
	9	Information recievedans transmitted beyond the boundary	1907	

segue da "INTELLIGENCE"

III	1	Politica riservata personale	1908
	2	Sconfinati	1910
	3	Reserved	1900
	4	Intelligence report	1913
	5	Reserved different information	1914
	6	Political and military affairs	1904
	7	Information d'oltre confine	1905
IV	1	Information beyond the border transmitted in	1903-1906
	2	Information beyond the border receipt in Register of information: - sept. - gen. - gen. - other telegrams from gen.	1896 1903 dec. 1904 dec. 1905 feb. 1902 dec.
	3	Many reserved	no date
V	1	Servizio informazioni d'oltre confine Nota bene: sono varie informazioni politiche dell'Etiopia dei vari Ras e Deggiac	1916 1916
VI	1	Informazioni relazioni politiche	1903
	2	Sorveglianza costiera	1917
	3	Commercio di cartucce in Agamè	1903
	4	Circa un messo di Grasmac Berhe fuggito lasciando un fucile ai gregari di Tsorna	1903
	5	Informazioni interne fatti e procedimenti	1916
	6	Informazioni d'oltre confine	1917
	7	Pratiche varie riguardanti oltre confine	1917
	8	Riservato e R.S.	1917
	9	Informazioni interne fatti e procedimenti	1919
	10	Notiziario politico "Riservato"	1919
	11	Informazioni d'oltre confine	1920
	12	Affari politici e affari speciali, fatti e controversie di confine e d'oltre confine	1920
VIII*	1	Distretto dell'Achele-Guzai Riservato Informazioni estero Informazioni sugli avvenimenti dell'Agamè	1922
	2	Fascicolo eritreo	1923
	3	Informazioni d'oltre confine	1923
	4	Protocollo riservato	1917-18-19-20-21-22
	5	Informazioni d'oltre confine	1924
	6	Informazioni sulla regione [...]	1909

* [Il faldone VII conserva documenti relativi al periodo della Federazione tra Eritrea ed Etiopia]

MILITARY				
No. Of Books File	No.	Title	Date	Remarks
I	1	About banda service	1904	
	2	Military and political affairs	1904	
	3	Official's note	1911-12	
	4	Military expense	1909	
	5	Military affairs	1910	
	6	Names of native army	1909	
	7	Military training camp	1909	
	8	Military prize	1905	
	9	Military training	1909	
	10	Military orders and other	1906	
	11	Military Journey	1906	
II	1	Materiali in carico	1908	
	2	Military zone	1908	
	3	Ordini del giorno del comando truppe	1910	
	4	Leva	1914	
	5	Tiri in Adi Caiéh e Saganeiti	1914	
	6	Medaglie	1914	
	7	Arruolandi e muletti dell'amministrazione militare dati in consegna a cicca	1914	
	8	Medaglie e encomi solenni	1914	
	9	Armamenti gregari bande riservato	1914	
	10	Ordine del giorno del comando truppe - giornalieri	1914	
	11	Disposizioni - Ordini permanenti	1913-1914	
	12	Leva e manifesti	1916	
	13	Tiri batterie	1916	
	14	Foglietti congedo militari colonie	1915	
III	1	Pratiche militari	1916	
	2	Tiri: - di fanteria - di artiglieria - proiettili inesplosi	1927-28	
	3	Acquisto muletti per uso militare	1935	

segue da "MILITARY"

IV	1	Bande e Milizia Mobile	1915	
	2	Arruolamenti	1915	
	3	Tiri	1916	
	4	Riserve: – bande di guerra – chitet – contingenti di terra e quarta linea	1924 no date	
	5	Pratiche militari	1916	
	6	Sottoscrizioni per soccorsi alle famiglie combattenti ed ai feriti in guerra	1917	
	7	Manifesti chiamata per le armi	1917	
	8	Sottoscrizioni per la Patria	1917	
V	1	Leva europei	1920	<p>Gli altri fascicoli conservati in questo faldone sono relativi ai periodi dell'amministrazione britannica, della federazione con l'Etiopia e del governo imperiale etiopico</p>

MUSEUM				
No. Of Books File	No.	Title	Date	Remarks
I	1	Museo delle truppe coloniali	1916	<p>Gli altri fascicoli conservati in questo faldone sono relativi ai periodi dell'amministrazione britannica e del governo imperiale etiopico</p>

NATIVE ARMY				
No. Of Books File	No.	Title	Date	Remarks
I	1	Native army	1941-36-39	
	2	Native army	1899	
	3	Bande milizia mobile	1902	
	4	Chitet R. Scimezana	1903	
	5	About military	1903	
	6	Military and information	1903	
	7	Chitet and army	1903-1904	
II	1	Tigrigna military	1904	
	2	Native army	1909	
	3	Bande milizia mobile e chitet	1907	
	4	Military training native army	1908	
	5	Battaglioni riserva	1906	
	6	Chitet dello Scimezana	1906	
III	1	Bande milizia mobile e chitet	1908	
	2	Riduzioni bande e trasferimento della residenza	1908	
	3	Assestamento delle bande	1902-1908	
	4	Certificato identità per arruolandi	1908	
	5	Costituzione compagnie	1908-1909	
	6	Chiamata riserva	1908	
	7	Medaglie dei soldati indigeni	1936-1949	
IV	1	Informazioni arruolandi	1913	
	2	Corrispondenza militari indigeni	1912	
	3	Informazioni militari indigeni	1912	
	4	Ruolini della milizia mobile	1913	
	5	Bande: – corrispondenza bande – bande arruolandi – informazioni gregari di Senafè – tiri batterie	1913-1914	
	6	Corrispondenza varia non riguardante assegni, sussidi, gratificazioni, medaglie ecc.	1914	
	7	Reclami ex ascari	1914	
	8	Gratificazioni	1914	
	9	Bande e Milizia Mobile	1914	

segue da "NATIVE ARMY"

V	1	Bande, Milizia Mobile e armamento	1910	
	2	Battaglione indigeno di Saganeiti: – chiamata riserva e banda nel 1910 – ruolino 8° battaglione di riserva compilato nel dicembre 1910 – riserva 1910 – arruolandi 1910	1910	
	3	Bande, Milizia Mobile e battaglioni i riserva	1910	
	4	Pratiche militari indigeni	1915	
	5	Registro paga gregari della banda [...]	1924-25	
VI	1	Bande	1924	
	2	Materiali vari milizia mobile e chitet [...]	1902	
	3	Bande	1916-1917	
	4	Assicurazioni e [...]	1937-1940	
	5	Pagamento militari eritrei in licenza	1938	
	6	Campi e zone militari	1921	
	7	Situazione e dislocazione delle bande	no date	
	8	Varie sulla milizia	no date	

PENSION				
No. Of Books File	No.	Title	Date	Remarks
I	1	On pension	1933-34	
	2	Pensioner	1914	
	3	Consegna di somme versate da ascari in Libia	1915	
	4	Pensionati	1915	
	5	Pensioni militari	1921	
II	1	Pagamenti ad ex militari eritrei ed ai loro eredi	1936	
III	1	Invalidi dell'Acchele-Guzai Invalidi di Adi-Caiéh elenco paghe	1939-47	
	2	Elenco pensionati Eritrea, Adua, Libia	no date	

British
Military
Administration

SECURITY				
No. Of Books File	No.	Title	Date	Remarks
I	1	Pubblica sicurezza	1902	
	2	Pubblica sicurezza	1903	
	3	Pubblica sicurezza	1904	
	4	Pubblica sicurezza	1905	
	5	Pubblica sicurezza	1906	
	6	Ribelli disertori	1907	
	7	Pubblica sicurezza	1909	
	8	Carabinieri stazione Halai	1907	
II	1	Pubblica sicurezza	no date	
	2	Pubblica sicurezza	1910	
III	1	Pubblica sicurezza	1915	
	2	Pubblica sicurezza	1919	
	3	Pubblica sicurezza	1923	
IV	1	Pubblica sicurezza	1931	
	3	Pubblica sicurezza passaggi europei	1920	
	4	Disertori	1920	

I fascicoli 2, 4 e 5 sono relativi al periodo della British Military Administration

UNCLASSIFIED ARMY				
No. Of Books File	No.	Title	Date	Remarks
1		Permessi di porto d'armi Army munizioni materiali Fire army licence Army and ammunition	1900	

UNCLASSIFIED CIRCULARS				
No. Of Books File	No.	Title	Date	Remarks
2		Bandi circolari Regolamento sulle bande and others		

UNCLASSIFIED MILITARY				
No. Of Books File	No.	Title	Date	Remarks
1		Armi versate dai capi distretti Military in general Permessi d'armi Milizie e banda ecc.		

UNCLASSIFIED NATIVE ARMY				
No. Of Books File	No.	Title	Date	Remarks
1		Unclassified On banda		

UNCLASSIFIED NATIVE ARMY				
No. Of Books File	No.	Title	Date	Remarks
1		Pratiche varie riguardanti oltre confine Ribelli and others Informazioni di oltre confine	1902	

Strumenti di ricerca

Margherita BETTINI

Inventario del Fondo E7
“Carteggio sanitario
della Prima Guerra mondiale (1914-1927)”

Manhattan BET 1141

Inventario del Fondo 47

Carteggio manuscrito

della Prima Guerra mondiale (1914-1917)

SOMMARIO

INTRODUZIONE	p.	27
Il fondo	p.	27
Nota storico-istituzionale	p.	28
<i>Il Servizio di sanità - gli organi centrali</i>	p.	28
<i>Il Servizio di sanità - gli organi direttivi e ispettivi in zona di guerra</i>	p.	29
<i>Il Servizio di sanità - gli organi esecutivi</i>	p.	30
NOTA ARCHIVISTICA	p.	31
La struttura del fondo e i criteri di riordinamento	p.	31
ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE	p.	33
INDICI DEI NOMI E DEI LUOGHI	p.	71

SOMMARIO

17	II	INTRODUZIONE
27	III	Il fondo
28	IV	Il servizio di custodia - Gli agenti di custodia
34	V	Il servizio di custodia - Gli agenti di custodia
34	VI	Il servizio di custodia - Gli agenti di custodia

34	VI	NOTA ALL'EDITORE
34	VII	La struttura del fondo e l'organizzazione

34	VIII	IL FONDAMENTO DEL SERVIZIO
----	------	----------------------------

34	IX	IL SERVIZIO DI CUSTODIA
----	----	-------------------------

INTRODUZIONE

Il fondo

L'inventario descrive il Fondo E7, denominato "*Carteggio sanitario della Prima Guerra Mondiale*", conservato presso l'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito.

Si tratta di una raccolta di carte costituita *ad hoc* ai fini di una pubblicazione, sulla base di criteri tematici, prelevando documentazione da una pluralità di archivi diversi conservati presso ospedali, uffici ministeriali e altri enti militari (fra i quali, probabilmente, la Direzione di sanità delle Intendenze di Armata e la Sezione di sanità dell'Intendenza Generale). Lo scopo era stato quello di redigere uno studio, le cui bozze si trovano all'interno del complesso documentario.

Il fondo, che ricopre senza dubbio un notevole interesse storico, da un punto di vista archivistico non può essere quindi considerato un "archivio", ovvero un complesso di materiale documentario organicamente strutturato, trattandosi appunto di una collezione costituita sulla base del criterio di "pertinenza" a scopo di studio, i cui documenti sono stati evidentemente estratti dalle *serie* di provenienza.

La raccolta è stata costituita a metà degli anni Trenta dal maggior generale medico professor Alfredo Bucciante incaricato della redazione della relazione storica sul servizio sanitario della prima guerra mondiale. La relazione non fu mai pubblicata¹.

Il carteggio documenta l'organizzazione delle diverse strutture sanitarie che hanno provveduto, durante la prima guerra mondiale, alla raccolta, all'assistenza e alla cura dei feriti e degli ammalati, sia sul campo di battaglia che nelle retrovie. La documentazione fornisce dati circa il funzionamento degli stabilimenti di cura operanti a supporto delle operazioni di guerra, dagli ospedali da campo e di tappa ai centri di cura e convalescenza, dalle sezioni di sanità ai posti di medicazione, dai treni attrezzati alle sezioni di disinfezione. Documenta, inoltre, l'azione delle associazioni di soccorso, fra le quali la Croce Rossa Italiana, e l'attività delle varie commissioni ispettive. Fornisce notizie sulle misure adottate in materia di profilassi e igiene; sulle disposizioni e i mezzi disponibili per lo sgombero degli infermi; sull'introduzione di nuovi metodi di cura, di nuovi strumenti e apparecchi, di nuovi farmaci; sul personale sanitario. Fornisce infine dati di statistica sanitaria, relativi ai pazienti e ai posti letto disponibili negli ospedali da campo e di riserva.

Il fondo copre sostanzialmente gli anni 1914-1919, ma sono presenti carte di anni successivi.

¹ Cfr. PAOLO NARDELLI, *Ospedale da campo n. 231*, in «Bollettino dell'Ufficio dell'Archivio Storico», n. 10, a. V, luglio-dicembre 2005, pp. 167-175.

Nota storico-istituzionale

Il Servizio sanitario provvede in guerra alla raccolta, alla cura, allo sgombero e al recupero dei malati e dei feriti, nonché all'attuazione di tutti quei provvedimenti che tendono a conservare la salute delle truppe. Provvede inoltre ai rifornimenti del materiale sanitario e antigas².

Il Servizio di sanità - gli organi centrali

Dal 1915 al 1919 il Servizio di Sanità Militare, al pari degli altri servizi, pur mantenendo i suoi compiti e i suoi organi fondamentali, accresce la sua complessità e specializza i suoi organi direttivi ed esecutivi.

I presupposti di tale riorganizzazione vanno posti in relazione all'incremento dei consumi e delle perdite, alle esigenze di riparazione, sgombero e trasporto, all'accelerazione del progresso tecnologico. In particolare, in materia sanitaria, le dimensioni dell'esercito, la territorializzazione delle armate e la loro lunga permanenza nella medesima zona aumentano i problemi igienici e di prevenzione legati anche al diffondersi delle epidemie e delle malattie in genere. La guerra di logoramento richiede inoltre il risanamento e la disinfezione del campo di battaglia e il sollecito recupero di feriti ed ammalati. Si impone uno stretto coordinamento di tutti gli organi interessati: servizi sanitari civili e servizi sanitari militari (strutturati in servizi di campagna e territoriali). Si evidenzia inoltre la questione della scarsità quantitativa e qualitativa di personale medico e paramedico.

Si ritiene dunque opportuno accentrare tutte le attività logistiche di interesse sanitario in un unico organo. Con atto n. 561 del 22 settembre 1916 si istituisce un Ufficio Sanitario presso il Ministero della Guerra, al quale è deferita la trattazione di tutte le pratiche relative al personale e ai servizi sanitari, fatta eccezione di quelle relative al materiale, che continuano ad essere svolte dalla Direzione Generale Servizi Logistici del Ministero della Guerra. Nel 1917 (D.L. 23 agosto 1917, n. 1349) viene istituita la Direzione Generale di Sanità Militare, che riunisce in sé la trattazione di tutte le questioni relative al personale, al servizio in genere e al materiale. La nuova Direzione si articola in 4 Divisioni: 1. Personale; 2. Atti sanitari e affari generali; 3. Materiale; 4. Servizi tecnici (igiene, profilassi e vaccinazioni; statistica sanitaria; servizio ospedaliero; invalidi di guerra).

Per l'approvvigionamento dei medicinali la Direzione Generale si avvale delle Direzioni di sanità dei Corpi d'Armata territoriali dalle quale dipendono: la Farmacia centrale, le Direzioni degli ospedali principali, alcuni stabilimenti ausiliari che concorrono alla fabbricazione di medicinali e materiali, il Laboratorio militare di Bologna.

Accanto alle funzioni direttive, che nelle varie branche del servizio fanno capo a Direzioni ed uffici del Ministero, l'Ispettorato di sanità militare continua ad esercitare solo le funzioni consultive nei riguardi del Ministero e di supremo organo medico-legale, già attribuitgli dalla circolare n. 283 del 19 giugno 1911³.

² Cfr. COMITATO INTERALLEATO DEGLI APPROVVIGIONAMENTI. SEZIONE ITALIANA, *Memoria sulla organizzazione e sul funzionamento di alcuni servizi nell'esercito italiano*, in AUSSME, Fondo L-3, b. 95 fasc. 11, pp. 69-72;

³ Cfr. FERRUCCIO BOTTI, *La logistica dell'esercito italiano (1831-1981)*, vol. II, Roma, 1991, pp. 760-782; ANTONELLO BIAGINI - ALESSANDRO GIONFRIDA, *L'organizzazione della Sanità militare italiana al fronte nella prima guerra mondiale*, in GIOVANNA MOTTA, *In bona salute de animo e de corpo, malattie medici e guaritori nel divenire della storia*, Roma, F. Angeli, 2007.

Il Servizio di sanità - gli organi direttivi e ispettivi in zona di guerra

In zona di guerra erano operanti i seguenti organi:

- un'*Intendenza generale del R. Esercito*, i cui organi erano: 1) l'Ufficio del *Generale Medico Ispettore*, con funzioni di consulenza tecnica ed ispettiva sui servizi sanitari; 2) la *Sezione Sanitaria*, responsabile del rifornimento di materiale sanitario alle Armate e ai Corpi d'Armata indipendenti; 3) la *Sezione di profilassi*, per l'applicazione pratica delle direttive adottate dalla *Commissione ispettiva per la profilassi delle malattie infettive*⁴;
- varie *Intendenze di Armata* presso i diversi Corpi d'armata territoriali (con sottostanti *direzioni di sanità* e *sezioni ispettive* in ciascuna Intendenza di armata, incaricate di rendere applicative le direttive emanate dalla Commissione ispettiva) che provvedono alle esigenze igienico-sanitarie di militari e civili;
- varie *Commissioni sanitarie territoriali* istituite nell'ottobre del 1915 presso i Corpi d'armata territoriali, sempre per il recupero del personale ferito o ammalato e per i controlli sui militari in degenza presso gli ospedali fuori dalla zona di guerra;
- *comitati regionali*, composti dal direttore di sanità di Corpo d'armata territoriale e da personale medico civile, con funzioni di coordinamento in zona territoriale;
- un *Centro di ispezione e di rifornimento dei gabinetti batteriologici*;
- *Ispettori Anticeltici* per ciascun Corpo d'Armata operativo;
- una *Scuola Medica da Campo* per consentire agli studenti in medicina richiamati, iscritti agli ultimi anni di corso universitario, di conseguire la laurea⁵;
- una *Commissione ispettiva per la profilassi delle malattie infettive*, già nominata in data 1 agosto 1915 (let. N. 2392/SM)⁶ con compiti consultivi ma anche delega a provvedere direttamente. Essa viene istituita presso l'*Intendenza Generale* nell'ambito dei provvedimenti adottati per fronteggiare l'epidemia di colera scoppiata tra le truppe dell'Isonzo, con compiti di vigilanza sul servizio profilattico della zona di guerra⁷;
- una *Commissione sanitaria centrale della zona di guerra*, istituita nell'ottobre del 1915, alle cui dipendenze agiscono le *Giunte sanitarie di armata*, per il recupero del personale ferito o ammalato o in licenza di convalescenza. Le *Giunte sanitarie* delle diverse armate vengono costituite per esercitare i controlli sulle concessioni delle licenze ai militari ricoverati e per accertare le condizioni di salute degli inviati in cura o in licenza di convalescenza⁸.

⁴ Cfr. PAOLO NARDELLI, *Ospedale da campo n. 231*, in Bollettino dell'Ufficio dell'Archivio Storico, n. 10, a. V, luglio-dicembre 2005, nota 3, p. 168.

⁵ Cfr. PAOLO NARDELLI, *Ospedale da campo n. 231*, in Bollettino dell'Ufficio dell'Archivio Storico, n. 10, a. V, luglio-dicembre 2005, nota 3, p. 168.

⁶ Cfr. FERRUCCIO BOTTI, *La logistica dell'esercito italiano (1831-1981)*, vol. II, Roma, Stato Maggiore Esercito - Ufficio Storico, 1991, nota p. 764.

⁷ Cfr. PAOLO NARDELLI, *Ospedale da campo n. 231*, in Bollettino dell'Ufficio dell'Archivio Storico, n. 10, a. V, luglio-dicembre 2005, nota 3, p. 168.

⁸ Cfr. f. 437, b. 49, doc. del febbraio 1916.

Il Servizio di sanità - gli organi esecutivi⁹

Il servizio sanitario funziona su quattro zone distinte: a) zona dei Corpi d'Armata, dove vengono trattati i feriti e i malati di lieve entità, bisognosi di cure non superiori ai dieci giorni o di interventi urgenti; b) zona delle Intendenze, dove vengono trattati i feriti e i malati che necessitano di cure per un periodo superiore ai venti giorni; c) zona di primo sgombero o contumaciale, dove vengono trattati i feriti e i malati che necessitano di cure per un periodo dai venti ai trenta giorni e dove vengono inoltre trattenuti, per ragioni profilattiche, tutti i ricoverati prima di essere sgombrati nella zona; d) zona di secondo sgombero, all'interno del Paese, dove i feriti vengono trasportati per mezzo dei treni ospedale.

Su una rete capillare, costituita da posti di medicazione, sezioni di sanità, unità sanitarie avanzate, ospedali e ospedaletti da campo, centri di cura e di convalescenza, automezzi sanitari e ambulanze, treni attrezzati e treni ospedale, laboratori chimico-batteriologici di armata, vengono ripartiti i feriti a seconda della gravità della lesione.

Per l'assistenza chirurgica, in particolare, funzionano in prima linea i posti di medicazione, dai quali i feriti vengono trasportati dapprima alle sezioni sanitarie, che fungono da centri di smistamento e quasi mai da centri di ricovero; dalle sezioni di sanità, per mezzo delle ambulanze chirurgiche, i feriti vengono trasferiti agli ospedaletti da campo e poi a quelli d'Intendenza. In seguito avviene lo sgombero dagli ospedali da campo delle varie Intendenze agli ospedali di riserva.

Del recupero dei militari guariti in zona di guerra e del loro ritorno alle unità militari dalle quali erano stati evacuati si occupano, come si è detto, le Commissioni Sanitarie Centrali insieme alle Giunte e alle Sottogiunte d'Armata, assegnate una per ciascuna Armata.

Il rifornimento dei materiali sanitari avviene a cura della Direzione Generale di Sanità Militare del Ministero della Guerra, avvalendosi sia di stabilimenti militari, fra cui principalmente la Farmacia centrale di Torino, sia di stabilimenti privati. Il rifornimento dei Depositi Centrali per il magazzinamento dei materiali sanitari e dei Magazzini Avanzati Materiale Sanitario avviene a cura delle Intendenze di Armata in seguito a richieste periodiche dirette al Ministero, quello delle unità sanitarie a cura dei rispettivi dirigenti.

Il materiale antigas proveniente dagli stabilimenti produttori viene raccolto in depositi ubicati a Milano, Bologna e Firenze e di qui distribuito ai Magazzini Avanzati Materiale Sanitario come scorta a disposizione diretta di ciascuna Armata.

⁹ Cfr. COMITATO INTERALLEATO DEGLI APPROVVIGIONAMENTI. SEZIONE ITALIANA, *Memoria sulla organizzazione e sul funzionamento di alcuni servizi nell'esercito italiano*, in AUSSME, Fondo L-3, Studi particolari 95/11, pp. 69-72.

NOTA ARCHIVISTICA

La struttura del fondo e i criteri di riordinamento

Il fondo, che conserva in prevalenza diari storici e carteggio dei servizi sanitari, è stato riordinato in nuclei omogenei per tipologia documentaria o sulla base del contenuto dei fascicoli, avendo cura di rispettare, ove riscontrabile, la struttura preesistente della raccolta. Data la disomogeneità della raccolta, il criterio ha tenuto conto anche della funzionalità ai fini della consultazione e della lettura delle carte.

La documentazione è stata pertanto organizzata nei seguenti nuclei:

1) *"Raccolta dei diari storico-militari"*

All'interno sono state individuate le seguenti sottopartizioni:

- a) Reparti someggiati;
- b) Ospedali da campo;
- c) Ospedaletti da campo;
- d) Ospedaletti da campo someggiati;
- e) Divisioni di fanteria (uffici di sanità dei comandi divisionali);
- f) Sezioni di sanità;
- g) Sezioni di disinfezione;
- h) Varie.

I diari, riconducibili ad una medesima unità o reparto, come individuato dalle intestazioni riportate sul frontespizio dei diari medesimi, hanno costituito un fascicolo.

Sono state conteggiate tutte le carte che costituiscono i diari (registri), ad esclusione delle carte bianche. È stata sempre segnalata la presenza di altra documentazione allegata ai diari, prevalentemente corrispondenza o bustine chiuse. Il numero delle carte è stato dato a fascicolo ed è comprensivo di tutte le carte del fascicolo (registri, corrispondenza, bustine).

Gli estremi cronologici riportano il giorno, il mese e l'anno della prima e dell'ultima registrazione, a livello di fascicolo; se presente altro carteggio, le relative date rientrano negli estremi indicati.

2) *"Attività dei servizi sanitari di guerra e degli ospedali militari"*

Il nucleo conserva carteggio riguardante le norme e il funzionamento delle strutture sanitarie di guerra e dei vari servizi specialistici ad esse facenti capo. La documentazione fornisce indicazioni circa la dislocazione delle unità sanitarie, dati sui malati e notizie circa i trattamenti profilattici e terapeutici adottati, informazioni e statistiche sulle malattie e sui ricoverati, provvedimenti igienico-profilattici e norme per i servizi interni agli ospedali. È presente, inoltre, documentazione medico sanitaria relativa alle diverse patologie, ed altra riportante dati relativi ai pazienti e ai posti letto disponibili negli ospedali da campo e di riserva. È presente, infine, documentazione di natura seriale (cartelle cliniche, biglietti di sala, registri nosologici).

Tutta la documentazione è stata organizzata in fascicoli.

Le cartelle cliniche sono state contate se frammiste ad altro carteggio, non sono state con-

tate ma indicate come “pacco” negli altri casi. Anche i registri nosologici sono stati considerati a “pacco”.

Gli estremi cronologici delle cartelle cliniche si riferiscono alla data di entrata del paziente riportata sulla cartella, quelli dei registri nosologici si riferiscono alle date riportate sul frontespizio dei registri stessi.

3) “Relazione storica sui servizi sanitari in tempo di guerra”

La serie è costituita dalle bozze della relazione per la quale è stata messa insieme la raccolta documentaria. Le bozze, manoscritte e dattiloscritte, parzialmente organizzate in capitoli, sono accompagnate da appunti ed allegati grafici.

ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE

Raccolta dei diari storico-militari

Registrazione giornaliera delle attività svolte dalle varie unità impegnate nei servizi sanitari.

Buste 1-23, fasc. 1-317, 1914-1919

Reparti someggiati

Busta 1, fasc. 1-11

1	1° reparto someggiato	
	104 cc.	1915 mag 19 - 1916 mag 31
2	2° reparto someggiato	
	22 cc.	1915 ott 1 - 1916 mar 31
3	102° reparto someggiato	
	56 cc.	1916 giu 1 - 1917 lug 31
4	106° reparto someggiato	
	69 cc.	1916 ago 1 - 1919 lug 31
5	107° reparto someggiato	
	107 cc.	1916 ott 1 - 1918 nov 30
6	108° reparto someggiato	
	71 cc.	1916 giu 1 - 1917 lug 31
7	110° reparto someggiato	
	5 cc.	1917 giu 1 - 1917 lug 31
8	123° reparto someggiato	
	5 cc.	1917 ott 1 - 1917 nov 30
9	128° reparto someggiato	
	26 cc.	1916 mag 27 - 1916 nov 30
10	132° reparto someggiato	
	58 cc.	1916 ago 1 - 1918 nov 30
11	133° reparto someggiato	
	59 cc.	1916 apr 1 - 1917 set 30

Busta 2, fasc. 12-30

12	137° reparto someggiato	
	115 cc.	1917 gen 23 - 1919 ago 31
13	138° reparto someggiato	
	5 cc.	1917 giu 1 - 1917 lug 31
14	139° reparto someggiato	
	17 cc.	1916 giu 1 - 1916 nov 30
15	145° reparto someggiato	
	13 cc.	1918 ott 1 - 1919 gen 31
16	146° reparto someggiato	
	6 cc.	1918 giu 1 - 1918 lug 31
17	148° reparto someggiato	
	26 cc.	1917 apr 28 - 1917 set 30

18	149° reparto someggiato	
	57 cc.	1917 ott 1 - 1919 mag 31
19	153° reparto someggiato	
	43 cc.	1916 giu 12 - 1917 lug 31
20	155° reparto someggiato	
	36 cc.	1918 gen 1 - 1919 gen 31
21	160° reparto someggiato	
	6 cc.	1917 set 3 - 1917 set 30
22	162° reparto someggiato	
	72 cc.	1916 giu 6 - 1919 mag 31
23	164° reparto someggiato	
	11 cc.	1918 feb 1 - 1918 mag 31
24	169° reparto someggiato	
	25 cc.	1917 feb 1 - 1917 mag 31
25	176° reparto someggiato	
	3 cc.	s.d.
26	177° reparto someggiato	
	Con corrispondenza.	
	17 cc.	1917 giu 1 - 1918 mar 31
27	189° reparto someggiato	
	9 cc.	1918 ott 1 - 1918 nov 30
28	202° reparto someggiato	
	85 cc.	1916 apr 1 - 1917 lug 31
29	205° reparto someggiato	
	14 cc.	1917 ott 8 - 1917 nov 30
30	206° reparto someggiato	
	105 cc.	1917 giu 1 - 1919 gen 31

Busta 3, fasc. 31-49

31	207° reparto someggiato	
	86 cc.	1916 dic 1 - 1918 nov 30
32	210° reparto someggiato	
	4 cc.	1917 giu 1 - 1917 lug 31
33	213° reparto someggiato	
	10 cc.	1916 ott 1 - 1916 nov 30
34	228° reparto someggiato	
	8 cc.	1916 ott 1 - 1916 nov 30
35	229° reparto someggiato	
	10 cc.	1918 dic 1 - 1919 lug 31
36	232° reparto someggiato	
	Con corrispondenza.	
	90 cc.	1916 ago 1 - 1919 mag 31
37	233° reparto someggiato	
	46 cc.	1916 ago 1 - 1917 set 30
38	235° reparto someggiato	
	2 cc.	1919 apr 1 - 1919 mag 31
39	237° reparto someggiato	
	Con corrispondenza.	
	27 cc.	1918 apr 1 - 1919 gen 31

40	238° reparto someggiato	
	41 cc.	1918 feb 1 - 1918 set 30
41	245° reparto someggiato	
	7 cc.	1919 feb 1 - 1919 mar 31
42	246° reparto someggiato	
	18 cc.	1917 ott 1 - 1918 mag 31
43	248° reparto someggiato	
	17 cc.	1917 giu 7 - 1917 set 30
44	249° reparto someggiato	
	50 cc.	1917 dic 1 - 1919 mag 31
45	262° reparto someggiato	
	26 cc.	1916 dic 1 - 1919 ago 1
46	265° reparto someggiato	
	8 cc.	1919 apr 1 - 1919 mag 31
47	304° reparto someggiato	
	12 cc.	1918 giu 1 - 1919 set 30
48	309° reparto someggiato	
	6 cc.	1919 ago 1 - 1919 set 30
49	Reparti someggiati non identificati	
	27 cc.	1915 ott 28 - 1918 nov 30

Ospedali da campo

Busta 4, fasc. 50-66

50	Ospedale da campo 003	
	10 cc.	1918 dic 1 - 1919 gen 31
51	Ospedale da campo 004	
	80 cc.	1915 ott 1 - 1918 gen 31
52	Ospedale da campo 005	
	6 cc.	s.d.
53	Ospedale da campo 006	
	68 cc.	1915 ott 1 - 1919 gen 31
54	Ospedale da campo 007	
	75 cc.	1916 apr 1 - 1917 nov 30
55	Ospedale da campo 008	
	11 cc.	1915 ago 14 - 1915 set 30
56	Ospedale da campo 009	
	69 cc.	1915 giu 7 - 1917 dic 31
57	Ospedale da campo 012	
	15 cc.	1916 ott 1 - 1917 mag 31
58	Ospedale da campo 017	
	8 cc.	1916 feb 1 - 1916 mar 31
59	Ospedale da campo 020	
	47 cc.	1916 feb 1 - 1917 set 30
60	Ospedale da campo 027	
	16 cc.	1916 dic 1 - 1917 mag 31

61	Ospedale da campo 032	
	7 cc.	1918 ott 1 - 1918 nov 30
62	Ospedale da campo 038	
	29 cc.	1917 apr 1 - 1917 lug 31
63	Ospedale da campo 050	
	6 cc.	1917 ott 1 - 1917 nov 30
64	Ospedale da campo 051	
	27 cc.	1917 feb 1 - 1918 set 30
65	Ospedale da campo 054	
	17 cc.	1916 ott 1 - 1919 gen 31
66	Ospedale da campo 055	
	64 cc.	1915 ott 1 - 1916 set 30

Busta 5, fasc. 67-91

67	Ospedale da campo 061	
	29 cc.	1917 dic 1 - 1918 ott 1
68	Ospedale da campo 062	
	153 cc.	1915 ago 1 - 1918 set 30
69	Ospedale da campo 066	
	55 cc.	1916 feb 1 - 1917 set 30
70	Ospedale da campo 067	
	10 cc.	1917 ott 1 - 1917 nov 30
71	Ospedale da campo 068	
	13 cc.	1917 apr 1 - 1917 mag 31
72	Ospedale da campo 075	
	53 cc.	1916 ott 1 - 1918 ott 31
73	Ospedale da campo 076	
	39 cc.	1915 ott 1 - 1917 nov 30
74	Ospedale da campo 077	
	39 cc.	1916 feb 1 - 1917 set 30
75	Ospedale da campo 078	
	30 cc.	1916 feb 1 - 1917 gen 31
76	Ospedale da campo 079	
	18 cc.	1918 feb 4 - 1918 mag 31
77	Ospedale da campo 084	
	51 cc.	1917 feb 1 - 1918 set 30
78	Ospedale da campo 085	
	31 cc.	1916 giu 1 - 1917 mag 31
79	Ospedale da campo 089	
	47 cc.	1917 nov 1 - 1918 set 30
80	Ospedale da campo 096	
	8 cc.	1915 giu 7 - 1915 lug 31
81	Ospedale da campo 098	
	28 cc.	1917 nov 1 - 1918 lug 31
82	Ospedale da campo 0106	
	33 cc.	1917 apr 1 - 1917 set 30
83	Ospedale da campo 0155	
	13 cc.	1917 ott 1 - 1917 nov 30

84	Ospedale da campo 0159 13 cc.	1917 giu 12 - 1917 set 30
85	Ospedale da campo 201 41 cc.	1916 giu 1 - 1916 set 30
86	Ospedale da campo 202 18 cc.	1916 giu 1 - 1916 lug 31
87	Ospedale da campo 222 10 cc.	1915 mag 23 - 1915 lug 31
88	Ospedale da campo 225 11 cc.	1916 giu 1 - 1916 lug 31
89	Ospedale da campo 227 8 cc.	1916 giu 1 - 1916 giu 30
90	Ospedale da campo 242 7 cc.	1915 ago 1 - 1915 set 30
91	Ospedale da campo 246 7 cc.	1917 apr 1 - 1917 mag 31

Ospedaletti da campo

Busta 6, fascc. 92-117

92	Ospedaletto da campo 1 27 cc.	1917 apr 1 - 1917 mag 31
93	Ospedaletto da campo 2 All.: 5 bustine chiuse 53 cc.	1915 ott 1 - 1917 set 30
94	Ospedaletto da campo 03 17 cc.	1917 ago 1 - 1918 set 30
95	Ospedaletto da campo 06 6 cc.	1915 ott 1 - 1915 nov 30
96	Ospedaletto da campo 7 6 cc.	1916 giu 1 - 1916 lug 31
97	Ospedaletto da campo 08 38 cc.	1917 ago 1 - 1918 mar 31
98	Ospedaletto da campo 8 6 cc.	1918 dic 1 - 1919 gen 31
99	Ospedaletto da campo 09 3 cc.	1915 dic 1 - 1916 gen 31
100	Ospedaletto da campo 9 46 cc.	1917 dic 1 - 1918 nov 30
101	Ospedaletto da campo 10 76 cc.	1915 ago 18 - 1916 lug 31
102	Ospedaletto da campo 11 22 cc.	1915 ott 1 - 1916 lug 31
103	Ospedaletto da campo 12 48 cc.	1915 ott 1 - 1918 gen 31
104	Ospedaletto da campo 13 21 cc.	1915 dic 1 - 1916 nov 30

105	Ospedaletto da campo 14	
	51 cc.	1916 ago 1 - 1918 mag 31
106	Ospedaletto da campo 15	
	101 cc.	1916 giu 1 - 1919 gen 31
107	Ospedaletto da campo 18	
	14 cc.	1916 apr 1 - 1916 set 30
108	Ospedaletto da campo 19	
	34 cc.	1916 giu 1 - 1918 nov 30
109	Ospedaletto da campo 20	
	2 cc.	1915 dic 1 - 1916 gen 31
110	Ospedaletto da campo 22	
	Con corrispondenza	
	15 cc.	1917 giu 1 - 1917 lug 31
111	Ospedaletto da campo 23	
	69 cc.	1915 ago 1 - 1919 set 30
112	Ospedaletto da campo 24	
	10 cc.	1915 ago 1 - 1916 gen 31
113	Ospedaletto da campo 25	
	24 cc.	1915 ott 1 - 1917 set 30
114	Ospedaletto da campo 26	
	44 cc.	1917 giu 1 - 1918 nov 30
115	Ospedaletto da campo 33	
	25 cc.	1916 ago 1 - 1919 gen 31
116	Ospedaletto da campo 34	
	35 cc.	1915 dic 1 - 1916 mag 31
117	Ospedaletto da campo 36	
	Con corrispondenza	
	71 cc.	1915 ott 6 - 1917 set 30

Busta 7, fascc. 118-143

118	Ospedaletto da campo 37	
	97 cc.	1915 ott 1 - 1919 mar 30
119	Ospedaletto da campo 40	
	55 cc.	1917 feb 1 - 1919 mar 31
120	Ospedaletto da campo 46	
	9 cc.	1917 feb 1 - 1917 mar 31
121	Ospedaletto da campo 60	
	5 cc.	1915 ago 1 - 1915 set 30
122	Ospedaletto da campo 62	
	13 cc.	1916 giu 1 - 1916 lug 31
123	Ospedaletto da campo 81	
	7 cc.	1918 ago 1 - 1918 set 30
124	Ospedaletto da campo 84	
	5 cc.	1916 feb 1 - 1916 mar 31
125	Ospedaletto da campo 101	
	49 cc.	1915 att 1 - 1916 lug 31
126	Ospedaletto da campo 102	
	10 cc.	1916 ago 1 - 1916 set 30

127	Ospedaletto da campo 103	
	7 cc.	1917 nov 1 - 1918 gen 12
128	Ospedaletto da campo 105	
	13 cc.	1916 apr 1 - 1916 lug 31
129	Ospedaletto da campo 106	
	39 cc.	1915 dic 1 - 1917 dic 31
130	Ospedaletto da campo 107	
	35 cc.	1915 ago 1 - 1917 mag 31
131	Ospedaletto da campo 108	
	25 cc.	1915 ago 1 - 1916 set 30
132	Ospedaletto da campo 109	
	29 cc.	1915 ott 1 - 1916 mag 31
133	Ospedaletto da campo 110	
	29 cc.	1915 ott 1 - 1917 nov 30
134	Ospedaletto da campo 111	
	Con corrispondenza	
	61 cc.	1915 dic 1 - 1917 dic 31
135	Ospedaletto da campo 112	
	25 cc.	1915 ott 1 - 1917 lug 31
136	Ospedaletto da campo 113	
	56 cc.	1915 ott 1 - 1918 set 30
137	Ospedaletto da campo 116	
	28 cc.	1915 dic 1 - 1916 lug 31
138	Ospedaletto da campo 117	
	Con corrispondenza	
	All.: 1 busta chiusa	
	73 cc.	1915 dic 1 - 1917 lug 31
139	Ospedaletto da campo 118	
	44 cc.	1916 ott 1 - 1919 gen 31
140	Ospedaletto da campo 119	
	10 cc.	1916 ott 1 - 1917 mag 31
141	Ospedaletto da campo 120	
	Con corrispondenza	
	99 cc.	1915 giu 8 - 1917 ago 31
142	Ospedaletto da campo 126	
	25 cc.	1915 ott 1 - 1918 nov 30
143	Ospedaletto da campo 131	
	34 cc.	1917 feb 1 - 1917 nov 30

Busta 8, fasc. 144-174

144	Ospedaletto da campo 134	
	15 cc.	1917 set 1 - 1918 set 30
145	Ospedaletto da campo 135	
	71 cc.	1916 lug 14 - 1918 mag 31
146	Ospedaletto da campo 136	
	46 cc.	1916 apr 18 - 1917 set 30

147	Ospedaletto da campo 138	
	43 cc.	1917 mag 1 - 1918 mag 31
148	Ospedaletto da campo 140	
	14 cc.	1917 giu 3 - 1918 mag 31
149	Ospedaletto da campo 141	
	76 cc.	1916 ago 5 - 1919 mag 31
150	Ospedaletto da campo 143	
	54 cc.	1916 ago 1 - 1919 gen 31
151	Ospedaletto da campo 144	
	51 cc.	1916 ago 1 - 1917 lug 31
152	Ospedaletto da campo 145	
	25 cc.	1919 gen 15 - 1919 giu 29
153	Ospedaletto da campo 146	
	Con corrispondenza	
	12 cc.	1917 giu 1 - 1919 mag 31
154	Ospedaletto da campo 147	
	23 cc.	1916 ott 1 - 1918 mar 31
155	Ospedaletto da campo 148	
	15 cc.	1918 feb 1 - 1918 mag 31
156	Ospedaletto da campo 150	
	34 cc.	1916 ott 1 - 1917 nov 30
157	Ospedaletto da campo 152	
	10 cc.	1919 ago 1 - 1919 set 30
158	Ospedaletto da campo 161	
	8 cc.	s.d.
159	Ospedaletto da campo 166	
	8 cc.	1918 ago 1 - 1918 set 30
160	Ospedaletto da campo 167	
	14 cc.	1918 dic 1 - 1919 gen 31
161	Ospedaletto da campo 168	
	18 cc.	1918 ott 1 - 1919 gen 31
162	Ospedaletto da campo 173	
	22 cc.	1918 giu 1 - 1919 nov 30
163	Ospedaletto da campo 177	
	166 cc.	1917 ott 1 - 1919 mag 31
164	Ospedaletto da campo 179	
	36 cc.	1917 gen 26 - 1919 gen 31
165	Ospedaletto da campo 180	
	11 cc.	1917 gen 26 - 1917 lug 31
166	Ospedaletto da campo 181	
	12 cc.	1917 ott 1 - 1917 dic 31
167	Ospedaletto da campo 182	
	16 cc.	1917 giu 1 - 1917 dic 31
168	Ospedaletto da campo 183	
	5 cc.	1916 ago 1 - 1918 ago 31
169	Ospedaletto da campo 185	
	3 cc.	1917 mar 3 - 1917 mar 31

170	Ospedaletto da campo 188	
	18 cc.	1917 mar 31 - 1917 ago 31
171	Ospedaletto da campo 196	
	Con corrispondenza	
	6 cc.	1919 apr 1 - 1919 mag 31
172	Ospedaletto da campo 198	
	4 cc.	1918 dic 1 - 1919 gen 31
173	Ospedaletto da campo 199	
	17 cc.	1918 feb 1 - 1918 mag 31
174	Ospedaletto da campo non identificato	
	7 cc.	1919 feb 1 - 1919 mar 31

Ospedaletti da campo someggiati

Busta 9, fasc. 175-192

175	Ospedaletto da campo someggiato 1	
	71 cc.	1915 ott 1 - 1917 mar 31
176	Ospedaletto da campo someggiato 11	
	99 cc.	1915 dic 1 - 1917 mar 31
177	Ospedaletto da campo someggiato 15	
	29 cc.	1915 dic 1 - 1916 mar 31
178	Ospedaletto da campo someggiato 16	
	11 cc.	1915 ott 1 - 1915 nov 30
179	Ospedaletto da campo someggiato 17	
	8 cc.	1915 dic 1 - 1916 gen 31
180	Ospedaletto da campo someggiato 18	
	15 cc.	1916 giu 1 - 1916 nov 30
181	Ospedaletto da campo someggiato 21	
	70 cc.	1915 ago 1 - 1918 nov 30
182	Ospedaletto da campo someggiato 22	
	Con corrispondenza	
	All.: 1 busta chiusa	
	145 cc.	1915 ago 1 - 1918 set 30
183	Ospedaletto da campo someggiato 25	
	37 cc.	1915 ago 1 - 1918 nov 30
184	Ospedaletto da campo someggiato 30	
	5 cc.	1915 ago 1 - 1915 set 30
185	Ospedaletto da campo someggiato 33	
	15 cc.	1915 ott 1 - 1915 nov 30
186	Ospedaletto da campo someggiato 34	
	20 cc.	1915 giu 5 - 1915 lug 31
187	Ospedaletto da campo someggiato 36	
	Con corrispondenza	
	8 cc.	1916 feb 6 - 1916 mar 31
188	Ospedaletto da campo someggiato 37	
	2 cc.	1916 apr 1 - 1916 mag 31

189	Ospedaletto da campo someggiato 49	
	109 cc.	1915 ott 1 - 1917 set 30
190	Ospedaletto da campo someggiato 51	
	7 cc.	1917 nov 6 - 1917 dic 31
191	Ospedaletto da campo someggiato 52	
	28 cc.	1918 apr 1 - 1919 gen 31
192	Ospedaletto da campo someggiato 53	
	Con corrispondenza	
	All.: 19 buste chiuse	
	63 cc.	1915 mag 29 - 1916 lug 31

Busta 91, fasc. 193-208

193	Ospedaletto da campo someggiato 54	
	29 cc.	1915 mag 30 - 1917 gen 31
194	Ospedaletto da campo someggiato 56	
	73 cc.	1915 mag 23 - 1918 mar 31
195	Ospedaletto da campo someggiato 57	
	153 cc.	1915 dic 1 - 1918 nov 30
196	Ospedaletto da campo someggiato 58	
	96 cc.	1915 ott 1 - 1919 gen 31
197	Ospedaletto da campo someggiato 60	
	55 cc.	1916 giu 1 - 1918 nov 30
198	Ospedaletto da campo someggiato 111	
	Con corrispondenza	
	5 cc.	1916 feb 1 - 1916 mar 31
199	Ospedaletto da campo someggiato 112	
	61 cc.	1915 ago 1 - 1917 nov 30
200	Ospedaletto da campo someggiato 113	
	5 cc.	1915 ago 1 - 1915 set 30
201	Ospedaletto da campo someggiato 121	
	Con corrispondenza	
	118 cc.	1915 ott 1 - 1918 gen 31
202	Ospedaletto da campo someggiato 132	
	4 cc.	1916 giu 1 - 1916 lug 31
203	Ospedaletto da campo someggiato 145	
	3 cc.	1917 feb 1 - 1917 mar 31
204	Ospedaletto da campo someggiato 169	
	Con corrispondenza	
	11 cc.	1918 apr 1 - 1918 nov 1
205	Ospedaletto da campo someggiato 170	
	4 cc.	1917 ott 1 - 1917 nov 30
206	Ospedaletto da campo someggiato 178	
	19 cc.	1917 giu 1 - 1917 dic 31
207	Ospedaletto da campo someggiato 184	
	4 cc.	1917 mar 5 - 1917 mar 31
208	Ospedale di guerra della CRI 22	
	30 cc.	1916 lug 14 - 1917 mag 31

*Uffici di sanità dei comandi divisionali***Busta 11, fascc. 209-214**

209	1 ^a Divisione di fanteria 67 cc.	1918 feb 1 - 1918 nov 30
210	2 ^a Divisione di fanteria 364 cc.	1915 mag 17 - 1919 gen 3
211	3 ^a Divisione di fanteria Con corrispondenza 152 cc.	1915 mag 14 - 1917 gen 31
212	4 ^a Divisione di fanteria 40 cc.	1915 ago 1 - 1918 nov 30
213	5 ^a Divisione di fanteria 50 cc.	1916 ott 1 - 1918 gen 31
214	6 ^a Divisione di fanteria Con corrispondenza 205 cc.	1915 mag 20 - 1919 nov 30

Busta 12, fascc. 215-220

215	7 ^a Divisione di fanteria 167 cc.	1915 ago 23 - 1916 apr 30
216	8 ^a Divisione di fanteria 228 cc.	1915 mag 17 - 1916 mag 31
217	9 ^a Divisione di fanteria 16 cc.	1915 mag 20 - 1915 lug 31
218	10 ^a Divisione di fanteria 11 cc.	1915 feb 1 - 1915 mar 31
219	12 ^a Divisione di fanteria Con corrispondenza 247 cc.	1915 mag 16 - 1919 gen 31
220	14 ^a Divisione di fanteria 30 cc.	1915 mag 21 - 1916 mar 31

Busta 13, fascc. 221-227

221	15 ^a Divisione di fanteria 59 cc.	1915 dic 1 - 1917 gen 31
222	17 ^a Divisione di fanteria 128 cc.	1915 mag 19 - 1917 mar 31
223	18 ^a Divisione di fanteria 83 cc.	1915 lug 13 - 1917 lug 31
224	19 ^a Divisione di fanteria 28 cc.	1915 ago 1 - 1915 nov 30
225	20 ^a Divisione di fanteria Con corrispondenza 51 cc.	1915 mag 23 - 1916 gen 31

- 226 22^a Divisione di fanteria
Con corrispondenza
139 cc. 1917 nov 29 - 1919 lug 31
- 227 23^a Divisione di fanteria
315 cc. 1916 mag 15 - 1918 set 30

Busta 14, fasc. 228-231

- 228 24^a Divisione di fanteria
Con corrispondenza
132 cc. 1915 mag 17 - 1916 mar 31
- 229 25^a Divisione di fanteria
15 cc. 1915 ago 1 - 1915 set 30
- 230 29^a Divisione di fanteria
Con corrispondenza
256 cc. 1915 mag 22 - 1917 lug 31
- 231 32^a Divisione di fanteria
Con corrispondenza
238 cc. 1915 mag 18 - 1919 ago 31

Busta 15, fasc. 232

- 232 33^a Divisione di fanteria
820 cc. 1915 mag 22 - 1919 mar 31

Busta 16, fasc. 233-245

- 233 35^a Divisione di fanteria
97 cc. 1915 dic 1 - 1919 mag 31
- 234 37^a Divisione di fanteria
135 cc. 1916 giu 1 - 1919 ago 31
- 235 44^a Divisione di fanteria
64 cc. 1917 feb 1 - 1917 lug 31
- 236 45^a Divisione di fanteria
21 cc. 1916 ott 1 - 1917 lug 31
- 237 46^a Divisione di fanteria
34 cc. 1916 ago 1 - 1917 mar 31
- 238 47^a Divisione di fanteria
31 cc. 1916 mag 12 - 1916 lug 31
- 239 48^a Divisione di fanteria
96 cc. 1916 lug 12 - 1918 gen 31
- 240 49^a Divisione di fanteria
105 cc. 1916 giu 28 - 1917 set 30
- 241 58^a Divisione di fanteria
42 cc. 1917 feb 17 - 1917 dic 31
- 242 60^a Divisione di fanteria
7 cc. 1917 dic 1 - 1918 gen 31

243	70 ^a Divisione di fanteria	
	170 cc.	1917 ott 1 - 1919 feb 24
244	75 ^a Divisione di fanteria	
	23 cc.	1919 apr 1 - 1919 lug 31
245	86 ^a Divisione di fanteria	
	9 cc.	s.d.

Sezioni di sanità

Busta 17, fasc. 246-252

246	1 ^a Sezione di sanità	
	83 cc.	1918 feb 1 - 1919 nov 30
247	2 ^a Sezione di sanità	
	207 cc.	1915 mag 13 - 1919 feb 24
248	3 ^a Sezione di sanità	
	56 cc.	1917 dic 1 - 1919 gen 31
249	4 ^a Sezione di sanità	
	Con corrispondenza	
	157 cc.	1916 ott 1 - 1917 nov 30
250	5 ^a Sezione di sanità	
	27 cc.	1917 giu 1 - 1917 nov 30
251	6 ^a Sezione di sanità	
	Con corrispondenza	
	222 cc.	1916 ago 1 - 1919 set 30
252	7 ^a Sezione di sanità	
	181 cc.	1916 apr 1 - 1918 nov 30

Busta 18, fasc. 253-265

253	8 ^a Sezione di sanità	
	147 cc.	1916 apr 1 - 1917 nov 30
254	9 ^a Sezione di sanità	
	15 cc.	1917 apr 1 - 1917 lug 31
255	10 ^a Sezione di sanità	
	20 cc.	1916 apr 1 - 1917 lug 31
256	11 ^a Sezione di sanità	
	160 cc.	1916 apr 1 - 1919 mag 31
257	12 ^a Sezione di sanità	
	110 cc.	1916 apr 1 - 1919 gen 31
258	13 ^a Sezione di sanità	
	8 cc.	1918 ago 1 - 1918 set 30
259	14 ^a Sezione di sanità	
	78 cc.	1916 apr 1 - 1917 nov 30

260	15 ^a Sezione di sanità 8 cc.	1917 feb 1 - 1917 mar 31
261	16 ^a Sezione di sanità 10 cc.	1917 feb 1 - 1917 mag 31
262	20 ^a Sezione di sanità 14 cc.	1918 apr 1 - 1918 lug 31
263	21 ^a Sezione di sanità 58 cc.	1918 mar 16 - 1918 lug 31
264	22 ^a Sezione di sanità 9 cc.	1918 feb 1 - 1918 mar 31
265	23 ^a Sezione di sanità 8 cc.	1917 apr 1 - 1917 mag 31

Busta 19, fascc. 266-279

266	24 ^a Sezione di sanità 148 cc.	1916 mag 22 - 1919 lug 31
267	25 ^a Sezione di sanità 72 cc.	1916 dic 1 - 1918 mar 31
268	26 ^a Sezione di sanità 21 cc.	1916 ott 1 - 1917 gen 31
269	28 ^a Sezione di sanità 34 cc.	1917 ago 1 - 1918 gen 31
270	31 ^a Sezione di sanità 28 cc.	1918 feb 1 - 1918 lug 31
271	32 ^a Sezione di sanità Con corrispondenza 104 cc.	1916 giu 1 - 1918 lug 31
272	35 ^a Sezione di sanità 87 cc.	1917 feb 1 - 1918 set 30
273	39 ^a Sezione di sanità Con corrispondenza 37 cc.	1916 giu 1 - 1916 nov 30
274	42 ^a Sezione di sanità Con corrispondenza 70 cc.	1916 apr 1 - 1918 lug 31
275	43 ^a Sezione di sanità 7 cc.	1917 giu 1 - 1917 lug 31
276	45 ^a Sezione di sanità 81 cc.	1917 giu 1 - 1919 mar 31
277	48 ^a Sezione di sanità 46 cc.	1918 feb 1 - 1919 lug 31
278	49 ^a Sezione di sanità 118 cc.	1917 apr 1 - 1918 set 30
279	51 ^a Sezione di sanità 114 cc.	1917 giu 1 - 1918 nov 30

Busta 20, fasc. 280-298

280	52 ^a Sezione di sanità 129 cc.	1916 apr 1 - 1917 set 30
281	53 ^a Sezione di sanità 15 cc.	1915 nov 5 - 1916 giu 30
282	55 ^a Sezione di sanità 19 cc.	1918 apr 1 - 1918 set 30
283	57 ^a Sezione di sanità Con 1 bustina chiusa 5 cc.	1917 ago 1 - 1917 set 30
284	60 ^a Sezione di sanità 13 cc.	1918 ago 1 - 1918 set 30
285	62 ^a Sezione di sanità 35 cc.	1917 apr 1 - 1917 set 30
286	64 ^a Sezione di sanità 80 cc.	1916 giu 1 - 1918 mag 31
287	69 ^a Sezione di sanità 55 cc.	1916 set 7 - 1919 lug 31
288	71 ^a Sezione di sanità 54 cc.	1916 giu 1 - 1917 nov 22
289	73 ^a Sezione di sanità 138 cc.	1917 feb 14 - 1918 mar 31
290	75 ^a Sezione di sanità 117 cc.	1917 mar 8 - 1919 apr 30
291	76 ^a Sezione di sanità 70 cc.	1917 mar 1 - 1918 gen 31
292	77 ^a Sezione di sanità 54 cc.	1917 feb 22 - 1918 set 30
293	80 ^a Sezione di sanità 34 cc.	1917 ott 1 - 1918 gen 31
294	82 ^a Sezione di sanità 8 cc.	1917 ott 1 - 1917 nov 30
295	88 ^a Sezione di sanità 39 cc.	1917 ago 1 - 1918 nov 30
296	89 ^a Sezione di sanità 47 cc.	1918 ott 1 - 1919 mag 31
297	151 ^a Sezione di sanità 10 cc.	1916 lug 12 - 1916 ago 26
298	302 ^a Sezione di sanità 6 cc.	s.d.

*Sezioni di disinfezione***Busta 21, fasc. 299-310**

299	9 ^a Sezione di disinfezione 14 cc.	1918 ago 1 - 1918 set 30
------------	---	--------------------------

300	12 ^a Sezione di disinfezione	
	21 cc.	1916 ott 1 - 1917 mar 31
301	13 ^a Sezione di disinfezione	
	9 cc.	1916 lug 18 - 1916 set 30
302	14 ^a Sezione di disinfezione	
	176 cc.	1916 giu 7 - 1919 gen 31
303	26 ^a Sezione di disinfezione	
	15 cc.	1917 ott 1 - 1918 nov 30
304	27 ^a Sezione di disinfezione	
	58 cc.	1916 ott 1 - 1917 mag 31
305	29 ^a Sezione di disinfezione	
	19 cc.	1918 feb 1 - 1919 mag 31
306	32 ^a Sezione di disinfezione	
	63 cc.	1918 lug 1 - 1919 lug 31
307	33 ^a Sezione di disinfezione	
	41 cc.	1918 apr 11 - 1918 nov 30
308	35 ^a Sezione di disinfezione	
	62 cc.	1918 apr 1 - 1918 nov 30
309	41 ^a Sezione di disinfezione	
	21 cc.	1917 feb 1 - 1917 nov 30
310	45 ^a Sezione di disinfezione	
	35 cc.	1917 ott 1 - 1918 set 30

*Varie***Busta 22, fascc. 311-315**

311	Sezioni di sanità varie o non identificate	
	Con corrispondenza	
	76 cc.	1915 mag 17 - 1918 mag 31
312	81 ^a Sezione di sanità CRI	
	Con corrispondenza	
	91 cc.	1917 mar 1 - 1919 gen 14
313	67° Reparto carreggiato di sanità	
	10 cc.	1918 giu 1 - 1919 set 30
314	Comandi di zona	
	43 cc.	1917 ott 1 - 1918 gen 31
315	Comandi di tappa	
	216 cc.	1916 ott 1 - 1917 nov 30

Busta 23, fascc. 316-317

316	Direzione di sanità della 3 ^a Armata	
	296 cc.	1915 ago 1 - 1917 mar 29
317	Intendenza generale - Ufficio del Generale Medico	
	1915 giu 4 - 1918 feb 27

Attività dei servizi sanitari di guerra e degli ospedali militari

La *serie* conserva carteggio riguardante le norme e il funzionamento delle strutture sanitarie di guerra e dei vari servizi specialistici ad esse facenti capo. La documentazione fornisce indicazioni circa la dislocazione delle unità sanitarie, dati sui malati e notizie circa i trattamenti profilattici e terapeutici adottati, informazioni e statistiche sulle malattie e sui ricoverati, provvedimenti igienico-profilattici e norme per i servizi interni agli ospedali. È presente, inoltre, documentazione medico sanitaria relativa alle diverse patologie, ed altra riportante dati relativi ai pazienti e ai posti letto disponibili negli ospedali da campo e di riserva. È presente, infine, documentazione di natura *seriale* (cartelle cliniche, biglietti di sala, registri nosologici).

Buste 24-51, fascc. 318-450, 1915-1927

Busta 24, fascc. 318-325

- | | | |
|-----|---|-----------------------------|
| 318 | Dislocazioni delle unità e dei servizi sanitari delle Armate 2 ^a e 8 ^a .
Prospetti, elenchi.
All.: Schizzo della dislocazione delle truppe e dei comandi in previsione della difesa della linea di Caerano
51 cc. | 1918 gen 15 - 1918 ott 15 |
| 319 | Dislocazioni delle unità e degli stabilimenti sanitari della 4 ^a Armata.
Prospetti.
32 cc. | 1918 [gen 31] - 1918 feb 1 |
| 320 | Dislocazioni delle unità e dei servizi sanitari delle Armate 4 ^a e 6 ^a .
Prospetti, elenchi.
224 cc. | 1918 [apr 15] - 1918 dic 20 |
| 321 | Dislocazioni delle unità e dei servizi sanitari delle Armate 5 ^a e 9 ^a .
Prospetti, elenchi.
115 cc. | [1917 dic 31 - 1918 lug 31] |
| 322 | Dislocazioni delle unità e dei servizi sanitari della 7 ^a Armata.
Prospetti, elenchi.
All.: Cartina con dislocazione delle unità sanitarie del III corpo d'armata
98 cc. | 1918 feb 28 - 1918 set 30 |
| 323 | Dislocazioni delle unità e dei servizi sanitari dell'Armata Altipiani.
Prospetti.
103 cc. | 1918 [set 15] - 1918 nov 30 |
| 324 | Dislocazioni delle unità e dei servizi sanitari dell'Armata del Grappa.
Prospetti.
117 cc. | 1918 [ago 31] - 1918 nov 18 |

- 325** Dislocazioni delle unità e dei servizi sanitari di armate e corpi vari.
 Prospetti, relazioni, elenchi. Con corrispondenza.
 All.: Cartina con dislocazioni delle unità e degli stabilimenti sanitari della 4^a armata.
 436 cc..... 1917 mag 2 - 1919 feb 1

Busta 25, fasc. 326-330

- 326** Dislocazioni delle unità e dei servizi sanitari dei Corpi a disposizione.
 Prospetti, elenchi.
 All.: Lucido con lo schizzo della zona di alimentazione degli stabilimenti sanitari
 170 cc..... 1917 mar 9 - 1918 nov 15
- 327** Dislocazioni delle unità e dei servizi sanitari delle truppe in Albania e Macedonia.
 Prospetti, elenchi.
 32 cc..... 1917 ott 15 - 1918 ago 31
- 328** Dislocazioni delle unità e dei servizi sanitari delle truppe in Francia.
 Prospetti, elenchi.
 42 cc..... 1918 [lug 1] - 1918 ott 31
- 329** "Unità sanitarie"
 Situazione e dislocazione dei servizi e degli stabilimenti sanitari di diverse Armate, di Corpi a disposizione e di reparti nella Zona Carnia.
 Corrispondenza, relazioni, prospetti.
 260 cc..... 1915 giu 14 - [1919 mar 1]
- 330** "Relazione sul funzionamento dei servizi nel corso della guerra italo-austriaca. Ospedali di riserva e tappa"
 Dati sull'organizzazione e sul funzionamento di vari ospedali.
 Relazioni, prospetti.
 199 cc..... 1916 set 4 - 1919 nov 19

Busta 26, fasc. 331-334

- 331** "Relazione sul funzionamento dei servizi nel corso della guerra italo-austriaca. Ospedaletti da campo"
 Dati sull'organizzazione e sul funzionamento di vari ospedaletti.
 Relazioni, prospetti, elenchi. Con corrispondenza
 All.: 5 fotografie e 1 disegno dell'ospedaletto da campo n. 152; 6 fotografie dell'ospedaletto da campo n. 23; 1 schizzo riportante la dislocazione dell'ospedaletto da campo n. 27
 145 cc..... 1919 gen 22 - 1919 mag 24

- 332** "Relazione sul funzionamento dei servizi nel corso della guerra italo-austriaca. Ospedali da campo".
Dati sull'organizzazione e sul funzionamento di vari ospedali.
Relazioni, prospetti, diagrammi. Con corrispondenza
All.: 2 piante dell'Ospedale da campo n. 051; 1 fotografia dell'Ospedale da campo n. 078; 1 pianta topografica del comune di Nogara; 1 fotografia del comune di Besenello con pianta dell'Ospedale da campo n. 094 (in duplice copia); 1 fotografia dell'Ospedale da campo n. 094 a Malo, con 4 schizzi topografici del comune di Malo (duplice copia); 4 piante dei locali occupati dall'ospedale da campo n. 094 a Malo; 1 pianta dell'edificio scolastico di Iseo ospitante l'ospedale da campo n. 0124; 1 busta chiusa contenente probabilmente fotografie; 2 mappe con la dislocazione delle sezioni dell'ospedale da campo n. 0169; 1 schizzo della sede dell'ospedale da campo n. 215
551 cc. 1917 gen 25 - 1919 ott 31
- 333** "Relazione sul funzionamento dei servizi nel corso della guerra italo-austriaca. Corpi di Armata"
Vari corpi di armata.
Relazioni, prospetti. Con corrispondenza
All.: 3 lucidi riportanti la dislocazione del servizio sanitario del 3° Corpo d'Armata (schizzi topografici)
99 cc. 1921 gen 13 - 1922 lug 17
- 334** "Relazione sul funzionamento dei servizi nel corso della guerra italo-austriaca. Armate"
Relazione sanitaria relativa alla 3ª Armata.
50 cc. 1915 - 1918

Busta 27, fasc. 335

- 335** Organizzazione e funzionamento del servizio sanitario durante l'ultima guerra (1915-1918)
Documentazione miscellanea organizzata in nuclei tematici, forse funzionali alla redazione di una relazione.
Corrispondenza, relazioni, appunti.
All.: Lucido contenente un grafico relativo ai posti di smistamento di Intendenza
897 cc. 1915 gen 6 - 1918 ott 11

Busta 28, fasc. 336-340

- 336** Organizzazione e funzionamento del servizio sanitario durante l'ultima guerra (1915-1918)
Documentazione miscellanea organizzata in nuclei tematici, forse funzionali alla redazione di una relazione.
Corrispondenza, relazioni, appunti.
All.: 3 fotografie raffiguranti trappole per ratti
782 cc. 1914 ago 21 - 1918 ott 15

- 337 Relazione sul servizio sanitario durante la Battaglia del Piave
Relazione manoscritta. Con corrispondenza e appunti
All.: Carta geografica con l'indicazione della dislocazione dei Corpi d'Armata XI, XXVIII, XXIII, XXV, a sostegno della III Armata; una tavola contenente una fotografia dell'Ospedaletto 150 Vesio e un disegno raffigurante i locali dello stesso ospedaletto; un lucido contenente lo schizzo schematico dello sgombero feriti del XXVIII° Corpo d'Armata durante l'azione 15-24 giugno 1918; un lucido contenente lo schizzo delle linee di sgombero dei feriti nella zona occupata dall'VIII Corpo d'Armata
44 cc. 1918 mag 28 - 1918 lug 30
- 338 Relazione sul servizio sanitario durante varie battaglie
Relazioni dattiloscritte e manoscritte. Con corrispondenza e appunti
All.: 4 lucidi con gli schizzi della dislocazione dei Servizi Sanitari sul Monte Grappa
58 cc. 1916 gen 8 - 1918 set 29
- 339 Relazioni sanitarie delle Unità sanitarie nelle zone di ripiegamento
Relazioni.
All.: Carta geografica con l'indicazione dei servizi postali e telegrafici del Comando di Zona Carnia-XII° Corpo d'Armata
156 cc. 1917 nov 12 - 1918 dic 14
- 340 Relazioni sanitarie trimestrali e mensili della Unità sanitarie.
Relazioni dattiloscritte e manoscritte. Con elenchi nominativi del personale medico.
443 cc. 1917 dic 16 - 1919 mag 17

Busta 29, fasc. 341-345

- 341 "Relazioni sanitarie delle unità dipendenti. 1918"
Relazioni. Con corrispondenza
All.: 2 progetti dell'Ospedaletto da campo 05; schizzo relativo all'impianto idrico di approvvigionamento della 32ª Divisione di Sanità
408 cc. 1918 giu 30 - 1919 feb 10
- 342 "Relazioni sanitarie mensili delle Unità sanitarie dipendenti dalle Armate 1ª-3ª e dall'Intendenza"
Relazioni manoscritte e dattiloscritte.
303 cc. 1916 apr 22 - 1919 mar 7
- 343 Relazioni sanitarie periodiche.
Relazioni periodiche di varie armate.
Relazioni, prospetti. Con corrispondenza
All.: Cartina geografica riportante la situazione delle truppe di Fanteria del Comando dell'VIII Armata (al mattino del 13 giugno 1918).
255 cc. 1916 dic 15 - 1922 lug 22

- 344** Relazioni sanitarie mensili dell'Ufficio sanità della 35^a
Divisione di fanteria.
Relazioni.
77 cc. 1917 mar 31 - 1918 lug 9
- 345** "Relazioni varie"
Funzionamento di servizi sanitari vari.
Relazioni dattiloscritte e manoscritte. Con corrispondenza e circolari.
All.: Progetto con il disegno del Forte di Osoppo
185 cc. 1915 nov 8 - 1919 set 12

Busta 30, fasc. 346-351

- 346** "Servizio sanitario"
Località di concentramento delle unità sanitarie e funzionamento dei servizi nelle zone di occupazione.
Corrispondenza, norme, prospetti, circolari, promemoria.
135 cc. 1916 set 22 - 1917 nov 14
- 347** Servizio sanitario
Attività dei servizi per la profilassi e la cura delle malattie infettive.
Promemoria, relazioni, prospetti, corrispondenza.
All.: una cartina geografica con l'indicazione delle zone malariche; uno schizzo relativo al piano di ampliamento del cimitero comunale di Montebelluna; uno schizzo con l'individuazione del comune di Rosà.
471 cc. 1916 dic 12 - 1919 gen 2
- 348** "Servizio sanitario relativo agli operai addetti ai lavori militari"
Direttive per la vigilanza sanitaria per gli operai in zona di guerra.
Corrispondenza.
All.: 2 lucidi con gli schizzi dei progetti relativi ai locali delle Stazioni Sanitarie di confine
25 cc. 1916 gen 19 - 1917 giu 15
- 349** "Servizio sanitario nelle terre liberate"
Organizzazione dei servizi sanitari nei territori liberati e redenti.
Corrispondenza, ordini di servizio, relazioni, appunti, elenchi.
225 cc. 1915 lug 21 - 1919 lug 31
- 350** Servizi sanitari per i civili, servizio radiologico.
Organizzazione e funzionamento.
Promemoria, corrispondenza, istruzioni d'uso, prospetti.
All.: 4 radiografie
78 cc. 1915 set 13 - 1919 mag 13

- 351** Servizio radiologico, servizio oftalmoiatrico, altri servizi e ospedali.
Organizzazione e funzionamento.
Relazioni.
All.: 1 grafico con la dislocazione degli ospedali dove è impiantato il servizio radiologico; 3 radiografie; un grafico con l'indicazione dei reparti oftalmici della I^a Armata; 12 fotografie dell'Ospedale da campo 062; 2 copie di estratti dal "Giornale di medicina militare", fasc. III, 1919, Roma, 1919; Ministero della Guerra. Direzione Generale di Sanità Militare-Divisione Personali, Relazione sommaria sulle dispense ed esoneri degli ufficiali medici, estratto dal "Giornale di medicina militare", fasc. V, 1919, Roma, 1919 (in duplice
414 cc. 1915 set 20 - 1920 giu 7

Busta 31, fasc. 352-355

- 352** "Servizio radiologico"
Funzionamento del servizio radiologico presso le armate 1^a, 2^a, 3^a e presso la 35^a divisione
Relazioni. Con corrispondenza, prospetti, appunti.
All.: 1 grafico raffigurante la dislocazione degli ospedali presso i quali è in funzione il Servizio Radiologico della Direzione di Sanità della 1^a Armata; 4 radiografie; Prof. Ghilarducci, Sopra di alcune cause di errore nella ricerca e nella localizzazione dei proiettili per mezzo di raggi X, estratto dal "Policlinico", a. 1916, Roma, 1916; Prof. Ghilarducci, Sopra un metodo semplice ed esatto per la localizzazione radiografica dei corpi estranei, estratto dal "Policlinico", a. 1916, Roma, 1916
218 cc. 1915 nov 18 - 1918 mag 16
- 353** "Servizio neuropsichiatrico"
Funzionamento del servizio e norme per la cura dei ricoverati nei reparti neurologici.
Relazioni, specchi. Con corrispondenza.
All.: 3 fotografie sui reparti psichiatrici
108 cc. 1915 nov 16 - 1918 ott 7
- 354** "Servizio dermoceltico"
Organizzazione e funzionamento del servizio, documentazione medico sanitaria relativa alle patologie.
Relazioni. Con corrispondenza.
All.: Lucido raffigurante la cartina con i luoghi di profilassi e terapia delle malattie veneree e cutanee della 3^a Armata
311 cc. 1915 giu 10 - 1919 set 3

- 355** “Servizio stomatologico”
 Organizzazione e funzionamento del servizio, documentazione medico sanitaria relativa alle patologie.
 Relazioni. Con corrispondenza.
 All.: 51 fotografie di feriti e 100 disegni raffiguranti parte della struttura del cranio, della mascella e della mandibola
 192 cc. 1915 ago 25 - 1917 nov 24

Busta 32, fascc. 356-368

- 356** “Servizio di sgombero”
 Disposizioni per lo sgombero degli infermi; servizio di sgombero presso le armate; dati statistici sugli sgomberi; mezzi di sgombero.
 Corrispondenza, norme, specchi riassuntivi, circolari.
 All.: 1 schizzo riportante un grafico dei gruppi ospitalieri di sgombero; Intendenza della 1^a Armata, Istruzione sull’attrezzamento a slitta per barelle mod. 908 e mod. scomponibile e arrotolabile, s.l., 1917
 130 cc. 1915 ago 3 - 1919 mag 20
- 357** “Servizio oculistico”
 Consulenza e terapie oftalmiche.
 Relazioni. Con corrispondenza.
 29 cc. 1918 gen 23 - 1918 nov 8
- 358** “Servizio chirurgico specializzato”
 Informazioni sulle operazioni chirurgiche effettuate dal servizio sui feriti di guerra.
 Corrispondenza, promemoria, appunti manoscritti, relazioni, cartelle cliniche, elenchi, prospetti
 All.: 9 radiografie; 2 fotografie di soldati; Ospedale Vespucci di Firenze diretto dal prof. Nicola Giannettasio, Asepsi e antisepsi in chirurgia di guerra, estratto dalla “Riforma Medica”, a. XXXII, N. 25-27, Napoli, 1916 (in duplice copia); Dottori Mantovani e Manzini, L’uso del catrame nella prima medicatura delle ferite, estratto dal “Policlinico”, a. 1917, Roma, 1917
 173 cc. 1915 set 20 - 1918 ott 10
- 359** “Servizio otorinolaringoiatrico”
 Funzionamento del servizio, dati degli ospedali, trattamento delle patologie.
 Relazioni. Con corrispondenza.
 76 cc. 1916 ago 31 - 1938 feb 10
- 360** “Chirurgia di guerra”
 Consulenza chirurgica della 4^a Armata.
 Relazioni.
 68 cc. 1916

- 361** "Storia dei servizi sanitari di guerra"
 Dati sull'organizzazione e sul funzionamento tecnico e logistico del Servizio sanitario di guerra.
 Corrispondenza, circolari, appunti.
 All.: Intendenza Generale dell'Esercito, Dati storici sull'organizzazione e sul funzionamento tecnico e logistico del servizio sanitario di guerra, estratto dal "Giornale di medicina militare", fasc. VIII, 1919 (2 copie); Ispettorato di Sanità Militare, Museo storico-scientifico dei servizi sanitari di guerra, estratto dal "Giornale di medicina militare", fasc. VIII, 1919 (2 copie)
 131 cc. 1916 giu 27 - 1922 dic 1
- 362** "Museo storico sanitario"
 Direttive per l'organizzazione e il funzionamento di un museo storico scientifico dei servizi sanitari di guerra.
 Corrispondenza, relazioni, appunti manoscritti.
 All.: 1 copia del "Corriere delle Puglie", 15 aprile 1921
 138 cc. 1918 feb 26 - 1923 apr 4
- 363** "Sezioni di disinfezione"
 Dati sull'organizzazione e sul funzionamento tecnico e logistico della sezione di disinfezione del 18° Corpo di Armata.
 Stralcio di corrispondenza.
 2 cc. 1919 mar 22
- 364** "Sezioni di disinfezione. Squadra volante di disinfezione"
 Organizzazione e attività del servizio di disinfezione.
 Corrispondenza, norme, prospetti, circolari.
 All.: R. Esercito Italiano. Intendenza Generale, Sezioni di disinfezione. Cenni sulla loro costituzione e funzionamento, Treviso, s.d. (2 copie)
 30 cc. 1916 mar 30 - 1917 ago 13
- 365** "Laboratori batteriologici"
 Materiali e funzionamento.
 Corrispondenza.
 15 cc. 1915 dic 26 - 1918 giu 9
- 366** "Posti di medicazione. Infermerie avanzate"
 Funzionamento e organizzazione.
 Corrispondenza
 All.: 2 schizzi su lucido riportanti posti di medicazione
 20 cc. 1916 dic 6 - 1918 set 21
- 367** Ospedale da campo n. 231
 Album fotografico con pianta dei locali e 18 fotografie in bianco e nero.
 — 1925 gen
- 368** Ospedale Regina Madre
 Feriti di guerra ricoverati nell'ospedale
 Corrispondenza, elenchi.
 573 1926 gen 7 - 1927 mag 28

Busta 33, fasc. 369

- 369** Carteggio del Comitato feriti di guerra dell'ospedale Regina Madre.

Contiene lettere di adesione dei feriti, elenchi e rubriche dei feriti ricoverati nell'ospedale, rubrica degli ufficiali aderenti, rubrica dei militari di truppa aderenti, relazione finale del Comitato, rassegna stampa, materiale relativo alla cerimonia di inaugurazione della targa, varie.

Corrispondenza, elenchi, rubriche, ritagli di stampa, biglietti, cartoline, schede.

All.: Croce Rossa Italiana, L'Ospedale Regina Margherita, Roma, 1918; Comitato Feriti di Guerra dell'Ospedale Regina Madre - Roma, Relazione finale del Comitato, Roma, s.d.; 21 ritagli di stampa (dal 6 gennaio 1926 al 16 marzo 1927)

Nota: Nel conteggio delle carte non sono state incluse le cartoline e le bustine non scritte.

430 cc. e 4 1926 gen 5 - 1926 lug 5

Busta 34, fascc. 370-376

- 370** Ospedali militari del Corpo di Armata Territoriale di Napoli

Funzionamento e organizzazione degli ospedali.

Relazioni. Con corrispondenza.

All.: 1 fotografia in bianco e nero; 2 ritagli di stampa illustrativi di materiale sanitario

115 cc. 1915 ott 4 - 1919 sett 8

- 371** Notizie storiche statistiche riguardanti il funzionamento degli ospedali da guerra della 3^a Armata. XIII Corpo d'Armata

Funzionamento degli Ospedali da campo nn. 55, 148; degli Ospedaletti nn. 67, 84, 85, 101, 102, 183; degli Ospedali di guerra nn. 5, 39.

Relazioni e prospetti riassuntivi.

140 cc. 1915 mag 21 - 1917 gen 24

- 372** Ospedale del Corpo di Armata Territoriale di Milano
Provvedimenti igienico-profilattici, scambio di prigionieri invalidi gravi, difesa contro gli insetti, tubercolosi, norme per il servizio interno.

Relazioni.

All.: Direzione di Sanità Militare del Corpo d'Armata di Milano, Norme per il servizio interno negli ospedali di prima osservazione, Milano, s.d.

56 cc. 1917 mar 1 - 1917 mar 4

- 373** Ospedale militare del Corpo di Armata Territoriale di Bologna

Relazione radiologica.

Relazione.

47 cc. 1915 ott 20

- 374** Ospedale militare di Genova del 4° Corpo di Armata Territoriale
Relazione sui servizi radiologici e sul servizio neurologico
Relazioni.
All.: Regio Esercito Italiano, Intendenza Generale, "Note riassuntive sull'ittero spirochetico e norme generali per un piano pratico di studi, Treviso, s.d; Dott. Giovanni Cavina "Osservazioni sopra 20 casi di gangrena gazonosa", estratto dal giornale "Il Morgagni" parte I, n. 4-1916, Milano, 1916; Intendenza Generale dell'Esercito, Sezione Sanitaria, "Istruzione per l'uso dello spidocchiaio da campo per le vestimenta, Zona di guerra, s.d.
51 cc. 1918 feb 20
- 375** Ospedale di Alessandria del 2° Corpo di Armata Territoriale
Statistiche delle malattie comuni
Grafici. Con corrispondenza.
All.: Cartina geografica delle zone malariche; un estratto dal Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Interno del 1° agosto 1919 n. 22, Roma, 1919
16 cc. 1920 lug 22
- 376** Situazione giornaliera degli ospedali. Mese di marzo 1918
Dati relativi ai pazienti e ai posti letto disponibili negli ospedali da campo e di riserva.
Prospetti.
All.: 1 volumetto (Pubblicazioni monografiche delle malattie degli eserciti in guerra della Scuola delle malattie esotiche annessa alla R. clinica medica di Roma, "Febbre o tifo ricorrente. Note epidemiologiche cliniche e profilattiche", Roma, 1916); un pianta dell'Ospedaletto da campo n. 80
57 cc. 1918 mar 1 - 1918 apr 2

Busta 35, fascc. 377-378

- 377** Situazione giornaliera degli ospedali della 2ª Armata poi 8ª Armata. Mesi di dicembre 1917 - novembre 1918
Dati relativi ai pazienti e ai posti letto disponibili negli ospedali da campo e di riserva.
Prospetti.
Nota: Manca il mese di luglio 1918. Il 1° giugno 1918 la 2ª Armata assume l'ordinativo di 8ª Armata
429 cc. 1917 dic 1 - 1918 nov 23
- 378** Schede nominative di ricoverati.
Informazioni medico-sanitarie.
Schede rilegate in volume
Nota: Ospedale non identificato, forse Il Policlinico Umberto I
604 pagine s.d.

Busta 36, fasc. 379

- 379** Registri nosologici dell'Ospedale di Riserva Pignatelli di Palermo.

Registri

Nota: Si tratta di una ventina di registri molto danneggiati e difficilmente identificabili. Sono presenti carte sciolte, evidentemente staccatesi dai registri e ad essi non riconducibili

1 pacco 1918 feb - 1918 giu

Busta 37, fasce. 380-382

- 380** Ospedale militare del Corpo di Armata Territoriale di Ancona

Cartelle cliniche. Con corrispondenza.

Nota: Sono presenti 12 radiografie allegate alle cartelle. Le date si riferiscono alla corrispondenza presente nel fascicolo

12 cartelle e 2 cc. 1919 nov 5 - 1919 dic 20

- 381** Ospedali di riserva.

Con attività delle commissioni sanitarie centrali

Corrispondenza

297 cc. 1915 ago 25 - 1922 apr s.g.

- 382** "Cartelle cliniche dei ricoverati nell'Ospedale Principe Palagonia"

Cartelle cliniche.

Nota: La consistenza è data per numero di cartelle cliniche presenti. La data si riferisce all'entrata del paziente.

42 cartelle. 1918 dic

Busta 38, fasc. 383

- 383** "Cartelle cliniche dei ricoverati nell'Ospedale di Riserva Pignatelli di Palermo"

Cartelle cliniche.

1 pacco 1919 gen - 1919 feb

Busta 39, fasc. 384

- 384** "Cartelle cliniche dei ricoverati nell'Ospedale di Riserva Pignatelli di Palermo"

Cartelle cliniche

2 pacchi. 1918 mag - 1918 dic

Busta 40, fasc. 385

- 385** "Cartelle cliniche dei ricoverati nell'Ospedale di Riserva Pignatelli di Palermo"

Cartelle cliniche.

1 pacco 1919 gen - 1919 mar

Busta 41, fasc. 386

- 386** Biglietti di sala dell'Ospedale di Riserva Pignatelli di Palermo e dell'Ospedale Principe
Biglietti di sala
6 pacchi..... 1917 nov - 1918 apr.

Busta 42, fasc. 387

- 387** "Biglietti di sala dell'Ospedale di Riserva Pignatelli di Palermo"
Biglietti di sala
6 pacchi..... 1918 mag - 1919 ott

Busta 43, fascc. 388-395

- 388** Depositi di convalescenza e tappa
Norme, funzionamento, pazienti ricoverati.
Corrispondenza e promemoria.
189 cc..... 1916 feb 16 - 1918 ott 14
- 389** "Depositi di convalescenza e tappa"
Costituzione e funzionamento dei depositi di convalescenza e tappa.
Appunto manoscritto
All.: Comando della 1ª Armata. Stato Maggiore, Costituzione e funzionamento del deposito di convalescenza e tappa di Lonigo, Vicenza, 1916; Comando della 1ª Armata. Stato Maggiore, Costituzione e funzionamento del deposito di convalescenza e tappa, Verona, s.d.
1 c..... s.d.
- 390** "Ispezioni ad unità sanitarie"
Ispezioni tecniche agli ospedali da campo e di tappa.
Corrispondenza, relazioni.
43 cc..... 1917 mar 5 - 1918 dic 23
- 391** "Stabilimenti specializzati"
Dati relativi agli ospedali specializzati.
Circolare, prospetti.
5 cc..... 1917 mar 10
- 392** "Treni sanitari"
Funzionamenti e rifornimento dei treni attrezzati sanitari.
Circolari. Con promemoria e corrispondenza.
238 cc..... 1915 ago s.g. - 1918 ott 1
- 393** "Treni sanitari"
Viaggi effettuati dal treno attrezzato n. 38 dall'ottobre 1915 al dicembre 1918.
Schede.
40 cc..... 1918 dic 31 - 1919 gen 28

- 394** "Ittero infettivo, tubercolosi, meningite, tetano, cancrena gassosa, scabia, pediculosi, venerei, gastroenterite"
 Profilassi, ospedalizzazione e vaccinazioni presso le Armate.
 Circolari, dati statistici, relazioni, elenchi, prospetti
 247 cc. 1915 set 17 - 1919 ago 14
- 395** "Malaria, influenza, tricotizie, anchilostomiasi"
 Profilassi, ospedalizzazione e vaccinazioni presso le Armate.
 Circolari, dati statistici, relazioni, elenchi, prospetti
 284 cc. 1915 mag 11 - 1919 giu 10

Busta 44, fasc. 396-404

- 396** "Vaiolo, tifo dissenteria, colera"
 Profilassi, ospedalizzazione e vaccinazioni presso le Armate.
 Circolari, dati statistici, relazioni
 424 cc. 1915 mag 12 - 1919 ago 20
- 397** "Infezioni emorragiche"
 Dati sulle forme emorragiche riscontrate nelle truppe al fronte.
 Corrispondenza, relazioni, formulario.
 19 cc. 1917 apr 10 - 1917 ago 9
- 398** "Congelamenti"
 Prevenzione e terapia dei casi di congelamento.
 Relazioni, grafici, corrispondenza.
 All.: Intendenza Generale dell'Esercito. Sezione Sanitaria, Misure preventive contro le congelazioni. Istruzioni per gli Ufficiali, dicembre 1916; Intendenza Generale dell'Esercito. Sezione Sanitaria, Misure preventive contro le congelazioni. Istruzioni per la truppa, ottobre 1917; 2 fotografie di feriti
 18 cc. 1915 nov 30 - 1917 nov 31
- 399** "Congelamenti"
 Norme per la prevenzione e la cura degli assideramenti e dei congelamenti.
 Circolari, ritagli di stampa, corrispondenza, relazioni.
 114. 1915 nov 9 - 1918 apr 11
- 400** "Dermotifo"
 Direttive per la profilassi e la cura del tifo esantematico nelle zone di guerra.
 Relazioni, corrispondenza, circolari, prospetti.
 45 cc. 1915 ott 13 - 1919 ago 2
- 401** "Scabbia"
 Direttive per la diagnosi dei casi di scabbia.
 Una circolare.
 1 c. 1916 ott 17

402 "Malaria"

Direttive e provvedimenti per la profilassi ed il trattamento della malaria e per l'impiego dei preparati chinaceti. Con dati statistici.

Relazioni, corrispondenza, promemoria, appunti.

All.: 3 carte geografiche delle zone malariche; 1 lucido con lo sviluppo chilometrico dei lavori di bonifica eseguiti nel comune di Favaro dal 24 marzo all'11 ottobre 1918; RR. Istituti Clinici di perfezionamento clinica delle malattie professionali in Milano, Sulla cura della Malaria nei Combattenti per il dott. Prof. D. Cesa-Bianchi, estratto da "L'attualità Medica", Milano, 1918; Norme adottate nella III Armata per la difesa del Soldato dalla malaria, Ferrara 1918 (in duplice copia); Comando in Capo del Dipartimento e della Piazza Marittima di Venezia, Relazione sulla Profilassi della malaria e sulla polizia Lagunare nell'ambito della piazza Marittima di Venezia, Venezia, gennaio 1917.

228 cc. 1917 gen 4 - 1920 lug 7

403 "Gangrena gazona"

All.: Cavina Giovanni, Osservazioni sopra 20 casi di gangrena gazona, estratto da "Il Morgagni", parte I, n. 4, 1916, Milano, 1916

404 Tracoma

Istituzione di speciali compagnie di tracomatosi e loro utilizzo in zone di guerra.

Corrispondenza.

Nota: In analogia a quanto disposto dall'esercito austro-ungarico nel 1916 in merito all'utilizzo di soldati affetti da congiuntivite, anche nell'esercito italiano si attuano analoghe misure (lettera del 5 settembre

541 cc. 1917 set 23 - 1919 apr 3.
con 1 doc. 3 mar 1937

Busta 45, fascc. 405-411

405 "Profilassi antitetanica"

Norme per la profilassi e la cura del tetano e per l'impiego del siero antitetanico.

Corrispondenza, circolari, relazioni, promemoria.

All.: Intendenza Generale dell'Esercito. Sezione Sanitaria. Servizio Antitetanico, Norme per l'uso del siero antitetanico nella profilassi e cura del tetano, Bologna, 1918

26 cc. 1915 dic 17 - 1918 gen 31

- 406** "Profilassi generale"
Misure profilattiche; profilassi delle malattie contagiose; vaccinazioni; servizio disinfezione.
Corrispondenza, relazioni, circolari, norme.
All.: Officina tecnico-sanitaria Achilli & Zanotti, Relazione della stufa di disinfezione "Vittoria" su autocarro, Padova, s.d.
82 cc. 1915 ago 17 - 1919 giu 6
- 407** "Prigionieri"
Misure profilattiche per i prigionieri di guerra.
Corrispondenza, norme, elenchi
57 cc. 1915 giu 3 - 1919 giu 10
- 408** "Igiene"
Bagni; lavanderie; norme igieniche e profilattiche; latrine.
Corrispondenza, istruzioni per montaggio di apparecchi, circolari.
All.: Badiamo ai cessi, estratto da "L'igiene moderna", anno VIII, n. 8, agosto 1915
76 cc. 1915 lug 10 - 1919 ago 1
- 409** "Esperimento del materiale sanitario"
Materiale sanitario: norme per il trasporto e per la redazione di resoconti di uso.
Corrispondenza.
3 cc. 1916 ott 27 - 1917 nov 19
- 410** Bollettini dei casi di malattie infettive redatti dalla direzione di Sanità delle diverse Armate.
Prospetti.
822 cc. 1917 nov 2 - 1918 ago 20
- 411** "Specchi mensili delle malattie infettive"
Denunce di malattie infettive.
Prospetti. Con corrispondenza.
58 cc. 1917 ago 4 - 1919 feb 6

Busta 46, fasc. 412-424

- 412** "Malattie infettive. Ospedali per malattie infettive"
Norme per la denuncia di casi di malattie infettive, profilassi, funzionamento dei reparti specializzati.
Circolari, corrispondenza, relazioni, elenchi
All.: Ministero dell'Interno. Direzione generale della Sanità Pubblica, Bollettino delle malattie infettive nel Regno, a. 1916, n. 1; Ministero dell'Interno. Direzione generale della Sanità Pubblica, Bollettino delle malattie infettive nel Regno, a. 1919, n. 29
145 cc. 1915 ago 1 - 1919 ago 31

- 413 "Personale sanitario"
Ufficiali medici dei vari corpi; ufficiali medici morti in guerra.
Elenchi nominativi, corrispondenza.
All.: Galdi Domenico, In memoria del Cav. Carlo Infante Maggiore Medico, Napoli, 1917
52 cc. 1915 ott 9 - 1922 set 15
- 414 "Infermiere"
Norme per il servizio delle Infermiere negli ospedali di riserva.
Corrispondenza.
1 c. 1915 ago 18
- 415 "Suore samaritane, Infermiere della Croce Rossa Italiana"
Regolamento, organizzazione delle attività.
Circolari, elenchi nominativi, promemoria. Con corrispondenza.
598 cc. 1916 mag 9 - 1919 feb 7
- 416 "Croce Rossa"
Servizi della Croce Rossa Italiana, Americana e Inglese in zona di guerra.
Relazioni, corrispondenza, promemoria.
37 cc. 1915 giu 8 - 1919 apr 2
- 417 "Odontotecnici"
Dati storici e tecnici sull'organizzazione e il funzionamento dei servizi stomatologici.
Relazioni e specchi riassuntivi.
30 cc. 1915 ago 15 - [1918]
- 418 "Conferenze e corsi"
Corsi di istruzione per ufficiali medici e conferenze dei direttori di sanità e capoufficio di sanità.
Circolari
5 cc. 1916 dic 5 - 1916 dic 10
- 419 "Personale sanitario. Ufficiali"
Norme per il personale.
Circolari.
All.: Ministero della Guerra. Direzione Generale di Sanità Militare-Divisione Personali, Relazione sommaria sulle dispense ed esoneri degli ufficiali medici, estratto da "Giornale di medicina militare", fasc. V, 1919, Roma, 1919; Et audietur altera pars, estratto da "Giornale di medicina militare", fasc. III, 1919, Roma, 1919 (in duplice copia)
39 cc. 1915 giu 3 - 1921 apr 28
- 420 "Riunioni, conferenze e corsi vari"
Riunioni, conferenze e corsi d'istruzione per ufficiali medici: direttive, resoconti e verbali.
Corrispondenza, relazioni, verbali, appunti.
25 cc. 1916 lug 30 - 1918 apr 6

- 421 "Studenti in medicina"
Interrogazioni parlamentari relative all'avanzamento dei militari delle compagnie di sanità provenienti dagli studenti di medicina
Circolari, interrogazioni parlamentari e risposte (stralci)
29 cc. 1916 feb 29 - 1918 nov s.g.
- 422 "Statistica"
Dati statistici relativi allo stato e al movimento dei malati ricoverati e alle perdite.
Prospetti, corrispondenza, appunti manoscritti.
38 cc. 1915 lug 31 - 1919 mar 27
- 423 "Movimento ospedaliero nelle Armate"
Stato e movimento degli ammalati nei luoghi di cura.
144 cc. 1917 ott 31 - 1919 feb s.g.
- 424 "Perdite, ricuperi e sgombri. Mese di giugno 1918"
Perdite subite da unità diverse.
Specchi riassuntivi di dati statistici.
246 cc. 1918 giu 28 - 1918 lug 10

Busta 47, fascc. 425-427

- 425 "Perdite, ricuperi e sgombri. Mese di luglio 1918"
Perdite subite da unità diverse.
Specchi riassuntivi di dati statistici.
503 cc. 1918 apr 5 - 1918 ago 14
- 426 "Ricuperi"
Disposizioni in merito al recupero sul fronte di militari feriti e ammalati.
Corrispondenza, circolari, prospetti.
44 cc. 1915 ago 16 - 1918 lug 16
- 427 Pratiche sanitarie relative al personale militare.
Accertamenti sanitari e pratiche medico legali.
Corrispondenza.
711 cc. 1915 ott 31 - 1919 lug 22

Busta 48, fascc. 428-432

- 428 Autolesionisti ricoverati presso gli Ospedali militari di Venezia
Schedario statistica autolesionisti.
Schede nominative compilate dall'Ospedale militare di Udine. Con una lettera di trasmissione
Nota: L'ospedale di Udine deteneva il carteggio degli ospedali militari che funzionavano a Venezia durante la guerra. La lettera di trasmissione dello schedario all'Ufficio Storico è del 1936. Le schede riportano la classe (data di nascita) dei soldati, il giorno di ricovero, la data di dimissione che è sempre il 1917. Le schede sono inserite in 11 bustine di carta.
1 schedario. —

- 429 Autolesionisti ricoverati presso l'Ospedale militare Belzoni di Padova
Condizioni sanitarie dei pazienti ricoverati presso l'ospedale. Richieste informazioni inoltrate all'Ufficio Cartelle cliniche, corrispondenza.
Nota: Il conteggio delle carte è relativo: 1) al numero di cartelle cliniche contenute nel fascicolo (ogni unità conteggiata - cartella clinica - è composta anche dalla documentazione inserita al suo interno e dalle fotografie spillate alla cartella medesima); 2) alla corrispondenza presente nel fascicolo (61 cc.). Le cartelle cliniche, riportanti le date di entrata e uscita dei pazienti dall'ospedale, riguardano gli anni 1818-1919. La corrispondenza risale agli anni Trenta. Il fascicolo è stato trasmesso all'Ufficio Storico nel 1936.
34 cartelle e 1936 dic 8 - 1937 feb 18
- 430 Militari condannati per autolesionismo
Elenchi nominativi.
22 cc. s.d.
- 431 Autolesionisti
Richiesta informazioni.
Corrispondenza.
20 cc. 1936 feb 38 - 1936 mar 20
- 432 Relazione sul funzionamento dell'Ospedale speciale per autolesionisti Tollot di Genova
Relazione dattiloscritta.
20 cc. 1919 feb

Busta 49, fasc. 433-439

- 433 Autolesionisti ricoverati presso l'Ospedale Regina Elena di Milano
Schedario statistica autolesionisti.
Schede nominative, corrispondenza.
Nota: Le schede riportano la classe (data di nascita) dei soldati, il giorno di ricovero, la data di dimissione che risale agli anni 1917 - 1918. Le schede sono inserite in 16 bustine di carta. La lettera di trasmissione dello schedario all'Ufficio Storico è del 1936. La corrispondenza presente nel fascicolo risale agli anni Trenta.
1 schedario; 120 cc. 1936 mag 6 - 1937 lug 2
- 434 "Circolari relative alla statistica sanitaria"
Norme per le rilevazioni statistico-sanitarie (istruzioni e regolamento), richieste di dati.
Corrispondenza, prospetti
Nota: Riferimento all'istituzione di un reparto di statistica presso l'Ufficio Sanitario del Ministero della Guerra il 22 settembre 1916
145 cc. 1915 giu 11 - 1918 dic 30

- 435 "Servizio sanitario. Intendenza generale"
Disposizioni di carattere permanente relative al servizio sanitario.
Circolare.
4 cc. 1916 lug 23
- 436 Comando supremo - Reparto operazioni - Ufficio sanitario. Intendenza generale.
Circolari sanitarie.
Circolari.
47 cc. 1915 ago 24 - 1915 nov 10
- 437 "Commissioni sanitarie centrali. Giunte sanitarie"
Composizione, funzionamento e lavori.
Circolari, corrispondenza e relazioni.
Nota: Le Giunte sanitarie (delle varie armate) vengono costituite per esercitare i controlli sulle concessioni delle licenze ai militari ricoverati e per accertare le condizioni di salute degli inviati in cura o in licenza di convalescenza (cfr. doc. del febbraio 1916).
67 cc. 1916 feb 21 - 1919 feb 5
- 438 Commissione di ispezione per la profilassi delle malattie epidemiche
Verbali delle sedute.
Verbali rilegati. Con corrispondenza.
All.: Intendenza Generale dell'Esercito, Relazione delle ricerche compiute sull'efficacia profilattica delle vaccinazioni antitifiche sulle epidemie di tifo e paratifo fra le truppe combattenti, a cura di G. Galeotti, Treviso, 1916; 1 grafico delle informazioni sanitarie profilattiche nella zona dell'Isonzo; 1 grafico degli ospedali e dei servizi batteriologici nella zona di primo sgombero.
261 cc. 1915 set 3 - 1917 mag 7
- 439 "Commissioni e sezioni ispettive: circolari e resoconti di riunioni"
Verbali delle sedute della Commissione di ispezione per la profilassi delle malattie epidemiche; attività della sezioni ispettive.
Verbali rilegati, corrispondenza, circolari.
All.: 1 schema dei servizi profilattici per un'armata
184 cc. 1915 set 3 - 1918 mar 18

Busta 50, fasc. 440-444

- 440 Relazioni quindicinali sullo spirito delle truppe desunto dalla censura epistolare
Relazioni della Commissione di censura postale militare dell'Intendenza della 1^a Armata
Relazioni manoscritte e dattiloscritte.
425 cc. 1918 gen 16 - 1918 dic 29

- 441 "Relazioni delle sedute della Commissione internazionale di Igiene"
Lavori della Commissione e dati sul movimento dei malati e dei feriti.
Relazioni, specchi riassuntivi, corrispondenza
169 cc. 1919 gen 20 - 1919 mag 30
- 442 Ispettorato generale delle truppe ausiliarie italiane in Francia.
Stato dei malati epidemici: rapporti mensili dell'Ufficio sanitario dell'Ispettorato.
Relazioni, corrispondenza, prospetti, elenchi nominativi, dati statistici, grafici
196 cc. 1918 ago 27 - 1919 lug 7
- 443 "Truppe ausiliarie italiane in Francia"
Servizio sanitario per le truppe impegnate sul fronte francese (T.A.I.F.)
Relazioni e corrispondenza.
51 cc. 1918 mag 20 - 1918 set 10
- 444 Carteggio sanitario vario
Con un elenco nominativo degli ufficiali dipendenti dalla Direzione di Sanità dell'Intendenza dei Corpi a disposizione.
Corrispondenza, relazioni, un registro.
All.: 1 lucido riportante lo schizzo della dislocazione degli stabilimenti sanitari dell'Intendenza della V
562 cc. 1917 feb 10 - 1919 feb 20

Busta 51, fascc. 445-451

- 445 Miscellanea
Carte sciolte di argomento vario
Appunti manoscritti, corrispondenza, prospetti, schizzi
75 cc. 1918 feb 25 - 1919 30 nov
- 446 Miscellanea.
Carte sciolte di argomento vario.
Prospetti riassuntivi e relazioni.
All.: 1 cartogramma del rifornimento idrico del territorio compreso nella zona della sezione Ispettiva Sanitaria di Civile della Intendenza della II Armata; 2 cartogrammi dei congegni profilattici della fronte
23 cc. 1915 dic 15 - 1916 feb 1
- 447 Bollettini del Comando Supremo.
Riassunto delle operazioni belliche.
Materiale a stampa.
66 cc. 1916 apr 16 - 1918 lug 31
- 448 Gas asfissianti
Impiego di gas asfissianti, esperimenti di lancio, precauzioni d'uso, misure difensive.
Corrispondenza, appunti.
All.: Intendenza Generale dell'Esercito. Sezione Sanita-

- ria, Norme pratiche per l'organizzazione difensiva contro i gas asfissianti nel posto di prima medicazione, Treviso, s.d.; Intendenza Generale dell'Esercito. Sezione Sanitaria, I gas asfissianti in guerra. Impiego ed effetti, difese e provvedimenti, Treviso, s.d.; 2 tavole della disposizione delle tende antigas; 2 tavole di proietti con gas; 1 tavola raffigurante bombe con gas.
312 cc. 1916 giu 29 - 1918 lug 22
- 449 "Notiziario medico-chirurgico"
Istruzioni per la redazione del notiziario.
Corrispondenza, appunti manoscritti, elenchi.
45 cc. 1916 dic 8 - 1917 mar 15
- 450 Sezione italiana del Consiglio supremo di guerra a Versailles.
Carteggio vario (dal settembre 1918 al 1919).
272 cc. 1916 nov 27 - 1919 lug 16

Relazione storica sui servizi sanitari in tempo di guerra

La *serie* è costituita dalle bozze della relazione per la quale è stata messa insieme la raccolta documentaria. Le bozze, manoscritte e dattiloscritte, parzialmente organizzate in capitoli, sono accompagnate da appunti ed allegati grafici.

Buste 51-52, fasc. 451-453, 1915-1918

- 451 "Relazione del generale medico Bonomo sull'organizzazione e sul funzionamento dei Servizi sanitari in guerra in seguito all'interpellanza dell'On. Sanarelli"
Bozza manoscritta.
18 cc. 1918 feb 10

Busta 52, fasc. 452

- 452 Il servizio sanitario militare durante l'ultima guerra (1915-1918). Parte I.
Bozza dattiloscritta e appunti.
All.: 1 schizzo della situazione delle unità sanitarie durante le operazioni sul Carso (18 ottobre - 8 novembre 1915); 2 grafici con dislocazione delle unità sanitarie; 1 lucido con dislocazione delle unità sanitarie in Albania; 1 cartina geografica dei Balcani; 1 cartina geografica dell'Albania; 2 tavole relative alla Macedonia; 1 lucido con la situazione delle unità sanitarie di Puglia, Calabria e Sicilia; 1 tavola con schema della dislocazione delle unità sanitarie provviste di apparecchi radiografici; 1 lucido con dislocazione delle unità sanitarie provviste di

apparecchi radiologici; 2 lucidi con dislocazione del servizio sanitario della 33^a Divisione sull'Altipiano dei Sette Comuni (Trentino) con foto allegata; 1 lucido con dislocazione del servizio sanitario del 3° Corpo di Armata nella zona Val Camonica-Valtellina; 1 lucido con dislocazione degli impianti sanitari della 1^a Armata.

1071 cc.....[1915 - 1918]

453 Il servizio sanitario militare durante l'ultima guerra (1915-1918). Parte II. Dalla fine di agosto 1916 all'ottobre 1917

Bozza dattiloscritta e appunti.

All.: 2 grafici con dislocazioni delle unità sanitarie del XX Corpo di Armata; 1 grafico con dislocazione dei Corpi di Armata XI-XV; 1 grafico con indicazione dei lazzaretti e unità sanitarie della 1^a Armata; 2 schizzi con ubicazione dei posti di medicazione del battaglione Valmaira e del 116° Gruppo di artiglieria; 1 schema con gli ospedali presso i quali è in funzione il servizio radiologico; 1 schema con dislocazione delle unità sanitarie provviste di apparecchi radiografici; 1 schizzo con dislocazione delle unità sanitarie della 3^a Armata provviste di apparecchi radiologici; 1 schizzo con i reparti oftalmici negli ospedali da campo della 1^a Armata; 1 schizzo con ambulatori odontoiatrici della 1^a Armata; 3 schizzi con reparti stomatologici della 2^a Armata; 1 schizzo con reparti e ambulatori dermorifilopatici della 1^a Armata; 1 lucido con formazioni sanitarie profilattiche nella zona dell'Isonzo; 1 lucido con dislocazione dei lazzaretti militari e dei laboratori batteriologici del Veneto; 1 lucido con indicazione dei campi di sosta e di bonifica per prigionieri e degli stabilimenti completi di bonifica per la truppa nel Veneto; 1 lucido con ospedali e servizi batteriologici nella zona di primo sgombero; 1 tavola con indicazione delle vie di sgombero della 3^a Armata

1085 cc.....[1915 - 1918]

INDICE DEI NOMI E DEI LUOGHI

Indice dei luoghi

Albania, 327

Carnia, 329

Francia, 328, 442, 443

Macedonia, 327

Versailles, 450

Indice dei nomi

Bonomo, 451

Sanarelli, 451

REPORT ON THE PROGRESS OF THE WORK

The first part of the report deals with the progress of the work during the year. It is divided into two main sections: the first section deals with the progress of the work in the various departments, and the second section deals with the progress of the work in the various branches of the service.

REPORT ON THE PROGRESS OF THE WORK

REPORT ON THE PROGRESS OF THE WORK

REPORT ON THE PROGRESS OF THE WORK

REPORT ON THE PROGRESS OF THE WORK

REPORT ON THE PROGRESS OF THE WORK

REPORT ON THE PROGRESS OF THE WORK

The second part of the report deals with the progress of the work during the year. It is divided into two main sections: the first section deals with the progress of the work in the various departments, and the second section deals with the progress of the work in the various branches of the service.

The third part of the report deals with the progress of the work during the year.

REPORT ON THE PROGRESS OF THE WORK

REPORT ON THE PROGRESS OF THE WORK

REPORT ON THE PROGRESS OF THE WORK

The fourth part of the report deals with the progress of the work during the year. It is divided into two main sections: the first section deals with the progress of the work in the various departments, and the second section deals with the progress of the work in the various branches of the service.

The fifth part of the report deals with the progress of the work during the year. It is divided into two main sections: the first section deals with the progress of the work in the various departments, and the second section deals with the progress of the work in the various branches of the service.

The sixth part of the report deals with the progress of the work during the year. It is divided into two main sections: the first section deals with the progress of the work in the various departments, and the second section deals with the progress of the work in the various branches of the service.

The seventh part of the report deals with the progress of the work during the year. It is divided into two main sections: the first section deals with the progress of the work in the various departments, and the second section deals with the progress of the work in the various branches of the service.

The eighth part of the report deals with the progress of the work during the year. It is divided into two main sections: the first section deals with the progress of the work in the various departments, and the second section deals with the progress of the work in the various branches of the service.

The ninth part of the report deals with the progress of the work during the year. It is divided into two main sections: the first section deals with the progress of the work in the various departments, and the second section deals with the progress of the work in the various branches of the service.

Margherita BETTINI

Inventario del fondo G-28
“Corpo di Stato Maggiore - Campi e manovre (1831-1955)”

Margherita BETTINI

Intervista del 1988

*Corso di Storia Medievale - Capelli e Mannarini (1981-1987)

SOMMARIO

INTRODUZIONE	p.	77
Il fondo	p.	77
Nota storico-istituzionale	p.	77
NOTA ARCHIVISTICA	p.	81
La struttura del fondo	p.	81
Il riordinamento e l'inventariazione	p.	83
ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE	p.	85
Periodo preunitario	p.	85
Miscellanea 1864-1913	p.	86
<i>Manovre</i>	p.	86
<i>Viaggi di Stato Maggiore e Viaggi dei generali</i>	p.	91
<i>Corsi di esperimento</i>	p.	98
<i>Campi</i>	p.	100
<i>Varie</i>	p.	102
Miscellanea 1920-1941	p.	103
<i>Diari storico-militari 1932</i>	p.	103
<i>Diari storico-militari 1933</i>	p.	115
<i>Cicli addestrativi</i>	p.	125
<i>Esercitazioni e manovre</i>	p.	136
Secondo dopoguerra	p.	151
INDICI DEI NOMI E DEI LUOGHI	p.	152
TAVOLA DI RAFFRONTO	p.	153

INTRODUZIONE

Il fondo

L'inventario descrive il Fondo G28 denominato "*Corpo di Stato Maggiore - Campi e manovre*", conservato presso l'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito, comprendente in origine 71 buste. Il complesso documentario, costituito attualmente da 65 buste e 329 fascicoli, copre più di cento anni di storia, dal 1831 al 1955. Il principio che ha regolato la formazione della miscellanea è l'accorpamento della documentazione secondo il principio di "pertinenza", come avvenuto per la gran parte dei fondi conservati presso l'AUSSME. Si tratta infatti di una raccolta di documentazione proveniente da archivi diversi, costituita sulla base della sua pertinenza al settore addestramento, esercitazioni e manovre¹.

Nota storico-istituzionale

Per quanto riguarda il periodo preunitario si tratta di un esiguo nucleo di documentazione datata prima della nascita dell'Esercito Italiano, avvenuta il 4 maggio 1861 con l'abolizione della precedente Armata Sarda, relativa in prevalenza ai campi di istruzione.

Per il periodo dall'Unità alla prima guerra mondiale la documentazione riguarda innanzitutto le manovre con i quadri dei corpi d'armata di frontiera², finalizzate al perfezionamento dell'istruzione degli ufficiali e all'approfondimento dei problemi non sviluppati adeguatamente durante le esercitazioni con le truppe, eseguite a partito unico e a partiti contrapposti (quest'ultima modalità consentiva di svolgere le esercitazioni in condizioni di maggiore verosimiglianza bellica); riguarda inoltre i viaggi di istruzione nelle zone di frontiera, ai quali partecipavano gli allievi ufficiali dei corsi della scuola di guerra, con lo scopo di verificarne il valore militare e che si concludevano con le relazioni dei viaggi di istruzione e di studio, che erano il risultato delle osservazioni e delle informazioni raccolte sulla zona; infine, i Viaggi di Stato Maggiore, annuali esercitazioni con i quadri organizzate dal Comando del Corpo di Stato Maggiore, che avevano per scopo principale la verifica della validità dei pia-

¹ Tra gli archivi di provenienza si segnalano tra gli altri quelli dei seguenti uffici del Comando del Corpo di Stato Maggiore, come rilevato da alcune intestazioni o timbri riportati sulla documentazione stessa: Direzione Grandi Manovre; Ufficio Istruzioni e Manovre; Riparto Operazioni - Ufficio Coloniale; Riparto Operazioni - Scacchiere Occidentale; Riparto Operazioni - Scacchiere Orientale; Ufficio Servizi; Ufficio Difesa dello Stato; Ufficio Trasporti. Documentazione dell'Ufficio Istruzioni e Manovre si trova anche nel Fondo F4 descritta nel relativo inventario curato da Raffaella Crociani.

² Denominate anche Grandi Manovre, cioè manovre di grandi unità combinate o singole. Cfr. ENCICLOPEDIA MILITARE, *ad vocem*.

ni di guerra e la predisposizione degli strumenti necessari per la loro pratica attuazione nell'eventualità di uno scontro con una delle potenze europee confinanti³.

L'attività informativa e addestrativa di questi anni si concentra a fasi alterne su diverse ipotesi di conflitto: in primo luogo un conflitto italo-francese (a partire dal 1894); in secondo luogo una guerra difensiva contro l'Austria Ungheria (a partire dal 1898); successivamente l'attenzione si focalizza sulla frontiera italo-svizzera e l'Appennino settentrionale; infine, dal 1903, nuovamente alla frontiera orientale. Infatti, anche dopo l'adesione alla Triplice Alleanza del 1882, l'attenzione del Comando del Corpo di Stato Maggiore rimane vigile sulla difesa dei confini orientali e l'Austria Ungheria continua ad essere considerata una grave minaccia dai vertici militari del Regio Esercito, che prendono in considerazione l'ipotesi di un conflitto con l'Esercito imperial-regio e mantengono viva la concentrazione sul problema del contenimento di un'invasione del Veneto da parte asburgica. L'attenzione informativa è rivolta alla macchina bellica austro-ungarica, i disegni operativi contro l'Austria Ungheria prendono avvio dalla raccolta di informazioni e dati circa la conformazione del terreno del presumibile scontro, le condizioni di viabilità, la presenza di manufatti difensivi, mirando inoltre alla conoscenza del nemico, del suo stato di preparazione, della sua dottrina d'impiego delle forze, delle sue forme di reclutamento, mobilitazione, copertura e radunata, delle sue strutture organiche e delle tipologie di armamento ed equipaggiamento in dotazione⁴. Si approntano quindi studi sull'organizzazione e sulle capacità operative dell'Esercito austro-ungarico. Vengono compilati piani di guerra in tempo di pace ed elaborati studi circa la difensiva e l'offensiva sulla linea di confine a nordest. In sintesi, fino al 1914 vengono eseguiti piani operativi per la condotta di una eventuale guerra contro l'Austria Ungheria, stilati man mano dai nuovi generali che assumevano la carica di Capo di Stato Maggiore. La raccolta e l'analisi sul terreno e sulle forze di terra era compito del Riparto Operazioni del Comando del Corpo di Stato Maggiore attraverso il proprio Ufficio informazioni e la Sezione Austria Ungheria dell'Ufficio Scacchiere Orientale (1904). *Le norme di servizio per i tenenti colonnelli o maggiori del Comando del Corpo di Stato Maggiore addetti ai Comandi di armata in caso di guerra* (marzo 1900) assegnano agli ufficiali superiori suddetti il compito di prendere conoscenza di tutti i documenti e gli studi esistenti presso i vari uffici del Comando del Corpo di Stato Maggiore per ricavarne quanto di interesse per le relative armate e compilarne stralci, eseguendo altresì studi di possibili operazioni di guerra alle quali la propria armata avrebbe potuto partecipare⁵. I comandi d'armata dovevano disporre di monografie e carte del teatro operativo d'interesse e di studi particolareggiati che confluivano negli archivi di mobilitazione dei vari corpi d'armata.

Per gli anni del primo dopoguerra la documentazione riguarda il ramo dell'addestramento militare dei quadri e delle truppe, di carattere strategico, tattico e logistico. L'attività addestrativa, che si svolge attraverso esercitazioni e manovre, ha per scopo quello di abilitare i singoli individui, i vari reparti e le diverse armi, e infine i quadri, all'impiego degli uomini e dei mezzi per la sconfitta delle forze avversarie, simulando azioni belliche di attacco, contrattacco e difesa. Una volta terminato l'addestramento individuale, che è alla base del-

³ Cfr. FILIPPO CAPPELLANO, *L'Imperial regio Esercito austro-ungarico sul fronte italiano 1915-1918*, Rovereto, 2002, p. 27.

⁴ Cfr. FILIPPO CAPPELLANO, *L'Imperial regio Esercito austro-ungarico sul fronte italiano 1915-1918*, Rovereto, 2002, p. 19.

⁵ Cfr. FILIPPO CAPPELLANO, *L'Imperial regio Esercito austro-ungarico sul fronte italiano 1915-1918*, Rovereto, 2002, p. 19.

l'addestramento militare, si procede con l'addestramento collettivo delle truppe, di carattere tattico, che si svolge nel corso di esercitazioni, campi di istruzione, cicli addestrativi stagionali (invernali e estivi), esercitazioni di campagna, ed interessa le diverse armi (fanteria, artiglieria, cavalleria, genio, aviazione, marina). Le esercitazioni tattiche hanno lo scopo di addestrare i quadri ufficiali e le diverse unità delle varie armi al razionale impiego dei propri mezzi di azione e all'opportuno sfruttamento del terreno. Si tratta di esercitazioni d'arma, o d'insieme delle varie armi, a partito unico e a partiti contrapposti, che possono interessare unità maggiori e reparti minori (fino al reggimento). Ogni esercitazione tattica (manovra) ha uno scopo addestrativo definito, si svolge su un terreno adatto allo scopo e analizza un caso concreto, ovvero una situazione particolare in merito all'unità impiegata, ai suoi compiti ed agli elementi di giudizio sul nemico. Essa viene inquadrata in un "tema", centrato appunto sul caso concreto, assegnato a ciascuno dei due partiti avversari, definiti generalmente "Rosso" (nemico) e "Azzurro" (italiano). L'addestramento degli ufficiali viene completato con le Manovre con i quadri (dette anche "esercitazioni coi quadri"), tattiche o logistiche, sulla carta e sul terreno o a sistema misto, indirizzate all'addestramento al comando e all'impiego della squadra. Esse sono finalizzate al perfezionamento dell'istruzione degli ufficiali e ad approfondire problemi non sviluppati adeguatamente durante le esercitazioni con le truppe. Lo svolgimento di una manovra coi quadri comprende in genere varie fasi: l'esame dell'argomento (conferenza iniziale), esame del tema, esame del terreno, soluzione del tema, discussione della soluzione (conferenza finale). L'addestramento dei quadri si sviluppa pertanto mediante esercitazioni con la truppa, manovre, conferenze e lavori scritti, nei quali vengono espresse valutazioni sulla capacità operativa del nemico e formulate le linee guida di piani di sviluppo e rafforzamento della forza armata.

L'addestramento interessa anche i diversi servizi di guerra per quanto riguarda tutte le questioni legate all'aspetto logistico della manovra, quali i rifornimenti, il trasporto dei feriti, l'organizzazione delle operazioni di sgombero, le segnalazioni radiotelegrafiche. Nel campo della logistica la manovra consiste essenzialmente nella preparazione e nel trasferimento dei materiali di dotazione e di rifornimento e nell'organizzazione dei mezzi. Fino al 1918 si occupano di ciò le Intendenze delle varie armate, poi saranno gli Stati Maggiori delle Grandi Unità.

L'addestramento prevede infine le grandi manovre navali, annuali, di carattere tattico e strategico, intese a misurare l'efficienza delle forze navali in termini di qualità offensive e difensive. Anche in questo caso la flotta impegnata è divisa in due partiti avversari, a ciascuno dei quali viene assegnato un compito determinato e quindi un "tema" da svolgere.

Solo un esiguo nucleo di carte si riferisce agli anni del secondo dopoguerra.

La documentazione presente nel fondo è riconducibile in prevalenza all'*Ufficio Istruzioni e Manovre* (istituito nel 1906 e soppresso nel 1915 alla vigilia della guerra) e all'*Ufficio Addestramento* (anni del primo dopoguerra), operanti entrambi in seno al Comando del Corpo di Stato Maggiore e competenti in materia di attività di addestramento e manovre.

L'*Ufficio Istruzioni e Manovre*, posto alle dirette dipendenze del Capo di Stato Maggiore, viene istituito con o.d.g. del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito n. 37 del 23 agosto 1906, nell'ambito di una generale ristrutturazione che prevede la creazione di nuovi uffici in seno al Comando⁶. Il nuovo ufficio, operante sotto il diretto indirizzo del Capo di Stato Mag-

⁶ Cfr. RAFFAELLA GUSTAPANE, *Fondo G-33*, in «Bollettino dell'Archivio dell'Ufficio Storico», a. V, n. 9, 2005, pp. 61-62.

giore, viene incaricato dello studio e della compilazione di regolamenti sull'istruzione e sull'impiego delle truppe e della revisione di quelli esistenti; della compilazione delle direttive per le grandi esercitazioni, da eseguirsi presso i vari comandi estranei al comando del Corpo; della preparazione dei viaggi di stato maggiore e delle altre grandi esercitazioni da eseguirsi presso i vari comandi estranei al comando del Corpo, e dell'esame del loro risultato; della preparazione dei viaggi di stato maggiore e dei viaggi dei generali (particolare "manovra con i quadri" sulla carta e sul terreno), come anche delle altre grandi esercitazioni, da compiersi sotto la direzione del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito; delle disposizioni per l'organizzazione e il funzionamento del servizio degli informatori durante le manovre; delle questioni di equipaggiamento ed armamento delle truppe e in genere di tutti gli studi e disposizioni che si riferiscono alla preparazione e all'impiego dei comandi e delle truppe in campagna⁷.

All'indomani della fine della guerra, il r.d. 21 aprile 1921, n. 655⁸, che fissava il nuovo ordinamento dello Stato Maggiore e specificava le attribuzioni degli uffici operanti al suo interno, attribuiva all'*Ufficio Addestramento* competenze in materia di preparazione tecnica alla guerra dei quadri e delle truppe; elaborazione di studi riguardanti l'organizzazione e l'impiego delle grandi unità; studio delle caratteristiche necessarie per le varie armi, per gli equipaggiamenti e i materiali vari di guerra; indirizzo generale dell'educazione fisica e dell'istruzione premilitare; indirizzo culturale e pratico delle scuole e dei corsi militari; compilazione e aggiornamento delle istruzioni di carattere tattico; esercitazioni e manovre⁹. L'Ufficio, articolato su tre sezioni, veniva inquadrato nel Reparto Operazioni. Successivamente, con d.m. 17 gennaio 1924, relativo all'ordinamento dello Stato Maggiore Centrale (nuova denominazione assunta dallo Stato Maggiore con r.d. 11 gennaio 1923, n. 20), vengono assegnate all'*Ufficio Addestramento* ulteriori competenze in materia di studi sull'educazione fisica, sull'istruzione preliminare, anche premilitare, e sull'indirizzo generale delle riviste militari. Quest'ultima attribuzione non verrà più confermata nel successivo r.d. n. 1394 del 26 luglio 1925, anch'esso relativo alle competenze degli uffici dello Stato Maggiore. Nel 1933 l'*Ufficio Addestramento* viene articolato su cinque sezioni e destinato ad occuparsi, oltre che della preparazione bellica dei quadri e delle truppe, delle esercitazioni e delle manovre, anche delle dotazioni cartografiche di pace, del collegamento con la Regia Aeronautica, dei corsi di osservazione aerea e dell'aviazione per l'esercito. Tali funzioni rimangono sostanzialmente invariate fino al termine della seconda guerra mondiale e ancora nel 1950, quando l'Ufficio assume la denominazione di *Ufficio Addestramento e Regolamenti*.

⁷ Cfr. RAFFAELLA GUSTAPANE, Fondo G-33, in «Bollettino dell'Archivio dell'Ufficio Storico», Anno V, n. 9, cit., nota n. 69, p. 64.

⁸ *Giornale militare 1921*, dispensa 22°, circolare n. 310, pp. 367-369.

⁹ Per le notizie relative all'organizzazione dell'Ufficio nel periodo tra le due guerre si fa riferimento al Fondo L9 conservato presso l'AUSSME, che raccoglie studi e monografie sullo Stato Maggiore e inoltre al profilo storico della carica di sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito (1873-1946) redatto a cura dell'Ufficio.

NOTA ARCHIVISTICA

La struttura del fondo

All'inizio dell'intervento l'archivio disponeva soltanto di un sommario elenco di consistenza redatto negli anni Settanta a cura dell'Ufficio Storico. La documentazione era organizzata in raccoglitori e cartelle disposti sostanzialmente secondo il criterio cronologico. Partendo da questa preliminare organizzazione, le carte sono state riordinate innanzitutto in 4 macropartizioni cronologiche:

- 1) periodo preunitario, per la documentazione datata prima della nascita dell'Esercito Italiano; periodo dall'Unità alla prima guerra mondiale, per la documentazione datata dal 1864 al 1913;
- 2) periodo del primo dopoguerra;
- 3) periodo del secondo dopoguerra, fino grossomodo alla metà degli anni Cinquanta.

Per il periodo preunitario si tratta di un esiguo nucleo di documentazione (solo sei fascicoli) datata prima della nascita dell'Esercito Italiano, avvenuta il 4 maggio 1861 con l'abolizione della precedente Armata Sarda, relativa in prevalenza a campi di istruzione.

I campi di istruzione, che si svolgevano in località appositamente destinate a questo scopo, erano finalizzati all'attività addestrativa delle diverse unità dell'esercito, che vi eseguivano esercitazioni di campagna. Tre dei sei fascicoli sono relativi in particolare al campo di S. Maurizio, istituito nel 1832.

Per il periodo dall'Unità alla prima guerra mondiale si tratta di documentazione datata dal 1864 al 1913, la maggior parte della quale riguardante i Viaggi di Stato Maggiore, le Grandi Manovre con i quadri, i corsi.

Per il nucleo dei Viaggi di Stato Maggiore (1891-1913), contenente carte relative alle esercitazioni con i quadri a partiti contrapposti organizzate annualmente dal Comando del Corpo di Stato Maggiore e aventi per tema operazioni militari a livello di scacchiere¹⁰, la documentazione è costituita prevalentemente dalle relazioni dei viaggi, molto spesso a stampa, a carattere riservato e riportanti il punto di vista del Capo di stato Maggiore dell'esercito sullo stato di preparazione delle forze armate e sulle necessità legate alla sistemazione difensiva dei confini. Le relazioni, risultato di studi relativi ad una porzione di territorio nazionale o estero considerata sotto l'aspetto difensivo e offensivo, sono accompagnate da numerosi "allegati"; in esse vengono affrontate nel dettaglio specifiche questioni, quali le condizioni geografiche e strategiche del territorio, le condizioni delle strade e dei collegamenti esistenti, i lavori di fortificazione da predisporre in caso di attacco nemico e quelli di sistemazione difensiva della frontiera, le posizioni controffensive, l'analisi della zona in vista dell'impianto e del funzionamento di servizi di guerra (servizi di intendenza delle diverse armate). Nelle relazioni vengono inoltre riportate descrizioni topografico-militari e considerazioni militari, informazioni circa il clima, l'orografia, l'idrografia, le vie di comunicazione (reti stradale e ferroviaria, sentieri e mulattiere), la rete telegrafica, dati statistici sulla popolazione e sulle attività della popolazione¹¹. L'analisi del teatro delle operazioni, delle pre-

¹⁰ Cfr. FILIPPO CAPPELLANO, *L'Imperial regio Esercito austro-ungarico sul fronte italiano 1915-1918*, Rovereto, 2002, p. 17.

¹¹ Cfr. RAFFAELLA GUSTAPANE, *Fondo G-3*, in «Bollettino dell'Archivio dell'Ufficio Storico», a. V, n. 9 cit., nota n. 34, p. 51.

sumibili forze dell'avversario, della loro organizzazione costituisce il presupposto per l'elaborazione di piani dettagliati sulle forze da mettere in campo e sulle difficoltà logistiche legate a specifiche ipotesi di guerra. Nel corso delle esercitazioni vengono esaminati tutti gli aspetti connessi alla pianificazione operativa, dallo studio del terreno alla logistica. Si impiantano i normali servizi di intendenza delle armate (vettovagliamento, sanitario, veterinario, postale, telegrafico, trasporti e tappe, etc.); vengono costituiti depositi di fieno, paglia, legno, candele; magazzini di oggetti di vestiario e di equipaggiamento, di armi, medicinali e strumenti per uso veterinario. Vengono impiantati stabilimenti sanitari in edifici pubblici o privati per la cura di feriti e ammalati leggeri.

Secondo quanto riferito in una nota dell'elenco di consistenza, le relazioni a stampa di questo periodo provengono dalla Sezione Pubblicazioni del Comando di Stato Maggiore.

Il fascicolo di ciascuna relazione di viaggio è generalmente così composto: testo della relazione (talvolta in duplice copia); allegati alla relazione (talvolta studi speciali compiuti dagli ufficiali dei due Partiti su questioni particolari inerenti la relazione); schizzi e carte delle "manovre", generalmente raccolti in buste; documenti non allegati alla relazione, ovvero non menzionati nella relazione, ma che la interessano; documentazione prodotta durante la manovra del "Partito azzurro" (diari, relazione riassuntiva del Comando del partito, notizie del servizio informazioni, studi, taccuini); documentazione prodotta durante la manovra del "Partito rosso" (diari, relazione riassuntiva del Comando del partito, notizie del servizio informazioni, studi, taccuini). Sono presenti in grande quantità: documentazione cartografica (carte topografiche, schizzi del territorio, lucidi, etc.), grafici e prospetti.

Per il periodo del primo dopoguerra si tratta di documentazione organizzata nella quasi totalità in due nuclei, il primo costituito dai diari storico-militari delle esercitazioni di Grandi Unità contrapposte svoltesi nel mese di agosto degli anni 1932 e 1933, il secondo costituito dalla documentazione relativa ai "cicli addestrativi" degli anni 1939 e 1940.

Nell'insieme i fascicoli contengono documentazione di varia tipologia relativa ai campi, alle esercitazioni e alle manovre, spesso presente in più copie, in prevalenza costituita da relazioni, anche a stampa, talvolta accompagnate da corrispondenza, opuscoli e allegati grafici. Le relazioni riportano informazioni circa l'organizzazione della esercitazione o della manovra; il riassunto degli avvenimenti; le osservazioni sull'impiego dei due partiti e sull'impiego delle armi; dati sull'organizzazione e sul funzionamento dei servizi; resoconti sullo sviluppo delle operazioni e sull'impiego tattico delle truppe; scopi, norme generali e prescrizioni per le esercitazioni; caratteristiche geografico-militari delle zone interessate; composizione e situazione dei due partiti contrapposti impegnati nelle esercitazioni; organizzazione stradale e disciplina del movimento; organizzazione e funzionamento del servizio dei Giudici di campo.

Il nucleo dei Diari comprende documentazione relativa alle esercitazioni di Grandi Unità contrapposte svoltesi nel mese di agosto degli anni 1932 e 1933. Si tratta prevalentemente delle registrazioni giornaliere delle esercitazioni effettuate dal Comando di ciascuna Unità, accompagnate dai relativi allegati. Il criterio adottato per il riordinamento di questo nucleo documentario ha tenuto conto dell'Unità o del Reparto indicati sul frontespizio del diario (corpo d'armata territoriale, divisione, brigata, reggimento, battaglione, etc.), cui il diario puntualmente si riferisce, così da far coincidere ciascun diario (e relativi allegati) con un fascicolo. Per alcuni diari non è stato possibile risalire con certezza al Corpo d'Armata Territoriale di riferimento, pertanto esso non è stato indicato. Il fascicolo è generalmente composto dal diario, nel quale vengono giornalmente registrate le attività addestrative, e dal carteggio ad esso allegato (corrispondenza, elenchi, prospetti, ordini di operazione, notiziari,

documentazione grafica), che si presenta inserito in buste o in cartelline, talvolta ancora sigillate. La corrispondenza riporta informazioni circa lo schieramento delle truppe e il funzionamento dei servizi d'Intendenza durante le esercitazioni. Sono presenti gli ordini di operazione, ricevuti e dati; tabelle riassuntive delle forze combattenti; specchi grafici delle dislocazioni giornaliere delle truppe e degli schieramenti; elenchi numerici dei feriti e degli ammalati; relazioni cronologiche delle azioni svolte; carte topografiche e schizzi.

Il nucleo riferito ai cicli addestrativi degli anni 1939 e 1940 comprende documentazione relativa alle attività di addestramento tecnico-professionale e tattico. Le carte si riferiscono alle esercitazioni dei Corpi d'Armata e delle Divisioni di fanteria nei cicli invernale ed estivo, destinate a verificare le possibilità di azione delle diverse unità nelle zone interessate e a raccogliere dati sperimentali utili alla preparazione delle unità stesse. Ogni fascicolo si riferisce ad un ciclo di esercitazioni ed è generalmente così composto: documenti di impianto e di programmazione delle esercitazioni; relazioni dei cicli addestrativi; allegati; documentazione prodotta durante la manovra del "Partito rosso"; carte topografiche; grafici delle esercitazioni.

Il nucleo riferito ai campi d'istruzione comprende documentazione relativa all'addestramento tattico collettivo svolto nel corso di campi di istruzione per le diverse armi (fanteria, artiglieria, cavalleria, genio, aviazione).

Il nucleo riferito alle Manovre con i quadri comprende documentazione relativa alle esercitazioni con i quadri, finalizzate al perfezionamento dell'istruzione degli ufficiali e ad approfondire problemi non sviluppati adeguatamente durante le esercitazioni con le truppe.

L'ultima macropartizione, riferita al periodo del secondo dopoguerra, è costituita da soli cinque fascicoli (1949-1955) ed è pertanto irrilevante, dal punto di vista quantitativo, se rapportata alla raccolta documentaria nel suo insieme.

Il riordinamento e l'inventariazione

All'inizio dell'intervento di riordinamento il fondo si presentava molto disordinato. Data la disomogeneità dello stato di conservazione delle carte e della tipologia documentaria conservata, il riordinamento ha posto non pochi problemi, che hanno reso necessario ricorrere ad accorgimenti di diversa natura per l'organizzazione coerente della documentazione. Parte della documentazione non era neppure fascicolata ed è stato quindi necessario costituire innanzitutto fascicoli *ex novo* per le carte sciolte e solo successivamente si è potuto procedere con la riorganizzazione della documentazione nel suo insieme. È comunque evidente che i fascicoli non possono in nessun caso essere considerati "pratiche" originariamente formate, ma semplici nuclei di carteggio accorpato in quanto omogeneo per tipologia, argomento o anno di riferimento.

Trattandosi di una miscellanea estremamente eterogenea e relativa ad un arco cronologico molto esteso, la riorganizzazione ha dovuto necessariamente tenere conto di criteri diversi quali la datazione, la tipologia e l'oggetto della documentazione, anche al fine di rendere possibile la consultazione e la reperibilità delle informazioni. Il riordinamento ha comunque cercato di rispettare la struttura originaria della miscellanea, sulla base di quanto riportato nell'elenco di consistenza a corredo del fondo.

Le carte sono state riordinate innanzitutto in quattro macropartizioni storiche, come sopra già indicato.

All'interno di questi nuclei si è proceduto tenendo conto dell'oggetto della documentazione (viaggi, corsi, esercitazioni, manovre) o della tipologia documentaria (diari storico-mi-

litari) e infine della successione cronologica dei fascicoli (anno di riferimento), con l'eccezione dei diari, per i quali si è seguito l'ordine gerarchico dei Corpi, delle Unità e dei Reparti ai quali risulta intestato il singolo diario.

Le buste e i fascicoli non recavano intitolazioni originarie e i titoli riportati sono presumibilmente quelli attribuiti dal curatore dell'elenco di consistenza.

È stata adottata una numerazione unica progressiva che attraversa l'intero fondo.

Le date sono state espresse in anno/mese/giorno.

Sono state contate tutte le carte. La consistenza è stata data a "carta" anche per quanto riguarda le relazioni rilegate. Nella descrizione del materiale allegato è stata indicata, come di consueto, la presenza di materiale a stampa e fotografie, e inoltre schizzi, lucidi, disegni, carte e mappe, presenti in quantità massiccia anche all'interno dei documenti rilegati. Gli allegati non sono stati ovviamente inseriti nel conteggio delle carte. L'inventario è completato da indici (nomi di persona e toponimi) rilevati nel corso del riordinamento. La rilevazione dei nomi e dei toponimi ha tenuto conto di quanto riportato nell'intitolazione dei fascicoli. I numeri dell'indice rimandano ai numeri dei fascicoli. L'intero fondo è stato ricondizionato.

ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE

Periodo preunitario

Documentazione datata prima della nascita dell'Esercito Italiano, avvenuta il 4 maggio 1861, con l'abolizione dell'Armata Sarda.

Busta I, fasc. 1-6, 1831-1860

Busta 1, fasc. 1-6

- 1 Rapport confidentiel a S.E. le Ministre de la Guerre
 Manovre dell'Armata Imperiale austriaca.
 Relazione.
 32 cc. 1831 nov 12
- 2 Diario del campo di S. Maurizio 1833
 Campo d'istruzione: disposizioni preliminari, rapporti
 giornalieri delle esercitazioni, dati relativi alle persone e
 ai materiali, spese sostenute.
 Con elenchi nominativi, prospetti.
 74 cc. 1833 set 18 - 1833 ott 29
- 3 Diario storico del campo di S. Maurizio 1839
 Campo d'istruzione: disposizioni preliminari, rapporti
 giornalieri delle esercitazioni, dati relativi alle persone e
 ai materiali.
 Con elenchi nominativi, prospetti.
 67 cc. 1839 ago 22 - 1839 ott 2
- 4 Diario del campo d'istruzione S. Maurizio 1846
 Campo d'istruzione: disposizioni preliminari, rapporti
 giornalieri delle esercitazioni, dati relativi alle persone e
 ai materiali.
 Con elenchi nominativi, prospetti.
 40 cc. 1846 set 2 - 1846 set 30
- 5 Relazione sulla manovra eseguita dal presidio di Geno-
 va. 1851
 Rapporto delle manovre autunnali.
 Relazione.
 All.: 4 schizzi e 1 lucido indicanti le posizioni delle trup-
 pe
 11 cc. 1851 nov
- 6 Campo del Ghiardo 1860. Diario storico militare del Co-
 mando Generale del campo
 Rapporti giornalieri.
 Registro.
 3 cc. 1860 ago 1 - 1860 set 20

Miscellanea 1864-1913

Documentazione relativa alle Grandi Manovre con i quadri, ai Viaggi di Stato Maggiore, ai corsi di esperimento per l'ammissione degli ufficiali nel Corpo di Stato Maggiore, ai campi di istruzione.

Buste 1-35, fasc. 7-72, 1864-1913

*Manovre***Busta 1, fasc. 7-10**

- 7 Luogotenente Generale Pianell. Istruzioni e prescrizioni per l'eseguimento delle grandi manovre. Verona, settembre 1869
Istruzioni e prescrizioni per l'eseguimento delle grandi manovre.
Relazione dattiloscritta.
11 cc. 1869 set
- 8 Manovra eseguita tra Orbetello e Chiusi nel 1882.
Memoria riassuntiva e registrazione delle operazioni della manovra a partito doppio (Partito A e Partito B).
Diario, relazioni, tabelle riassuntive.
All.: 8 carte delle manovre eseguite nelle diverse giornate di operazioni; 2 lucidi della baia di Talamone e della zona della manovra; 5 carte della dislocazione delle truppe e della situazione del Partito A; 1 schizzo della dislocazione dei servizi alla base; 5 carte della dislocazione delle truppe e della situazione del Partito
300 cc. 1882 mar 10 - 1882 mag 17
- 9 Manovra coi quadri eseguita nella Divisione di Palermo negli anni 1883 - 1884
Relazione sulle operazioni e sui temi svolti dal Partito A e dal Partito B.
Relazione.
11 cc. 1883 - 1884
- 10 Manovra 1883. Comando del Partito Est.
Studi, disposizioni generali e dati quantitativi relativi alla manovra; registrazione delle attività dei servizi di Intendenza nel corso della manovra.
Relazioni, prospetti riassuntivi, appunti, corrispondenza. Con un diario sinottico.
202 cc. 1883 feb 10 - 1883 lug 8

Busta 2, fasc. 11-16

- 1 Manovre coi quadri eseguite nei dintorni di Napoli sotto la direzione del Maggiore Generale Agostino Ricci anno 1883

Operazioni marittime dei due partiti: istruzioni, rapporti, osservazioni, diari delle manovre della flotta del Partito Est e del Partito Ovest.

Relazioni, prospetti e appunti.

All.: 8 schizzi delle manovre navali nelle diverse giornate di operazioni; 1 schizzo del Golfo di Pozzuoli; 1 carta geografica dell'Italia.

122 cc. 1883 lug 31 - 1883 set 28

12 Manovre con i quadri 1884

Manovre con i quadri eseguite dagli ufficiali di Stato Maggiore nella zona dei Monti Laziali: carteggio della Direzione, del Partito Nord e del Partito Sud. Composizione dei quadri e dei servizi. Istruzioni, comunicazioni e diari delle operazioni eseguite dalle truppe.

Registri, corrispondenza, tabelle, relazioni.

All.: 21 schizzi e 4 lucidi delle posizioni e della situazione delle truppe; 2 lucidi dei segni convenzionali dei comandi e delle truppe

230 cc. 1884 mag 1 - 1884 nov 12

13 Manovre con i quadri 1884

Manovre con i quadri eseguite dagli ufficiali di Stato Maggiore nei dintorni di La Spezia: carteggio del Partito Est e del Partito Ovest. Composizione dei quadri e dei servizi. Comunicazioni e diari delle operazioni eseguite dalle truppe.

Registri, corrispondenza.

All.: 2 lucidi delle fortificazioni di La Spezia, 5 schizzi delle opere di fortificazione; 14 schizzi delle dislocazioni e delle posizioni delle truppe.

139 cc. 1884 mar 6 - 1884 apr 8

14 Manovre con i quadri 1885

Manovre con i quadri eseguite dagli ufficiali di Stato Maggiore nello Stagno di Maccarese: carteggio della Direzione, del Partito Est e del Partito Ovest. Composizione dei quadri e dei servizi. Istruzioni, comunicazioni e diari delle operazioni eseguite dalle truppe.

Registri, corrispondenza, tabelle, relazioni.

All.: 2 lucidi e 1 schizzo del territorio a sud di Torre Maccarese e dello Stagno di Maccarese; 1 lucido del territorio di Porto; 2 schizzi delle zone intorno a Ponte Galeria

72 cc. 1885 apr 6 - 1885 apr 20

15 Manovre con i quadri 1886

Manovre con i quadri eseguite dagli ufficiali di Stato Maggiore nella zona di Civitavecchia, Bracciano, Tolfa: carteggio della Direzione, del Partito Est e del Partito Ovest. Composizione dei quadri e dei servizi. Istruzioni, rapporti e comunicazioni.

Relazioni e tabelle.

All.: 6 schizzi della situazione delle truppe

45 cc. 1886 mar 8 - 1886 mar 11

16 Grandi Manovre 1887

Manovre con i quadri eseguite dagli ufficiali di Stato Maggiore nell'Emilia: istruzioni, ordini, disposizioni generali.

Documentazione a stampa rilegata in volume.

15 cc. 1887 ago 10 - 1887 set 1

Busta 3, fasc. 17-19

17 Manovre con i quadri 1887

Manovre con i quadri eseguite dagli ufficiali di Stato Maggiore nelle valli del Serchio e dell'Aulella: carteggio della Direzione, del Partito Nord e del Partito Sud. Composizione dei quadri e dei servizi. Istruzioni, rapporti e comunicazioni.

Registri, corrispondenza, tabelle, relazioni.

All.: 1 schizzo delle comunicazioni postali; 1 schizzo del servizio telegrafico attivo nella zona di manovra; 7 schizzi degli accampamenti e delle dislocazioni delle truppe e dei servizi della Divisione e del Corpo d'Armata; 1 schizzo degli itinerari delle truppe; 6 schizzi dei territori esaminati durante le ricognizioni

237 cc. 1887 mag 1 - 1887 dic 3

18 Grandi Manovre 1890

Operazioni svolte dalla 3^a Divisione di Manovra: registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti e dei servizi.

Registro, relazioni.

All.: 12 schizzi delle posizioni, degli alloggiamenti e degli accampamenti delle truppe; 1 schizzo del ponte sul Chiese; 1 schizzo dei dintorni di Calcinato e Calcina-tello

60 cc. 1890 ago 11 - 1890 ago 31

19 Grandi manovre francesi, anni 1890, 1900, 1902, 1904, 1906

Risultati delle manovre delle Divisioni e dei Corpi d'Armata compiute in territorio francese.

Rapporti, relazioni.

All.: 5 schizzi relativi alle zone di manovra e alla situazione delle armate; 8 ritagli di stampa (foto); 22 carte geografiche del territorio francese interessato dalle manovre del 1902, 1904 e 1906; 1 carta geografica della zona di Rouen; 1 carta geografica della zona di Chartres; 8 fotografie; 2 schizzi delle posizioni delle truppe

397 cc. 1890 sett 27 - 1906 dic

Busta 4, fasc. 20-21

- 20** Grandi Manovre 1892
 Manovre con i quadri eseguite dagli ufficiali di Stato Maggiore nelle valli del Liri e del Sacco e sul Piano della Melia; manovre di campagna della Brigata Basilicata. Istruzioni, ordini, disposizioni generali. Registrazione giornaliera delle attività. Registri, corrispondenza, tabelle, relazioni.
 All.: 1 schizzo della costa tirrena; 1 schizzo delle batterie; 1 carta dell'Italia centro meridionale; 32 schizzi e 6 lucidi delle posizioni delle truppe; 1 carta della zona tra Reggio Calabria e Messina; 1 schizzo delle sezioni della carta della zona tra Reggio Calabria e Messina; 3 schizzi e 1 lucido dei territori esaminati durante le ricognizioni; 2 schizzi degli ordini di marcia; 1 schizzo di un'opera di fortificazione
 518 cc. 1892 mag 5 - 1892 dic 14
- 21** Relazioni delle Grandi Manovre nel Veneto. 1903
 Criteri generali per l'esecuzione delle manovre; ordinamento, formazione e costituzione dei comandi, corpi e servizi; svolgimento delle manovre; funzionamento dei servizi.
 Relazione a stampa (in duplice copia).
 122 cc. 1903

Busta 5, fasc. 22-24

- 22** Relazione delle Grandi Manovre in Campania. 1905
 Criteri generali per l'esecuzione delle manovre; ordinamento, formazione e costituzione dei comandi, corpi e servizi; svolgimento delle manovre; funzionamento dei servizi.
 Relazione a stampa.
 All.: 1 carta topografica delle grandi manovre; 13 schizzi della dislocazione delle truppe dei due partiti; 1 grafico dell'ordine di battaglia dei due partiti; 1 schizzo del movimento ferroviario; 2 schizzi della divisione in zone e 2 schizzi stradale idrografico della Campania
 99 cc. 1905
- 23** Relazioni sulle manovre imperiali tedesche degli anni 1906, 1907, 1908, 1909
 Descrizione delle ricognizioni.
 Relazioni.
 All.: 8 carte geografiche relative al territorio tedesco; 12 lucidi sulla situazione delle divisioni impegnate nelle manovre imperiali; 6 grafici relativi alla formazione di guerra delle truppe, al loro ordine di battaglia e alla ripartizione del tempo per le manovre imperiali
 96 cc. 1906 - 1910

24 Relazione delle Grandi Manovre nell'Alto Novarese.
1907

Criteri generali per l'esecuzione delle manovre; ordinamento, formazione e costituzione dei comandi, corpi e servizi; svolgimento delle manovre; funzionamento dei servizi.

Relazione a stampa (in duplice copia).

All.: 1 grafico in triplice copia dell'ordine di battaglia dei due partiti; 1 carta generale in triplice copia; 12 schizzi in triplice copia della situazione dei due partiti; 1 grafico in triplice copia del movimento ferroviario; 1 schizzo della dislocazione iniziale dei due partiti

258 cc. 1907

Busta 6, fasc. 25-26

25 Grandi Manovre 1907. Partito Azzurro. 7^a Divisione di Fanteria, corpi e reparti dipendenti

Norme, istruzioni preliminari, registrazione giornaliera delle operazioni compiute, ordini.

Registri, relazione, appunti.

All.: 9 schizzi e 2 lucidi degli alloggiamenti, degli accampamenti e della dislocazione delle truppe; 1 schizzo relativo alla ripartizione dell'acqua potabile; 5 schizzi sulla dislocazione dei reparti e servizi d'artiglieria e delle truppe nemiche; 3 schizzi dei campi di tiro e di poligono; 2 schizzi del riparo per segnatori e dei rilievi per tiratori

344 cc. 1907 mar 25 - 1908 giu 9

26 Relazione sulle Grandi Manovre. 1909

Criteri generali per l'esecuzione delle manovre; ordinamento, formazione e costituzione dei comandi, corpi e servizi; svolgimento delle manovre; funzionamento dei servizi.

Relazione a stampa, specchi riassuntivi (in più copie).

All.: 1 schizzo della rete telegrafica dello Stato; 1 schizzo della situazione delle truppe a sud del lago di Garda; 1 grafico in quadruplica copia della composizione dei due partiti; 11 schizzi in quadruplica copia della situazione dei due partiti

215 cc. 1909

Busta 7, fasc. 27-28

27 Grandi Manovre 1909. Corpi, reparti e servizi vari

Norme, istruzioni preliminari, registrazione giornaliera delle operazioni compiute, ordini.

Diari e relazioni.

All.: 69 schizzi e 9 lucidi della situazione delle truppe; 30 schizzi degli accampamenti e degli alloggiamenti del-

- le truppe; 3 lucidi delle stazioni ottiche e 1 lucido del circuito telegrafico e telefonico del campo
596 cc. 1909 ago 15 - 1909 ott 12
- 28 Relazione sulle Grandi Manovre. 1911
Criteri generali per l'esecuzione delle manovre; ordinamento, formazione e costituzione dei comandi, corpi e servizi; svolgimento delle manovre; funzionamento dei servizi.
Relazione a stampa (in duplice copia).
All.: 2 grafici in duplice copia della composizione dei due partiti; 3 specchi in duplice copia delle forze presenti; 10 schizzi in duplice copia della situazione delle truppe; 1 grafico in duplice copia del movimento ferroviario militare.
138 cc. 1911

Busta 8, fasc. 29-33

- 29 Sunto delle manovre coi quadri dall'anno 1882 al 1895
Sintesi delle manovre suddivisa per anno.
Relazione manoscritta rilegata.
Nota: Le date si riferiscono agli avvenimenti narrati nella relazione.
111 cc. 1882 - 1895
- 30 Sunto delle manovre coi quadri dall'anno 1886 al 1889
Sintesi cronologica delle manovre.
Relazione manoscritta rilegata.
Nota: Si tratta di una parte della relazione contenuta nel precedente fascicolo. Le date si riferiscono agli avvenimenti narrati nella relazione.
21 cc. 1886 - 1889

Viaggi di Stato Maggiore e Viaggi dei generali

- 31 Viaggio di Stato Maggiore, anno 1891
Risultati dello studio.
Relazione rilegata.
121 pp. 1891 set
- 32 Viaggio di Stato Maggiore, anno 1893
Risultati dello studio.
Relazione, studi, appunti, bozze.
All.: Mappa del piano generale delle opere progettate per la difesa della posizione di Castrogiovanni.
146 cc. 1893 ott - dic.
con un doc. del 1912
- 33 Viaggio di Stato Maggiore, anno 1894
Risultati dello studio.
Relazione.

All.: 10 tavole di panorami di fortificazioni con schizzi della dislocazione delle batterie; 6 schizzi della situazione delle truppe italiane e francesi; 1 carta delle valli di Dora Riparia e Chisone; 5 schizzi del Monte Zafferan e della Conca di Cesana

259 cc. 1894

con un doc. del 19 apr 1912

Busta 9, fasc. 34

34 Viaggio di Stato Maggiore, anno 1895

Risultati dello studio.

Relazione.

All.: 14 schizzi relativi alla I manovra - offensiva italiana; 14 schizzi relativi alla II manovra - offensiva francese; 1 schizzo della Campagna del 1743

348 cc. 1895

Busta 10, fasc. 35

35 Viaggio di Stato Maggiore, anno 1897

Risultati dello studio.

Relazione.

All.: 10 schizzi relativi alla I manovra - offensiva italiana; 8 schizzi relativi alla II manovra - offensiva francese; 1 schizzo del forte "des Olives" visto dal colle Thurres; 1 schizzo ipsometrico e 1 schizzo stradale della conca di Beaufort; 1 schizzo del terreno d'attacco per lo sbocco in Val d'Arc dal Moncenisio; 1 schizzo della posizione della Petite Turrà; 1 schizzo della "Savoia"

477 cc. 1897 lug - 1897 ott.

con un doc del 15 feb 1899

Busta 11, fasc. 36

36 Viaggio di Stato Maggiore, anno 1899

Risultati dello studio.

Relazione.

All.: 7 schizzi relativi alla sistemazione difensiva della frontiera; 3 schizzi relativi alla I manovra - offensiva italiana; 5 schizzi relativi alla II manovra - offensiva austriaca; 1 schizzo delle zone in prossimità di Onigo; 1 lucido del fascio di rotabili indipendenti attraverso la frontiera del Friuli; 1 schizzo indicante le posizioni di Collalto e Nervesa viste dal Ponte della Priula; 1 carta geografica e 2 schizzi della sistemazione difensiva del fronte a terra della piazza di Venezia; 1 lucido delle posizioni sul Kolovrat; 1 carta geografica di Ampezzo; 1 carta dei lavori di sistemazione difensiva dei territori a confine con il Tagliamento; 2 schizzi dei lavori di sistemazione difensiva dei territori lungo il Piave; 7 schizzi e 2 carte per la I e la II manovra a difesa del Tagliamento

355 cc. 1899

Busta 12, fasc. 37

- 37** Viaggio di Stato Maggiore, anno 1900
Risultati dello studio.
Relazione.
All.: 11 schizzi relativi alle manovre; 1 schizzo delle comunicazioni del Canton Grigioni e dell'Engadina con la Valtellina e la conca di Livigno; 2 lucidi indicanti le direttrici d'attacco contro Bourg S. Maurice; 1 carta con le strade intorno al Gran S. Bernardo; 1 schizzo della linea strategica Albertville-Grenoble; 1 schizzo dell'Alta Savoia; 1 cartina e 2 schizzi della Svizzera; 4 schizzi stradali; 7 fotografie della Conca di Livigno.
389 cc. 1900
con un doc del 19 apr 1912

Busta 13, fasc. 38

- 38** Viaggio di Stato Maggiore, anno 1901
Risultati dello studio.
Relazione.
All.: 2 carte generali del viaggio in oggetto; 2 schizzi delle piazze di Genova e Piacenza; 1 carta delle linee III e IV di operazione; 1 lucido dello schema orografico di La Spezia e dintorni; 1 schizzo delle comunicazioni rotabili; 1 schizzo del porto di Genova; 3 schizzi del fronte a mare di Genova; 8 schizzi della I e della II manovra; 5 schizzi della sistemazione difensiva; 6 schizzi dimostrativi della zona interessata.
456 cc. 1901

Busta 14, fascc. 39-40

- 39** Viaggio di Stato Maggiore, anno 1902
Risultati dello studio.
Documentazione allegata alla relazione.
All.: 10 tavole di varie batterie; 1 lucido e 6 carte della zona; 11 schizzi della dislocazione delle truppe e dei partiti; 1 carta e 7 schizzi delle coste toscane e dei passi appenninici; 1 schizzo della dislocazione iniziale; 1 grafico telato dei movimenti delle truppe; 5 lucidi dei collegamenti fra i passi appenninici; 1 schizzo delle condizioni stradali e ferroviarie della zona.
259 cc. 1902
- 40** Viaggio di Stato Maggiore, anno 1903
Risultati dello studio.
Relazione.
All.: 12 schizzi con la dislocazione e i movimenti delle truppe dei due partiti e della piazza di Mantova; 1 lucido delle rotabili; 3 fotografie e 1 disegno con la veduta del Montello; 1 schizzo stradale; 3 schizzi e 3 tavole delle teste dei ponti sul Basso Piave; 2 schizzi delle stazioni e delle linee ferroviarie.
211 cc. 1903

Busta 15, fasc. 41

- 41** Viaggio di Stato Maggiore, anno 1904
 Risultati dello studio.
 Relazione (in duplice copia).
 All.: 1 grafico della composizione dei due partiti (in duplice copia); 16 schizzi delle manovre, delle reti ferroviarie e delle fortificazioni italiane e austriache (in duplice copia); 2 carte della zona del Tagliamento; 1 schizzo delle comunicazioni stradali delle Prealpi Carniche; 2 carte (ritagli) e 2 schizzi schematici della Carnia; 1 fotografia panoramica della Stretta di Venzona e 1 fotografia panoramica dello sbocco del Tagliamento in Piano; 1 schizzo del Forte di Osoppo; 1 carta della zona di Tolmezzo e Udine; 1 schizzo di progetto di protezione ferroviaria.
 400 cc. 1904

Busta 16, fasc. 42

- 42** Viaggio di Stato Maggiore, anno 1905
 Risultati dello studio.
 Relazione.
 All.: 1 carta generale del viaggio; 2 grafici e 1 specchio della composizione dei due partiti; 12 schizzi delle manovre e della preparazione della frontiera; 1 schizzo della dislocazione dei due partiti; 7 specchi riepilogativi relativi ai due partiti; 1 lucido della zona; 1 disegno della posizione del Passo del Tonale; 5 disegni della linea di frontiera; 1 carta generale del viaggio; 1 grafico della composizione dei partiti; 1 schizzo della raccolta delle unità dei 2 partiti; 8 schizzi della situazione truppe; 1 schizzo del combattimento; 1 schizzo delle opere occasionali; 1 schizzo delle reti ferroviarie italiane e austriache.
 505 cc. 1905

Buste 17-18, fasc. 43

- 43** Viaggio di Stato Maggiore, anno 1906
 Risultati dello studio.
 Relazione.
 All.: 42 schizzi relativi alla situazione delle truppe e dei servizi di Intendenza; 2 carte generali; 2 grafici della composizione dei partiti; 4 grafici relativi alle modalità di imbarco e sbarco nei porti di Marsiglia, Albenga, Porto Maurizio e Tolone; 1 carta di Albenga; 1 lucido della carta idrografica; 2 tavole del porto e della costa; 4 schizzi delle linee di operazione e della rete stradale; 1 carta della zona; 1 carta della costa ligure; 3 schizzi degli impianti; 4 lucidi della dislocazione delle truppe del Partito Azzurro e del Partito Rosso.
 855 cc. 1906

Busta 19, fasc. 44

- 44** Viaggio di Stato Maggiore, anno 1907
 Risultati dello studio.
 Relazione.
 All.: Giornale Militare Ufficiale, dispensa 28^a, parte 2^a, luglio 1907, pp. 381-430; 3 grafici della formazione dei partiti; 35 schizzi della situazione e delle dislocazione dei partiti, con i particolari dello schieramento e dei movimenti delle truppe; 2 schizzi della sistemazione della strada del Sempione; 1 schizzo schematico della posizione di Pogno - S. Maurizio; 2 carte della zona; 1 schizzo dell'organizzazione difensiva; 1 schizzo idrografico e stradale; 1 schizzo delle interruzioni stradali.
 713 cc. 1907

Buste 20-21, fasc. 45

- 45** Viaggio di Stato Maggiore, anno 1908
 Risultati dello studio.
 Relazione. Con 6 taccuini di appunti
 All.: Appunti geografico-militari sul terreno fra Metauro, Alto e Medio Tevere, Nera e Tenna. Conferenza della riunione iniziale del 6 luglio in Perugia, Roma, 1908; 7 schizzi della situazione dei due partiti; 1 grafico della rete telegrafica della zona Terni, Perugia, Pesaro, Porto Civitanova; 2 lucidi della dislocazione delle truppe; 3 schizzi della piazza di Ancona; 5 schizzi della dislocazione e degli alloggiamenti delle truppe; 1 pianta di Ancona; 1 lucido del territorio di Ancona; 7 schizzi degli alloggiamenti delle truppe di Ancona e di Iesi; 2 schizzi dei lavori di rafforzamento delle trincee; 1 carta della dislocazione delle truppe; 1 grafico dei circoli di reclutamento; 1 carta della piazza di Iesi; 1 schizzo dei servizi di Intendenza; 1 lucido degli ormeggi dei piroscafi.
 1258 cc., 6 1908

Buste 22-23, fasc. 46

- 46** Viaggio di Stato Maggiore, anno 1910
 Risultati dello studio.
 Relazione.
 All.: 3 carte d'insieme; 7 carte della situazione dei due partiti; 11 carte della situazione e dei movimenti delle truppe dei due partiti nelle diverse giornate di operazione; 1 lucido delle posizioni italiane nella zona del Lago Maggiore; 6 cartoline illustrate; 2 lucidi; 1 schizzo e 3 carte delle zone svizzere; 31 fotografie; 3 schizzi panoramici di passi della frontiera svizzera; 1 schizzo delle fortificazioni di St. Maurice; 1 grafico della rete telegrafica; 1 carta geografica con i centri di mobilitazione; 1

carta con il tracciato delle linee ferroviarie; 9 schizzi relativi alla situazione e dislocazione delle truppe del Partito Rosso; 1 carta indicante le interruzioni stradali e ferroviarie nella zona di manovra; 3 lucidi relativi ai rafforzamenti delle truppe; 2 carte indicanti le linee ferroviarie dove si concentrano le truppe del Partito Rosso; 1 grafico della rete telegrafica; 1 carta indicante i centri di mobilitazione delle truppe del Partito Rosso; 3 schizzi e 3 carte relativi alla situazione e dislocazione delle truppe del Partito Azzurro; 1 lucido relativo agli alloggiamenti delle truppe del III Corpo d'Armata; 2 schizzi della dislocazione delle truppe alpine; 2 schizzi indicanti la situazione dei servizi d'Armata; 2 registri e 1 grafico degli ordini di movimento delle truppe del Partito Azzurro; 2 grafici del concentramento alla frontiera del Partito Azzurro.

1285 cc..... 1910

Buste 24-25, fasc. 47

47 Viaggio dei generali, anno 1911

Risultati dello studio.

Relazione.

All.: 3 carte dello scacchiere; 9 carte e 2 lucidi sulla situazione e organizzazione dei due partiti; Comando del Corpo di Stato Maggiore. Scacchiere Occidentale, "L'Esercito Svizzero al 1° giugno 1911 e le caratteristiche fondamentali del futuro ordinamento derivanti dalla legge 6 aprile 1911", Roma, 1911; 1 carta della sistemazione difensiva della frontiera; 1 schizzo della linea ferroviaria del Bernina; 1 carta delle manovre; 2 carte, 8 schizzi e 1 lucido sulla dislocazione delle truppe del Partito Azzurro; 1 cartolina con veduta del Montecchio nord e delle alture del Fuentes; 3 schizzi, 8 carte e 29 lucidi della dislocazione delle varie unità; 2 lucidi dei lavori del Comando del Genio d'Armata.

1136 cc..... 1911

Buste 26-27, fasc. 48

48 Viaggio dei generali, anno 1913

Risultati dello studio.

Relazione.

All.: Comando del Corpo di Stato Maggiore. Ufficio Istruzioni e Manovre, Viaggio di ufficiali generali (1913). Tema per il Partito Rosso, Roma, 1913 (2 copie); Comando del Corpo di Stato Maggiore. Ufficio Istruzioni e Manovre, Viaggio di ufficiali generali (1913). Tema per il Partito Azzurro, Roma, 1913 (2 copie); 5 carte relative alla situazione dei partiti; 5 carte dello scacchiere e del teatro delle operazioni; 28 schizzi della dislocazio-

ne delle truppe e dei servizi dei due partiti nelle diverse giornate di operazioni; 2 lucidi delle operazioni delle due cavallerie; 1 lucido del ciglio meridionale dell'altipiano del Moncenisio; 1 schizzo della zona delle Alpi Cozie; 1 carta di Parigi; 3 lucidi, 6 schizzi e 2 carte geografiche relative alla dislocazione delle forze del Partito Rosso; 1 schizzo relativo all'impianto di batteria del Partito Rosso; 1 schizzo relativo alla zona del Col de la Pelouse; 1 schizzo relativo alla zona di Col Freius; 1 schizzo relativo alla zona di Colle della Rho; 1 schizzo relativo alla zona di Colle di Valle Stretta; 1 carta geografica della zona della Conca di Bardonecchia; 1 schizzo della regione di Desertes; 1 grafico relativo al rifornimento di munizioni alla batteria del Partito Azzurro; 1 schizzo relativo alla messa in difesa dell'abitato di Exilles; 1 schizzo del colle del Piz e della conca di Moremont; 1 schizzo della rete stradale interessante la difesa Piz-Albergian; 2 schizzi relativi ai costoni di Pampalù e Rocciamelone; 1 schizzo indicante i mezzi sanitari presenti nella città di Torino; 5 schizzi e una carta geografica relativi alle posizioni e dislocazioni delle forze del Partito Azzurro; 2 schizzi relativi alle posizioni delle batterie del Partito Azzurro; 1 lucido della situazione delle artiglierie del Partito Azzurro; 2 carte geografiche della dislocazione dei servizi d'Intendenza

866 cc., 4 1913 sett - 1914 giu

Buste 28-29, fasc. 49

49 Viaggi di Stato Maggiore. Anni: 1897, 1899, 1902, 1903, 1904, 1905, 1906, 1911, 1913

Descrizione delle ricognizioni.

Relazioni.

All.: 1 lucido relativo ai fasci di rotabili indipendenti attraverso la frontiera del Friuli (1899); 1 carta generale dell'Italia centrale (1902); 1 schizzo dei passi appenninici; 2 schizzi del territorio di Bologna; 1 schizzo delle coste toscane; 3 schizzi della rete ferroviaria attraverso l'Appennino settentrionale; 11 schizzi relativi alla dislocazione delle truppe dei due partiti durante la prima e seconda manovra (1902); 10 schizzi relativi alla situazione e dislocazione dei due partiti per la manovra; 2 schizzi della piazza di Mantova (1903); 1 grafico della composizione dei 2 partiti; 12 schizzi relativi alla disposizione e situazione dei due partiti; 1 schizzo d'insieme della frontiera nord-orientale; 2 schizzi delle reti ferroviarie italiana ed austriaca; 1 carta d'insieme delle fortificazioni italiane ed austriache (1904); 1 carta generale del viaggio; 1 grafico della composizione dei partiti; 10 schizzi relativi alla disposizione e situazione dei due partiti; 1 schiz-

zo sommario delle opere occasionali; 1 schizzo delle reti ferroviarie italiane ed austriache (1905); 1 carta generale del viaggio; 1 grafico della composizione dei due partiti; 21 schizzi relativi alla situazione dei due partiti e dei servizi d'intendenza, ai combattimenti e sbarramenti (1906); 2 grafici della composizione dei partiti, 3 specchi relativi alle forze dispiegate; 10 schizzi della situazione dei partiti; 1 grafico del movimento ferroviario militare (1911); 2 carte geografiche dello scacchiere; Comando del Corpo di Stato Maggiore. Ufficio istruzioni e manovre, "Viaggio di Ufficiali Generali (1913). Tema per il Partito Rosso", Roma, 1913; Comando del Corpo di Stato Maggiore. Ufficio istruzioni e manovre, "Viaggio di Ufficiali Generali (1913). Tema per il Partito Azzurro", Roma, 1913; 5 schizzi relativi alla situazione dei due partiti (1913); 9 schizzi relativi alla situazione dei due partiti per la prima e seconda manovra nel territorio italo-francese (s.d.); 4 schizzi relativi alla dislocazione dei due partiti per la prima e seconda manovra nella frontiera nord-orientale; 1 schizzo della disposizione dei due partiti per la battaglia di Gorizia; 1 schizzo della disposizione dei due partiti per la battaglia sul Piave; 1 schizzo dell'attacco dello sbarramento di Osoppo; 1 schizzo relativo alle opere occasionali per la difesa del basso Piave (s.d.); 5 schizzi relativi alle posizioni da fortificare e alle opere a difesa della zona del Tagliamento, del Piave, del basso Friuli; 1 schizzo generale della frontiera nord-orientale; 1 schizzo relativo alle reti ferroviarie italiana ed austriaca (s.d).

630 cc. 1897 - 1914

Corsi di esperimento

Busta 30, fascc. 50-53

- 50** Corso di esperimento 1880. Campagna di servizio pratico di Stato Maggiore. Manovre Gubbio - Nocera - Spoleto

Studi sulle ricognizioni tecniche eseguite.

Relazioni.

All.: 1 schizzo dei lavori di fortificazione eseguiti nella posizione di Spoleto; 1 carta della zona delle manovre; 1 schizzo della posizione di Serragrande; 1 schizzo della posizione di Orte; 1 schizzo topografico della città di Foligno; 1 schizzo della circonvallazione di Spoleto; 1 schizzo dei lavori speciali eseguiti; 1 schizzo della posizione di Busco; 1 schizzo della posizione di Branca; 1 schizzo della posizione di Gualdo Tadino; 1 schizzo della posizione di Capacci; 1 schizzo della posizione della

- Stretta di Cerqua; 2 schizzi delle interruzioni stradali; 2 schizzi degli accampamenti; 6 schizzi della zona delle manovre; 1 schizzo della zona sulla strada Foligno-Spoleto.
83 cc. 1880 giu 2 - 1880 giu 14
- 51** Corso di esperimento 1880
Studi su uno sbarco di truppe a Civitavecchia: temi assegnati agli allievi ufficiali del corso.
Relazioni e prospetti.
All.: 4 schizzi dello schieramento del convoglio all'ancoraggio e dei tratti di spiaggia scelti per lo sbarco
78 cc. 1880 mar 4 - 1880 mar 6
- 52** Corso di esperimento 1881. Campagna di servizio pratico di Stato Maggiore. Manovre Roma - Napoli
Studi sulle ricognizioni tecniche eseguite.
Relazioni e prospetti.
All.: 8 carte (Velletri, Carpineto, Cori, Frosinone, Frascati, Alatri, Ardea, Anagni); 6 schizzi topografici della zona; 1 grafico del movimento ferroviario.
24 cc. 1881 giu 4 - 1881 giu 12
- 53** Corso di esperimento 1883. Campagna di servizio pratico di Stato Maggiore. Manovre Roma - Bracciano.
Prescrizioni generali; diario delle operazioni, dei lavori e delle manovre; temi svolti dagli ufficiali con relativi schizzi; studi topografici.
Relazioni e prospetti.
All.: 1 schizzo della foce del Tevere; 1 carta della zona; 1 schizzo degli accampamenti; 4 schizzi della dislocazione delle truppe; 7 lucidi delle trincee e degli avamposti di difesa; 1 carta con la linea dei forti; 4 schizzi dei settori; 13 schizzi della dislocazione dei servizi, delle unità, delle truppe e degli avamposti di difesa; 2 schizzi della piazza di Roma; 2 piante di Roma; 23 schizzi delle strade e della dislocazione delle posizioni di artiglieria nella zona della manovra; 1 schizzo del magazzino per le munizioni; 1 carta della rete stradale.
450 cc. 1883 apr 8 - 1883 mag 12

Busta 31, fasc. 54-55

- 54** Corso di esperimento 1884
Studi sul campo trincerato di Roma: temi assegnati agli allievi ufficiali del corso.
Relazioni.
All.: 1 grafico di marcia della divisione; 1 schizzo indicante le posizioni delle batterie in alcune zone di Roma; 8 schizzi delle posizioni d'attacco e di difesa delle truppe, delle fortificazioni e degli accampamenti nel territorio di Roma; 8 schizzi della cinta di Roma sulla sinistra

del Tevere e dei relativi lavori di fortificazione; 2 schizzi relativi alla ricognizione del Tevere ed alle opere da progettare.

281 cc. 1884 mar 21 - 1884 apr 27

55 Corso di esperimento 1903-1904

Manovre sulla carta e sul terreno: esercitazioni a partiti contrapposti. Con registrazione giornaliera delle attività. Relazioni, registri.

All.: 94 schizzi e 11 lucidi delle posizioni, delle situazioni e dislocazioni delle truppe e dei collocamenti e alloggiamenti degli avamposti; 3 schizzi della formazione di marcia ed incolonnamento delle truppe; 1 lucido delle trincee per tiratori e degli spalleggiamenti per artiglieria.

349 cc. 1903 dic 9 - 1904 apr 5

Busta 32, fasc. 56-57

56 Viaggio d'istruzione di cavalleria. 1903

Viaggio compiuto nel mese di maggio 1903 nel territorio del V Corpo d'Armata: risultati dello studio per lo svolgimento delle operazioni da compiersi a partiti contrapposti.

Registri, relazioni.

All.: 1 carta geografica del territorio dell'Italia settentrionale (tra il Tirolo e la valle del Piave); 13 schizzi e 1 lucido delle strade e delle posizioni dei territori della pianura veneta e della valle del Piave; 1 schizzo del dispositivo d'attacco delle posizioni occupate dal nemico; 3 schizzi degli alloggiamenti, degli accantonamenti e dell'addiaccio della Divisione; 2 schizzi delle posizioni delle truppe degli avamposti occupati.

256 cc. 1903 mag 28 - 1903 ott 22

57 Corso d'esperimento per l'ammissione degli ufficiali nel Corpo di Stato Maggiore. 1905

Campagna fotografica.

Fotografie montate su cartoncino.

All.: 14 fotografie di panorami e 14 schizzi d'insieme dei relativi territori e strade d'accesso.

— [1905]

Campi

Busta 33, fasc. 58-65

58 Campo di Somma 1864. Relazione del Generale Nunziante sul secondo periodo del campo

Resoconto e registrazione giornaliera delle attività.

Relazione e registro.

85 cc. 1864 ago 1 - 1864 set 25

- 59 Campo di Bagnacavallo 1864. Diari storici dei tre periodi e della Brigata di Cavallo
Rapporti giornalieri.
Registri.
52 cc. 1864 giu 6 - 1864 ott 3
- 60 Campo di Bagnacavallo 1864. Relazione del Capitano Trielli e rapporti vari sul collocamento di avamposti
Studio tattico.
Relazioni e rapporti.
All.: 16 schizzi topografici degli avamposti, delle posizioni delle truppe, degli itinerari e del campo (su carta e su lucido); 1 lucido con la disposizione delle truppe.
56 cc. 1864 lug 30 - 1864 ago 20
- 61 Campo di Foiano 1865. Diario storico militare
Osservazioni e registrazione giornaliera delle attività.
Relazione, prospetti, registro.
108 cc. 1865 lug 1 - 1865 set 28
- 62 Campo di Somma 1865. Diario storico militare
Registrazione giornaliera delle attività.
Registro.
All.: 9 schizzi delle manovre tattiche e degli accampamenti; 2 piante dei lavori eseguiti.
83 cc. 1865 lug 1 - 1865 set 30
- 63 Campo di Somma 1872. Diario storico della 2^a Divisione
Osservazioni e registrazione giornaliera delle attività.
Relazione, prospetti, registro.
All.: 9 schizzi topografici degli itinerari di marcia.
53 cc. 1872 mag 26 - 1872 ago 31
- 64 Campo di Somma 1873. Diario storico della 2^a Divisione Istruzione
Osservazioni e registrazione giornaliera delle attività.
Relazione, prospetti, registro.
75 cc. 1873 giu 15 - 1873 set 6
- 65 Campo stabile di cavalleria presso Capua e Gallarate. 1903
Esercitazioni tattiche a partiti contrapposti e manovre con i quadri di cavalleria: ordini di operazioni, registrazione giornaliera delle attività, rapporti sul funzionamento dei servizi.
Registri, relazioni, corrispondenza, tabelle.
All.: 12 schizzi della dislocazione e delle posizioni delle truppe; 1 schizzo della zona interessata dalla manovra; 1 schizzo del terreno per la galoppata; 7 fotografie; 11 schizzi degli accampamenti, degli avamposti e degli accantonamenti; 1 schizzo delle operazioni di avanscoperta; 1 schizzo delle manovre di cavalleria.
521 cc. 1903 apr 15 - 1903 nov 25

Varie

Busta 34, fasc. 66-71

- 66 Diario storico militare delle operazioni fra Roma e Napoli eseguite dal VI Corpo d'Armata e dalle Divisioni di Milizia Mob. 1^a e 2^a
Registrazione giornaliera delle attività.
Registro.
23 cc. 1881 giu 1 - 1881 giu 19
- 67 Relazione delle esercitazioni di attacco e difesa delle coste. 1897
Esperimenti di mobilitazione navale e di difesa costiera.
Relazione dattiloscritta.
Nota: La relazione è del novembre - dicembre 1897, con un'introduzione del gennaio 1898.
24 cc. 1897 - 1898
- 68 Schizzo della frontiera Nord - Ovest 1901
Corrispondenza e schizzi.
All.: 2 schizzi della frontiera.
6 cc. 1901 gen 21 - 1901 feb 16
- 69 Manuale per gli sbarchi. Dicembre 1903
Manuale compilato a cura dell'Ufficio Coloniale del Comando del Corpo di Stato Maggiore: manovre di attacco e difesa costiera, dati sui trasporti marittimi e sugli sbarchi.
Bozza dattiloscritta, corrispondenza.
52 cc. 1903 dic 8 - 1904 gen 5
- 70 Relazione sulle esercitazioni navali del 1905
Relazione redatta a cura dell'Ufficio Coloniale del Comando del Corpo di Stato Maggiore: manovre di attacco e difesa costiera, dati sui trasporti marittimi e sugli sbarchi.
Bozza dattiloscritta, appunti.
All.: 1 tabella delle truppe partecipanti alle esercitazioni navali; 3 schizzi delle formazioni delle truppe; 4 schizzi e 2 lucidi relativi alle operazioni navali; 1 grafico della rivista navale; 1 lucido delle segnalazioni navali.
115 cc. 1905 set 11 - 1906 gen
- 71 Campagna fotografica 1905
Fotografie montate su cartoncino, schizzi e appunti.
All.: 41 fotografie di panorami con 20 lucidi dei relativi territori e strade d'accesso.
7 cc. [1905]

Busta 35, fasc. 72

- 72 Esercitazione combinata con la Regia Marina ed altre esercitazioni estive. 1908
Criteri generali e svolgimento delle esercitazioni; formazione dei corpi.

Specchi, grafici e tabelle a stampa.

All.: 1 carta geografica del territorio dell'esercitazione.

38 cc. 1908

Miscellanea 1920-1941

La documentazione si divide in più nuclei, costituiti dai "diari" degli anni 1932 e 1933, dai "cicli addestrativi" degli anni 1939 e 1940, da carteggio relativo ad esercitazioni e manovre.

Buste 35-65, fasc. 73-324, 1920-1941

Diari storico-militari 1932

Busta 35, fasc. 73-79

- | | |
|----|--|
| 73 | VI Corpo d'Armata Territoriale (Bologna). Comando. 1932
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
Registro, corrispondenza.
All.: Comando Designato D'Armata Bologna, Direzione delle Esercitazioni di Grandi Unità sull'Appennino umbro-marchigiano (agosto 1932-X). Supposto per il Partito Rosso. Composizione del Partito Rosso, Bologna, 1932; 7 lucidi della dislocazione del Corpo d'Armata; 9 schemi di collegamenti telefonici, radiotelegrafici e a filo; 5 lucidi della situazione avversaria delle unità.
156 cc. 1932 ago 19 - 1932 ago 25
con 1 doc del 1 ott |
| 74 | VI Corpo d'Armata Territoriale (Bologna). Direzione di Sanità Militare 1932
Registrazione giornaliera delle operazioni.
Registro.
8 cc. 1932 ago 15 - 1932 ago 27 |
| 75 | VI Corpo d'Armata Territoriale (Bologna). Direzione di Veterinaria. 1932
Registrazione giornaliera delle operazioni.
Registro.
6 cc. 1932 ago 20 - 1932 ago 27 |
| 76 | VI Corpo d'Armata Territoriale (Bologna). Direzione di Commissariato. 1932
Registrazione giornaliera delle operazioni, funzionamento dei servizi.
Registro, corrispondenza.
45 cc. 1932 ago 20 - 1932 ago 30 |

- 77 VI Corpo d'Armata Territoriale (Bologna). Direzione dei Trasporti e delle Tappe. 1932
Registrazione giornaliera delle operazioni.
Registro.
3 cc. 1932 ago 21 - 1932 ago 25
- 78 VI Corpo d'Armata Territoriale (Bologna). Comando del Genio. 1932
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
Registro, corrispondenza.
All.: 2 schemi dei collegamenti a filo e 3 dei collegamenti Radiotelegrafici.
50 cc. 1932 ago 20 - 1932 ago 25
- 79 VI Corpo d'Armata Territoriale (Bologna). Comando della 2ª Divisione Celere. 1932
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
Registro, corrispondenza.
All.: 1 schizzo dei avamposti di marcia; 4 lucidi della situazione e dislocazione delle truppe; 1 schema dei collegamenti radiotelegrafici.
138 cc. 1932 ago 20 - 1932 ago 27

Busta 36, fasc. 80-90

- 80 VI Corpo d'Armata Territoriale (Bologna). Comando d'Artiglieria. 1932
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
Registro, corrispondenza.
All.: 4 blocchetti degli elementi geodetici dei punti contenuti nelle zone di manovra (fogli 115-116-122-123 della carta d'Italia); Comando Designato D'Armata Bologna, Direzione delle Esercitazioni di Grandi Unità sull'Appennino umbro-marchigiano (agosto 1932-X). Organizzazione e funzionamento del servizio dei giudici di campo, Bologna, 1932; 4 schemi dei collegamenti radiotelegrafici e 1 dei collegamenti telefonici; 2 allegati all'ordine per la rivista (1 specchio delle truppe che interverranno alla rivista; 1 schizzo dimostrativo dello schieramento e della sfilata).
208 cc. 1932 ago 15 - 1932 ago 27
- 81 VI Corpo d'Armata Territoriale (Bologna). Comando Artiglieria Divisionale. 2ª Divisione Celere. 1932
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.

- Registro, corrispondenza.
30 cc. 1932 ago 21 - 1932 ago 25
- 82** VI Corpo d'Armata Territoriale (Bologna). Comando della 18ª Divisione di Fanteria. 1932
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
Registro, corrispondenza.
All.: 4 lucidi della situazione delle truppe nemiche; 4 lucidi della situazione della divisione; 2 schemi dei collegamenti radiotelegrafici.
195 cc. 1932 ago 20 - 1932 ago 25
- 83** VI Corpo d'Armata Territoriale (Bologna). Comando della 18ª Brigata di Fanteria. 1932
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
Registro, corrispondenza.
All.: 1 schema dei collegamenti telefonici e 2 dei collegamenti radiotelegrafici; 1 lucido della situazione delle truppe avversarie.
51 cc. 1932 ago 20 - 1932 ago 25
- 84** VI Corpo d'Armata Territoriale (Bologna). 2ª Brigata di Cavalleria. 1932
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
Registro, corrispondenza, prospetti.
All.: 1 schizzo dello schieramento delle truppe.
36 cc. 1932 ago 21 - 1932 ago 25
- 85** VI Corpo d'Armata Territoriale (Bologna). 93° Reggimento di Fanteria. Comando 1° Battaglione. 1932
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
Registro, corrispondenza.
24 cc. 1932 ago 23 - 1932 ago 25
- 86** VI Corpo d'Armata Territoriale (Bologna). 93° Reggimento di Fanteria. Comando. 1932
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
Registro, corrispondenza.
29 cc. 1932 ago 20 - 1932 ago 25
- 87** VI Corpo d'Armata Territoriale (Bologna). 94° Reggimento di Fanteria. Comando. 1932
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.

- Registro, corrispondenza.
All.: 1 schema dei collegamenti telefonici e 1 dei collegamenti radiotelegrafici.
62 cc. 1932 ago 20 - 1932 ago 25
- 88 VI Corpo d'Armata Territoriale (Bologna). 94° Reggimento di Fanteria. Distaccamento 3° Battaglione. 1932
Registrazione giornaliera delle operazioni.
Registro.
6 cc. 1932 ago 21 - 1932 ago 25
- 89 VI Corpo d'Armata Territoriale (Bologna). 157° Reggimento di Fanteria 'Liguria'. Distaccamento 3° Battaglione. 1932
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
Registro, corrispondenza.
83 cc. 1932 ago 20 - 1932 set 1
- 90 VI Corpo d'Armata Territoriale (Bologna). 157° Reggimento di Fanteria 'Liguria'. Comando. 1932
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
Registro, corrispondenza.
All.: 1 schema dei collegamenti telefonici e 1 dei collegamenti radiotelegrafici.
75 cc. 1932 ago 20 - 1932 ago 25

Busta 37, fasc. 91-105

- 91 VI Corpo d'Armata Territoriale (Bologna). 5° Reggimento Bersaglieri. 1932
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
Registro, corrispondenza.
All.: 1 schemi dei collegamenti a filo e 1 dei collegamenti radiotelegrafici.
83 cc. 1932 ago 20 - 1932 ago 25
- 92 VI Corpo d'Armata Territoriale (Bologna). 6° Reggimento Bersaglieri Ciclisti. 1932
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
Registro, corrispondenza.
All.: 3 schizzi degli avamposti di marcia delle truppe.
117 cc. 1932 ago 20 - 1932 ago 27
- 93 VI Corpo d'Armata Territoriale (Bologna). Reggimento Artiglieria Leggero. 1° Gruppo. 1932
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.

- Registro, corrispondenza, elenchi.
All.: Partito Rosso, Codice per i collegamenti aereo-terrestri, 1932; 1 lucido delle ripartizioni in settori per il Servizio dei Giudici di Campo e per le segnalazioni del Tiro di Artiglieria.
66 cc. 1932 ago 15 - 1932 set 1
- 94 VI Corpo d'Armata Territoriale (Bologna). Reggimento di Artiglieria Leggero. 2° Gruppo. 1932
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
Registro, corrispondenza.
26 cc. 1932 ago 21 - 1932 ago 25
- 95 VI Corpo d'Armata Territoriale (Bologna). 6° Reggimento Artiglieria Pesante Campale. 1932
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
Registro, corrispondenza, prospetti.
All.: 2 schemi dei collegamenti radiotelegrafici.
57 cc. 1932 ago 17 - 1932 ago 30
- 96 VI Corpo d'Armata Territoriale (Bologna). 3° Reggimento Artiglieria Contraerei Autocampale. 1° Gruppo. 1932
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
Registro, corrispondenza, prospetti.
All.: 2 schizzi relativi allo schieramento degli elementi del Gruppo; 2 schemi dei collegamenti
78 cc. 1932 ago 15 - 1932 ago 29
- 97 VI Corpo d'Armata Territoriale (Bologna). 2° Reggimento Artiglieria da Campagna. 1932
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
Registro, corrispondenza, appunti.
All.: 2 schemi dei collegamenti telefonici e radiotelegrafici; 1 lucido dello schieramento delle truppe.
128 cc. 1932 ago 19 - 1932 ago 25
- 98 VI Corpo d'Armata Territoriale (Bologna). Reggimento Carri Armati. 5° Battaglione. 1932
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
Registro, corrispondenza.
All.: 1 schema dei collegamenti telefonici e 1 dei collegamenti radiotelegrafici.
30 cc. 1932 ago 20 - 1932 ago 25

- 99 VI Corpo d'Armata Territoriale (Bologna). Reggimento Artiglieria a Cavallo. 2° Gruppo. 1932
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
Registro, corrispondenza, elenchi.
24 cc. 1932 ago 21 - 1932 ago 31
- 100 VI Corpo d'Armata Territoriale (Bologna). Reggimento Artiglieria a Cavallo. 4° Gruppo. 1932
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
Registro, corrispondenza, prospetti.
27 cc. 1932 ago 21 - 1932 ago 31
- 101 VI Corpo d'Armata Territoriale (Bologna). Reggimento 'Genova Cavalleria'. 1932
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
Registro, corrispondenza, prospetti, appunti.
32 cc. 1932 ago 20 - 1932 ago 26
- 102 VI Corpo d'Armata Territoriale (Bologna). Reggimento Cavaleggeri di Aosta. 1932
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
Registro, corrispondenza, elenchi, appunti.
29 cc. 1932 ago 21 - 1932 ago 25
- 103 VI Corpo d'Armata Territoriale (Bologna). Reggimento Cavaleggeri Guide. 1932
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
Registro, corrispondenza, appunti.
21 cc. 1932 ago 21 - 1932 ago 25
- 104 VI Corpo d'Armata Territoriale (Bologna). Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale. 108° Battaglione Camicie Nere 'Stamura'. 1932
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
Registro, corrispondenza.
All.: 1 schema dei collegamenti telefonici e 1 dei collegamenti radiotelegrafici.
30 cc. 1932 ago 20 - 1932 ago 28
- 105 VI Corpo d'Armata Territoriale (Bologna). Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale. 111° Battaglione Camicie Nere. 1932
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di ope-

razioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.

Registro, corrispondenza.

All.: 1 schizzo della dislocazione degli accampamenti della divisione e 2 lucidi della dislocazione delle truppe.

15 cc. 1932 ago 19 - 1932 ago 28

Busta 38, fascc. 106-113

- 106 VII Corpo d'Armata Territoriale (Firenze). Comando. 1932

Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento. Con norme per il funzionamento dei servizi.

Registro, relazioni, corrispondenza.

All.: Comando Designato D'Armata Bologna, Direzione delle Esercitazioni di Grandi Unità sull'Appennino umbro-marchigiano (agosto 1932-X). Norme e prescrizioni per lo svolgimento delle esercitazioni, Bologna, 1932; Comando Designato D'Armata Bologna, Direzione delle Esercitazioni di Grandi Unità sull'Appennino umbro-marchigiano (agosto 1932-X). Organizzazione e funzionamento del servizio dei giudici di campo, Bologna, 1932; Comando Designato D'Armata Bologna, Direzione delle Esercitazioni di Grandi Unità sull'Appennino umbro-marchigiano (agosto 1932-X). Supposto per il Partito Azzurro. Composizione del Partito Azzurro, Bologna, 1932; 9 lucidi della dislocazione dei comandi, delle truppe e dei servizi; 1 lucido delle ripartizioni in settori per il servizio dei giudici da campo e per le segnalazioni del tiro di Artiglieria.

265 cc. 1932 ago 16 - 1932 ago 28

- 107 VII Corpo d'Armata Territoriale (Firenze). Comando del Genio. 1932

Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.

Registro, corrispondenza.

All.: 1 schizzo della dislocazione del Partito Azzurro; 1 grafico dei collegamenti radiotelegrafici; 1 lucido della dislocazione delle truppe; 1 lucido delle disposizioni per la rivista.

94 cc. 1932 ago 16 - 1932 ago 27

- 108 VII Corpo d'Armata Territoriale (Firenze). Comando d'Artiglieria. 1932

Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.

Registro, corrispondenza.

- All.: Comando Designato d'Armata Bologna, Direzione delle Esercitazioni di Grandi Unità sull'Appennino umbro-marchigiano (agosto 1932-X). Supposto per il Partito Azzurro. Composizione del Partito Azzurro, Bologna, 1932.
67 cc. 1932 ago 15 - 1932 ago 29
- 109** VII Corpo d'Armata Territoriale (Firenze). Direzione di Commissariato Militare. 1932
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
Registro, corrispondenza.
65 cc. 1932 ago 18 - 1932 ago 28
- 110** VII Corpo d'Armata (Firenze). Direzione di sanità. 1932
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
Registro, corrispondenza, relazioni.
62 cc. 1932 ago 8 - 1932 set 14
- 111** 19ª Divisione di Fanteria. 1932
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
Registro, corrispondenza, appunti.
All.: Comando Designato d'Armata Bologna, Direzione delle esercitazioni di Grandi Unità sull'Appennino umbro-marchigiano (agosto 1932 - X). Supposto per il Partito Azzurro. Composizione del Partito Azzurro, Bologna, 1932; 5 schizzi della situazione giornaliera delle truppe; 1 schizzo degli itinerari e delle linee per l'affluenza e la defluenza; 1 schizzo delle disposizioni per la rivista.
176 cc. 1932 ago 20 - 1932 ago 27
- 112** 19ª Divisione Fanteria. Comando d'Artiglieria Divisionale. 1932
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
Registro, corrispondenza, relazioni.
All.: 3 schizzi delle posizioni dei centri idrici.
108 cc. 1932 ago 19 - 1932 ago 25
- 113** 20ª Divisione di Fanteria. 1932
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
Registro, corrispondenza, appunti, specchi riassuntivi, ordini di battaglia.
All.: 1 lucido dei razzi da lanciare; 1 schizzo della dislo-

cazione delle truppe; 4 lucidi della dislocazione giornaliera della Divisione; 4 lucidi della situazione dell'avversario.

283 cc. 1932 ago 18 - 1932 ago 30

Busta 39, fascc. 114-123

- 114** 19^a Brigata di Fanteria. 1932
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
Registro, corrispondenza, appunti.
65 cc. 1932 ago 20 - 1932 ago 25
- 115** 20^a Brigata di Fanteria. 1932
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
Registro, corrispondenza, appunti.
All.: 2 lucidi della dislocazione delle truppe; 1 schizzo della situazione delle truppe; 2 schizzi dei collegamenti telefonici; 1 schizzo dei collegamenti radio; 1 schizzo dei collegamenti radiotelegrafici.
197 cc. 1932 ago 20 - 1932 ago 25
- 116** 22^a Brigata di Fanteria. 1932
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
Registro, corrispondenza, appunti.
53 cc. 1932 ago 21 - 1932 ago 25
- 117** 22° Reggimento di Fanteria 'Cremona'. 1932
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
Registro, corrispondenza.
All.: 7 lucidi e 1 schizzo della dislocazione delle truppe; 2 schemi dei collegamenti telefonici.
137 cc. 1932 ago 20 - 1932 ago 27
- 118** 21° Reggimento di Fanteria 'Cremona'. 1932
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
Registro, corrispondenza.
58 cc. 1932 ago 20 - 1932 ago 25
- 119** 51° Reggimento di Fanteria 'Alpi'. 1932
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
Registro, corrispondenza.
18 cc. 1932 ago 21 - 1932 ago 29

- 120** 52° Reggimento di Fanteria 'Alpi'. 1932
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
Registro, corrispondenza.
29 cc. 1932 ago 21 - 1932 ago 25
- 121** 70° Reggimento di Fanteria 'Ancona'. 1932
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
Registro, corrispondenza.
63 cc. 1932 ago 20 - 1932 ago 25
- 122** 83° Reggimento di Fanteria 'Venezia'. 1932
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
Registro, corrispondenza.
All.: 1 schizzo e 1 lucido della dislocazione dei reparti.
93 cc. 1932 ago 20 - 1932 ago 25
- 123** 84° Reggimento di Fanteria 'Venezia'. 1932
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
Registro, corrispondenza.
All.: 1 schizzo schematico dell'organizzazione dei fuochi.
204 cc. 1932 ago 19 - 1932 ago 27

Busta 40, fasc. 124-139

- 124** 88° Reggimento di Fanteria 'Friuli'. 1932
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
Registro, corrispondenza.
69 cc. 1932 ago 18 - 1932 ago 25
- 125** 3° Reggimento Bersaglieri. 1932
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
Registro, corrispondenza, elenchi.
All.: 3 schizzi della dislocazione delle truppe.
63 cc. 1932 ago 20 - 1932 ago 25
- 126** 3° Reggimento Contraerei Autocampale. 1932
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
Registro, corrispondenza.
All.: 1 lucido del codice allarmi segnalazioni.
66 cc. 1932 ago 16 - 1932 ago 30

- 127** Reggimento Carri armati. 1932
 Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
 Registro, corrispondenza, prospetti.
 All.: 1 lucido della dislocazione delle truppe.
 70 cc. 1932 ago 4 - 1932 ago 27
- 128** 7° Reggimento Genio, 2ª Compagnia Telegrafisti. 1932
 Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
 Registro, corrispondenza, prospetti.
 All.: 1 lucido della rete dei collegamenti di C.A.
 62 cc. 1932 ago 10 - 1932 ago 27
- 129** 19° Reggimento Artiglieria da Campagna. 1° Gruppo. 1932
 Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
 Registro, corrispondenza, specchi riassuntivi.
 40 cc. 1932 ago 20 - 1932 ago 25
- 130** 1° Reggimento Artiglieria da Campagna. 1° Gruppo. 1932
 Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
 Registro, corrispondenza, appunti.
 67 cc. 1932 ago 20 - 1932 ago 29
- 131** 19° Reggimento Artiglieria da Campagna. 2° Gruppo. 1932
 Registrazione giornaliera delle operazioni.
 Registro.
 4 cc. 1932 ago 20 - 1932 ago 25
- 132** 19° Reggimento Artiglieria da Campagna. 3° Gruppo. 1932
 Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
 Registro, corrispondenza.
 31 cc. 1932 ago 20 - 1932 ago 30
- 133** 19° Reggimento Artiglieria da Campagna. 4° Gruppo. 1932
 Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
 Registro, corrispondenza.
 52 cc. 1932 ago 20 - 1932 ago 25

- 134** 1° Reggimento Artiglieria da Campagna, 4° Gruppo.
1932
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
Registro, corrispondenza, specchi riassuntivi.
39 cc. 1932 ago 17 - 1932 ago 28
- 135** 3° Raggruppamento Artiglieria Pesante di Manovra.
1932
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
Registro, corrispondenza.
All.: 1 lucido della rete dei collegamenti telefonici, elio-grafici e radio.
44 cc. 1932 ago 16 - 1932 set 1
- 136** 8° Reggimento Artiglieria Pesante Campale (Azzurro).
1932
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
Registro, corrispondenza, prospetti, elenchi.
All.: 1 lucido della dislocazione delle truppe; 2 schizzi delle disposizioni per la rivista.
105 cc. 1932 ago 19 - 1932 ago 30
- 137** 7° Reggimento Artiglieria Pesante Campale (Azzurro).
1932
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
Registro, corrispondenza, prospetti.
111 cc. 1932 ago 10 - 1932 ago 28
- 138** 18° Battaglione Bersaglieri (del 3° reggimento bersaglieri). 1932
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
Registro, corrispondenza, appunti.
34 cc. 1932 ago 20 - 1932 ago 25
- 139** 20° Battaglione Bersaglieri (del 3° reggimento Bersaglieri). 1932
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
Registro, corrispondenza, appunti.
All.: 1 schizzo dello svolgimento delle operazioni.
19 cc. 1932 ago 20 - 1932 ago 24

*Diari storico-militari 1933***Busta 41, fasc. 140-150**

- 140** Il Corpo d'Armata Territoriale (Alessandria). Comando del Corpo d'Armata. 1933
 Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
 Registro, corrispondenza, elenchi.
 All.: Comando designato d'Armata di Firenze, Direzione dell'esercitazione di Grandi Unità nelle Langhe, agosto 1932. Tema per il Partito Rosso. Composizione del Partito Rosso, 1933; 2 lucidi degli schemi dei collegamenti telefonici e dei collegamenti radio; 7 lucidi della dislocazione delle truppe del Partito Rosso; 3 lucidi della situazione delle truppe avversarie.
 190 cc. 1933 ago 21 - 1933 ago 26
- 141** Il Corpo d'Armata Territoriale (Alessandria). Comando Genio. 1933
 Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
 Registro, prospetti, elenchi.
 All.: 5 lucidi dello schema dei collegamenti telefonici, radio, radiotelegrafici.
 14 cc. 1933 ago 21 - 1933 ago 26
- 142** Il Corpo d'Armata Territoriale (Alessandria). Comando di Artiglieria. 1933
 Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
 Registro, corrispondenza, elenchi, notiziari.
 All.: Comando designato d'Armata di Firenze, Direzione dell'esercitazione di Grandi Unità nelle Langhe, agosto 1932. Tema per il Partito Rosso. Composizione del Partito Rosso, 1933; 2 lucidi della dislocazione iniziale dei Comandi, dei Corpi e dei Reparti; 1 schema dei collegamenti telefonici; 1 schema dei collegamenti radio; 1 schema dei collegamenti della rete di Artiglieria; 1 schizzo riportante il piano delle azioni di controbatteria e interdizione; 1 schizzo riportante il piano delle azioni di concorso alla protezione.
 81 cc. 1933 ago 21 - 1933 ago 26
- 143** Il Corpo d'Armata Territoriale (Alessandria). Direzione di Sanità. 1933
 Registrazione giornaliera delle operazioni, funzionamento del servizio sanitario, stato sanitario delle
 Registro, corrispondenza.
 42 cc. 1933 ago 17 - 1933 ago 26

- 144 Il Corpo d'Armata Territoriale (Alessandria). Direzione di Veterinaria. 1933
Registrazione giornaliera delle operazioni.
Registro.
3 cc. [1933] ago 22 - [1933] ago 26
- 145 Il Corpo d'Armata Territoriale (Alessandria). Direzione di Trasporti e Tappe. 1933
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni, funzionamento dei vari servizi.
Registro, corrispondenza.
17 cc. 1933 ago 21 - 1933 ago 26
- 146 Il Corpo d'Armata Territoriale (Alessandria). Direzione di Commissariato. 1933
Registrazione giornaliera delle operazioni.
Registro.
5 cc. 1933 ago 22 - 1933 ago 26
- 147 Il Corpo d'Armata Territoriale (Alessandria). 3^a Divisione di Fanteria. 1933
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
Registro, corrispondenza.
All.: 3 lucidi dello schieramento e della dislocazione delle artiglierie della Divisione; 6 lucidi dello schieramento, della dislocazione e della situazione degli elementi della Divisione; 5 lucidi della situazione delle forze avversarie; 1 schizzo della rete telefonica; 1 schizzo della rete radio; 1 schizzo della rete radio e
103 cc. 1933 ago 21 - 1933 ago 26
- 148 Il Corpo d'Armata Territoriale (Alessandria). 4^a Divisione di Fanteria. 1933
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
Registro, corrispondenza.
All.: 1 lucido della dislocazione degli elementi della Divisione; 4 schemi dei collegamenti telefonici, radio e ottici; 1 schizzo della zona degli alloggiamenti delle truppe e dei servizi della Divisione; 3 schizzi della dislocazione delle truppe e dei servizi; 1 schizzo della situazione delle forze avversaria.
122 cc. 1933 ago 21 - 1933 ago 26
- 149 Il Corpo d'Armata Territoriale (Alessandria). 3^a Brigata di Fanteria. 1933
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
Registro, corrispondenza.
All.: 1 schizzo della rete dei collegamenti telefonici; 1 schizzo della rete dei collegamenti radio e ottici.
58 cc. 1933 ago 20 - 1933 ago 26

- 150** II Corpo d'Armata Territoriale (Alessandria). 37° Reggimento Fanteria. 1933
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
Registro, corrispondenza, tabelle riassuntive.
63 cc. 1933 ago 20 - 1933 ago 26

Busta 42, fasc. 151-163

- 151** II Corpo d'Armata Territoriale (Alessandria). 38° Reggimento di Fanteria 'Ravenna'. 1933
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
Registro, corrispondenza, appunti, tabelle riassuntive.
All.: 2 schizzi della rete dei collegamenti telefonici; 2 schizzi della rete dei collegamenti radio e ottici; 1 schizzo dell'itinerario della Colonna principale e della Compagnia Fucilieri; 1 schizzo della dislocazione
60 cc. 1933 ago 21 - 1933 ago 26
- 152** II Corpo d'Armata Territoriale (Alessandria). 43° Reggimento di Fanteria 'Forlì'. 1933
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
Registro, corrispondenza.
32 cc. 1933 ago 21 - 1933 ago 27
- 153** II Corpo d'Armata Territoriale (Alessandria). 2° Reggimento di Artiglieria Pesante Campale.
Registrazione giornaliera delle operazioni dei diversi raggruppamenti facenti parte del Reggimento (1° Gruppo, Raggruppamento Obici, Raggruppamento Controbatteria, 3° Gruppo Cannoni).
4 registri, corrispondenza, taccuini di registrazione dei fonogrammi.
All.: 4 schizzi dei collegamenti della rete di Artiglieria; 1 lucido della rete dei collegamenti radiotelegrafici; 1 lucido della rete dei collegamenti eliografici; 1 lucido riportante la carta per il tiro.
247 cc. 1933 ago 15 - 1933 ago 26
- 154** II Corpo d'Armata Territoriale (Alessandria). 11° Reggimento Artiglieria da Campagna. 1933
Registrazione giornaliera delle operazioni dei diversi raggruppamenti facenti parte del Reggimento, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
Registri, corrispondenza, elenchi.
All.: 1 schizzo della rete dei collegamenti telefonici; 1 schizzo della rete dei collegamenti radio e ottici.
113 cc. 1933 ago 21 - 1933 ago 26

- 155** Il Corpo d'Armata Territoriale (Alessandria). Reggimento Carri Armati. 1° Battaglione. 1933
 Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
 Registro, corrispondenza, tabelle riassuntive.
 98 cc. 1933 ago 12 - 1933 ago 29
- 156** Il Corpo d'Armata Territoriale (Alessandria). Comando Nucleo Esplorante. 4° Reggimento Bersaglieri. 1933
 Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
 Registro, corrispondenza.
 All.: 1 schema dei collegamenti radiotelegrafici.
 72 cc. 1933 ago 20 - 1933 ago 26
- 157** Il Corpo d'Armata Territoriale (Alessandria). Comando Nucleo Esplorante. 10° Reggimento Cavalleggeri 'Vittorio Emanuele II'. 1933
 Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
 Registro, corrispondenza.
 All.: 1 schema dei collegamenti radio.
 35 cc. 1933 lug 15 - 1933 ago 26
- 158** Il Corpo d'Armata Territoriale (Alessandria). Comando Nucleo Esplorante. 16° Battaglione Bersaglieri. 1933
 Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
 Registro, corrispondenza.
 65 cc. 1933 ago 21 - 1933 ago 26
- 159** Il Corpo d'Armata Territoriale (Alessandria). Comando Nucleo Esplorante. 19° Reggimento Cavalleggeri 'Guido'. 1933
 Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
 Registro, corrispondenza, notiziari, prospetti.
 All.: 1 schema dei collegamenti radio.
 32 cc. 1933 ago 21 - 1933 ago 27
- 160** Il Corpo d'Armata Territoriale (Alessandria). Comando Nucleo Esplorante. 1933
 Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
 Registro, corrispondenza, appunti.
 All.: 5 lucidi della dislocazione grafica dei reparti dipendenti.
 202 cc. 1933 ago 20 - 1933 ago 26

- 161** II Corpo d'Armata Territoriale (Alessandria). 69° Gruppo Aeroplani R.T. 1933
 RRegistrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
 Registro, corrispondenza, tabelle riassuntive, elenchi numerici.
 All.: 1 schizzo della rete dei collegamenti telefonici; 1 schizzo della rete dei collegamenti radio.
 111 cc. 1933 ago 21 - 1933 ago 26
- 162** II Corpo d'Armata Territoriale (Alessandria). Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale. 3° Battaglione Camicie Nere. 1933
 Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
 Registro, appunti.
 All.: 1 fotografia della zona di manovra del 3° Battaglione C.C.N.N.
 8 cc. 1933 ago 13 - 1933 ago 27
- 163** II Corpo d'Armata Territoriale (Alessandria). Reparto Osservatori Topografi. 1933
 Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
 Registro, corrispondenza, elenchi, notiziari.
 All.: 1 schizzo dei collegamenti della rete di Artiglieria.
 43 cc. 1933 ago 3 - 1933 ago 30

Busta 43, fasc. 164-170

- 164** III Corpo d'Armata Territoriale (Milano). Comando. 1933
 Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
 Registro, corrispondenza, prospetti.
 All.: Comando designato d'Armata di Firenze, Direzione dell'esercitazione di Grandi Unità nelle Langhe (agosto 1933). Tema per il Partito Azzurro. Composizione del Partito Azzurro, 1933; 1 grafico dei collegamenti telefonici; 1 schizzo della dislocazione delle truppe del Partito Azzurro; 1 grafico dei collegamenti radiotelegrafici; 8 lucidi della dislocazione delle truppe e dei servizi dipendenti.
 43 cc. 1933 ago 21 - 1933 ago 26
- 165** III Corpo d'Armata Territoriale (Milano). Comando Genio. 1933
 Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.

- Registro, corrispondenza, prospetti.
All.: Comando Designato d'Armata di Firenze, Direzione dell'Esercitazione di Grandi Unità nelle Langhe. Tema per il Partito Azzurro. Composizione del Partito Azzurro, 1933); 5 schizzi della dislocazione delle truppe, 2 schizzi degli itinerari, dei punti di incolonnamento e della dislocazione d'arrivo delle truppe; 3 grafici della rete telefonica e 6 grafici delle rete radiotelegrafici.
144 cc. 1933 ago 12 - 1933 ago 26
- 166** III Corpo d'Armata Territoriale (Milano). Comando Truppe Celeri Azzurre. 1933
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
Registro, corrispondenza.
All.: 1 lucido e 3 schizzi della situazione delle truppe; Comando Designato d'Armata di Firenze, Direzione dell'Esercitazione di Grandi Unità nelle Langhe. Tema per il Partito Azzurro. Composizione del Partito Azzurro, 1933.
129 cc. 1933 ago 15 - 1933 ago 28
- 167** III Corpo d'Armata Territoriale (Milano). Comando di Artiglieria. 1933
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
Registro, corrispondenza, prospetti.
All.: 5 schizzi della dislocazione dei reparti dipendenti e 2 schizzi contenenti informazioni sull'avversario (obiettivi segnalati); 1 grafico dei trasferimenti dei gruppi; 1 grafico dei collegamenti radiotelegrafici e 1 grafico dei collegamenti telefonici.
75 cc. 1933 ago 16 - 1933 ago 26
- 168** III Corpo d'Armata Territoriale (Milano). Direzione di Sanità. 1933
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
Un registro della Direzione, un registro dell'8ª Sezione di Sanità. Con corrispondenza.
13 cc. 1933 ago 11 - 1933 ago 29
- 169** III Corpo d'Armata Territoriale (Milano). Direzione di Commissariato Militare. 1933
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti, funzionamento dei servizi.
Registro, corrispondenza, prospetti, elenchi.
All.: Comando Designato d'Armata di Firenze. Direzione dell'Esercitazione di Grandi Unità nelle Langhe, Nor-

me e Prescrizioni per lo svolgimento dell'esercitazione, 1933; Comando Designato d'Armata di Firenze, Direzione dell'Esercitazione di Grandi Unità nelle Langhe. Tema per il Partito Azzurro. Composizione del Partito Azzurro, 1933; 1 schizzo delle risorse idriche della zona dell'esercitazione di Grandi Unità nelle Langhe.

212 cc. 1933 lug 30 - 1933 ago 28

- 170 III Corpo d'Armata Territoriale (Milano). 6ª Divisione di Fanteria. 1933

Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.

Registro, corrispondenza.

All.: 8 schizzi e 2 lucidi della dislocazione e della situazione delle truppe; 1 grafico dei collegamenti telefonici e 1 grafico dei collegamenti radiotelegrafici.

92 cc. 1933 ago 21 - 1933 ago 26

Busta 44, fasc. 171-183

- 171 III Corpo d'Armata Territoriale (Milano). 7ª Divisione di Fanteria. 1933

Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.

Registro, corrispondenza.

All.: 2 schizzi della dislocazione delle truppe; 2 schizzi degli itinerari, dei punti di incolonnamento, della dislocazione e delle zone di alloggiamento d'arrivo delle truppe; 1 schizzo del settore d'azione delle truppe; 1 schizzo dello schieramento e direzione d'attacco delle truppe.

30 cc. 1933 ago 21 - 1933 ago 26

- 172 III Corpo d'Armata Territoriale (Milano). 8ª Divisione di Fanteria. 1933

Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.

Registro, corrispondenza, prospetti.

All.: 2 schizzi della dislocazione delle truppe; 1 grafico dei collegamenti telefonici e 1 grafico dei collegamenti radiotelegrafici.

60 cc. 1933 ago 17 - 1933 ago 29

- 173 III Corpo d'Armata Territoriale (Milano). 6ª Brigata di Fanteria. 1933

Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.

Registro, corrispondenza.

All.: 4 lucidi e 1 schizzo della situazione delle truppe.

159 cc. 1933 ago 21 - 1933 set 11

- 174 III Corpo d'Armata Territoriale (Milano). 8^a Brigata di Fanteria. 1933
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
Registro, corrispondenza.
30 cc. 1933 ago 1 - 1933 ago 29
- 175 III Corpo d'Armata Territoriale (Milano). 7^o Reggimento di Fanteria 'Cuneo'. 1933
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
Registro, corrispondenza.
61 cc. 1933 ago 19 - 1933 ago 26
- 176 III Corpo d'Armata Territoriale (Milano). 8^o Reggimento di Fanteria 'Cuneo'. 1933
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
Registri, corrispondenza.
All.: 1 schizzo della dislocazione delle truppe.
218 cc. 1933 ago 19 - 1933 ago 26
- 177 III Corpo d'Armata Territoriale (Milano). 61^o Reggimento di Fanteria 'Sicilia'. 1933
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
Registro, corrispondenza.
5 cc. 1933 ago 22 - 1933 ago 26
- 178 III Corpo d'Armata Territoriale (Milano). 62^o Reggimento di Fanteria. 1933
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
Registro, corrispondenza.
10 cc. 1933 ago 20 - 1933 ago 26
- 179 III Corpo d'Armata Territoriale (Milano). 65^o Reggimento di Fanteria 'Valtellina'. 1933
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
Registro, corrispondenza.
All.: 1 grafico dei collegamenti telefonici e 1 grafico dei collegamenti radiotelegrafici.
12 cc. 1933 ago 18 - 1933 ago 28
- 180 III Corpo d'Armata Territoriale (Milano). 67^o Reggimento di Fanteria 'Palermo'. 1933
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.

- Registro, corrispondenza, appunti
All.: Comando Designato d'Armata di Firenze, Direzione dell'Esercitazione di Grandi Unità nelle Langhe. Tema per il Partito Azzurro. Composizione del Partito Azzurro, 1933.
102 cc. 1933 ago 18 - 1933 ago 26
- 181** III Corpo d'Armata Territoriale (Milano). 7° Reggimento Bersaglieri. 1933
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
Registro, corrispondenza.
All.: 1 schizzo delle risorse idriche della zona dell'esercitazione di Grandi Unità nelle Langhe.
71 cc. 1933 ago 20 - 1933 ago 26
- 182** III Corpo d'Armata Territoriale (Milano). Reggimento Savoia Cavalleria. 1933
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
Registro, corrispondenza.
11 cc. 1933 ago 21 - 1933 ago 26
- 183** III Corpo d'Armata Territoriale (Milano). Reggimento Cavalleggeri 'Guide'. 1933.
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
Registro, corrispondenza.
All.: 1 lucido dei collegamenti radio.
30 cc. 1933 ago 21 - 1933 ago 27

Busta 45, fascc. 184-192

- 184** III Corpo d'Armata Territoriale (Milano). Reggimento Carri Armati. 4° Battaglione. 1933
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
Registro, corrispondenza, prospetti.
All.: 1 schizzo degli itinerari, dei punti di incolonnamento e della dislocazione d'arrivo delle truppe; 1 grafico della rete telefonica e 1 grafico della rete radiotelegrafici.
62 cc. 1933 ago 13 - 1933 ago 28
- 185** III Corpo d'Armata Territoriale (Milano). 8° Battaglione (del 7° Reggimento Bersaglieri). 1933
Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
Registro, corrispondenza, appunti.
32 cc. 1933 ago 20 - 1933 ago 26

- 186** 6ª Divisione Fanteria. Comando Genio. 1933
 Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
 Registro, specchi riassuntivi, elenchi.
 All.: 18 grafici delle reti telefoniche, radiotelegrafiche, fototelegrafiche e dei collegamenti ottici; 1 estratto della carta generale delle palificazioni della S.T.I.P.E.L.; 1 estratto della carta dei circuiti d'estensione della S.T.I.P.E.L.; 1 estratto della carta dei circuiti interurbani della S.T.I.P.E.L.
 131 cc. 1933 ago 10 - 1933 ago 26
- 187** 8ª Divisione Fanteria. Comando Genio. 1933
 RRegistrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
 Registro, corrispondenza.
 All.: 6 grafici della rete telefonica e radio telegrafica.
 29 cc. 1933 ago 19 - 1933 ago 27
- 188** 3º Reggimento Artiglieria Pesante Campale. 1933
 Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
 Registro, corrispondenza, elenchi nominativi, specchi riassuntivi.
 All.: 1 lucido della rete dei collegamenti telefonici; 1 schizzo dei limiti del settore di azione del Corpo d'Armata.
 87 cc. 1933 ago 14 - 1933 ago 26
- 189** 4º Reggimento Artiglieria Pesante. 1º Gruppo. 1933
 Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
 Registro, corrispondenza.
 All.: 1 lucido della dislocazione delle truppe nella zona di raccolta.
 55 cc. 1933 ago 2 - 1933 ago 29
- 190** 8º Reggimento Artiglieria Pesante Campale. 1933
 Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.
 Registro, corrispondenza.
 All.: 1 lucido della dislocazione delle truppe.
 20 cc. 1933 ago 19 - 1933 ago 23
- 191** 21º Reggimento Artiglieria da Campagna. 1933
 Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.

Registro, corrispondenza, rapporti, elenchi.

All.: 2 grafici della rete telefonica; 1 lucido dello schieramento delle truppe.

39 cc. 1933 ago 20 - 1933 ago 29

192 27° Reggimento Artiglieria da Campagna. 1933

Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.

Registro, corrispondenza.

All.: 5 lucidi relativi alla dislocazione, alle zone di sosta e allo schieramento delle truppe; 1 lucido della dislocazione delle batterie.

164 cc. 1933 ago 19 - 1933 ago 27

Busta 46, fascc. 193-205

193 Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale. 36° Battaglione Camicie Nere. 1933

Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.

Registro, corrispondenza.

All.: 1 lucido con la pianta generale della disposizione del comando e degli attendamenti delle truppe nel comune di Castagnole delle Lanze; 1 lucido con i particolari del fabbricato ex Conceria Rocca.

207 cc. 1933 ago 5 - 1933 ago 28

194 Autoreparto di manovra. 3° Centro Automobilistico

Registrazione giornaliera delle operazioni, ordini di operazioni e di movimento, situazione giornaliera delle forze combattenti.

Registri, relazioni.

31 cc. 1933 ago 8 - 1933 ago 31

Cicli addestrativi

195 Ciclo addestrativo invernale 1938 (ottobre 1938-marzo 1939)

Ordinamento, equipaggiamento, armamenti, addestramento.

Relazione.

18 cc. 1938 - 1939

196 Cicli addestrativi estivo e invernale 1939

Ordinamento, equipaggiamento, armamenti, addestramento. Criteri addestrativi e dislocazione dei campi di istruzione.

Relazioni, corrispondenza, specchi riassuntivi.

All.: 1 carta logistica del territorio austriaco; 1 carta e 3

- schizzi della viabilità, dell'orografia e della rete telefonica della Sicilia occidentale; 2 schizzi delle zone delle esercitazioni; 2 schizzi della dislocazione dei reparti.
270 cc. 1939 gen 9 - 1939 nov 15
- 197** Segnalazioni e proposte ciclo invernale 1939-1940
Attività di addestramento: segnalazioni e provvedimenti relativi al ciclo invernale di addestramento.
Corrispondenza e relazioni.
88 cc. 1940 apr 6 - 1940 mag 21
- 198** Progetti ciclo invernale 1939-1940
Attività di addestramento: esercitazioni, escursioni, manovre. Progetti e preventivi relativi al ciclo invernale di addestramento.
Promemoria, appunti manoscritti, grafici.
All.: 1 grafico dell'attività addestrativa.
33 cc. 1939 dic - 1940 gen
- 199** Ciclo invernale 1939-40. Circolare base e altre disposizioni dello S.M.
Direttive e norme per l'addestramento da svolgere durante il ciclo invernale.
Circolare. Con corrispondenza e promemoria.
18 cc. 1939 ott 30 - 1940 mar 28
- 200** Ciclo invernale 1939-40. Disposizioni e direttive ispettorati d'arma e della motorizzazione
Direttive di carattere tecnico per l'addestramento dei quadri e della truppa nel ciclo invernale. Addestramento sciistico e apulinistico delle unità alpine e dei reparti.
Corrispondenza.
24 cc. 1939 dic 20 - 1939 nov 15
- 201** Ciclo invernale 1939-40. I Corpo d'Armata
Esercitazioni del ciclo invernale di addestramento: progetto e preventivo.
Corrispondenza.
5 cc. 1939 dic 28 - 1940 gen
- 202** Ciclo invernale 1939-40. II Corpo d'Armata
Addestramento: descrizione della manovra con i quadri dei servizi.
Corrispondenza e promemoria.
DAll.: 1 carta geografica con le indicazioni della rete stradale e dello schieramento delle forze del II Corpo d'Armata.
21 cc. 1939 ott 30 - 1940 feb 21
- 203** Ciclo invernale 1939-40. III Corpo d'Armata
Esercitazioni del ciclo invernale di addestramento: progetto e preventivo.
Corrispondenza.
3 cc. 1939 dic 5
- 204** Ciclo invernale 1939-40. IV Corpo d'Armata

Esercitazioni del ciclo invernale di addestramento: progetto e preventivo.

Promemoria.

All.: 1 grafico dei progetti di esercitazioni.

3 cc. 1939 nov 29 - 1939 dic 27

205 Ciclo invernale 1939-40. V Corpo d'Armata

Esercitazioni del ciclo invernale di addestramento: progetto e preventivo.

Promemoria.

All.: 1 grafico dei progetti di esercitazioni.

3 cc. 1939 dic 5 - 1940 gen 31

Busta 47, fascc. 206-210

206 Ciclo invernale 1939-40. VI Corpo d'Armata

Addestramento: descrizione della manovra tattico-logistica con i quadri dei servizi.

Corrispondenza e relazioni.

All.: 1 carta geografica di Venezia; 1 carta geografica di Firenze; 1 carta geografica di Bologna; 1 carta geografica di Vergato; 1 carta geografica di S. Marcello Pistoiese; 2 lucidi sullo schieramento del II Corpo d'Armata; 3 quadri di battaglia del II Corpo d'Armata; 1 carta geografica con la situazione dei due partiti; 3 lucidi indicanti la dislocazione delle truppe durante le esercitazioni; 3 grafici sui vari sistemi di collegamento; 1 carta della zona di Faenza e 1 della zona di Modigliana; 2 carte geografiche della zona di Zara; 3 grafici e 1 lucido relativi alle esercitazioni con i quadri di presidio di Zara; 1 grafico dei progetti di esercitazioni del ciclo invernale 1939-1940.

93 cc. 1938 mar 22 - 1940 apr 13

207 Ciclo invernale 1939-40. VII Corpo d'Armata. Divisione di fanteria Legnano

Esercitazioni del ciclo invernale di addestramento: progetto e preventivo.

Corrispondenza, promemoria, grafici.

All.: 1 carta geografica del territorio di Biella; 1 specchio dei progetti delle esercitazioni.

2 cc. 1939 nov 25 - 1939 nov 28

208 Ciclo invernale 1939-40. VII Corpo d'Armata

Addestramento: descrizione della manovra tattico-logistica con i quadri di Corpo d'Armata a partiti

Corrispondenza e relazioni.

All.: 5 schizzi relativi alla situazione e dislocazione delle unità del Partito Azzurro e 1 schizzo relativo alla situazione delle unità del Partito Rosso; 1 grafico dei progetti di esercitazioni.

65 cc. 1939 dic 7 - 1940 apr 19

- 209** Ciclo invernale 1939-40. VIII Corpo d'Armata
 Addestramento: descrizione della manovra tattico-logistica con i quadri dell'VIII Corpo d'Armata e delle esercitazioni con i quadri di divisione di fanteria "Torino" e "Cacciatori delle Alpi".
 Relazioni, promemoria, corrispondenza, grafici.
 All.: Comando delle Divisione di Fanteria "Granatieri di Sardegna"(21). Ufficio di Stato Maggiore, Esercitazione con i quadri di grande unità-manovra di divisione. Documenti di carattere generale, 1940; Comando delle Divisione di Fanteria "Granatieri di Sardegna"(21). Ufficio di Stato Maggiore, Esercitazione con i quadri di grande unità-manovra di divisione. Documenti per il Partito Rosso, 1940; Comando delle Divisione di Fanteria "Granatieri di Sardegna" (21). Ufficio di Stato Maggiore, Esercitazione con i quadri di grande unità-manovra di divisione. Documenti per il Partito Azzurro, 1940; carte geografiche relative alle zone di Norcia (1), Macerata (1), Foligno (2), Gualdo Tadino (1), Camerino (1), Nocera Umbra (1), Bevagna (1); 4 schizzi relativi alla situazione e alle zone degli alloggiamenti e di carico per l'autotrasporto dei Partiti Rosso e Azzurro durante l'esercitazione con i quadri di Divisione del 1940; 1 grafico dei movimenti degli autotrasporti; 1 schizzo e 1 schema relativi alle località e agli itinerari per lo scarico automezzi e ai punti di incolonnamento della divisione; 1 carta geografica relativa alla zona di Città della Pieve; 1 grafico delle esercitazioni invernali; 1 grafico delle manovre divisionali con i quadri.
 62 cc. 1939 dic 11 - 1940 apr 4
- 210** Ciclo invernale 1939-40. IX Corpo d'Armata
 Addestramento: descrizione della manovra tattico-logistica con i quadri del IX Corpo d'Armata e delle esercitazioni con i quadri di divisione di fanteria "Bari", "Parma" e "Pinerolo".
 Relazioni, promemoria, corrispondenza, grafici.
 All.: 1 carta geografica relativa alle zone di Roccaraso-Sulmona-Popoli; 1 lucido con lo schieramento dei servizi d'Armata; 2 schizzi relativi all'idrografia e alle comunicazioni tra la Marsica, il Sannio e il Molise; 1 carta geografica relativa alle zone di Ostuni, Brindisi, Taranto e Monopoli; 1 carta geografica relativa alle zone di Ostuni, Francavilla Fontana, Grottaglie e Martina Franca; 1 schizzo relativo al territorio di Avezzano; 1 carta geografica di Sulmona; 2 carte geografiche di Avezzano; 1 carta geografica di Celano; 2 lucidi relativi alle manovre con i quadri di divisione; 1 carta geografica relativa al territorio di Macerata; 1 carta geografica re-

lativa ai territori di S. Severino-Macerata-Camerino-S. Ginesio; 1 carta geografica relativa al territorio di Tera-
mo; 1 grafico dei progetti delle esercitazioni.

97 cc. 1939 nov 29 - 1940 apr 3

Busta 48, fasc. 211-220

- 211** Ciclo invernale 1939-40. X Corpo d'Armata
AZone prescelte per le esercitazioni.
Grafici e carte topografiche.
All.: 1 grafico dei progetti delle esercitazioni; 1 carta
geografica di territorio di Tarhuna; 1 carta geografica del
territorio di Homs; 1 carta geografica del territorio di Zi-
tlen.
— [1939-1940]
- 212** Ciclo invernale 1939-40. XI Corpo d'Armata
Addestramento: descrizione della manovra tattico-logi-
stica con i quadri dei servizi.
Corrispondenza e relazioni.
All.: 1 schizzo indicante la linea di confine e lo schiera-
mento iniziale delle grandi Unità; 1 grafico sulla forma-
zione di guerra della divisione; 1 grafico dei progetti di
esercitazioni.
41 cc. 1939 nov 30 - 1940 feb 28
- 213** Ciclo invernale 1939-40. XII Corpo d'Armata
Addestramento: descrizione della manovra tattico-logi-
stica con i quadri del XII Corpo d'Armata e dell'eserci-
tazione con i quadri di divisione di fanteria "Piemonte",
a partiti contrapposti.
Relazioni, promemoria, corrispondenza.
All.: 4 carte geografiche della Sicilia; 4 schizzi della di-
slocazione delle truppe; 2 quadri di battaglia delle divi-
sioni; 1 carta geografica della zona di Gela; 1 carta geo-
grafica della zona di Caltagirone; 1 schizzo della zona di
Porto Salvo-Valle Piliero-Costa Fredda-Fontana del-
l'Ape; 3 tabelle e 1 ordine di battaglia della composizio-
ne delle divisioni; 1 carta geografica della zona di Ca-
stelvetrano; 1 carta geografica della zona di Corleone; 1
carta geografica della zona di Mazara del Vallo; 1 carta
geografica della zona di Sciacca; 1 grafico delle attività
addestrative.
137 cc. 1939 dic 2 - 1940 apr 28
- 214** Ciclo invernale 1939-40. XIII Corpo d'Armata
Esercitazioni del ciclo invernale di addestramento: pro-
getto e preventivo.
Promemoria, corrispondenza.
All.: 1 tabella del progetto di addestramento.
2 cc. 1939 dic 7

- 215** Ciclo invernale 1939-40. XIV Corpo d'Armata
 Addestramento: descrizione della manovra tattico-logistica con i quadri del XIV Corpo d'Armata e dell'esercitazione con i quadri di divisione di fanteria "Puglie" e "Marche", a partiti contrapposti.
 Promemoria, corrispondenza.
 All.: 1 carta geografica del territorio di Feltre; 1 carta geografica del territorio di Belluno; 1 carta geografica del territorio di Bassano del Grappa; 1 tavoletta di Mezzano; 1 tavoletta del Monte Ramezza; 1 tavoletta di S. Giustina; 1 tavoletta di Fonzaso; 1 tavoletta di Feltre; 1 tavoletta di Fonziati; 1 schizzo della dislocazione delle truppe; 1 carta geografica del territorio di Sesto; 1 carta geografica del territorio di Comelico Superiore; 1 carta geografica del territorio di S. Stefano di Cadore, 2 carte geografiche del territorio di Col Quaternà, 2 carte geografiche del territorio di Pieve di Cadore; 1 carta geografica del territorio di Auronzo; 1 carta geografica del territorio di Monte Popera; 1 carta geografica del territorio di Lorenzago; 1 carta geografica del territorio di Ampezzo; 1 carta geografica del territorio di Monguelfo, 2 grafici dei progetti delle esercitazioni; 1 carta geografica delle zone prescelte per le escursioni delle divisioni.
 54 cc. 1939 dic 2 - 1940 mar 28
- 216** Ciclo invernale 1939-40. XV Corpo d'Armata
 Esercitazioni del ciclo invernale di addestramento: progetto e preventivo.
 Corrispondenza, appunti.
 All.: 1 grafico dei progetti delle esercitazioni.
 4 cc. 1940 gen 15 - 1940 gen 23
- 217** Ciclo invernale 1939-40. XVI Corpo d'Armata
 Manovra con i quadri di divisione di fanteria "Lupi di Toscana".
 Relazioni, promemoria, corrispondenza.
 All.: 1 carta geografica relativa al territorio di Trescore Balneario; 1 carta geografica relativa al territorio di Alzano Lombardo; 1 carta geografica relativa al territorio di Calcinate; 1 carta geografica relativa al territorio di Breno; 1 carta geografica relativa al territorio di Bergamo; 1 carta geografica relativa al territorio di Treviglio; 1 grafico con le formazioni delle unità di manovra; 3 progetti delle esercitazioni; 1 lucido indicante le zone dove svolgere le esercitazioni.
 35 cc. 1939 dic 22 - 1940 apr 12
- 218** Ciclo invernale 1939-40. XVII Corpo d'Armata. Comando difesa territoriale Napoli
 Esercitazioni del ciclo invernale di addestramento: progetto e preventivo.

- Corrispondenza e promemoria.
5 cc. 1939 dic 28 - 1940 gen
- 219** Ciclo invernale 1939-40. XVIII Corpo d'Armata. Corpo d'Armata territoriale di Bolzano
Esercitazioni del ciclo invernale di addestramento: progetto e preventivo.
Corrispondenza e promemoria.
All.: 1 grafico dei progetti delle esercitazioni; 1 schizzo indicante le zone dove svolgere le esercitazioni
2 cc. 1939 dic 7
- 220** Ciclo invernale 1939-40. XX Corpo d'Armata
Esercitazioni del ciclo invernale di addestramento e relazioni sul ciclo addestrativo estivo del XX Corpo d'Armata
Relazioni, promemoria, corrispondenza.
All.: 1 grafico dei progetti delle esercitazioni.
39 cc. 1939 dic 7 - 1940 feb 1

Busta 49, fasc. 221-247

- 221** Ciclo invernale 1939-40. XXI Corpo d'Armata
Esercitazioni del ciclo invernale di addestramento: progetto e preventivo e relazioni sul ciclo addestrativo estivo del XXI Corpo d'Armata.
Relazioni, corrispondenza.
All.: 2 schemi relativi allo schieramento e al quadro di battaglia del Corpo d'Armata; 1 grafico dei progetti delle esercitazioni.
55 cc. 1939 giu 14 - 1940 apr 9
- 222** Ciclo invernale 1939-40. XXII Corpo d'Armata
Esercitazioni con i quadri di divisione CC.NN. "21 aprile" e "Libia".
Relazioni, promemoria, corrispondenza.
All.: 3 lucidi e 2 schizzi sulla dislocazione e schieramento delle truppe; 1 carta geografica relativa alle zone di Martuba e Bomba; 1 carta geografica relativa al territorio di Ain El-Gazala; 1 carta geografica relativa alla zona di Slonta; 1 carta geografica relativa alla zona di Cirene; 1 grafico dei progetti delle esercitazioni del ciclo addestrativo.
51 cc. 1939 nov 23 - 1940 apr 19
- 223** Ciclo invernale 1939-40. XXIII Corpo d'Armata
Progetto delle esercitazioni del ciclo invernale.
Corrispondenza.
All.: 1 grafico con il programma del ciclo di addestramento.
1 c. 1939 nov 18

- 224** Ciclo invernale 1939-40. Corpo d'Armata Alpino
Progetto delle esercitazioni.
Promemoria, corrispondenza.
All.: 1 grafico di progetto delle esercitazioni; 1 lucido delle zone prescelte per le esercitazioni
2 cc. 1939 nov 29 - 1939 dic
- 225** Ciclo invernale 1939-40. Corpo d'Armata Celere
Esercitazioni del ciclo invernale di addestramento.
Relazioni, promemoria, prospetti.
All.: 24 fotografie delle escursioni invernali del gennaio 1940; 1 grafico delle attività da svolgere durante il ciclo addestrativo.
11 cc. 1939 dic 15 - 1940 feb 19
- 226** Ciclo invernale 1939-40. Corpo d'Armata Corazzato
Manovre con i quadri delle divisioni dipendenti dal Corpo d'Armata Corazzato: motorizzate "Trieste" e "Trento" e corazzata "Ariete".
Relazioni, promemoria, corrispondenza, prospetti.
All.: carte geografiche relative alle zone di Pavia (1), Parma (1), Venezia (2), Bolzano (1), Trento (1), Schio (1), Verona (2), Peschiera (2), Riva (1), Brescia (1), Mantova (19), Cremona (1), Castiglione delle Stiviere (1), Lonato (1), Calcinato (1), Montichiari (1); 1 lucido relativo al territorio di Cremona; 1 blocchetto con le tavole riassuntive degli organici delle truppe indivisionate; 1 grafico dei progetti delle esercitazioni.
72 cc. 1939 dic 19 - 1940 mar 21
- 227** Ciclo invernale 1939-40. Corpo d'Armata Autotrasportabile
Progetto delle esercitazioni del ciclo invernale.
Promemoria, corrispondenza, prospetti.
All.: 1 lucido dei progetti delle esercitazioni.
3 cc. 1939 nov 28 - 1939 dic 8
- 228** Ciclo invernale 1939-40. Truppe isole italiane dell'Egeo
Esercitazioni del ciclo invernale di addestramento: progetto e preventivo.
Corrispondenza, promemoria, prospetti.
All.: 1 grafico dei progetti delle esercitazioni.
10 cc. 1939 dic 20 - 1939 dic 29
- 229** Ciclo estivo 1940. I Corpo d'Armata
Zone delle esercitazioni di campagna.
Corrispondenza.
All.: 1 carta geografica indicante le zone delle esercitazioni di campagna delle Grandi Unità.
1 c. 1940 mag 10
- 230** Ciclo estivo 1940. II Corpo d'Armata
Zona delle esercitazioni di campagna.
Corrispondenza.
All.: 1 carta indicante la zona delle esercitazioni di campagna.

- 1 c. 1940 mag 30
- 231** Ciclo estivo 1940. III Corpo d'Armata
Zona delle esercitazioni di campagna.
Corrispondenza.
All.: 1 carta geografica; 1 schizzo su lucido delle zone di
svolgimento delle esercitazioni.
- 1 c. 1940 giu 1
- 232** Ciclo estivo 1940. IV Corpo d'Armata
Zona delle esercitazioni di campagna.
Corrispondenza.
All.: 1 grafico dei progetti delle esercitazioni; 1 carta
geografica della zona delle esercitazioni.
- 1 c. 1940 mag 22
- 233** Ciclo estivo 1940. IV Corpo d'Armata
Zone delle esercitazioni di campagna.
Corrispondenza.
All.: 2 carte geografiche delle zone delle esercitazioni di
campagna delle Grandi Unità.
- 2 cc. 1940 mag 18 - 1940 mag 24
- 234** Ciclo estivo 1940. V Corpo d'Armata
Zona delle esercitazioni di campagna.
Corrispondenza.
All.: 1 carta della zona delle esercitazioni di campagna.
- 3 cc. 1940 mag 29 - 1940 giu 3
- 235** Ciclo estivo 1940. VI Corpo d'Armata
Esercitazioni in penisola delle truppe di Zara.
Corrispondenza, appunti.
All.: 1 grafico delle esercitazioni in penisola delle truppe
di Zara; 1 carta della zona delle esercitazioni.
- 9 cc. 1940 mar 26 - 1940 mag 19
- 236** Ciclo estivo 1940. VII Corpo d'Armata
Sedi estive dell'addestramento.
Corrispondenza.
All.: 2 carte geografiche della zona delle esercitazioni di
campagna.
- 5 cc. 1940 mag 6 - 1940 mag 25
- 237** Ciclo estivo 1940. VIII Corpo d'Armata
Sedi estive dell'addestramento.
Corrispondenza, elenchi.
All.: 1 carta geografica della zona delle esercitazioni di
campagna.
- 4 cc. 1940 apr 9 - 1940 mag 25
- 238** Ciclo estivo 1940. IX Corpo d'Armata
Zone delle esercitazioni di campagna.
Corrispondenza.
All.: 3 carte geografiche con le indicazioni delle zone
delle esercitazioni di campagna delle Grandi Unità e dei
reparti dipendenti.
- 3 cc. 1940 mar 26 - 1940 mag 29

- 239** Ciclo estivo 1940. XI Corpo d'Armata
Zone delle esercitazioni di campagna.
Corrispondenza.
All.: 1 carta geografica con le indicazioni delle zone delle esercitazioni di campagna dei reparti dipendenti.
1 c. 1940 mag 31
- 240** Ciclo estivo 1940. XII Corpo d'Armata
Zone delle esercitazioni di campagna.
Corrispondenza, circolare.
4 cc. 1940 giu 1 - 1940 ago 20
- 241** Ciclo estivo 1940. XIII Corpo d'Armata
Progetti e zone delle esercitazioni di campagna.
Corrispondenza.
All.: 1 grafico dei progetti delle esercitazioni; 1 carta geografica della Sardegna con la dislocazione delle unità dipendenti per le esercitazioni.
1 c. 1940 mag 25
- 242** Ciclo estivo 1940. XIV Corpo d'Armata
Zone delle esercitazioni di campagna.
Corrispondenza.
All.: 1 lucido e 1 carta geografica indicanti le zone delle esercitazioni di campagna.
2 cc. 1940 mag 28 - 1940 mag 31
- 243** Ciclo estivo 1940. XV Corpo d'Armata
Zone delle esercitazioni di campagna.
Corrispondenza.
All.: 1 carta geografica indicante le zone delle esercitazioni di campagna delle Grandi Unità e dei reparti dipendenti.
1 c. 1940 mag 21
- 244** Ciclo estivo 1940. XVI Corpo d'Armata
Zone delle esercitazioni di campagna.
Corrispondenza.
All.: 1 carta geografica delle zone dei campi d'arma e delle esercitazioni di campagna delle Grandi Unità.
5 cc. 1940 apr 12 - 1940 giu 3
- 245** Ciclo estivo 1940. XVII Corpo d'Armata
Zone delle esercitazioni di campagna.
Corrispondenza.
All.: 1 carta geografica indicante le zone delle esercitazioni di campagna-ciclo estivo 1940 dei reparti; 1 grafico dei progetti delle esercitazioni.
3 cc. 1940 mag 9 - 1940 mag 25
- 246** Ciclo estivo 1940. XVIII Corpo d'Armata
Progetti e zone delle esercitazioni di campagna.
Corrispondenza.

- All.: 1 grafico e 1 lucido per le esercitazioni di campagna delle Unità.
3 cc. 1940 mag 7 - 1940 mag 14
- 247** Ciclo estivo 1940. XX Corpo d'Armata
Zone delle esercitazioni di campagna.
Corrispondenza.
All.: 2 carte geografiche indicanti le zone delle esercitazioni di campagna; 2 schizzi delle esercitazioni di campagna del ciclo invernale 1939-1940.
2 cc. 1940 apr 27 - 1940 mag 19

Busta 50, fasc. 248-256

- 248** Ciclo estivo 1940. Corpo d'Armata Alpino
Zone delle esercitazioni di campagna.
Corrispondenza.
All.: 1 lucido con le indicazioni delle zone di svolgimento di Grandi Unità.
1 c. 1940 mag 31
- 249** Ciclo estivo 1940. Corpo d'Armata Celere
Progetti e zone delle esercitazioni di campagna.
Corrispondenza
All.: 3 lucidi con le indicazioni delle zone di svolgimento di Grandi Unità; 1 grafico e 5 lucidi della dislocazione delle unità nella zona dei campi d'arma; 2 grafici delle esercitazioni.
11 cc. 1940 mar 7 - 1940 ago 17
- 250** Ciclo estivo 1940. Corpo d'Armata Corazzato
Progetti e zone delle esercitazioni di campagna.
Corrispondenza.
All.: 1 lucido e 1 carta geografica indicanti le dislocazioni delle divisioni ai campi d'arma; 1 grafico dei progetti delle esercitazioni.
3 cc. 1940 mag 27 - 1940 giu 3
- 251** Ciclo estivo 1940. Corpo d'Armata Autotrasportabile
Zone delle esercitazioni di campagna.
Corrispondenza, prospetto
All.: 1 grafico dei progetti delle esercitazioni estive del 1940; 1 carta geografica delle zone delle esercitazioni.
1 c. 1940 mag 26
- 252** Ciclo estivo 1940. Truppe italiane - Isole Egeo
Zone delle esercitazioni di campagna.
Corrispondenza, grafico
All.: 2 carte geografiche dell'Isola di Rodi; 1 tavoletta di Aperi-Isola di Scarpanto; 1 tavoletta dell'Isola di Calino, 2 tavolette dell'Isola di Coò; 1 tavoletta dell'Isola di Lerò; 1 tavoletta dell'Isola di Stampalia; 1 grafico dei progetti delle esercitazioni.
3 cc. 1940 mag 17

Esercitazioni e manovre

- 253** Manovra di Divisione nella regione fra il lago di Bracciano e il lago di Vico. 1920
 Criteri generali per l'esecuzione della manovra; ordinamento e schieramento della Divisione; sistemazione dei due partiti.
 Relazione a stampa. Con corrispondenza.
 All.: 1 schizzo dell'assegnazione e dipendenze dei comandi d'artiglieria; 2 schemi dell'impiego tecnico e tattico delle artiglierie; 1 lucido dello schieramento dell'artiglieria; 2 schizzi della dislocazione delle truppe.
 24 cc. 1920 nov - 1920 dic
- 254** Campi e manovre del Garda. 1923
 Esercitazioni del 1922 e del 1923: istruzioni, norme, prescrizioni generali per lo svolgimento delle manovre e il funzionamento dei servizi, temi assegnati ai due partiti.
 Relazioni, appunti, diario storico-militare, ordini.
 All.: Comando del Corpo d'Armata di Verona, Guida Sommaria per l'impiego tattico delle Grandi Unità Celesti, Verona, 1923; Comando del Corpo d'Armata territoriale di Verona, Manovre del Garda. Norme per i giudici di campo, Verona, 1923; Comando del Corpo d'Armata territoriale di Verona, Manovre del Garda. Prescrizioni generali, Verona, 1923; 16 schizzi e 2 lucidi delle dislocazioni e alloggiamenti delle truppe per le manovre e della formazione delle colonne; 1 carta geografica delle manovre del Garda; 1 schema della formazione di manovra dei reparti.
 209 cc. 1923 giu 24 - 1923 set 4
- 255** Manovre con i quadri. 1924
 Scopi, svolgimento, costituzione dei partiti, servizi, collegamenti, ordini di manovra.
 Relazioni, promemoria, corrispondenza.
 All.: 3 schizzi dello schieramento dei servizi d'Armata; 12 lucidi della dislocazione delle truppe; 5 schizzi relativi al terreno della manovra; 1 schizzo della rete ferroviaria; 17 schizzi della situazione della Divisione; 1 schizzo della dislocazione delle strutture sanitarie; 2 quadri riassuntivi delle truppe e dei servizi; 1 schizzo dello schieramento dell'artiglieria; 1 schizzo della zona della manovra; 1 schema orotettonico.
 440 cc. 1924 set 14 - 1925 feb 19
- 256** Manovra di Centocelle. 1924
 Ordine di battaglia, descrizione della manovra.
 Relazioni.

All.: 1 grafico e 1 quadro generale dell'impiego delle castagnole e delle torpedini; 2 schizzi dello schieramento delle truppe e della fase iniziale dell'esercitazione tattica.

5 cc. 1924 giu 18 - 1924 giu 20

Busta 51, fasc. 257-263

- 257** Grandi Manovre nel Canavese ed esercitazione estiva dell'Armata Navale. 1925

Disposizioni generali esecutive delle esercitazioni combinate; cenni descrittivi del terreno di manovra; formazione dei partiti ed organici di manovra.

Relazioni a stampa. Con corrispondenza, ordini e appunti.

All.: 1 grafico dell'ordine di battaglia; 1 carta del territorio della esercitazioni nel Canavese; 1 schizzo dei tipi di apparecchi.

212 cc. 1925 set 19 - 1925 set 28

- 258** Manovre con i quadri. 1926

Direttive per l'addestramento e costituzione delle divisioni impegnate nelle esercitazioni.

Circolari e corrispondenza.

19 cc. 1922 giu 15 - 1927 ago 9

- 259** Corso di esperimento di Stato Maggiore. 1926

Manovra con i quadri: cenni monografici sul terreno di manovra.

Relazione (in duplice copia).

All.: 4 schizzi della zona della Sabina; 1 schizzo delle rotabili della zona; 1 schema della rete stradale e ferroviaria (tutti in duplice copia).

19 cc. 1926

- 260** Esercitazione sperimentale del Trasimeno; esercitazioni del campo divisionale in Cadore; esercitazioni di campagna. 1926

Disposizioni generali esecutive delle esercitazioni; cenni descrittivi del terreno di manovra; formazione dei partiti ed organici di manovra.

Relazioni a stampa.

All.: 2 lucidi delle fasi delle esercitazioni sul Trasimeno.

87 cc. 1926

- 261** Esercitazioni aeree e manovre con i quadri nella Valle del Turano. 1927

Disposizioni generali esecutive e descrizione delle manovre e delle esercitazioni.

Relazioni a stampa.

199 cc. 1927

- 262** Manovre combinate nel Veneto Orientale. 1927
 Prescrizioni generali, notizie e dati sul terreno di manovra, temi assegnati ai due partiti.
 Materiale a stampa.
 All.: Comando del Corpo d'Armata Trieste. Direzione delle Manovre, Manovre combinate nel Veneto Orientale. Prescrizioni generali, Trieste, 1927; Comando del Corpo d'Armata Territoriale di Trieste. Stato Maggiore-Direzione delle Manovre, Manovre combinate nel Veneto Orientale. Comuni della zona di manovra dotati di servizio telegrafico e telefonico divisi per provincie, Trieste, 1927; Comando del Corpo d'Armata Territoriale di Trieste. Direzione della Manovra, Manovre combinate nel Veneto Orientale. Tema speciale per il Partito Rosso. Dislocazione iniziale. Formazione ed organici di manovra della Direzione di manovra e del Partito Rosso, Trieste, 1927; Comando del Corpo d'Armata Territoriale di Trieste. Direzione della Manovra, Manovre combinate nel Veneto Orientale. Tema speciale per il Partito Azzurro. Dislocazione iniziale. Formazione ed organici di manovra della Direzione di manovra e del Partito Azzurro, Trieste, 1927; Comando del Corpo d'Armata Trieste. Direzione delle Manovre, Manovre combinate nel Veneto Orientale. Notizie e dati sul terreno di manovra, Trieste, 1927.
 — [1927]
- 263** Manovre combinate nel Veneto Orientale. 1927
 Prescrizioni generali e svolgimento delle manovre.
 Relazioni, anche a stampa, corrispondenza, prospetti, promemoria.
 All.: Comando del Corpo d'Armata territoriale di Trieste. Direzione delle Manovre, Manovre combinate nel Veneto Orientale. Tema speciale per il Partito azzurro, Trieste, 1927; id., Manovre combinate nel Veneto Orientale. Prescrizioni generali, Trieste, 1927; id., Manovre combinate nel Veneto Orientale. Notizie e dati sul terreno di manovra, Trieste, 1927; id., Manovre combinate nel Veneto Orientale. Comuni della zona di manovra, Trieste, 1927; 4 carte del territorio delle esercitazioni; 1 schizzo dell'andamento delle esplorazioni delle truppe; 1 schizzo della situazione delle truppe; 3 carte della zona della manovra.
 188 cc. 1927 ago 17 - 1927 ago 27

Busta 52, fasc. 264-278

- 264** Grandi Manovre. 1928
 Sviluppo delle manovre; norme e servizi; cenni sul terreno di manovra.

- Relazioni a stampa, specchi grafici.
All.: 1 grafico delle manovre a divisioni contrapposte (Torino e Alessandria); 3 schizzi in duplice copia del territorio di manovra coi quadri.
116 cc. 1928
- 265 Manovra a divisioni contrapposte nel Monferrato. 1928
Impiego dell'artiglieria e considerazioni sulle esercitazioni.
Appunti.
60 cc. 1928 ago 17 - 1928 ago 29
- 266 Manovra con i quadri per l'impiego delle truppe celeri. 1928
Ordine di battaglia, temi assegnati ai due partiti.
Una relazione rilegata.
11 cc. 1928 marzo
- 267 Manovre con i quadri per l'impiego delle truppe celeri nell'esplorazione lontana. 1928
Descrizione della manovra e ordini di operazioni.
Promemoria e corrispondenza.
All.: Manovra con i quadri per l'impiego delle truppe celeri nella esplorazione lontana. Marzo 1928 (anno VI), Bologna, s.d.
24 cc. 1928 feb 2
- 268 Campi e esercitazioni raggruppamenti truppe celeri. 1929
Dati sulla composizione delle truppe e sullo svolgimento delle esercitazioni.
Materiale a stampa.
All.: 14 grafici dei campi dei corpi d'Armata di varie città e delle esercitazioni dei raggruppamenti di truppe celeri.
— [1929]
- 269 Campi ed esercitazioni. 1929
Impiego della Divisione e del corpo celere secondo la regolamentazione tattica ed esercitazioni dei raggruppamenti delle truppe celeri.
Schemi grafici.
All.: 33 schizzi grafici.
— 1929 apr - 1929 lug
- 270 Manovre complete. 1929
Conferenza geografico-militare sul terreno delle manovre.
Relazione.
All.: 2 schizzi del terreno delle manovre.
6 cc. [1929]
- 271 Comando del 2° raggruppamento CC.NN. 1930
Esercitazioni in montagna: impiego degli uomini, delle armi e dei mezzi.

- Relazione riservata a stampa.
 All.: Comando del 2° raggruppamento CC.NN. 1930,
 Manovra di Padova, Supplemento al n. 19 del Bollettino
 del Comando del 2° raggruppamento CC.NN., Bologna,
 1930.
 — 1930
- 272 Manovra con i quadri. 1930
 Documenti d'impianto.
 Relazione rilegata.
 31 cc. 1930
- 273 Esercitazioni tattiche presidiarie. 1930
 Scopi, prescrizioni, ordini di operazioni.
 Corrispondenza.
 All.: 13 schizzi e 6 lucidi della dislocazione e della situa-
 zione delle truppe; 1 schema dei rifornimenti; 1 schema
 dei collegamenti.
 209 cc. 1930 gen 15 - 1930 nov 21
- 274 Campi e manovre. 1930
 Manovre di Corpi d'Armata, di Divisioni contrapposte e
 di Divisioni celeri.
 Schemi grafici. Con lettera di trasmissione.
 All.: 14 schizzi grafici.
 1 c. 1930 lug 31
- 275 Esercitazioni di Divisione di Fanteria a partiti contrappo-
 sti in Valtellina e Valcamonica. 1931
 Prescrizioni e norme per il funzionamento dei servizi.
 Relazioni a stampa.
 28 cc. 1931
- 276 Esercitazioni di Divisioni Celeri. 1931
 Comandi, truppe e servizi impegnati nelle esercitazioni.
 Specchio grafico a stampa.
 2 cc. 1931
- 277 Esercitazioni. 1931
 Rendimento dei reparti celeri.
 Corrispondenza e promemoria.
 37 cc. 1931 ago 19 - 1932 gen 22
- 278 Esercitazioni continuative. 1931
 Scopi, svolgimento, costituzione dei partiti.
 Corrispondenza.
 12 cc. 1931 ott 12

Busta 53, fasc. 279-281

- 279 Esercitazioni di Grandi Unità. 1932
 Scopi, svolgimento, costituzione dei partiti, servizi, col-
 legamenti.
 Relazioni.
 All.: Comando designato d'Armata di Bologna. Direzio-
 ne delle esercitazioni di Grandi Unità sull'Appennino

- umbro-marchigiano, Norme e prescrizioni per lo svolgimento delle esercitazioni, Bologna, 1932; id., Organizzazione e funzionamento del servizio dei giudici di campo, Bologna, 1932 (2 copie); id., Supposto per il Partito Rosso. Composizione del Partito Rosso, Bologna, 1932; id., Supposto per il Partito Azzurro. Composizione del Partito Azzurro, Bologna, 1932; 2 schizzi della dislocazione delle truppe; 1 schizzo della disposizione per la rivista; 1 lucido dell'impiego delle truppe; 5 schizzi della situazione dei due partiti; 4 schizzi della rete radiotelegrafica e telefonica; 1 schizzo del servizio idrico; 1 schizzo della ripartizione in settori per il servizio dei giudici di campo; 5 fotografie; Ministero della Guerra. Comando del Corpo di Stato Maggiore. Ufficio Addestramento, Esercitazioni di Grandi Unità. 1932. Relazione, 1933 (in duplice copia).
136 cc. 1932 set 13 - 1933 marzo
- 280** Esercitazioni di Grandi Unità. 1932
Svolgimento delle operazioni della 2^a Divisione celere e funzionamento dei servizi.
Relazioni, corrispondenza, specchi riassuntivi, notiziari.
All.: 4 lucidi della situazione e dislocazione delle truppe.
95 cc. 1932 ago 21 - 1932 ago 25
- 281** Esercitazioni di Grandi Unità. 1932
Svolgimento delle operazioni: disposizioni generali esecutive delle esercitazioni; cenni descrittivi del terreno di manovra; formazione dei partiti ed organici di manovra.
Relazione a stampa.
All.: Ministero della Guerra. Comando del Corpo di Stato Maggiore. Ufficio Addestramento, Esercitazioni di Grandi Unità. 1932. Relazione e allegati, 1933 [Contiene 1 ordine di battaglia; 1 schizzo e 1 carta geografica del territorio delle esercitazioni di grandi unità; 5 schizzi delle situazioni delle truppe] (in duplice copia); Comando Designato D'Armata Bologna, Direzione delle Esercitazioni di Grandi Unità sull'Appennino umbro-marchigiano (agosto 1932-X). Supposto per il Partito Azzurro. Composizione del Partito Azzurro, Bologna, 1932; Id., Supposto per il Partito Rosso. Composizione del Partito Rosso, Bologna, 1932.
— [1932]
- Busta 54, fasc. 282-291**
- 282** Esercitazioni di campagna. 1932
Forze impiegate nelle esercitazioni.
Specchi grafici. Con lettera di trasmissione.
14 cc. 1932 lug 6

- 283** Esercitazioni navali. 1932
 Scopi, svolgimento, costituzione dei partiti.
 Relazioni.
 All.: 4 schizzi della situazione strategica dei partiti; 1 schizzo della manovra tattica; 1 schizzo delle unità impiegate nelle manovre.
 84 cc. 1932 agosto
- 284** Esercitazioni di Grandi Unità nelle Langhe. 1933
 Norme e prescrizioni per lo svolgimento dell'esercitazione.
 Relazione a stampa.
 All.: 1 schizzo della rete telefonica; 1 schizzo della rete degli osservatori.
 14 cc. 1933
- 285** Esercitazioni invernali. 1933
 Forze disponibili e formazioni di base.
 Corrispondenza, prospetti.
 All.: Ten. Col. Domenico Barbato, Magg. Bruno Capuccini, Passaggio di corsi d'acqua. Estratto da "Esercizio e nazione", fascc. dal VI al X, 1933.
 34 cc. 1933 ott 4
- 286** Grandi Esercitazioni estive sull'Appennino tosco-emiliano. 1934
 Norme e prescrizioni per lo svolgimento dell'esercitazione; temi per i due partiti; organizzazione e funzionamento dei servizi.
 Relazione a stampa.
 All.: 1 grafico in duplice copia della rete telefonica sull'Appennino tosco-emiliano; 1 grafico della rete telefonica della Direzione delle Grandi Esercitazioni Estive e dei Giudici di Campo; 1 schizzo della zona delle esercitazioni.
 141 cc. 1934 ago
- 287** Esercitazione con i quadri alla frontiera settentrionale. 1934
 Scopi, organizzazione e svolgimento dell'esercitazione.
 Relazione rilegata.
 81 cc. 1934 settembre
- 288** Grandi Manovre nel settore di Bolzano. 1935
 Norme e prescrizioni per lo svolgimento delle esercitazioni; temi per i due partiti; organizzazione e funzionamento dei servizi.
 Relazioni a stampa. Con corrispondenza, bollettini informativi e appunti.
 All.: 1 lucido della Direzione delle Grandi Manovre-settore Bolzano; 1 taccuino del giudice di campo contenente lucidi in bianco; 3 schizzi della situazione delle truppe; 4 schizzi dei collegamenti telefonici, telegrafici e ra-

- dio; 1 lucido degli obbiettivi di interdizione; 1 lucido dello schieramento delle truppe; 1 carta in quattro esemplari relativa al territorio di manovra coi quadri alla frontiera orientale del 1930.
113 cc. 1935 ago 16 - 1935 ago 28
- 289** Comando della Brigata di Fanteria 'Gavinana'. Disposizioni di carattere addestrativo e disciplinare date ai reggimenti. 1935-1937
Direttive di carattere tecnico per l'addestramento dei quadri e delle truppe.
Corrispondenza rilegata.
177 cc. 1935 mar 26 - 1937 lug 30
- 290** Esercitazione con i quadri di Divisione. 1935
Prescrizioni e norme, situazione dei partiti, svolgimento della manovra.
Materiale a stampa, appunti.
24 cc. 1935 apr 16
- 291** Esercitazioni con i quadri e ricognizioni di frontiera. 1935
Scopi, svolgimento, costituzione dei partiti, servizi, collegamenti.
Relazioni.
All.: 2 schizzi dello schieramento del Corpo d'Armata; 1 schizzo e 1 lucido del campo d'aviazione di Brunico; 1 schizzo della rete telefonica di copertura.
80 cc. 1935 giu 21 - 1935 lug 8

Busta 55, fasc. 292-294

- 292** Esercitazioni con i quadri. 1935
Scopi, svolgimento, costituzione dei partiti, servizi, collegamenti.
Relazioni (anche in duplice copia).
All.: 1 schizzo della rete stradale; 5 lucidi dei collegamenti radio e a filo; 2 lucidi degli itinerari stradali; 1 schizzo dei magazzini di copertura; 1 lucido delle rotabili Ospedaletto Tarvisio; 1 schizzo della dislocazione delle truppe e degli automezzi; 4 schizzi dello schieramento dei due partiti; 18 schizzi grafici dei collegamenti radiotelegrafici e telefonici.
316 cc. 1935 giu - 1935 dic
- 293** Esercitazioni estive. 1935
Disposizioni e prescrizioni.
Relazione a stampa.
12 cc. 1935
- 294** Grandi Manovre. 1936
Norme e prescrizioni per lo svolgimento delle esercitazioni; temi per i due partiti; prescrizioni e servizi; organizzazione e funzionamento del servizio Giudici di campo.

Relazioni a stampa.

All.: Comando Designato d'Armata-Napoli, Direzione Grandi Manovre. a. XIV. Rossi, Napoli, [1936]; Id. Azzurri, Napoli, [1936]; Id., Prescrizioni e servizi, Napoli, [1936]; Id., Organizzazione e funzionamento Servizio Giudici di Campo, Napoli, [1936]; Ministero della guerra. Comando del Corpo di S.M. Ufficio Addestramento, La zona delle grandi manovre. Anno XIV. Cenni geografici e storici, Roma, 1936 [le pubblicazioni contengono i seguenti allegati: 1 schizzo della zona delle manovre; 4 grafici delle truppe a disposizione e della composizione del partito; 2 schizzi della dislocazione delle truppe]

— 1936

Busta 56, fasc. 295-302

- 295** Grandi Manovre. 1936-1937
Organizzazione stradale e disciplina del movimento. Con rassegna stampa.
Relazioni e ritagli di stampa.
All.: 13 copie del quotidiano "Le Forze Armate", 7 copie del "Corriere della Sera", 8 copie de "Il Messaggero", 7 copie de "La tribuna"; 12 schizzi e 2 carte geografiche del territorio della Sicilia occidentale; 1 schizzo dello sfilamento per le manovre.
80 cc. 1936 ago 19 - 1939 ago 25
- 296** Esercitazioni con i quadri. 1936
Prolusione del Sottocapo di Stato Maggiore.
Testo rilegato.
9 cc. 1936 marzo
- 297** Esercitazione coi quadri di Grandi Unità. 1936
Cenni monografici sullo scacchiere italo-francese e italo-iugoslavo.
Relazioni.
All.: 14 schizzi delle caratteristiche oroidrografiche e delle linee di comunicazione dello scacchiere italo-francese e dello scacchiere italo-iugoslavo.
42 cc. 1936 marzo
- 298** Esercitazioni, campi, manovre. 1936-1937
Direttive, rapporti, ordini.
Corrispondenza.
All.: 5 grafici dei campi d'arma e delle scuole di tiro.
23 cc. 1936 feb 10 - 1937 ago 27
- 299** Grandi manovre. 1936
Formazioni, organici, servizi.
Corrispondenza, elenchi, prospetti.
72 cc. 1936 apr 6 - 1936 ott 23
- 300** Esercitazioni con i quadri nello scacchiere occidentale. 1937
Direttive e sintesi dello svolgimento delle manovre.

- Relazioni, elenchi, un registro di protocollo.
 All.: 1 lucido della dislocazione degli aeroporti militari;
 3 schizzi della dislocazione delle truppe.
 99 cc. 1936 nov 29 - 1937 nov 26
- 301** Esercitazioni con i quadri in Sicilia e Sardegna. 1937
 Manovra con i quadri di Corpo d'Armata e di artiglieria:
 disposizioni, ordini, norme per i servizi.
 Relazioni, corrispondenza, prospetti.
 All.: 1 carta dei territori tra Sassari e Porto Torres; 1 gra-
 fico dell'ordine di battaglia; 7 lucidi della dislocazione e
 della situazione delle truppe dei due partiti; 3 schizzi del-
 la dislocazione delle truppe.
 120 cc. 1937 giu 15 - 1937 dic 8
- 302** Grandi Manovre in Sicilia. 1937
 Norme e prescrizioni per lo svolgimento delle esercita-
 zioni; temi per i due partiti; prescrizioni e servizi; or-
 ganizzazione e funzionamento del servizio Giudici di
 campo.
 Relazioni a stampa.
 All.: 2 grafici della composizione dei partiti; 1 schizzo
 dei centri e delle risorse idriche; 3 schizzi degli itinerari
 della zona di manovra; 3 schizzi dei collegamenti telefo-
 nici e radio.
 84 cc. 1937

Busta 57, fasc. 303

- 303** Esercitazioni di Grandi Unità in Veneto e Sicilia. Divi-
 sione Celere e Divisione Motorizzata.
 Esercitazioni nella alta pianura veneto-friulana e in Sici-
 lia: svolgimento delle operazioni e funzionamento dei
 servizi.
 Relazioni, corrispondenza, bollettini informativi, elen-
 chi, appunti; con un diario storico-militare.
 All.: 2 grafici della costituzione della Divisione; 4 grafi-
 ci dei collegamenti della direzione della Divisione; 1 lu-
 cido dell'organizzazione del servizio Trasporti e tappe; 5
 schizzi con la descrizione dell'esercitazione; 2 schizzi
 sui movimenti delle divisioni; 10 schizzi della composi-
 zione e della dislocazione delle truppe; 1 schizzo del ter-
 ritorio delle esercitazioni; 3 schizzi dei collegamenti te-
 lefonici e radio; 1 schizzo degli itinerari delle manovre;
 1 schizzo dei centri e delle risorse idriche; 2 schizzi de-
 gli itinerari delle truppe e 6 schizzi della dislocazione e
 situazione delle truppe; 8 fasci degli itinerari stradali; 7
 grafici dei collegamenti; 4 vedute aeree dell'alta pianura
 veneto friulana; Ministero della Guerra. Comando del
 Corpo di Stato Maggiore. Ufficio Addestramento, Eser-
 citazioni speciali anno XV. Esercitazione D.C. e D.M.,
 Roma, 1938.
 639 cc. 1937 mag 14 - 1937 ott 6

Busta 58, fasc. 304-305

- 304** Esercitazioni con i quadri. 1937
 Impostazione, direttive, sviluppi e considerazioni conclusive sulle manovre.
 Relazioni e specchi riassuntivi.
 All.: 6 schizzi della situazione delle truppe dei due partiti; 5 grafici della capacità logistica dell'itinerario della rete stradale.
 211 cc. 1937
- 305** Esercitazioni con i quadri. Comando designato d'Armata di Verona. 1937
 Impostazione, direttive, sviluppi e considerazioni conclusive sulle manovre. Organizzazione e funzionamento dei servizi durante le operazioni.
 Relazioni e specchi riassuntivi.
 All.: 22 schizzi della situazione e della dislocazione delle truppe dei due partiti.
 347 cc. 1937 gen 28 - 1937 mar 8

Busta 59, fasc. 306-307

- 306** Grandi Esercitazioni sperimentali. 1938
 Norme e prescrizioni per lo svolgimento delle esercitazioni; temi per i due partiti; prescrizioni e servizi; organizzazione e funzionamento del servizio Giudici di campo.
 Relazioni a stampa (in più copie).
 All.: 5 carte del territorio delle esercitazioni; 6 schizzi della situazione dei partiti; 15 schizzi oroidrografici e della rete stradale; 16 grafici della composizione dei partiti; 21 schizzi dei collegamenti telefonici, radio e aereo-terrestri; 3 schizzi degli itinerari delle zone di esercitazione; 13 carte dei territori delle esercitazioni conclusive; 1 schizzo di un itinerario stradale; 2 schizzi panoramici; 1 lucido del movimento delle truppe; 9 grafici delle truppe, degli armamenti e dei servizi delle armate italiane e avversarie; 1 grafico della marcia del corpo d'armata; 1 schizzo delle località di tappa delle divisioni e delle artiglierie; 3 grafici dei collegamenti telefonici e radio; 1 schizzo dell'organizzazione del servizio idrico; 1 grafico dei servizi.
 422 cc. 1938
- 307** Manovre tattico-logistiche dei Corpo d'Armata di Roma, di Firenze, di Milano. 1938
 Disposizioni e svolgimento delle operazioni; organizzazione e funzionamento dei servizi.
 Relazioni, bollettini informativi, appunti.
 All.: 1 lucido delle azioni della Divisione; 4 schizzi della dislocazione e della situazione di copertura di rafforzamento delle truppe.
 156 cc. 1938 mar 26 - 1939 gen 27

Busta 60, fasc. 308**308** Manovre di Corpi d'Armata. 1938

Corpi d'armata di Roma e Firenze: scopi delle manovre, formazioni, organici, servizi.

Promemoria, specchi riassuntivi, corrispondenza.

All.: 1 schizzo dell'esercitazione tattica terrestre; 1 schizzo della dislocazione dei partiti.

437 cc. 1937 dic 25 - 1938 ago 22

Busta 61, fasc. 309**309** Esercitazioni di Grandi Unità in Libia. 1938. XX e XXI Corpo d'Armata

All.: 11 grafici delle operazioni e dell'organizzazione logistica dei corpi d'armata; 21 schizzi e 2 lucidi della dislocazione e della situazione delle truppe; 1 schema dell'organizzazione del Servizio Informazioni; 3 schizzi della situazione delle truppe avversarie; 2 grafici dell'azione navale; 3 schizzi delle azioni di vari reparti aerei; 3 schemi dell'ordine di battaglia; 3 fotografie; 3 schemi delle delimitazioni delle zone per i giudici di campo.

386 cc. 1938 mar 9 - 1938 ott 21

Busta 62, fascc. 310-311**310** Esercitazioni in Africa settentrionale. 1938

Cenni geografici della zona delle esercitazioni; temi assegnati ai partiti; unità partecipanti e svolgimento delle operazioni.

Relazioni. Con corrispondenza.

All.: Governo generale della Libia. Comando Superiore FF.AA.A.S., Esercitazioni anno XVI. Cenni Geografici della zona delle esercitazioni, Tripoli, s.d. (2 copie); Governo generale della Libia. Comando Superiore FF.AA.A.S., Aeronautica della Libia. Esercitazione anno XVI; Tripoli, s.d.; 1 grafico della composizione delle truppe del Partito Azzurro; 1 grafico della formazione del Corpo d'Armata; 8 fotografie degli automezzi speciali; 6 schizzi della radunata e della dislocazione del Corpo d'Armata; 1 schizzo della dislocazione dei depositi e dei centri idrici; 1 schizzo della zona di esplorazione aerea; 7 grafici dei collegamenti radio e a filo; 8 rilievi fotografici della zona; 5 schizzi dei casi di atterraggio; 11 rilievi aerofotografici delle zone di manovra e degli obiettivi; 4 fotografie delle reti mimetiche; 4 fotografie delle uniformi dei soldati; 1 grafico della marcia del Corpo d'Armata; 1 schizzo della rotta aerea; 6 schizzi e 1 grafico della situazione dei due partiti.

182 cc. 1938 giu - 1938 set 6

311 Grandi esercitazioni

Descrizione delle esercitazioni a partito doppio del Comando Armata del Po (Verona).

Una cartella contenente opuscoli a stampa

All.: Comando Armata del Po-Verona. Direzione delle grandi esercitazioni. Anno XVII. Documento N. 1. Monografia geografico-militare della zona delle esercitazioni, s.d., Verona; Comando Armata del Po-Verona. Direzione delle grandi esercitazioni. Anno XVII. Documento N. 2, Scopo delle esercitazioni. Norme generali, prescrizioni, servizi (testo), Verona, s.d.; Comando Armata del Po-Verona. Direzione delle grandi esercitazioni. Anno XVII. Documento N. 3, Norme generali, prescrizioni, servizi (allegati), Verona, s.d.; Comando Armata del Po-Verona. Documento N. 4. Direzione grandi esercitazioni. Anno XVII. Azzurri, Verona, s.d.; Comando Armata del Po-Verona. Documento N. 5. Direzione grandi esercitazioni. Anno XVII. Rossi, Verona, s.d.; Comando Armata del Po-Verona. Direzione delle grandi esercitazioni. Anno XVII. Documento N. 6, Organizzazione e funzionamento del servizio dei Giudici di campo, Verona, s.d.; Comando Armata del Po-Verona. Direzione delle grandi esercitazioni. Anno XVII. Documento N.7, Organizzazione stradale e disciplina del movimento (testo e allegati), Verona, s.d.

—[1938]

Busta 63, fascc. 312-315

312 Grandi Esercitazioni. 1939

Norme e prescrizioni per lo svolgimento delle esercitazioni; temi per i due partiti; prescrizioni e servizi; organizzazione e funzionamento del servizio Giudici di campo.

Relazioni a stampa (in più copie).

All.: 49 schizzi della situazione delle truppe; 16 schizzi e 2 carte dei territori delle esercitazioni; 2 grafici delle truppe e dei servizi a disposizione; 2 schemi degli indicatori di manovra; 13 grafici dei collegamenti telefonici e radio; 4 grafici della composizione dei partiti; 2 schizzi della rete stradale.

221 cc. 1939

313 Esercitazioni e manovre

Esercitazione a fuoco del 7 maggio 1939; manovre in Piemonte; esercitazioni dell'Armata del Po.

Corrispondenza.

All.: 1 carta geografica dell'Italia.

36 cc. 1939 apr 26 - 1939 lug 29

- 314** Addestramento Brigata CC. NN. 1939-1940
 Costituzione e Impiego delle legioni cc. nn. nei campi
 d'arma e nelle esercitazioni di G.U.
 Corrispondenza e promemoria.
 55 cc. 1939 dic 31 - 1940 mag 29
- 315** Direttive di massima addestramento di vari Corpi
 d'Armata. 1940
 Direttive e norme dell'autorità centrale; corsi; esercita-
 zioni e manovre con i quadri; ufficiali da richiamare dal
 congedo per la frequenza ai corsi.
 Corrispondenza, circolari, prospetti, grafici, elenchi.
 All.: 1 carta geografica delle zone delle esercitazioni del-
 le Grandi Unità; 2 grafici dei corsi addestrativi; Ministe-
 ro della Guerra. Comando del Corpo di Stato Maggiore.
 Ufficio Addestramento, Notizie sulle principali questioni
 in studio od in esperimento. Fascicolo V, 1940 (in dupli-
 ce copia).
 238 cc. 1939 gen 6 - 1940 set 12

Busta 64, fasc. 316-322

- 316** Direttive del Comando Corpo di Stato Maggiore
 Direttive e norme per il ciclo addestrativo estivo del
 1940.
 Circolari, corrispondenza, prospetti, elenchi, prome-
 moria.
 163 cc. 1939 gen 6 - 1940 set 12
- 317** Documentazione dell'Ufficio Movimento della Direzio-
 ne Grandi Esercitazioni. 1939
 Organizzazione stradale e disciplina del movimento.
 Relazione, prospetti, elenchi, tabelle.
 All.: 1 carta della rete stradale; 1 carta e 2 grafici del mo-
 vimento dell'Armata; 17 manifesti relativi alle norme di
 circolazione menate da autorità civili; 1 pianta della cit-
 tà di Torino; 4 schizzi della dislocazione dei depositi di
 carburante; 1 pianta della città di Rivoli; 3 schizzi e 1
 pianta della rete stradale.
 410 cc. 1939 lug 12 - 1939 ago 25
- 318** Esercitazioni di Grandi Unità
 Esercitazioni di Grandi Unità con i quadri di divisione.
 Corrispondenza, relazioni
 All.: 1 grafico dell'itinerario stradale Seez-Albertville-
 Pont Royal; 1 schizzo con le dislocazioni delle unità e li-
 miti di zona; Comando delle divisione Motorizzata "Po".
 Ufficio Stato Maggiore, Esercitazione con i quadri di Di-
 visione (aprile 1939-XVII). Prescrizioni per lo svolgi-
 mento dell'esercitazione, s.d.; Comando delle divisione
 Motorizzata "Po". Ufficio Stato Maggiore, Esercitazione

- con i quadri di Divisione (aprile 1939-XVII). Partito Rosso. Documenti d'impianto, s.d.; Comando delle divisione Motorizzata "Po". Ufficio Stato Maggiore, Esercitazione con i quadri di Divisione (aprile 1939-XVII). Partito Azzurro. Documenti d'impianto, s.d.; Comando delle divisione Motorizzata "Po". Ufficio Stato Maggiore, Esercitazione con i quadri di Divisione (aprile 1939-XVII). Cenni monografici sulla zona dell'esercitazione, Piacenza, s.d.
- 64 cc. 1939 lug 22
- 319** Esercitazioni e manovre varie. 1940-1941
Esercitazioni di sbarco e dei pontieri; e addestramenti vari.
Promemoria, relazioni, elenchi, corrispondenza.
All.: 1 schizzo delle esercitazioni; 8 carte dei territori delle esercitazioni; 5 schizzi della dislocazione delle truppe, dei nuclei di antiparacadustisti e dei posti di blocco costiero; 2 grafici dei collegamenti radio e a filo; 1 schizzo dei movimenti delle autovetture; 1 schizzo delle esercitazioni pontieristiche; 14 fotografie.
- 112 cc. 1940 giu 1 - 1941 dic 16
- 320** Manovra con i quadri di Divisione, 26-31 marzo 1940
Descrizione delle fasi della manovra.
Relazioni, prospetti.
All.: 1 lucido della dislocazione delle truppe; 1 lucido della situazione delle truppe avversarie; 2 schizzi relativi alla prima e alla seconda fase della manovra.
- 29 cc. 1940 mar 26 - 1940 mar 31
- 321** Direttive Ispettorati d'Arma e Direzione Servizio chimico
Direttive e norme per il ciclo addestrativo estivo del 1940. Richieste di materiali per le esercitazioni di campagna delle unità chimiche.
Corrispondenza, elenchi, circolari.
- 51 cc. 1940 mar 31 - 1940 mag 28
- 322** Esercitazione di forzamento di corso d'acqua, novembre-dicembre 1940
Descrizione dell'esercitazione.
Relazioni e corrispondenza.
All.: 1 schizzo della situazione delle truppe.
- 26 cc. 1940 nov 10 - 1940 dic 24

Busta 65, fascc. 323-324

- 323** Comando del Corpo d'Armata autotrasportabile
Manovre tattico-logistiche: criteri e disposizioni generali.
Relazioni (in fotocopia).

- All.: 5 schizzi della dislocazione delle truppe; 1 carta della Croazia centrale.
223 cc. 1941 gen 20 - 1941 gen 23
- 324** Comando della Divisione di Fanteria Superga
Esercizioni di marcia: norme di massima e ordini di battaglia. Organizzazione e funzionamento dei servizi.
Corrispondenza e tabelle.
All.: 1 schizzo delle risorse idriche e dei mezzi impiegati per il servizio; 4 grafici dei collegamenti radio; 2 schizzi della dislocazione delle truppe e degli automezzi; 4 grafici di marcia; 4 schizzi e 1 lucido degli itinerari di marcia e delle zone di alloggiamento.
21 cc. 1941 nov 30 - 1941 dic 7

Secondo dopoguerra

Busta 65, fascc. 325-329, 1949-1955

Busta 65, fascc. 325-329

- 325** Esercitazione della Divisione Folgore
Organizzazione e descrizione dell'esercitazione.
Promemoria, appunti, notiziari.
All.: 1 schizzo e 3 carte dei territori delle esercitazioni; 1 carta automobilistica del T.C.I.; 6 schizzi della dislocazione delle truppe e delle fasi di esercitazione.
105 cc. 1949 lug 10 - 1950 lug 25
- 326** Scuola di guerra, 3° corso superiore di Stato Maggiore.
1951 - 1952
Esercitazioni.
Relazioni rilegate ad uso dei corsi.
151 cc. 1951 - 1952
- 327** Grandi Esercitazioni. 1953
Cenni storici sulla zona delle esercitazioni.
Relazione a stampa.
3 cc. 1953
- 328** Esercitazioni estive. 1955
Unità partecipanti alle esercitazioni.
Prospetti riepilogativi. Con lettera di trasmissione.
57 cc. 1955 lug 2
- 329** Comando della Divisione di Fanteria Sassari. Addestramento
Addestramento all'azione nelle foreste del territorio della Divisione.
Relazione.
47 cc. s.d.

INDICI DEI NOMI E DEI LUOGHI

Indice dei nomi

Nunziante, generale, 58
Pianell, generale, 7
Ricci, Agostino, 11
Trielli, capitano, 60

Indice dei luoghi

Africa, 310
Appennino tosco-emiliano, 286
Bolzano, 287
Bracciano, 53
Bracciano, lago, 253
Cadore, 260
Campania, 22
Capua, 65
Centocelle, 256
Chiusi, 8
Gallarate, 65
Garda, 254
Genova, 5
Gubbio, 50
Isole dell'Egeo, 228, 252
Langhe, 284
Libia, 309
Monferrato, 265
Napoli, 11, 52, 66
Nocera, 50
Orbetello, 8
Palermo, 9
Roma, 52, 53, 66
Sardegna, 301
Sicilia, 301, 302, 303
Spoleto, 50
Valcamonica, 275
Valle del Turano, 261
Valtellina, 275
Veneto, 21, 262, 263, 303
Verona, 7
Vico, lago, 253

TAVOLA DI RAFFRONTO

Nella tavola sono indicati nella colonna di sinistra i numeri delle vecchie buste, nella colonna centrale i nuovi numeri di busta, nella colonna di destra i numeri di corda attribuiti a ciascun fascicolo.

Ex Busta	Busta	Fascicolo
1	34	66
1	33	59
1	33	60
1	33	58
1	33	62
1	33	61
1	33	63
1	33	64
1	1	1
1	1	6
1	1	5
1	1	4
1	1	3
1	1	2
2	30	51
2	1	10
2	30	52
2	1	8
2	30	50
3	1	9
3	30	53
3	2	11
4	31	54
4	2	13
4	2	12
5	3	17
5	3	18
5	2	16
5	2	15
5	2	14
5; 9	4	20
6	8	30

Ex Busta	Busta	Fascicolo
6	8	29
6	33	65
7	6	26
8	34	71
8	34	68
9	34	69
9	34	67
9	35	72
9	32	57
9	32	56
9	34	70
9	31	55
10	4	21
10	5	24
10	5	22
10	7	28
10	1	7
10	6	25
10	7	27
10	50	254
11	40	138
11	40	128
11	39	118
11	39	117
11	39	119
11	39	120
11	40	124
11	40	125
11	38	107
11	38	108
11	39	120
11	40	124

Ex Busta	Busta	Fascicolo
11	40	125
11	38	107
11	38	108
11	38	109
11	38	110
11	39	116
11	40	139
12	39	121
12	39	114
12	39	123
12	38	113
12	38	111
12	38	106
12	39	122
13	40	134
13	40	132
13	40	137
13	40	136
13	40	135
13	40	130
13	37	95
13	40	131
13	40	133
13	38	112
13	39	115
13	40	127
13	40	126
13	40	129
14	37	99
14	36	84
14	37	100
14	37	93

Ex Busta	Busta	Fascicolo
14	36	83
14	37	94
14	35	75
14	36	85
14	36	86
14	36	87
14	36	88
14	36	89
14	36	90
14	35	74
14	35	78
14	35	79
14	37	91
14	37	104
14	37	103
14	37	92
14	37	105
14	37	102
14	37	101
14	35	77
14	35	76
14	37	96
14	37	98
14	37	97
15	36	82
15	36	81
15	36	80
15	35	73
16	42	156
16	41	140
16	42	160
16	42	158
16	42	157
16	41	148
16	41	141
16	41	143
16	41	144

Ex Busta	Busta	Fascicolo
16	41	145
16	41	146
16	41	142
16	42	159
16	42	163
17	42	155
17	41	147
17	41	149
17	42	151
17	42	162
17	42	154
17	41	150
17	42	152
17	42	153
17	42	161
18	43	169
18	43	166
18	43	164
18	43	168
18	44	182
18	43	165
18	43	167
18	44	181
18	45	185
19	44	173
19	44	176
19	44	180
19	44	175
19	44	179
19	44	172
19	44	174
19	44	177
19	44	178
19	44	171
19	43	170
19	44	183
20	45	184

Ex Busta	Busta	Fascicolo
20	45	189
20	45	192
20	45	188
20	46	194
20	45	191
20	45	190
20	45	186
20	46	193
20	45	187
21	56	302
21	56	295
21	61	309
21	55	294
21	59	306
22	8	32
22	8	31
23	8	33
24	9	34
26	10	35
28	11	36
29	12	37
30	13	38
31	14	39
32	14	40
33	15	41
34	16	42
35-36	17-18	43
37	19	44
38-39	20-21	45
42-43	22-23	46
44; 46	24-25	47
45	3	19
47; 48	26-27	48
49; 50	28-29	49
51	5	23
52	51	258
52	50	255

Ex Busta	Busta	Fascicolo
52	51	259
53	52	271
53	52	273
53	52	269
53	52	267
53	51	263
53	52	274
53	52	272
53	52	265
54	52	278
54	54	282
54	53	279
54	52	277
54	54	283
55	54	291
55	55	293
55	54	287
55	54	285
55; 56	55	292
56	56	298
56	54	289
56	56	297
56	56	296
57	58	305
57	56	299
57	58	304
58	56	301
58	6	300
58	60	308
58; 68; 69	57	303
59	62	310
60	46	195
60; 64; 70	59	307
61	46	201
61	46	204

Ex Busta	Busta	Fascicolo
61	63	314
61	46	197
61	46	205
61	63	313
61	46	200
61	47	206
61	46	203
61	47	208
61	46	202
61	48	212
61	46	198
61	46	199
62	49	221
62	49	224
62	48	220
62	48	216
62	48	215
62	49	226
62	48	214
62	48	213
62	49	225
63	48	217
63	47	209
63	48	211
63	49	222
63	47	210
63	49	223
63	48	218
64	63	312
64	64	317
64	46	196
65	49	230
65	49	231
65	49	227
65	64	321
65	64	316
65	49	228

Ex Busta	Busta	Fascicolo
65	47	207
65	48	219
65	64	318
65	49	237
65	62	311
65	49	232
65	49	236
65	49	235
65	49	234
66	3	315
66	49	229
66	50	252
66	49	246
66	50	251
66	50	248
66	50	249
66	50	250
66	49	247
66	49	233
66	49	244
66	49	243
66	49	242
66	49	241
66	49	239
66	49	238
66	49	240
66	49	245
67	65	328
67	65	324
67	64	322
67	64	320
67	64	319
67	65	327
67	65	329
67	65	326
67	65	325
70	65	323

Ex Busta	Busta	Fascicolo
71	51	260
71	50	253
71	50	256
71	51	257
72	51	261
72	52	264

Ex Busta	Busta	Fascicolo
72	52	270
72	51	262
72	52	268
72	52	266
73	52	275
73	52	276

Ex Busta	Busta	Fascicolo
73; 74	53	281
74	54	290
74	54	284
74	54	288
74	53	280
74	54	286

Stefano DE ANGELIS

Inventario del fondo F-16
“Carteggio della Produzione Bellica (1924-1943)”

1914	1915	1916	1917	1918	1919	1920	1921	1922	1923	1924	1925	1926	1927	1928	1929	1930	1931	1932	1933	1934	1935	1936	1937	1938	1939	1940	1941	1942	1943	1944	1945	1946	1947	1948	1949	1950	1951	1952	1953	1954	1955	1956	1957	1958	1959	1960	1961	1962	1963	1964	1965	1966	1967	1968	1969	1970	1971	1972	1973	1974	1975	1976	1977	1978	1979	1980	1981	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	2041	2042	2043	2044	2045	2046	2047	2048	2049	2050	2051	2052	2053	2054	2055	2056	2057	2058	2059	2060	2061	2062	2063	2064	2065	2066	2067	2068	2069	2070	2071	2072	2073	2074	2075	2076	2077	2078	2079	2080	2081	2082	2083	2084	2085	2086	2087	2088	2089	2090	2091	2092	2093	2094	2095	2096	2097	2098	2099	2100	2101	2102	2103	2104	2105	2106	2107	2108	2109	2110	2111	2112	2113	2114	2115	2116	2117	2118	2119	2120	2121	2122	2123	2124	2125	2126	2127	2128	2129	2130	2131	2132	2133	2134	2135	2136	2137	2138	2139	2140	2141	2142	2143	2144	2145	2146	2147	2148	2149	2150	2151	2152	2153	2154	2155	2156	2157	2158	2159	2160	2161	2162	2163	2164	2165	2166	2167	2168	2169	2170	2171	2172	2173	2174	2175	2176	2177	2178	2179	2180	2181	2182	2183	2184	2185	2186	2187	2188	2189	2190	2191	2192	2193	2194	2195	2196	2197	2198	2199	2200	2201	2202	2203	2204	2205	2206	2207	2208	2209	2210	2211	2212	2213	2214	2215	2216	2217	2218	2219	2220	2221	2222	2223	2224	2225	2226	2227	2228	2229	2230	2231	2232	2233	2234	2235	2236	2237	2238	2239	2240	2241	2242	2243	2244	2245	2246	2247	2248	2249	2250	2251	2252	2253	2254	2255	2256	2257	2258	2259	2260	2261	2262	2263	2264	2265	2266	2267	2268	2269	2270	2271	2272	2273	2274	2275	2276	2277	2278	2279	2280	2281	2282	2283	2284	2285	2286	2287	2288	2289	2290	2291	2292	2293	2294	2295	2296	2297	2298	2299	2300	2301	2302	2303	2304	2305	2306	2307	2308	2309	2310	2311	2312	2313	2314	2315	2316	2317	2318	2319	2320	2321	2322	2323	2324	2325	2326	2327	2328	2329	2330	2331	2332	2333	2334	2335	2336	2337	2338	2339	2340	2341	2342	2343	2344	2345	2346	2347	2348	2349	2350	2351	2352	2353	2354	2355	2356	2357	2358	2359	2360	2361	2362	2363	2364	2365	2366	2367	2368	2369	2370	2371	2372	2373	2374	2375	2376	2377	2378	2379	2380	2381	2382	2383	2384	2385	2386	2387	2388	2389	2390	2391	2392	2393	2394	2395	2396	2397	2398	2399	2400	2401	2402	2403	2404	2405	2406	2407	2408	2409	2410	2411	2412	2413	2414	2415	2416	2417	2418	2419	2420	2421	2422	2423	2424	2425	2426	2427	2428	2429	2430	2431	2432	2433	2434	2435	2436	2437	2438	2439	2440	2441	2442	2443	2444	2445	2446	2447	2448	2449	2450	2451	2452	2453	2454	2455	2456	2457	2458	2459	2460	2461	2462	2463	2464	2465	2466	2467	2468	2469	2470	2471	2472	2473	2474	2475	2476	2477	2478	2479	2480	2481	2482	2483	2484	2485	2486	2487	2488	2489	2490	2491	2492	2493	2494	2495	2496	2497	2498	2499	2500	2501	2502	2503	2504	2505	2506	2507	2508	2509	2510	2511	2512	2513	2514	2515	2516	2517	2518	2519	2520	2521	2522	2523	2524	2525	2526	2527	2528	2529	2530	2531	2532	2533	2534	2535	2536	2537	2538	2539	2540	2541	2542	2543	2544	2545	2546	2547	2548	2549	2550	2551	2552	2553	2554	2555	2556	2557	2558	2559	2560	2561	2562	2563	2564	2565	2566	2567	2568	2569	2570	2571	2572	2573	2574	2575	2576	2577	2578	2579	2580	2581	2582	2583	2584	2585	2586	2587	2588	2589	2590	2591	2592	2593	2594	2595	2596	2597	2598	2599	2600	2601	2602	2603	2604	2605	2606	2607	2608	2609	2610	2611	2612	2613	2614	2615	2616	2617	2618	2619	2620	2621	2622	2623	2624	2625	2626	2627	2628	2629	2630	2631	2632	2633	2634	2635	2636	2637	2638	2639	2640	2641	2642	2643	2644	2645	2646	2647	2648	2649	2650	2651	2652	2653	2654	2655	2656	2657	2658	2659	2660	2661	2662	2663	2664	2665	2666	2667	2668	2669	2670	2671	2672	2673	2674	2675	2676	2677	2678	2679	2680	2681	2682	2683	2684	2685	2686	2687	2688	2689	2690	2691	2692	2693	2694	2695	2696	2697	2698	2699	2700	2701	2702	2703	2704	2705	2706	2707	2708	2709	2710	2711	2712	2713	2714	2715	2716	2717	2718	2719	2720	2721	2722	2723	2724	2725	2726	2727	2728	2729	2730	2731	2732	2733	2734	2735	2736	2737	2738	2739	2740	2741	2742	2743	2744	2745	2746	2747	2748	2749	2750	2751	2752	2753	2754	2755	2756	2757	2758	2759	2760	2761	2762	2763	2764	2765	2766	2767	2768	2769	2770	2771	2772	2773	2774	2775	2776	2777	2778	2779	2780	2781	2782	2783	2784	2785	2786	2787	2788	2789	2790	2791	2792	2793	2794	2795	2796	2797	2798	2799	2800	2801	2802	2803	2804	2805	2806	2807	2808	2809	2810	2811	2812	2813	2814	2815	2816	2817	2818	2819	2820	2821	2822	2823	2824	2825	2826	2827	2828	2829	2830	2831	2832	2833	2834	2835	2836	2837	2838	2839	2840	2841	2842	2843	2844	2845	2846	2847	2848	2849	2850	2851	2852	2853	2854	2855	2856	2857	2858	2859	2860	2861	2862	2863	2864	2865	2866	2867	2868	2869	2870	2871	2872	2873	2874	2875	2876	2877	2878	2879	2880	2881	2882	2883	2884	2885	2886	2887	2888	2889	2890	2891	2892	2893	2894	2895	2896	2897	2898	2899	2900	2901	2902	2903	2904	2905	2906	2907	2908	2909	2910	2911	2912	2913	2914	2915	2916	2917	2918	2919	2920	2921	2922	2923	2924	2925	2926	2927	2928	2929	2930	2931	2932	2933	2934	2935	2936	2937	2938	2939	2940	2941	2942	2943	2944	2945	2946	2947	2948	2949	2950	2951	2952	2953	2954	2955	2956	2957	2958	2959	2960	2961	2962	2963	2964	2965	2966	2967	2968	2969	2970	2971	2972	2973	2974	2975	2976	2977	2978	2979	2980	2981	2982	2983	2984	2985	2986	2987	2988	2989	2990	2991	2992	2993	2994	2995	2996	2997	2998	2999	3000	3001	3002	3003	3004	3005	3006	3007	3008	3009	3010	3011	3012	3013	3014	3015	3016	3017	3018	3019	3020	3021	3022	3023	3024	3025	3026	3027	3028	3029	3030	3031	3032	3033	3034	3035	3036	3037	3038	3039	3040	3041	3042	3043	3044	3045	3046	3047	3048	3049	3050	3051	3052	3053	3054	3055	3056	3057	3058	3059	3060	3061	3062	3063	3064	3065	3066	3067	3068	3069	3070	3071	3072	3073	3074	3075	3076	3077	3078	3079	3080	3081	3082	3083	3084	3085	3086	3087	3088	3089	3090	3091	3092	3093	3094	3095	3096	3097	3098	3099	3100	3101	3102	3103	3104	3105	3106	3107	3108	3109	3110	3111	3112	3113	3114	3115	3116	3117	3118	3119	3120	3121	3122	3123	3124	3125	3126	3127	3128	3129	3130	3131	3132	3133	3134	3135	3136	3137	3138	3139	3140	3141	3142	3143	3144	3145	3146	3147	3148	3149	3150	3151	3152	3153	3154	3155	3156	3157	3158	3159	3160	3161	3162	3163	3164	3165	3166	3167	3168	3169	3170	3171	3172	3173	3174	3175	3176	3177	3178	3179	3180	3181	3182	3183	3184	3185	3186	3187	3188	3189	3190	3191	3192	3193	3194	3195	3196	3197	3198	3199	3200	3201	3202	3203	3204	3205	3206	3207	3208	3209	3210	3211	3212	3213	3214	3215	3216	3217	3218	3219	3220	3221	3222	3223	3224	3225	3226	3227	3228	3229	3230	3231	3232	3233	3234	3235	3236	3237	3238	3239	3240	3241	3242	3243	3244	3245	3246	3247	3248	3249	3250	3251	3252	3253	3254	3255	3256	3257	3258	3259	3260	3261	3262	3263	3264	3265	3266	3267	3268	3269	3270	3271	3272	3273	3274	3275	3276	3277	3278
------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------

SOMMARIO

NOTA STORICO-ISTITUZIONALE	p. 161
NOTA ARCHIVISTICA	p. 167
TAVOLE DELLE ABBREVIAZIONI	p. 169
ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE	p. 171
INDICI	
Antroponimi	p. 225
Toponimi	p. 226
CONFRONTO CON IL PRECEDENTE ELENCO	p. 229

NOTA STORICO-ISTITUZIONALE

1. Commissione Suprema Mista di Difesa, poi, Commissione Suprema di Difesa

Con r.d. 11 gen. 1923, n. 21¹, fu costituita la Commissione suprema mista di difesa. Formata da un comitato deliberativo, da 3 organi consultivi e dall'Ufficio segreteria, aveva il compito di organizzare tutti i mezzi e le attività della nazione necessari alla conduzione della guerra.

Il comitato deliberativo, presieduto dal presidente del consiglio, era composto dai ministri degli affari esteri, interni, finanze, industria e commercio, guerra, marina e colonie. Doveva, inoltre, formulare le questioni sulle quali gli organi consultivi erano chiamati ad esprimere il loro parere.

I tre organi consultivi erano: il Consiglio dell'Esercito, il Comitato degli ammiragli e il Comitato per la preparazione della mobilitazione civile, i cui presidenti intervenivano, con voto consultivo, nelle riunioni del comitato deliberativo. Il Comitato per la preparazione della mobilitazione civile, istituito per coordinare le attività nazionali e l'impiego delle risorse necessarie alla guerra, era suddiviso in sezioni ed era composto da un presidente, da 8 direttori generali o capi servizio delle amministrazioni dello stato (delegati rispettivamente, dai ministri dell'interno, industria, colonie, agricoltura, lavoro, finanze, lavori pubblici) dal sottosegretario per la marina mercantile, dal direttore generale delle ferrovie dello stato, dal direttore generale della banca d'Italia, dal capo di stato maggiore centrale dell'Esercito (Stato Maggiore R. Esercito), dal capo di stato maggiore della R. Marina e da 6 a 10 rappresentanti designati dal ministro della guerra d'accordo con il ministro della marina, nel campo della scienza, industria, agricoltura ed economia.

L'Ufficio segreteria, in base agli ordini ricevuti dal presidente del consiglio dei ministri, accentrava le questioni da sottoporre agli organi consultivi e al comitato deliberativo, preparava e coordinava i lavori delle varie sezioni del Comitato per la preparazione della mobilitazione nazionale, notificava ai ministri le decisioni del comitato deliberativo, seguendone l'attuazione.

Il successivo r.d. 7 giu. 1923, n. 1432², inserì i rappresentanti della nuova aviazione militare negli organi della Commissione suprema mista di difesa. Il commissario per l'aeronautica, a fianco dei ministri della guerra e marina, divenne membro di diritto nel comitato deliberativo; il comitato superiore d'aeronautica si aggiunse ai 3 organi consultivi e, infine, il comandante generale della R. Aeronautica entrò a far parte del Comitato per la preparazione della mobilitazione nazionale.

¹ A. GIONFRIDA, *Guida generale dell'Archivio dell'Ufficio storico dello Stato Maggiore dell'Esercito*, Cosenza, Periferia, 2007 (edizione limitata), pp. 267-272. *Giornale militare 1923*, dispensa 3^a, circolare 17, pp. 87-88; cfr. F. STEFANI, *La storia della dottrina e degli ordinamenti dell'Esercito italiano* cit., vol. II, Tomo I cit., pp. 205-206; M. MONTANARI, *L'Esercito italiano alla vigilia della 2^a guerra mondiale* cit., pp. 331-334; F. BOTTI, *La logistica dell'Esercito italiano* cit., vol. III, pp. 530-532; U. SPIGO, *Premesse di una disfatta*, Roma, Faro, 1946 (il generale Spigo fu per un periodo capo della Segreteria generale della Commissione suprema di difesa).

² *Giornale militare 1923*, dispensa 33^a, circolare 438, pp. 992-993.

Il r.d. 20 dic. 1923, n. 2957³, che confermò l'ordinamento stabilito dalla precedente normativa per la Commissione suprema mista di difesa, ora denominata semplicemente Commissione suprema di difesa, ampliò il Comitato per la preparazione della mobilitazione nazionale: I direttori generali o i capi servizio delle amministrazioni dello stato furono portati ad 11, così come i rappresentanti delle grandi associazioni tecnico-culturali ed economiche del paese e i rappresentanti delle attività nazionali nel campo della scienza, industria, agricoltura ed economia; inoltre il segretario generale della Commissione suprema di difesa divenne membro di diritto del Comitato per la preparazione della mobilitazione nazionale. Per effetto dello stesso decreto i capi di stato maggiore delle forze armate divennero membri con voto consultivo del comitato deliberativo.

Con r.d.l. 4 mag. 1924, n. 813⁴, il generale dell'Esercito Diaz venne nominato vice presidente del comitato deliberativo della Commissione suprema di difesa.

Il r.d.l. 4 gen. 1925, n. 123⁵, modificò parzialmente l'ordinamento della Commissione suprema di difesa, eliminando il comitato superiore d'aeronautica tra gli organi consultivi della stessa commissione.

Con r.d.l. 15 ott. 1925 n. 2281⁶, furono apportate ulteriori modifiche. Il nuovo ministro dell'aeronautica e i ministri dell'economia nazionale e per le comunicazioni entrarono a far parte del comitato deliberativo. Il capo di stato maggiore generale e il capo di stato maggiore della R. Aeronautica, cariche da poco istituite, furono ammessi come membri con voto consultivo, al pari degli altri capi di stato maggiore di forza armata e al presidente del Comitato per la mobilitazione civile (nuova denominazione del precedente Comitato per la preparazione della mobilitazione nazionale). Il Consiglio superiore della R. Aeronautica fu compreso tra gli organi consultivi, insieme al Consiglio dell'Esercito, al Comitato degli ammiragli e al Comitato per la mobilitazione civile. Quest'ultimo, stabilito presso il ministero dell'economia, fu dotato di una propria segreteria, fu messo a capo del servizio degli osservatori industriali e vide aumentare i suoi membri. Venne, infatti, composto dal presidente, nominato dal capo del governo, da 3 rappresentanti dei ministeri militari (esercito, marina e aeronautica), dai direttori generali del ministero dell'economia nazionale, da 10 direttori generali o capi servizio delle amministrazioni dello stato, da 11 rappresentanti delle grandi associazioni tecnico-culturali ed economiche del paese, da 11 rappresentanti delle attività nazionali nel campo della scienza, industria, agricoltura ed economia e dal segretario generale della Commissione suprema di difesa.

La segreteria generale della Commissione suprema, retta da un ufficiale superiore dello stato maggiore dell'Esercito e formata da altri 3 ufficiali superiori delle tre forze armate, venne posta alle dipendenze amministrative e disciplinari del ministero della guerra.

Il r.d. 6 ago. 1926, n. 1765⁷, modificò la costituzione del Comitato di mobilitazione civile. Organo di studio e consultivo della Commissione suprema di difesa per le questioni inerenti all'utilizzazione di tutte le attività nazionali e alla predisposizione ed impiego delle risorse necessarie alla guerra, venne composto dal presidente, nominato dal capo del governo, da 3 rappresentanti dei ministeri militari (esercito, marina e aeronautica), dal segretario

³ *Giornale militare* 1924, dispensa 27^a, circolare 349, pp. 1267-1271.

⁴ *Ibid.*, circolare 350, pp. 1271-1273.

⁵ *Giornale militare* 1925, dispensa 11^a, circolare 95, pp. 422-426.

⁶ *Giornale militare* 1926, dispensa 2^a, circolare 19, pp. 53-58.

⁷ *Ibid.*, dispensa 54^a, circolare 594, pp. 2176-2178.

generale della Commissione suprema di difesa, da 8 membri scelti fra i rappresentanti delle grandi associazioni tecnico-culturali ed economiche del paese e fra i rappresentanti delle attività nazionali nel campo della scienza, industria, agricoltura ed economia. Per la propria attività istituzionale poteva avvalersi degli organi del ministero dell'economia nazionale e di una propria segreteria.

La l. 14 mag. 1936, n. 806⁸, ampliò compiti e composizione della Commissione suprema di difesa. Il comitato deliberativo, presieduto dal capo del governo, venne composto dai ministri segretari di stato e, con voto consultivo, dal segretario del partito nazionale fascista, dai marescialli d'Italia, i grandi ammiragli e i marescialli dell'aria, dal capo di stato maggiore generale e dai 3 capi di stato maggiore di forza armata (esercito, marina e aeronautica), dal capo di stato maggiore della Milizia volontaria di sicurezza nazionale, dall'ispettore capo per la preparazione premilitare e post-militare della nazione e dal presidente del Comitato per la mobilitazione civile. Gli organi consultivi erano il Consiglio dell'esercito, il Comitato degli ammiragli, il Comitato tecnico d'aeronautica, il Comitato per la mobilitazione civile. La segreteria della Commissione suprema di difesa venne posta alle dipendenze amministrative della presidenza del consiglio.

Con r.d.l. 3 giu. 1938, n. 1481⁹, il segretario del partito nazionale fascista e l'ispettore capo per la preparazione pre-militare e post-militare della nazione non fecero più parte del comitato deliberativo e la segreteria generale della Commissione suprema di difesa, posta alle dipendenze della presidenza del consiglio, venne retta da un generale di brigata dell'esercito o da un contrammiraglio o da un generale di brigata aerea oppure da un ufficiali superiore di stato maggiore. In seguito al decreto del duce del fascismo, capo del governo, del 18 ott. 1939¹⁰, la segreteria generale della Commissione suprema di difesa, doveva essere retta da un generale di divisione o di brigata dell'Esercito o da un ammiraglio di divisione o contrammiraglio o da un generale di divisione o brigata aerea oppure da un ufficiali superiore di stato maggiore delle tre forze armate.

La l. 21 mag. 1940, n. 416¹¹, riordinò nuovamente la Commissione suprema di difesa, definita organo interministeriale per coordinare gli studi e le risoluzioni di tutte le questioni attinenti alla sicurezza e difesa della nazione, alla sua organizzazione e mobilitazione per la guerra, all'utilizzazione delle risorse e attività dello stato ai fini della difesa. Il comitato deliberativo, presieduto dal capo del governo, duce del fascismo, era formato dai ministri segretari di stato e, con voto consultivo, dai sottosegretari di stato alle forze armate, dal sottosegretario di stato alla presidenza del consiglio, dal sottosegretario di stato agli affari albanesi, dai marescialli d'Italia, dai grandi ammiragli, dai marescialli dell'aria, dal capo di stato maggiore generale, dai 3 capi di stato maggiore di forza armata (esercito, marina e aeronautica), dal capo di stato maggiore della Milizia volontaria di sicurezza nazionale, dall'ispettore delle truppe oltremare, dal commissario generale per le fabbricazioni di guerra e dal segretario generale della Commissione suprema di difesa. Gli organi consultivi erano: il Consiglio dell'Esercito, il Comitato degli ammiragli, il Consiglio dell'aria, il Centro nazionale di mobilitazione civile del partito nazionale fascista, il Consiglio nazionale delle ricerche, il Commissario generale per le fabbricazioni di guerra. Organo della Commissione su-

⁸ *Giornale militare* 1936, dispensa 26^a, circolare 392, pp. 653-654.

⁹ *Giornale militare* 1938, dispensa 55^a, circolare 715, pp. 2485-2487.

¹⁰ *Giornale militare* 1939, dispensa 57^a, circolare 869, pp. 2785-2786.

¹¹ *Giornale militare* 1940, dispensa 33^a, circolare 415, pp. 1403-1407.

prema di difesa era la sua segreteria generale, che, in base alle direttive del duce, preparava tutti gli elementi necessari alla stessa Commissione per le deliberazioni sulle questioni di competenza, sottoponeva agli organi consultivi gli argomenti sulle quali dovevano esprimere un parere, traduceva in deliberazioni, direttive ed istruzioni le determinazioni della Commissione e del suo presidente, curandone la comunicazione agli interessati, ne seguiva lo sviluppo, per tenere continuamente informato il duce e il comitato deliberativo e per provocare in tempo utile nuove istruzioni, deliberazioni o direttive; manteneva il collegamento con gli enti interessati allo studio e alle risoluzioni delle questioni di competenza della Commissione suprema di difesa. La segreteria era amministrata dalla presidenza del consiglio e aveva la facoltà di rivolgersi direttamente a tutte le amministrazioni pubbliche o private per chiedere gli elementi necessari alla trattazione delle questioni di competenza della Commissione suprema di difesa. La carica di segretario generale della Commissione suprema di difesa, posto alle dirette dipendenze del capo del governo, era ricoperta da un generale dell'Esercito o dell'Aeronautica oppure da un ammiraglio, il quale aveva la facoltà di stabilire l'ordinamento della segreteria stessa. In seguito alla determinazione del 1° lug. 1940, disposta dal segretario generale¹², la segreteria, già funzionante dal 9 mag. 1923¹³, venne riordinata in tre direzioni generali, corrispondenti alle attribuzioni essenziali della Commissione suprema di difesa: la Direzione affari generali, diretta da un tenente colonnello coadiuvato da 1 capitano, 3 sottufficiali dell'esercito e 5 impiegati civili; la Direzione risorse nazionali ed organizzazione industriale, diretta da un capitano di vascello coadiuvato da un sottufficiale di marina, la Direzione attività militari e mobilitazione civile (denominata anche Direzione attività difensive), diretta da un tenente colonnello coadiuvato da 1 sottufficiale dell'Esercito. L'archivio (registratura corrente) della Segreteria era tenuto dalla stessa Direzione affari generali.

I rr.dd. del 31 ott. 1942, n. 1611¹⁴ e n. 1612¹⁵ attribuirono alla Commissione suprema di difesa il compito di coordinare i piani di mobilitazione elaborati dalla presidenza del consiglio, dai ministeri ed organi dipendenti e di studiare e proporre l'emanazione dei decreti relativi alla mobilitazione degli enti pubblici e privati per il servizio del lavoro necessario allo sforzo bellico.

Dopo il 1941, la Commissione suprema di difesa non fu più riunita. Cessò ufficialmente di funzionare quando, con d.l.igt. 31 mag. 1945, n. 345¹⁶, al suo posto, venne istituito il Comitato di difesa, composto anch'esso dal presidente del consiglio e dai ministri degli esteri, tesoro, guerra, marina, ed aeronautica assistiti dai rispettivi capi di stato maggiore.

Dal nov. 1944 al apr. 1946 funzionò l'Ufficio stralcio della Segreteria generale della Commissione suprema di difesa¹⁷.

¹² Ordinamento della Segreteria generale della Commissione suprema di difesa, in data 1° lug. 1940, in AUSSME, fondo F-9 cit., b. 7, fasc. 6.

¹³ Lettera circolare n.40 della Commissione suprema mista di difesa- segreteria, in data 9 mag. 1923, oggi: inizio del funzionamento della segreteria della Commissione suprema mista di difesa; in AUSSME, fondo F-9 cit., b. 7, fasc. 1.

¹⁴ *Giornale militare* 1942, dispensa 12ª, circolare 167, pp. 389-407.

¹⁵ *Ibid.*, circolare 168, pp. 409-431.

¹⁶ *Giornale militare* 1945, dispensa 19ª, circolare 286, pp. 1221-1222; cfr. F. STEFANI, *La storia della dottrina e degli ordinamenti dell'Esercito italiano* cit., vol. III, Tomo I cit., pp. 553-555; E. CERQUETTI, *Le forze armate dal 1945 al 1975 struttura e dottrine*, Milano, Feltrinelli, 1975, pp. 18-19.

¹⁷ fasce. 9 e 10 della b.8, in AUSSME, fondo F-9 cit.

2. Commissariato Generale per le fabbricazioni di guerra

Con la speranza di replicare gli ottimi risultati conseguiti durante la guerra 1915-1918, nel settore della produzione bellica, dal Sottosegretariato Armi e Munizioni (1915), trasformato successivamente in Ministero Armi e Munizioni (1917), fu costituito con Regio Decreto, n. 1374¹⁸ del 14 luglio 1935, un Commissariato Generale per le Fabbricazioni di Guerra (COGEFAG), “per disciplinare e controllare le attività inerenti alle fabbricazioni di guerra, nonché l’impiego dei mezzi e del personale all’uopo necessari, alla diretta ed esclusiva dipendenza del Capo del Governo, presidente della Commissione Suprema di Difesa”.

La carica di Commissario era ricoperta dal Presidente del Comitato per la Mobilitazione Civile (Gen. DALLOLIO prima; Gen. Carlo FAVAGROSSA¹⁹, dopo), il quale aveva la facoltà di corrispondere con le pubbliche amministrazioni interessate, richiedendo ad esse oltre a notizie ed informazioni occorrenti ogni altro mezzo di collaborazione ritenuta utile per l’adempimento delle sue funzioni istituzionali; poteva inoltre impartire disposizioni attuative inerenti al proprio mandato.

Lo stesso decreto stabiliva inoltre che le amministrazioni dello stato erano obbligate a comunicare preventivamente al COGEFAG i programmi di fabbricazioni di guerra e delle conseguenti ordinazioni e commesse da affidare alle industrie nazionali e ad attenersi alle specifiche disposizioni dello stesso Commissariato. Senonché tale Commissariato, anziché ispirarsi al funzionamento del Ministero delle Armi e Munizioni dell’altra guerra e nascere, a distanza di oltre vent’anni dall’altro, migliorato dal punto di vista strutturale e funzionale, od almeno non peggiore, fu partorito in condizioni da non poter assolvere specialmente in relazione alle esigenze della guerra, il proprio compito²⁰.

Il fatto è che mentre il Ministero delle Armi e Munizioni, esercitò di fatto il controllo sulla produzione e sull’approvvigionamento delle materie prime, semilavorati di interesse bellico, provvedendo in tutto e per tutto alla fornitura di armi, munizioni, automezzi, bardature, carreggi, materiali del genio velivoli ed altri mezzi necessari al Regio Esercito (aviazione compresa), ed alla Regia Marina, disponendo al suo interno di organi tecnici ed amministrativi competenti nonché dei fondi necessari per far fronte alle spese, il Commissariato fu di fatto svuotato dei suoi compiti dal decreto del Capo del Governo, immediatamente successivo a quello che ne sanciva la costituzione, datato 23 settembre 1935²¹ ove veniva stabilito che in ogni caso le Amministrazioni in parola (Ministeri Militari ed altre Amministrazioni statali), ciascuna per le commesse di rispettiva competenza, conservavano intera la propria responsabilità tecnica ed amministrativa.

¹⁸ *Giornale Militare* 1935, dispensa 43ª, circolare 610, pp.2171-2173.

¹⁹ CARLO FAVAGROSSA (1888-1970). Sottotenente del genio nel 1908, partecipò alla guerra di Libia ed alla I G.M. Dal 1919 al 1925 fece parte di numerose commissioni militari incaricate di controllare l’esecuzione dei trattati di pace. Dal 1925 al 1928 frequentò la Scuola di Guerra, successivamente rientrato in patria ebbe il comando del genio del Corpo d’Armata di Roma e, successivamente, il Comando della 1ª Brigata motomeccanizzata (Siena) nel 1936-1937. Partecipò alla campagna O.M.S. (1937-1938) dapprima come capo di Stato Maggiore del Corpo Truppe Volontarie e successivamente come intendente del C.T.V. in Spagna, meritando un avanzamento per merito di guerra al grado di Generale di Divisione. Rimpatriato nel 1938, assunse il comando a Bologna delle Divisione “Pistoia”, poi dal 1º settembre 1939 fu chiamato ad assumere l’altissimo incarico di Presidente del Comitato di Mobilitazione Civile, costituito in seno alla Commissione Suprema di Difesa e quello di Commissario Generale per le Fabbricazioni di guerra. Dal 23 maggio 1940 fu Sottosegretario di Stato per le Fabbricazioni di Guerra, cfr. O. BOVIO, *Storia dell’Esercito Italiano* (1861-1990), p. 300.

²⁰ C. FAVAGROSSA, *Perché perdemmo la guerra*, Rizzoli Editore, 1946, pp. 32-33.

²¹ *Giornale Militare* 1935, dispensa 57ª, circolare 807, pp. 2859-2865.

Con la trasformazione del Commissariato in Sottosegretariato di Stato per le Fabbricazioni di Guerra (R. decreto n. 499²² del 23 maggio 1940), le cose non cambiarono che successivamente fu elevato a Ministero della Produzione Bellica (R. decreto 6 febbraio 1943²³ n. 24).

Al Ministero, oltre alle attribuzioni del Sottosegretariato di Stato, fu devoluto anche il coordinamento generale della produzione bellica per quanto concerneva i prezzi e l'unificazione dei tipi.

3. Comitato per la preparazione della Mobilitazione Nazionale, poi, Comitato per la Mobilitazione Civile

Il principale organo della Commissione Suprema di Difesa era il Comitato per la Mobilitazione Civile, istituito con Regio Decreto n. 2281 del 15 ottobre 1925, ed ospitato presso la sede del Ministero dell'Economia Nazionale. Presieduto fin dalla sua costituzione dal Generale DALLOLIO, che come si è detto aveva ricoperto la carica di Ministro delle Armi e Munizioni nella Grande Guerra (fino alla primavera del 1918), si occupava di questioni inerenti "alla utilizzazione di tutte le attività nazionali, alla predisposizione, all'organizzazione ed allo impiego delle risorse occorrenti per la guerra." Come il precedente Comitato per la Preparazione della Mobilitazione Nazionale, il Comitato per la Mobilitazione civile comprendeva inizialmente circa una quarantina di membri appartenenti ai settori della pubblica amministrazione, delle grandi associazioni tecnico-culturali-economiche e delle attività nazionali nel campo della scienza, dell'industria, dell'agricoltura e dell'economia. Le uniche variazioni rispetto al Decreto 4 gennaio 1925 n. 123 erano date da tre rappresentanti dei Dicasteri militari, che avevano sostituito i Capi di Stato Maggiore di Forza Armata, e dai Direttori Generali del Ministero dell'Economia Nazionale al posto del Direttore Generale della Banca d'Italia). Nel 1926 fu operato un deciso snellimento del Comitato per la Mobilitazione Civile che si ridusse a tredici elementi: il presidente, il capo della Segreteria Generale, i tre rappresentanti dei Dicasteri militari ed otto fra rappresentanti delle grandi associazioni tecniche, culturali ed economiche della Nazione e rappresentanti del mondo della scienza, dell'industria, dell'agricoltura e dell'economia. Era data facoltà al presidente, comunque, di aggregare al Comitato persone scelte fra quelle particolarmente competenti nelle questioni da trattarsi o di delegati ministeriali²⁴. Tra gli organi consultivi della Commissione Suprema di Difesa, mentre quelli militari (Consiglio dell'Esercito, Comitato degli Ammiragli e Comitato Tecnico della Regia Aeronautica) erano posti a lato dei rispettivi Ministri, il Comitato di Mobilitazione Civile era, invece, esclusivamente organo della Commissione e, come tale, dipendeva direttamente dal Presidente del Consiglio dei Ministri.

Nel 1935 quando fu costituito il Commissariato Generale per le Fabbricazioni di Guerra (COGEFAG), il Comitato per la Mobilitazione Civile fu di fatto posto in quiescenza, ed in seguito formalmente soppresso dal nuovo ordinamento della C.S.D. stabilito dalla legge n. 416 del 1940²⁵.

²² *Giornale Militare* 1940, dispensa 33ª, circolare 419, pp. 1412-1413.

²³ *Giornale Militare* 1943, dispensa 10ª, circolare 137 e 138, pp. 346-349.

²⁴ Regio Decreto n. 1765 in data 6 agosto 1926, *Modificazione alla costituzione della Commissione Suprema di Difesa (Comitato di mobilitazione civile)*.

²⁵ Cfr. V. ILARI, *Storia del servizio Militare in Italia "Nazione Militare" e "Fronte del Lavoro" (1919-1943)*, vol. III, Roma, CEMISS - Rivista Militare, 1990, p. 473.

NOTA ARCHIVISTICA

1. Finalità dell'elenco

Lo scopo del presente lavoro è innanzitutto quello di fornire un valido strumento di ricerca allo studioso, mediante la stesura di un elenco analitico consultabile sia in formato cartaceo che in formato digitale. È giusto il caso di osservare che in sede di pubblicazione, si è preferito utilizzare le fincature perché il lavoro è da considerarsi comunque propedeutico al riordino del fondo F9.

2. Stato delle carte

La miscellanea²⁶ denominata F16, "Carteggio produzione bellica", è parte del fondo F9, Commissione di Difesa - Consiglio dell'Esercito e Varie Corporazioni e Comitati esistente presso il medesimo Archivio Storico. Il fondo F16, infatti fu costituito con le bb.72-77 e 83-87 del succitato fondo F9 (dalle quali risultano infatti mancanti), probabilmente nel 1975.

Non è dato conoscere il motivo che ha portato ad effettuare una tale operazione né tantomeno formulare alcuna ipotesi, visto che nel fondo originario esistono documenti della stessa tipologia, analoghi argomenti, relativi agli stessi periodi.

Trattasi in sostanza delle carte provenienti principalmente dalla Segreteria Generale della Commissione Suprema di Difesa e da diversi soggetti pubblici e privati, con alcuni esigui nuclei documentari del Ministero della Guerra; del Ministero dell'Aeronautica; del Commissariato Generale per le Fabbricazioni di Guerra, del Sottosegretariato di Stato per le Fabbricazioni di Guerra, del Ministero della Produzione Bellica; del Ministero delle Corporazioni; del Ministero delle Finanze; del Ministero delle Comunicazioni; del Ministero per gli Scambi e Valute; del Ministero dell'Agricoltura e Foreste; dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato; del Comitato per la Mobilitazione Civile; del Comitato Superiore Tecnico per le Armi e Munizioni; dell'Ente Nazionale per l'Unificazione nell'Industria.

3. Impostazione e svolgimento del lavoro

a. Schedatura analitica dei fascicoli

Il lavoro è consistito nello schedare analiticamente i vari fascicoli, indicando la quantità delle carte per ogni singolo fascicolo, sotto fascicolo, inserto, includendo anche le numerose pubblicazioni conservate negli stessi. Per le varie unità archivistiche, sono stati indicati i titoli originali, tra virgolette; assegnati nuovi titoli, se mancanti o se quelli esistenti davano solo parzialmente conto del reale contenuto, senza virgolette; aggiunte eventuali integrazioni tra parentesi quadra; indicato il contenuto dei fascicoli; segnalato il materiale cartografico, fotografico ed a stampa.

b. Confronto con il precedente elenco

Per mantenere traccia del precedente lavoro di parziale riordinamento, giacché non tutte le buste risultavano censite, è stata elaborata una tavola di confronto tra il precedente

²⁶ Cfr. P. CARUCCI, *Le Fonti Archivistiche Ordinamento e Conservazione*, Roma, Carocci Editore, 2007, p. 216.

elenco cartaceo e la situazione reale delle pratiche unitamente alla tavola di raffronto delle segnature.

La prima fornisce una fotografia della situazione del censimento delle pratiche prima della redazione del presente elenco analitico.

La seconda conserva traccia della precedente posizione delle unità archivistiche indicandone le segnature archivistiche, busta e vecchio fascicolo, consentendo, tra l'altro, al ricercatore il quale abbia già consultato il fondo in passato, di rintracciare con immediatezza i documenti nelle nuove posizioni assegnate.

c. Tavola delle abbreviazioni

Al fine di rendere immediatamente comprensibili le numerose sigle ed abbreviazioni, rinvenute nella documentazione, alcune delle quali oramai completamente desuete, nel lavoro è stata inserita una tavola delle sigle e abbreviazioni.

d. Indici

Il presente lavoro è corredato da indici alfabetici relativi agli antroponimi ed ai toponimi. Per quanto riguarda i primi, sono stati riportati rispettivamente, cognome e nome di battesimo, unitamente al grado e la carica ricoperta.

Per quanto concerne gli indici relativi ai toponimi sono stati riportati tutti i nomi di luoghi presenti nell'elenco analitico.

TAVOLA DELLE SIGLE E ABBREVIAZIONI

A.G.I.P.	Azienda Generale Italiana Petroli
A.N.I.C.	Azienda Nazionale Idrogenazione Combustibili
A.O.I.	Africa Orientale Italiana
A.U.S.S.M.E.	Archivio dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito
AUS.	ausiliaria (posizione di stato)
A.I.P.A.	Azienda Italiana Petroli Albanesi
A.M.M.I.	Azienda Minerali Metallici Italiani
B.	Brigata
btg.	battaglione
cc.	carte
C.C.I.P.A.A.	Comitato centrale interministeriale per la protezione antiaerea
Cd.	cadmio
C.M.C.	Comitato per la Mobilitazione civile
C.N.R.	Consiglio Nazionale delle Ricerche
C.S.D.	Commissione Suprema di Difesa
COGEFAG	Commissariato Generale per le Fabbricazioni di Guerra
C.S.T.A.M.	Comitato Superiore Tecnico per le Armi e Munizioni
C.T.V.	Corpo Truppe Volontarie
deleg.	delegazione
DIMA	Dirigenze e Maestranze
DILA	Disciplina e Lavoro
Div.	Divisione
Ecc.	eccellenza
fasc., fascc.	fascicoli, i
g., gg.	giorno, i
gio.fu.	giornata di fuoco
ins.	inserto
LL.PP.	lavori pubblici
L.P.	lunga portata
M.d.G.	Ministero della Guerra
M.V.S.N.	Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale
MACA	Milizia Artiglieria Contraerea

p.a.	protezione antiaerea
pag., pagg.	pagina, -e
Pb.	piombo
PE.GA.	serbatoio PE.GA. (PE trolio, GA lileggiante)
rgpt.	raggruppamento
R.	Regio-a
s.fasc.	sotto fascicolo
S.M.E.	Stato Maggiore dell'Esercito
S.Na.M.	Società Nazionale Metanodotti
Soc.An.	Società Anonima
S.I.P.E.	Società Italiana Prodotti Esploidenti
S.T.A.M.	Servizio Tecnico delle Armi e Munizioni
U.N.P.A.	Unione Nazionale Protezione Antiaerea
U.N.I.	Ente Nazionale per l'Unificazione nell'Industria
M.O.V.M.	Medaglia d'Oro al Valor Militare

Elenco della documentazione

BUSTA 1 (fasc. 1-6)

fasc.	s.fasc.	Ins.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione	Estremi cronologici
1			<p>COMMISSARIATO GENERALE PER LE FABBRICAZIONI DI GUERRA</p> <p>"Relazione dei Servizi XI - DIMA e XII - DILA - 1938"</p> <p>Pubblicazione a stampa della relazione che riassume l'azione svolta dal Commissariato Generale per le Fabbricazioni di Guerra nel campo della mobilitazione industriale e della mobilitazione civile, della sorveglianza disciplinare delle dirigenze e delle maestranze adibite alle lavorazioni di guerra. La stessa è suddivisa in tre parti.</p> <p>La prima è un riassunto statistico della mobilitazione industriale ripartito per categorie d'industria: categoria M (industrie metal meccaniche; A, industrie aeronautiche ed automobilistiche; E, industrie elettriche; C, industrie chimiche ed elettrochimiche; G, industrie generiche e minerarie; L, industrie logistiche. La seconda è relativa al personale (quantitativi, disciplina e maestranze).</p> <p>La terza è un quadro comparativo fra stabilimenti ausiliari, dirigenze e maestranze, numero dei licenziamenti, nuove assunzioni, denunce per reati vari, corsi di addestramento maestranze, lasciapassare per A.O.I., Passaporti, distinti per categorie di industrie. pagg. 129</p>	1938 dic.31
2			<p>COMMISSARIATO GENERALE PER LE FABBRICAZIONI DI GUERRA</p> <p>"Elenco degli stabilimenti dichiarati ausiliari dal 16 Agosto 1935 - XII al 28 Febbraio 1938 - XVI"</p> <p>Pubblicazione a stampa dell'elenco degli stabilimenti dichiarati ausiliari e quelli ai quali era stata revocata l'ausiliarietà, suddivisi in delegazioni²⁷ e per categoria di industria (M - A - E - C - G - L). pagg. 131</p>	1935 ago.16-1938 feb.28
3	1		<p>"Elenco di distribuzione della Situazione flotte delle principali nazioni estere"</p> <p>Trattasi dell'elenco di distribuzione di un volume (purtroppo mancante) relativo alla situazione flotte delle principali nazioni estere. cc. 2</p>	s.d.

²⁷ Le delegazioni erano 9 ed avevano ciascuna una propria zona di giurisdizione sul territorio metropolitano; dipendevano da 2 Ispettorati, con sede a Milano (delegazioni I - II - III - VIII), e Roma (delegazioni IV - V - VI - VII - IX).

fasc.	s.fasc.	Ins.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione	Estremi cronologici
3	2		COMMISSARIATO GENERALE PER LE FABBRICAZIONI DI GUERRA - Segretariato Generale - Servizio XI Dima Stabilimenti ausiliari: "Prima nota di aggiunte e varianti all'elenco degli stabilimenti ausiliari" (1 marzo - 31 dicembre 1938), in triplice copia. "Seconda nota di aggiunte e varianti all'elenco degli stabilimenti ausiliari" (1 gennaio - 28 febbraio 1939), in duplice copia. cc.21	1939 mar.17
	3		MINISTERO DELLA GUERRA - Gabinetto Elenco degli stabilimenti "ausiliari". Corrispondenza ufficiale, note ed appunti vari manoscritti aventi pari oggetto. cc.47	1938 lug. 26-1939 mag.31
	4		SOTTOSEGRETARIATO DI STATO PER LE FABBRICAZIONI DI GUERRA - Segretariato generale - Servizio XI Dima/29 "Aggiunte e varianti agli elenchi degli stabilimenti ausiliari" Corrispondenza con la C.S.D. relativamente agli elenchi di stabilimenti dichiarati ausiliari ed altri ai quali è stata invece revocata l'ausiliarietà dal 1 febbraio al 30 settembre 1940 - XVIII. cc.29	1940 nov.5
4	1		SOTTOSEGRETARIATO DI STATO PER LE FABBRICAZIONI DI GUERRA "Elenco degli stabilimenti ausiliari" Pubblicazione a stampa che comprende un elenco dettagliato di tutti gli stabilimenti "ausiliari" al 31 maggio 1941, suddivisi per provincia, genere delle lavorazioni, sede, determinazione e numero progressivo di ausiliarietà e la categoria di industria di appartenenza. cc.122	1941 mag.
	2		SOTTOSEGRETARIATO DI STATO PER LE FABBRICAZIONI DI GUERRA "Dichiarazioni di ausiliarietà". Estratti a stampa dal Bollettino del personale e delle Disposizioni interne. cc.3	1941 ott.15 - lug.15
5			SOTTOSEGRETARIATO DI STATO PER LE FABBRICAZIONI DI GUERRA "Supplemento all'Elenco degli stabilimenti ausiliari - Edizione Maggio 1941-XIX" Pubblicazione a stampa dell'aggiornamento dell'elenco degli stabilimenti dichiarati ausiliari pubblicato nel maggio 1941. pagg.18	1942 giu.

6		<p>MINISTERO DELLA PRODUZIONE BELLICA</p> <p>“Elenco degli stabilimenti ausiliari assegnati alla categoria “B” al 30 giugno 1943 - XXI”</p> <p>Elenco Dattiloscritto degli stabilimenti ausiliari di categoria “B” suddivisi per provincia.</p> <p>pagg.38</p>	1943 giu.30
---	--	--	-------------

BUSTA 2 (fasc. 7)

fasc.	s.fasc.	Ins.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione	Estremi cronologici
7			<p>COMMISSARIATO GENERALE PER LE FABBRICAZIONI DI GUERRA - Segreteria Particolare “Notiziario”:</p> <p>Copie n.3 (31 gen. 1940, pagg.44); n.4 (15 feb. 1940, pagg.43); n.5 in duplice copia (29 feb. 1940, pagg.43); n.6 (15 mar. 1940, pagg.39); n.7 (31 mar. 1940, pagg.46); n.8 (15 apr. 1940, pagg.47); n.9 (30 apr. 1940, pagg.69); n.10 (15 mag. 1940, pagg.64).</p> <p>Pubblicazioni a stampa dei notiziari relativi sostanzialmente a tre settori produttivi dell'industria: Siderurgia, Metalli non ferrosi, Prodotti chimici e varie.</p> <p>Nella <u>prima</u> parte sono presi in considerazione i vari aspetti legati alla produzione siderurgica dei vari paesi come ad esempio: per l'Italia, i prezzi siderurgici a confronto ai francesi, l'aumento dei prezzi dei laminati; per la Germania, le effettive disponibilità di acciaio da impiegarsi per fini bellici; per la Francia, i rifornimenti delle piriti e del minerale ferroso dalla Spagna e dei carboni dall'Inghilterra; per l'Inghilterra, l'acquisto centralizzato di minerali di ferro, il riutilizzo dei cannoni tedeschi catturati durante l'ultima guerra per l'acciaio britannico; per gli Stati Uniti, il consumo di minerali, le attività ed i guadagni dell'industria siderurgica, le esportazioni di ferro; per il Belgio, le difficoltà della produzione metalurgica dovuta alle difficoltà nell'approvvigionamenti di carbone, coke e dei minerali di ferro; per la Spagna, la costruzione di una nuova fonderia da mettere in relazione con il programma di costruzione di 750 locomotive per la rete spagnola; per la Russia, sono prese in considerazione la produzione di ferro ed acciaio.</p> <p>Nella <u>seconda</u> parte, viene presa in esame la produzione dei metalli ferrosi e non ferrosi e l'andamento dei mercati internazionali nel 1939, oltre le giacenze in alcuni stati di metalli utili alla produzione bellica (rame, nichel, zinco, stagno, argento, piombo, radium, alluminio).</p> <p>Nella <u>terza</u> parte, viene rivolto lo sguardo alla produzione nel settore della chimica ed a vari altri settori di produzione quale quello dei filati (lana, cotone, lino, canapa, juta), della cellulosa, del legno, della gomma e del sapone, oltreché al settore alimentare (grano, frumento, vino).</p> <p>La <u>quarta</u> parte è relativa ai combustibili, lubrificanti e succedanei.</p> <p>La <u>quinta</u> parte riguarda armamenti e l'organizzazione delle nazioni per la guerra.</p> <p>La <u>sesta</u> è relativa all'economia di guerra ed ai traffici commerciali internazionali.</p> <p>La <u>settima</u> è relativa alla mano d'opera nella produzione bellica.</p>	1940 gen.31-mag.15

BUSTA 3 (fasc. 8)

fasc.	s.fasc.	Ins.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione	Estremi cronologici
8			<p>COMMISSARIATO GENERALE PER LE FABBRICAZIONI DI GUERRA - Segreteria Particolare "Notiziario":</p> <p>Copie n.11 (31 mag. 1940, pagg.74); n.12 (30 giu. 1940, pagg.58); n.13 (31 lug. 1940, pagg.60); n.14 (31 ago.1940, pagg.70); n.15 (30 set. 1940, pagg.66); n.16 (datata 31 ott. 1940, pagg.72).</p> <p>Pubblicazioni a stampa dei notiziari del COGEFAG relativi ai bimestri successivi a quelli del fasc.n.7.</p>	1940 mag.31 - ott.31

BUSTA 4 (fasc. 9-10)

fasc.	s.fasc.	Ins.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione	Estremi cronologici
9			<p>SOTTOSEGRETARIATO DI STATO PER LE FABBRICAZIONI DI GUERRA - Segreteria "Notiziario":</p> <p>Copie n.2 (28 febb.1941, pagg.55-116); n.4 (30 apr.1941, pagg.223-351); n.5 (31 mag.1941, pagg.131); n.6 (30 giu.1941, pagg.117); n.7 (31 lug.1941, pagg.176); n.8 (31 ago.1941, pagg.181).</p> <p>Pubblicazioni a stampa dei notiziari relativi al progresso tecnico nella produzione metallurgica, chimica ed energetica; alla siderurgia; ai metalli non ferrosi e metalloidici; ai prodotti chimici, tessili e vari; ai combustibili, lubrificanti, succedanei, elettricità; armamenti; economia di guerra; alla mano d'opera nella produzione bellica.</p>	1941 feb.28 - ago.31
10			<p>"Notiziario della stampa italiana ed estera":</p> <p>Fascicoli n. 11 (30 nov. 1941, pagg.24); n.12 (15 dic. 1941, pagg.18).</p> <p>Trattasi di pubblicazioni a stampa di una rassegna della stampa specializzata di settore, italiana ed estera, suddivisa in tre aree tematiche: studi e ricerche, materie prime, attività industriali e situazioni economiche di guerra. Si segnalano due stampati originali di minuta inutilizzati (Modulario G.R. mod.1565), rimasti casualmente inseriti nel fasc. n.12.</p>	1941 nov.30 - dic.15

BUSTA 5 (fasc. 11-13)

fasc.	s.fasc.	Ins.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione	Estremi cronologici
11			<p>SOTTOSEGRETARIATO DI STATO PER LE FABBRICAZIONI DI GUERRA - Segreteria "Notiziario":</p> <p>Fascicoli n.1 (10 gen. 1942, pagg.1-21); n.2 (25 gen. 1942, pagg.35-51); n.3 (10 feb.1942, pagg.63-81); n.9 (10 magg.1942, pagg.231-249); n.10 (25 mag. 1942, pagg.259-277); n.11 (10 giu. 1942, pagg.283-305); n.14 (25 lug. 1942, pagg.363-379); n.16 (25 ago. 1942, pagg.411-427); n.17 (10 sett. 1942, pagg.439-453).</p> <p>Pubblicazioni a stampa dei notiziari relativi a studi e ricerche, situazione delle materie prime ed alle attività industriali e situazioni economiche di guerra di vari Stati.</p>	1942 gen.10 - sett.10

fasc.	s.fasc.	Ins.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione	Estremi cronologici
12			SOTTOSEGRETERIATO DI STATO PER LE FABBRICAZIONI DI GUERRA - Segreteria "Quaderni del notiziario": Fascicoli n.1 "Ucraina" (gen. 1942 pagg.37); n.3 "Territori ex jugoslavia" (apr. 1942, pagg.100); n.4 "Turchia" (mag. 1942, pagg.67); n.5 "Grecia" (giu. 1942, pagg.54); n.6 "Egitto" (ago.1942, pagg.64). Trattasi di vere e proprie monografie, curate per la gran parte dal Magg. Italo PERSEGANI, basate su fonti bibliografiche, esposizioni statistiche dell'epoca, relazioni ufficiali, pubblicazioni di varia natura.	1942 gen. - ago.
13	1		"Lega autarchica Piombo-Cadmio e sua nuova applicazione alle saldature dolci e semi-forti" (Determinazione delle composizioni percentuali d'impiego della lega Pb-Cd in tutto il campo delle saldature dolci e semi-forti). Trattasi di una memoria del Ten.Col. del Servizio Tecnico del Genio Benedetto PALAZZOLO in tre copie uguali di pagg.47 ognuna.	1941 mag.15
	2		"Lega autarchica Piombo-Cadmio e sua nuova applicazione alle saldature dolci e semi-forti" (Norme pratiche di produzione e d'impiego, applicazioni di carattere bellico e tecnico-militare). Trattasi di una memoria del Ten.Col. del Servizio Tecnico del Genio Benedetto PALAZZOLO di pagg.29.	1942 mar.23
	3		"Lega autarchica Piombo-Cadmio e sua nuova applicazione alle saldature dolci e semi-forti" (Studi scientifici e tecnici - Norme pratiche di produzione e d'impiego, applicazioni di carattere bellico e tecnico-militare). Trattasi della II memoria del Ten.Col. del Servizio Tecnico del Genio Benedetto PALAZZOLO in due copie uguali di pagg.46 ognuna.	1942 giu.

BUSTA 6 (fasc. 14)

fasc.	s.fasc.	Ins.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione	Estremi cronologici
14	1		COMMISSIONE SUPREMA DI DIFESA - Segreteria Generale Verbalì delle riunioni presso il Ministero delle Corporazioni dei rappresentanti dei Ministeri della Guerra, Marina, Aeronautica, Fabbrigherra, Comunicazioni, Corporazioni, C.S.D., A.N.I.C. relativamente alla disponibilità e fabbisogno di olii minerali e combustibili liquidi. cc.27	1941 mar.29 - sett.5
	2		MINISTERO DELLE CORPORAZIONI - Ufficio Studi e Ricerche "Statistica dei nuovi impianti e degli ampliamenti industriali autorizzati ed attuati" Pubblicazione a stampa	1940 dic.

fasc.	s.fasc.	Ins.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione	Estremi cronologici
14	3		“Visita alla raffineria A.N.I.C. di Bari” Resoconto del Ten.Col. Giuseppe MORMINO cc.2	1941 mar.13
	4		“Convegno del Metano” Resoconto dattiloscritto in duplice copia del succitato convegno nel quale è citata “un’ampia relazione sugli argomenti trattati”, purtroppo mancante. cc.4	1941 giu.5-6-7
	5		“Danni subiti dalle società A.G.I.P., NAFTA e VETROCOKE (Marghera) durante il bombardamento del 13 gennaio 1941 - XIX”. Resoconto redatto dal Ten.Col. A.A. Giuseppe MORMINO relativo a quanto sopraindicato. cc.3	1941 gen.25
	6		COMMISSIONE MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI “Restrizioni automobilistiche” cc.4	1940 ott.22
	7		“Relazione circa un sopralluogo eseguito a Mantova al costruendo deposito per olii minerali della società “Aquila” di Trieste.” A firma “MORMINO” cc.1	1938 giu.12
	8		COMMISSIONE SUPREMA DI DIFESA - Segreteria Generale “Nuova Zona Industriale di Roma” Promemoria per MUSSOLINI, Capo della C.S.D., a firma del Segretario Generale, Gen. FRICCHIONE, relativo alle osservazioni formulate dal Governatore di Roma e dall’Unione Provinciale di Roma della Confederazione fascista degli industriali in merito alla ubicazione della nuova zona industriale. cc.40 planimetrie 3 tavole due ²⁸	1938 lug.13 - 1940 apr.14
	9		COMMISSIONE SUPREMA DI DIFESA - Segreteria Generale “Zona industriale - Livorno -” cc.7 planimetrie 1	1942 sett.9
	10		COMMISSIONE SUPREMA DI DIFESA - Segreteria Generale “Zona industriale - Apuania -” cc.5 “Impianto Resine Sintetiche Apuania” Pubblicazione a stampa planimetrie: n.2	1942 apr.24

²⁸ Carta geografica in scala 1:25.000.

fasc.	s.fasc.	Ins.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione	Estremi cronologici
14	11		COMMISSIONE SUPREMA DI DIFESA - Segreteria Generale "Zona industriale - Ferrara -" cc.9 planimetrie: n.1	1942 mag.
	12		COMMISSIONE SUPREMA DI DIFESA - Segreteria Generale "Zona industriale - Palermo -" cc.9 planimetrie: n.1	1942 mag.13
	13		COMMISSIONE SUPREMA DI DIFESA - Segreteria Generale "Zona industriale - Porto Marghera -" cc.1 planimetrie. n.1	1939 mag.22
	14		COMMISSIONE SUPREMA DI DIFESA - Segreteria Generale "Zona industriale di Pola" cc.14	1942 lug.20 - nov.23
	15		COMMISSIONE SUPREMA DI DIFESA - Segreteria Generale "Zona industriale di Venezia" cc.3	1937 apr.15
	16		COMMISSIONE SUPREMA DI DIFESA - Segreteria Generale "Zona industriale - Bolzano -" Carteggio relativo all'ampliamento della zona industriale di Bolzano cc.33 mappa: n.1 ²⁹	1938 apr.28 - 1942 sett.9
	17		COMMISSIONE SUPREMA DI DIFESA - Segreteria Generale "Zona industriale di Trieste" cc.2	1941 sett.20

²⁹ Scala 1:10.000.

BUSTA 7 (fasc. 15-20)

fasc.	s.fasc.	Ins.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione	Estremi cronologici
15			COMMISSIONE SUPREMA DI DIFESA - Segreteria Generale "Stabilimenti Fiat - Dislocazione topografica - Trasferimento e riordinamento stabilimenti" cc.36	1937 mar.31 - 1942 dic.
16			COMMISSIONE SUPREMA DI DIFESA - Segreteria Generale "Industria automobilistica" cc.16	1931 mag.7-20
17	1		COMMISSIONE SUPREMA DI DIFESA - Segreteria Generale "Statistica mensile autoveicoli" cc.25	1943 giu.25 - ago.11
	2		COMMISSIONE SUPREMA DI DIFESA - Segreteria Generale "Disciplina della produzione dei motocicli, delle motocarrozzette, dei motofurgoncini e dei motocarri" cc.14	1940 dic.5
18			Decentramento industriale e sicurezza industriale Verbalì riunioni, Carteggio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Consiglio Supremo di Difesa, Banca d'Italia cc.31 Si segnala: carta geografica n.1.	1941 lug.21 - ott.7
19	1		MUNICIPIO DI FERRARA - Ufficio Lavori Pubblici - Sezione IV Relazione sulla sicurezza degli impianti dei serbatoi di liquidi infiammabili siti nel recinto dello stabilimento Gomma sintetica in Ferrara. cc.6 Si segnalano schizzi, schemi e planimetrie d'impianto: n.6	1941 mag.26
	2		"GP - Serbatoi per carburanti - Diaframma tetto GP per serbatoi in ferro" Pubblicazione a stampa. pagg.4	
20	1		Danni di guerra ad impianti industriali specchio riepilogativi dei danni (classificati in lievi, gravi, gravissimi, distrutti) riportati dagli stabilimenti industriali nei vari distretti. cc.77	1942 nov.7 - 1943 mar.30
	2		"Elenco degli stabilimenti industriali danneggiati in seguito ad offesa aerea" Manoscritto Rilegato pagg. 52	1942 nov.11 - 1943 feb.2

BUSTA 8 (fasc. 21-24)

fasc.	s.fasc.	Ins.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione	Estremi cronologici
21			<p>"Promemoria sulla proposta della Ditta Americana OTIS A: MYGATT per impianto di condutture di benzina ed olii pesanti"</p> <p>Promemoria e corrispondenza tra vari Ministeri (Comunicazioni, Interno, Corporazioni, Guerra, Finanze, LL.PP.) relativi alla proposta di costruire in Italia un sistema principale di tubature congiungente il porto di Genova con quello di Trieste (porti d'arrivo delle navi cisterna) ed un sistema di tubature secondarie per la distribuzione della benzina e degli olii nei centri dell'Italia settentrionale e centrale. Lo scopo era quello di proteggere dalle offese nemiche i preziosi combustibili sia durante il trasporto che nello stoccaggio, ricorrendo nel primo caso, all'utilizzo di condotte sotterranee, nel secondo, all'utilizzo di depositi all'interno del paese, messi meglio al riparo.</p> <p>cc.19</p>	1932 mag.17 - ago.25
22	1	1	<p>MINISTERO DELLA GUERRA</p> <p>"Pratica scorte combustibili liquidi"</p> <p>COMMISSIONE SUPREMA DI DIFESA</p> <p>"Promemoria riassuntivo riflettente la RIUNIONE del 16 Dicembre 1933-XII° (VI^)"</p> <p>cc.7</p>	1933 dic.16
		2	<p>Carteggio con vari soggetti produttori relativa alle scorte e depositi di combustibili liquidi ed alla legislazione in materia di importazione, lavorazione deposito e distribuzione degli stessi.</p> <p>cc.71</p>	—
		3	<p>MINISTERO DELLE CORPORAZIONI</p> <p>Relazione di accompagnamento di uno</p> <p>"Schema di legge che disciplina l'importazione, la lavorazione e il deposito degli olii minerali, dei loro derivati, dei residui della loro lavorazione, e l'impianto dei distributori automatici di carburanti"</p> <p>cc.39</p>	1933 ott.5
	2		<p>Carteggio con vari soggetti produttori relativa ai consumi annui di benzina e lubrificanti, alle scorte ed impianti di lavorazione e raffinamento dei medesimi, corredato da diagrammi e tabelle riepilogative.</p> <p>cc.96</p>	1933 feb.22 - ott.9
	3		<p>MINISTERO DELLA GUERRA - Ispettorato del materiale automobilistico - Ufficio dell'Ispettore</p> <p>COMITATO PER LA MOBILITAZIONE CIVILE - Il Presidente</p> <p>Corrispondenza relativa ad un impianto progettato a Valle GALERA Roma società S.A.I.P.</p> <p>cc.8</p>	1933 apr.14-24

fasc.	s.fasc.	Ins.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione	Estremi cronologici
22	4		COMMISSIONE SUPREMA DI DIFESA Promemoria in preparazione di una riunione per studio argomento Combustibili Liquidi" cc.7	1933 apr.13
	5		MINISTERO DELLA GUERRA - Ispettorato del Materiale Automobilistico - Ufficio dell'Ispettore Promemoria relativo al "Preventivo per la provvista ed immagazzinamento di Tonn.6000 di benzina in fusti". cc.2	1933 mar.2
	6		Appunti vari cc.7	1933 feb.28
	7		"Riassunto della situazione al 26 febbraio 1933 delle NAVI-CISTERNA iscritte nelle matricole del Regno. cc.2	1933 feb.26
	8		COMITATO PER LA MOBILITAZIONE CIVILE - Il Presidente ³⁰ Promemoria relativo alla "Situazione generale d'orientamento per la benzina" Trattasi della bozza e versione definitiva con lettera di accompagnamento della corrispondenza tra il Presidente del C.M.C. ed il Ministro della Guerra P. GAZZERA cc.9	1933 feb.24 . mar.6
	9		"Progetto di massima" relativo alla provvista ed accantonamento dei combustibili liquidi (benzina e nafta). cc.22	1933 feb.17
	10		Dati statistici Trattasi di documentazione dattiloscritta relativa a: "Statistiche depositi e scorte olii minerali"; "Determinazione delle scorte in base al criterio della capacità dei depositi e a quello del consumo"; "Disciplina dei depositi di olii minerali" cc.21	1933 feb.17
	11		Rassegna stampa del "Le Courier Des Petroles" del 13 febbraio 1933 cc.1	1933 feb.13
	12		Studi vari Trattasi di documentazione relativa alla situazione della navi cisterna e grandi raffinerie esistenti in Italia. cc.5	—

³⁰ All'epoca l'incarico era ricoperto dal Senatore (Gen.C.A.) Alfredo DALLOLIO.

fasc.	s.fasc.	Ins.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione	Estremi cronologici
22	13		COMITATO PER LA MOBILITAZIONE CIVILE - Segreteria - Servizi Tecnici "Olii Minerali" Trattasi di pubblicazione a stampa (Copia n.37). Pagg.65	1931 sett.
23			COMMISSIONE SUPREMA DI DIFESA - Commissione speciale per il parere sulle concessioni di stabilimenti di lavorazione e sui depositi di olii minerali e carburanti. (Decreto dl Capo del Governo 26-12-34-XIII)	
	1		"Verbale della 16ª seduta" cc.10	1936 set.30
	2		"Verbale della 17ª seduta" cc.23	1936 ott.14
	3		"Verbale della 18ª seduta" cc.5	1936 ott.21
	4		"Verbale della 19ª seduta" cc.8	1936 ott.29
24			AZIENDA NAZIONALE IDROGENAZIONE COMBUSTIBILI (A.N.I.C.) Relazioni Tecnica ed Economica complete di allegati redatte dall'A.N.I.C. relative alla integrazione degli impianti di idrogenazione di Bari e di Livorno, complete di tabelle relative a calcoli numerici, preventivi di spesa e diagrammi relativi alla produzioni. cc.50	1937 feb.6 - apr.24

BUSTA 9 (fasc. 25-29)

fasc.	s.fasc.	Ins.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione	Estremi cronologici
25			AZIENDA NAZIONALE IDROGENAZIONE COMBUSTIBILI	
	1		"Descrizione del sistema di spegnimento incendi adottato per la raffineria di Bari" cc.8 + 3 tavole schemi generali d'impianto	1937 apr.28 - giu.7
	2		"Descrizione del sistema di spegnimento incendi adottato per la raffineria di Livorno" Si segnalano 3 tavole schemi generali d'impianto cc.8	1937 apr.27 - giu.23
26			"Rapporto Falmouth" Trattasi di una memoria sul rapporto FALMOUTH, dal nome del visconte FALMOUTH, Presidente della Commissione nominata il 26 aprile 1937 dal Ministero della Difesa Nazione Inglese, allo scopo di esaminare i vari processi di produzione di petrolio dal carbone e dalle altre materie prime indigene. cc.20	1937 apr.26

fasc.	s.fasc.	Ins.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione	Estremi cronologici
27			<p>"Proposte di massima per la difesa contro il dilagare degli olii minerali in laguna di Venezia"</p> <p>Si segnalano 3 tavole progetti d'impianto + 1 carta al 25:000</p> <p>cc.14</p>	1938 apr.24
28			<p>COMMISSIONE SUPREMA DI DIFESA - Segreteria Generale</p> <p>"Provvedimenti per la sicurezza di Venezia e di Porto Marghera"</p> <p>Trattasi della relazione tecnico - finanziaria prodotta dal Ministero dei Lavori Pubblici su mandato della C.S.D., finalizzata ad individuare la soluzione migliore per evitare, il passaggio delle navi petroliere attraverso il bacino di S. Marco ed il Canale della Giudecca. Si segnala 1 mappa.</p> <p>cc.8</p>	1938 ott.26 - 1939 gen.16
29			COMMISSIONE SUPREMA DI DIFESA - SEGRETERIA GENERALE	
	1		<p>"Fabbisogno di guerra combustibili"</p> <p>Carteggio degli Uffici di Gabinetto di Ministeri della Guerra e della Marina, del Ministero delle Corporazioni inerente alla situazione dei combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti in relazione al fabbisogno di guerra. Si segnala 1 pubblicazione dattiloscritta, relativa al fabbisogno olii minerali (pagg.23).</p> <p>cc.22 + 1 pubblicazione</p>	1939 giu.7 - 1940 gen.13
	2		<p>"Combustibili liquidi - Piano regolatore delle raffinerie, dei depositi"</p> <p>Carteggio dell'Uffici di Gabinetto del Ministero della Marina e dell'Aeronautica, del Ministero delle Corporazioni inerente alla piano regolatore delle raffinerie e dei depositi. Si segnalano 2 pubblicazioni dattiloscritte (pagg.11+6).</p> <p>cc.9 + 2 pubblicazioni dattiloscritte</p>	1939 lug.6 - 1940 feb.7
	3		<p>"Corporazione dei Combustibili e Carburanti"</p> <p>Cartella vuota probabilmente perché la documentazione che conteneva è stata spostata durante la consultazione nel precedente sottofascicolo n.1.</p>	1939

BUSTA 10 (fasc. 30-31)

fasc.	s.fasc.	Ins.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione	Estremi cronologici
30	1		<p>MINISTERO DELL'AERONAUTICA - Direzione Superiore degli studi e delle esperienze - I Divisione Aeromobili ed Aerodinamica</p> <p>Esperienze su serbatoi "PEGA"</p> <p>Trattasi di pubblicazione a stampa della 1ª relazione sui serbatoi PEGA</p> <p>pagg.28 + fotografie ed allegati</p>	1941 ott.20

fasc.	s.fasc.	Ins.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione	Estremi cronologici
30	2		MINISTERO DELL'AERONAUTICA - Direzione Superiore degli studi e delle esperienze - I Divisione Aeromobili ed Aerodinamica Esperienze su serbatoi "PEGA" Trattasi di pubblicazione a stampa della 2ª relazione sui serbatoi PEGA pagg.46 + fotografie ed allegati	1942 ott.1
	3		REGIA UNIVERSITÀ DI BOLOGNA - Istituto di idraulica Esperienze su serbatoi "PEGA" Trattasi di pubblicazione a stampa della relazione sui serbatoi PEGA pagg.116 + fotografie ed allegati	1943
	4		"Relazione sulle esperienze svolte con modelli ridotti di serbatoi tipo "PEGA" (per grandissimi depositi di petrolio). Relazione personale conclusiva del Gen. dott. Enrico MALTESE della C.S.D., su incarico del Capo del Governo, relativo allo stoccaggio di grandi e grandissime scorte di petrolio per il tempo di pace e di guerra. cc.11	1943 mag.5
31	1		ENTE NAZIONALE METANO - ROMA "Relazione sulla produzione del metano naturale in Italia" e Grafico della "Produzione e utilizzazione negli anni 1940-41" di metano naturale e tecnico Pubblicazione a stampa + tavola grafica pagg.19 + 1 tavola	1943 giu.
	2		SOCIETÀ NAZIONALE METANODOTTI - Roma "Planimetria generale del metanodotto Salsomaggiore - Milano" scala 1:200.000 e tabella relativa alla produzione di metano negli anni 1940-1941. cc.2	1940-1941

BUSTA 11 (fasc. 32)

fasc.	s.fasc.	Ins.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione	Estremi cronologici
32			"Catalogo delle miniere per regioni" Trattasi di carteggio prevalentemente del Ministero delle Corporazioni relativo alle concessioni minerarie sul territorio nazionale. La vecchia coperta (rinvenuta rigirata) riporta sul frontespizio anche "Albania", "Egeo", Africa Settentrionale", "Africa Orientale" che sarebbero state di notevole interesse ma risultano ad oggi mancanti.	

fasc.	s.fasc.	Ins.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione	Estremi cronologici
32	1		<p>MINISTERO DELLE CORPORAZIONI - Direzione Generale dell'Industria Corpo reale delle Miniere "Territorio Nazionale"</p> <p>Trattasi di n.11 pubblicazioni a stampa delle carte minerarie d'Italia, relative ai distretti di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Bologna per le province di Ancona, Ascoli Piceno, Bologna, Forlì, Macerata, Modena, Parma, Pesaro, e Urbino, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia (pagg.13); - Caltanissetta per le province della Sicilia (pagg. 83); - Carrara per le province di Genova, Imperia, Lucca, Massa e Carrara, Savona, La Spezia (pagg.13); - Firenze per le province di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Pisa, Pistoia, Siena (pagg.29); - Iglesias per le province della Sardegna (pagg.23); - Milano per le province di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia, Sondrio, Varese (pagg.15); - Napoli per le province di Avellino, Bari, Benevento, Brindisi, Campobasso, Catanzaro, Cosenza, Foggia, Lecce, Matera, Napoli, Potenza, R. Calabria, Salerno, Taranto (pagg. 19); - Padova per le province di Belluno, Ferrara, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza (pagg.17); - Roma per le province di Aquila, Chieti, Frosinone, Perugia, Pescara, Rieti, Roma, Teramo, Terni, Viterbo (pagg. 15); - Torino per le province di Alessandria, Asti, Aosta, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli (pagg.15); - Trento per le province di Bolzano, Trento (pagg.18); - Trieste per le province di Fiume, Gorizia, Pola, Trieste, Udine, Zara (pagg.13). 	1936
	2		<p>"Dati Sintetici - Consistenze e produzione per voci"</p> <p>Dati relativi ai principali giacimenti di ferro ed alla produzione mineraria .</p> <p>cc.2</p>	1941 gen.1
	3		<p>"Catalogo delle Miniere per voci"</p> <p>Trattasi dell'elenco dei giacimenti e delle società concessionarie ordinato per tipologia (minerali, idrocarburi, gas)</p> <p>cc.63</p>	1940 mag.
	4		<p>Carteggio relativo ai giacimenti di bauxite istriani, alle miniere dell'isola dell'Elba, alle miniere metallifere in Sardegna ed alla ripartizione regionale dei giacimenti di ligniti e torbe in Italia.</p> <p>cc.59</p> <p>Si segnalano 3 carte d'Italia relative a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - manifestazioni di petrolio, di gas e di bitume in Italia; - giacimenti di manganese; - giacimenti di alluminio ed antimonio; <p>ed inoltre uno stralcio della pubblicazione a stampa "La ricerca scientifica", del maggio 1940, relativo ai giacimenti di Caolino della provincia di Sassari (pagg.3).</p>	1937 dic.31 - 1940 mag.

BUSTA 12 (fasc. 33)

fasc.	s.fasc.	Ins.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione	Estremi cronologici
33	1		"Indice del catalogo per voci" Trattasi appunto dell'indice. cc.5	
	2		"Esplosivi e aggressivi" Carteggio relativo agli esplosivi: fabbriche, produzione, rifornimento, composizione. Notizie su alcuni nuovi esplosivi dirompenti e sugli esplosivi bellici moderni. Studi vari sul problema del rifornimento degli esplosivi da scoppio in tempo bellico e sull'esplosivo T4; schemi d'impianti per la produzione di quest'ultimo. Nota sulle polveri da lancio. Corrispondenza tra la Direzione Superiore del Servizio Tecnico delle Armi e Munizioni e la C.S.D. relativamente al fabbisogni di esplosivi. cc.33	1931 sett.25 - 1938 gen.
	3		"Rame, Piombo, Ricino, Iodio" Carteggio relativo alla produzione e consumo. cc.44	1935 ott. 18 - 1940 dic.31
	4		"Filati - Lana - Cotone - Canapa - Juta - Seta - Vari - Artificiali" Studi relativi alla questione dei tessili (seta, canapa, cotone, lana, iuta), tessili artificiali (rayon, lanital): produzioni, coltivazioni, esportazioni ed importazioni, consumi. Studi sull'impiego della ramia e della ginestra quali fibre complementari ai fini del completamento del sistema autarchico delle fibre tessili nazionali. Si segnala stralcio di quotidiano dell'epoca relativo all'andamento e lo sviluppo della cotone-coltura dell'A.O.I. [ottobre 1938]. cc.66	1937 dic.31
	5		"Sale, Potassio, Paraffina, Pelli secche" Studi relativi alla produzione nazionale del salmarino e del salgemma; estrazione ed utilizzazione del potassio e dei concimi potassici, produzione e fabbisogno di paraffina e di pelli secche. cc.63	1937 ago.31 - 1941 mag.2
	6		"Materie plastiche" Trattasi di carteggio relativo alla produzione di resine sintetiche in funzione del fabbisogno e della disponibilità di materie prime. cc.38	1942 mar.13 - 1941 giu.6
	7		"Magnesio" Serie di Promemoria, schede e relazioni sulla produzione, fabbisogno e disponibilità di magnesio della C.S.D. e del Comitato Interministeriale per l'Autarchia. Si segnala stralcio di un quotidiano dell'epoca "Il magnesio e le leghe ultraleggere" [Il Messaggero luglio 1938?]. cc.15	1935 lug.24 - 1942 giu.6

fasc.	s.fasc.	Ins.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione	Estremi cronologici
33	8		Sodio - perossido e cianuro di sodio, Magnesio, Iodio, Grafite, Olio di catrame. Lana sudicia. Carteggio relativo alla produzione e fabbisogno. Richiesta autorizzazione per impianto per fabbricazione accessori per motori a scoppio (Ditta Officina Lavorazioni Meccaniche Affini - O.L.M.A. di Amedeo Cherubini) cc.35	1937 ago.31 - 1939 dic.31
	9		"Gomma sintetica" Trattasi di carteggio relativo alla produzione ed al fabbisogno di gomma. Verbale riunione presso il Ministero delle Corporazioni, appunti, schede tecniche, deliberazione in materia della C.S.D. Lettera della Direzione del Servizio Chimico Militare (Ministero della Guerra) relativa all'ipotesi di iniziare piccole colture sperimentali in Calabria di piante per ricavo di gomma. Si segnalano due ritagli di quotidiani dell'epoca relativi a "La coltivazione del guajule per l'estrazione della gomma". Corrispondenza della società "MONTECATINI" ³¹ con il Commissario Generale per le Fabbricazioni di Guerra ³² ed il Segretario Generale della CSD ³³ cc.28	1935 gen.7 - 1940 ago.1
	10		"Fosfati Minerali, Fosforo, Glicerina" Memoria della Soc. An. Fosforo e derivati, resistente alla domanda della Soc. Ammonia per l'impianto di uno stabilimento per la produzione del fosforo. Produzione e fabbisogno di fosfati minerali. cc.12	1935 sett.6 - 1940 ott.
	11		"Combustibili e conduttori macchine agricole" Verbale di riunione al Ministero delle Corporazioni relativa ai cereali, produzione, concimazione, stato delle colture. Memoria della Confederazione Fascista degli Industriali relativa agli anticrittogamici (produzione e fabbisogno). cc.11	1942 mar.29 - 1941 ott.9

³¹ Società Generale per l'Industria Mineraria ed Agricola.

³² Il Commissariato fu retto prima dal Gen. Alfredo DALLOLIO, poi dal generale Carlo FAVAGROSSA. L'Ente fu trasformato in Sottosegretariato il 23 maggio 1940 ed in Ministero della Produzione Bellica nel febbraio del 1943.

³³ Il Segretario Generale fu il Gen. D. Umberto SPIGO ed in seguito il Gen.C.d.A. Riccardo BALOCCO.

fasc.	s.fasc.	Ins.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione	Estremi cronologici
33	12		<p>“Siderurgia, Metalli in generale, Mica, Ossigeno”</p> <p>Trattasi di carteggio di vari Enti militari e civili (Fabbrighuerra, Corporazione della Siderurgia, confederazione fascista degli Industriali, Comitato Corporativo Tecnico della Siderurgia, Corporazione delle Industrie Estrattive), relativo alla produzione e fabbisogno di ferro, acciaio e più in generale dei settori Siderurgico e Metallurgico.</p> <p>Si segnalano: ritaglio di quotidiano <i>L'Organizzazione Industriale</i> del 7 marzo 1939); memoria dattiloscritta rilegata della confederazione degli industriali fascisti relativa al problema dell'autarchia siderurgica; tavola sulla situazione dei distretti industriali per la produzione di laminati e trafilati siderurgici in Italia al 31 dicembre 1924.</p> <p>Corrispondenza del Ing. SENIGAGLIA con il Presidente del COGEFAG.</p> <p>Promemoria dell'On. TARCHI relativo alla fornitura di ferro all'industria siderurgica e metallurgica italiana da parte di un gruppo belga.</p> <p>cc.95</p>	1924 dic.31 - 1941 sett.26
	13		<p>“Trielina, stagno, terre decoloranti, terre refrattarie, vetro, zinco zolfo.”</p> <p>Carteggio relativo alla produzione e fabbisogno di stagno, terre decoloranti, caolino terre ed argille refrattarie, vetro, quarzo fuso, zinco e zolfo.</p> <p>Si segnala ritaglio dal giornale <i>L'organizzazione Industriale</i> del 6 ottobre 1942 dal titolo “La distribuzione dello stagno per la ristagnatura di bidoni da latte”.</p> <p>cc.50</p>	1937 dic.31 - 1941 lug.1
	14		<p>“Legnami”</p> <p>Carteggio relativo al legname da costruzione (importazione, produzione), sughero (tavola riepilogativa esportazioni ed importazioni).</p> <p>Specchio relativo ad ipotesi di attività di rimboschimento da parte della milizia forestale.</p> <p>Si segnala ritagli dai giornali:</p> <ul style="list-style-type: none"> – <i>L'organizzazione industriale</i> del 6 ottobre 1942 dal titolo “Le norme per il vincolo del legname - Nuove disposizioni del Comitato Corporativo per la distribuzione del legname sul vincolo del legname compensato” – <i>Il Sole</i> del 30 sett. 1942 dal titolo “Soluzioni fasciste - Il problema della legna da ardere” <p>cc.15</p>	1937 dic.31- 1942 ott.6

fasc.	s.fasc.	Ins.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione	Estremi cronologici
33	15		<p>“Argento e Rame”</p> <p>Carteggio relativo all'argento metallico (ricupero dai residui dei laboratori radiologici, fotografici e cinematografici), all'arsenico produzione), ad alcuni metalli (antimonio, argento, arsenico, cadmio, cobalto, cromo, manganese, magnesio, mercurio, molibdeno, nichelio, oro, piombo rame, radio, sodio, stagno, titanio, tungsteno, vanadio, zinco.), alla mica (produzione e fabbisogno), all'idrogeno ed ossigeno.</p> <p>Si segnalano due ritagli di giornale dai titoli “Contributo alla battaglia per l'autarchia - L'oro italiano”, “Disciplina del platino e dei metalli del gruppo cc.21</p>	1937 dic.31 - 1939 dic.31
	16		<p>“Glicerina ed Oli Minerali”</p> <p>Carteggio relativo alla produzione e fabbisogno di glicerina, ricino e lubrificante nazionale.</p> <p>Si segnala ritaglio di giornale dal titolo “L'autarchia del ricino ovvero 25 milioni che devono restare in Italia”.</p> <p>cc.39</p>	1937 dic.31 - 1939 dic.31

BUSTA 13 (fasc. 34-38)

fasc.	s.fasc.	Ins.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione	Estremi cronologici
34			Carteggio di vari Enti e Ministeri relativo a materie prime insufficienti per fabbisogno da importare dall'estero.	
	1		<p>Ministero delle Comunicazioni - Direzione Generale Ferrovie dello Stato - Servizio Approvvigionamenti - Monopolio Carboni.</p> <p>Memoria relativa al fabbisogno nazionale di Carbone d'importazione per un anno di guerra corredata di prospetti riepilogativi.</p> <p>cc.9</p>	1939 lug.
	2		<p>“III - Materie prime per l'industria (Dati forniti dal Commissariato Generale per le Fabbricazioni di Guerra)”</p> <p>Trattasi di uno studio relativo alle deficienze di materie prime industriali estere in caso di conflitto corredata di 2 specchi riepilogativi relativi appunto alle deficienze di materie prime e semilavorate alle quali sopperire mediante importazione dall'estero nel primo anno di guerra.</p> <p>cc.4</p>	1939 giu.15
	3		<p>COMMISSIONE SUPREMA DI DIFESA - Segreteria Generale</p> <p>Trattasi di relazioni presentate da Enti vari quali il Consiglio Nazionale delle Ricerche, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste circa le materie prime insufficienti.</p> <p>cc.29</p>	1939 dic. - 1938 nov.17

fasc.	s.fasc.	Ins.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione	Estremi cronologici
34	4		AZIENDA MINERALI METALLICI ITALIANI Relazione sull'attività mineraria svolta nel mese di dicembre 1939, relativamente a stagno, antimonio, oro, vanadio, manganese, rame, nichelio, cromite albanese, ferro albania. cc.12	1940 gen.3
	5		ENTE NAZIONALE PER LA CELLULOSA E PER LA CARTA Relazione per la C.S.D., su i quantitativi di cellulosa da importare dall'estero per il primo anno di guerra (1940) e fabbriche di cellulosa in corso di costruzione. cc.2	1939 ago.31
	6		MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE - Direzione Generale dei Piani della Produzione - Ufficio Centrale Alimentazione. Carteggio relativo ai generi alimentari, fertilizzanti e rame per l'allestimento degli antiparassitari da importare dall'Estero per il primo anno di guerra. cc.21	1939 set.9
	7		MINISTERO DELLE FINANZE "Comunicazioni relative alla XV sessione della C.S.D." cc.15	1938 giu.9 - lug.30
	8		AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO "Circa le scorte di Cloruro di Sodio per usi industriali" cc.1	1938 apr.13
	9		MINISTERO DELLA GUERRA - Gabinetto "Studi e realizzazioni su talune materie prime insufficienti." e "Deliberazioni C.S.D. - Mangimi concentrati" cc. 3	1938 giu.9 - lug.14
	10		MINISTERO DELLE CORPORAZIONI - Direzione Generale del Lavoro e del Segretariato delle Corporazioni. "XV Sessione della Commissione Suprema di Difesa. Notizie sull'attuazioni dei piani autarchici". cc.13	1938 lug.22
	11		MINISTERO PER GLI SCAMBI E PER LE VALUTE "Comunicazioni relative alla XVª Sessione della C.S.D." e "Trattamento doganale dei linters" cc.10	1938 lug.15
	12		IL MINISTRO DELLE COMUNICAZIONI "Comunicazioni relative alla XV Sessione della C.S.D." cc.15	1938 apr.9

fasc.	s.fasc.	Ins.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione	Estremi cronologici
34	13		COMMISSARIATO GENERALE PER LE FABBRICAZIONI DI GUERRA "Commissione Interministeriale materie prime insufficienti. Deduzioni C.S.D." cc.14	1938 mag.6 - 1939 apr.22
35			MINISTERO DELLA PRODUZIONE BELLICA "Cenni sullo sforzo sostenuto dal Paese per la produzione bellica nella guerra 1940-1943 e sua entità nei confronti della guerra 1915-1918" Trattasi di pubblicazione a stampa. pagg.95	1943 lug.
36			da Luigi DE DIONIGI "Testa di Guerra I" Trattasi di dattiloscritto rilegato corredato di ampia documentazione fotografica relativo alla descrizione di studi ed esperienze condotte negli anni 1939, 1940, 1941 per la realizzazione del proietto "i" antiaereo ad elementi incendiari caricati a termite partendo dalla premessa operativa di portare fuoco efficiente a rosata contro l'aereo. pagg.22	1939-1943
37			Relazioni per l'autarchia di varie Corporazioni relative ai piani di produzione autarchici di alcuni generi alimentari (zucchero, vino, olio, prodotti ortofrutticoli, prodotti della zootecnia e pesca) e del legno.	
	1		CORPORAZIONE DELLE BIETOLE E DELLO ZUCCHERO "Relazione per l'autarchia" (Bozza di stampa n.180) Trattasi di pubblicazione a stampa rilegata. pagg.17	[1937]
	2		CORPORAZIONE VITI-VINICOLA "Relazione per l'autarchia" (Bozza di stampa n.022) Trattasi di pubblicazione a stampa rilegata. pagg.10	[1937] XV - lug.26
	3		CORPORAZIONE OLEARIA "Relazione per l'autarchia" (Bozza di stampa n.023) Trattasi di pubblicazione a stampa rilegata. pagg.23	[1937]
	4		CORPORAZIONE DELL'ORTOFLORICOLTURA "Relazione per l'autarchia" (Bozza di stampa n.023) Trattasi di pubblicazione a stampa rilegata. pagg.12	[1937]

fasc.	s.fasc.	Ins.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione	Estremi cronologici
37	5		CORPORAZIONE DELLA ZOOTECHNIA E DELLA PESCA "Relazione per l'autarchia" (Bozza di stampa n.024) Trattasi di pubblicazione a stampa rilegata. pagg.57	[1937]
	6		CORPORAZIONE DEL LEGNO "Relazione per l'autarchia" (Bozza di stampa n.023) Trattasi di pubblicazione a stampa rilegata. pagg.28	[1937]
38			Relazioni della Corporazione delle Industrie Estrattive, della Metallurgia e della Meccanica.	
	1		CORPORAZIONE DELLE INDUSTRIE ESTRATTIVE "Piani Autarchici - Conclusioni" (Bozze di stampa) Trattasi di pubblicazione a stampa rilegata. pagg.9	[1937]
	2	1	CORPORAZIONE DELLA METALLURGIA E DELLA MECCANICA "Relazione per l'autarchia" (Bozze di stampa) Trattasi di pubblicazione a stampa rilegata. pagg.76	[1937]
		2	"Piani autarchici - Conclusioni" (Bozze di stampa) Trattasi di pubblicazione a stampa rilegata. pagg.17	[1937]

BUSTA 14 (fasc. 39-40)

fasc.	s.fasc.	Ins.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione	Estremi cronologici
39			Relazioni per l'autarchia della Corporazione della chimica relative ai piani di produzione autarchici per i carburanti, cuoi e concianti, terre decoloranti, farmaceutici, coloranti, cloro, fertilizzanti e anticrittogamici, acidi organici ed inorganici, azoto, resine sintetiche, potassa ed alluminio.	
	1		CORPORAZIONE DELLA CHIMICA "Carburanti" (Bozze di stampa n.252) Trattasi di pubblicazione a stampa rilegata. pagg.84	[1937]

fasc.	s.fasc.	Ins.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione	Estremi cronologici
39	2		CORPORAZIONE DELLA CHIMICA "Cuoi e concianti" (Bozze di stampa n.142) Trattasi di pubblicazione a stampa rilegata. pagg.85	[1937]
	3		CORPORAZIONE DELLA CHIMICA "Terre decoloranti" (Bozze di stampa n.141) Trattasi di pubblicazione a stampa rilegata. pagg.19	[1937]
	4		CORPORAZIONE DELLA CHIMICA "Farmaceutici" (Bozze di stampa n.129) Trattasi di pubblicazione a stampa rilegata. pagg.67	[1937]
	5		CORPORAZIONE DELLA CHIMICA "Coloranti" (Bozze di stampa n.206) Trattasi di pubblicazione a stampa rilegata. pagg.12	[1937]
	6		CORPORAZIONE DELLA CHIMICA "Cloro" (Bozze di stampa n.141) Trattasi di pubblicazione a stampa rilegata. pagg.23	[1937]
	7		CORPORAZIONE DELLA CHIMICA "Fertilizzanti e Anticrittogamici" (Bozze di stampa n.142) Trattasi di pubblicazione a stampa rilegata. pagg.13	[1937]
	8		CORPORAZIONE DELLA CHIMICA "Acidi Organici ed Inorganici" (Bozze di stampa n.142) Trattasi di pubblicazione a stampa rilegata. pagg.31	[1937]
	9		CORPORAZIONE DELLA CHIMICA "Azoto" (Bozze di stampa n.141) Trattasi di pubblicazione a stampa rilegata. pagg.26	[1937]
	10		CORPORAZIONE DELLA CHIMICA "Resine sintetiche" (Bozze di stampa n.142) Trattasi di pubblicazione a stampa rilegata. pagg.84	[1937]
	11		CORPORAZIONE DELLA CHIMICA "Potassa ed Alluminio" (Bozze di stampa n.161) Trattasi di pubblicazione a stampa rilegata. pagg.82	[1937]

fasc.	s.fasc.	Ins.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione	Estremi cronologici
39	12		CORPORAZIONE DELLA CHIMICA “Piani autarchici - Conclusioni” (Bozze di stampa) Trattasi di pubblicazione a stampa rilegata. pagg.31	[1937]
40			Relazioni di varie Corporazioni relative ai piani di produzione autarchici del vetro, della ceramica, della carta, della stampa e dei prodotti tessili.	[1937]
	1		CORPORAZIONE DEL VETRO E DELLA CERAMICA “Piano autarchico” (Bozze di stampa n.114) Trattasi di pubblicazione a stampa rilegata. pagg.16	[1937]
	2		CORPORAZIONE DELLA CARTA E DELLA STAMPA “Relazione per l'autarchia” (Bozze di stampa) Trattasi di pubblicazione a stampa rilegata. pagg.14	[1937]
	3		CORPORAZIONE DEI PRODOTTI TESSILI “Il problema dell'autarchia tessile” (Bozze di stampa) Trattasi di pubblicazione a stampa rilegata. pagg.50	[1937]

BUSTA 15 (fasc. 41-45)

fasc.	s.fasc.	Ins.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione	Estremi cronologici
41			Relazioni di varie Corporazioni relative ai piani di produzione autarchici dell'acqua, gas ed elettricità, dell'abbigliamento, delle costruzioni edili, del mare e dell'aria, delle comunicazioni interne, delle professioni e delle arti, della previdenza e del credito, dello spettacolo.	
			CORPORAZIONE DELL'ACQUA, GAS ED ELETTRICITÀ	
	1	1	“Relazione per l'autarchia” (Bozze di stampa n.062) Trattasi di pubblicazione a stampa rilegata. pagg.36	[1937]
		2	“Piani autarchici, Conclusioni” (Bozze di stampa) Trattasi di pubblicazione a stampa rilegata. pagg.7	[1937]

fasc.	s.fasc.	Ins.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione	Estremi cronologici
41	2		CORPORAZIONE DELL'ABBIGLIAMENTO "Relazione per l'autarchia" (Bozze di stampa n.040) Trattasi di pubblicazione a stampa rilegata. pagg.9	[1937]
	3		CORPORAZIONE DELLE COSTRUZIONI EDILI "Relazione per l'autarchia" (Bozze di stampa) Trattasi di pubblicazione a stampa rilegata. pagg.14	[1937]
	4		CORPORAZIONE DEL MARE E DELL'ARIA "Relazione per l'autarchia" (Bozze di stampa n.039) Trattasi di pubblicazione a stampa rilegata. pagg.11	[1937]
	5		CORPORAZIONE DELLE COMUNICAZIONI INTERNE "Relazione per l'autarchia" (Bozze di stampa n.037) Trattasi di pubblicazione a stampa rilegata. pagg.11	[1937]
	6		CORPORAZIONE DELLE PROFESSIONI E DELLE ARTI "L'apporto delle professioni e delle arti alla battaglia per l'autarchia economica" (Bozze di stampa) Trattasi di pubblicazione a stampa rilegata. pagg.9	[1937]
	7		CORPORAZIONE DELLA PREVIDENZA E DEL CREDITO "Relazione per l'autarchia" (Bozze di stampa n.037) Trattasi di pubblicazione a stampa rilegata. pagg.16	[1937]
	8		CORPORAZIONE DELLO SPETTACOLO "Relazione per l'autarchia" (Bozze di stampa n.037) Trattasi di pubblicazione a stampa rilegata. pagg.9	[1937]
42			MINISTERO DELLE CORPORAZIONI - Segretariato Generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni "Relazione Riassuntiva dei Piani Autarchici" Trattasi di pubblicazione a stampa rilegata. pagg.102	1937 ott.

fasc.	s.fasc.	Ins.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione	Estremi cronologici
43			MINISTERO DELLE CORPORAZIONI - Segretariato Generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni Relazioni Riassuntive sull'Attuazione dei Piani Autarchici.	
	1	1	"Relazione Riassuntiva sull'Attuazione dei Piani Autarchici nell'anno XVI" Volume primo - Materie Prime e Prodotti Agricoli (Copia n.260) Trattasi di pubblicazione a stampa rilegata. pagg.121	1937 ott.
		2	Volume secondo - Materie Prime e Prodotti Minerali - Fonti di Energia Servizi - Lotta contro gli sprechi (Copia n.260 e n.13) Trattasi di pubblicazioni a stampa rilegate. pagg.127 ogni copia	1937 ott.
	2		"I combustibili liquidi nel quadro economico militare - Relazione di S.E. il Ministro delle Corporazioni al punto 9) dell'Ordine del giorno per la sessione 1939 della Commissione Suprema di Difesa." Trattasi di pubblicazione a stampa rilegata. pagg.29	[1939]
44			CORPORAZIONE DELL'INDUSTRIE ESTRATTIVE (Bozze di stampa) "Relazione sul Piano Autarchico 1937-1941" Trattasi di pubblicazione a stampa rilegata. pagg.92	1937 ago.31 - 1941
45			CORPORAZIONE DELLA CHIMICA "Relazione Generale sul viaggio in Germania effettuato dalla Commissione della Corporazione - 1 - 14 marzo 1938 - XVI" (copia n.085) Trattasi di pubblicazione a stampa rilegata. pagg.45	1938 mar.1-14

BUSTA 16 (fasc. 46)

fasc.	s.fasc.	Ins.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione	Estremi cronologici
46			COMITATO SUPERIORE TECNICO PER LE ARMI E MUNIZIONI Verbalì di riunione 1926-1934	
	1		"Verbale di riunione del Comitato Superiore Tecnico per le Armi e Munizioni" (Copia n.11) Trattasi di pubblicazione a stampa rilegata relativa alla seduta del 19 maggio 1926. pagg.12	1926 mag.19

fasc.	s.fasc.	Ins.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione	Estremi cronologici
46	2		<p>“Verbalì relativi alla seconda serie di sedute (copie n.5, 27 e 28)</p> <p>Trattasi di pubblicazione a stampa rilegata in tre copie della stessa raccolta di verbalì relativi alle sedute rispettivamente del 18 e 21 dicembre 1926 e del 18 gennaio 1927.</p> <p>pagg.20 ogni copia.</p>	1926 dic. - 1927 gen.
	3		<p>“Verbalì relativi alla terza serie di sedute” (Copia n.23 e 25)</p> <p>Trattasi di pubblicazione a stampa rilegata in due copie della stessa raccolta di verbalì relativi alle sedute del 4 e 5 luglio 1927.</p> <p>pagg.12 ogni copia</p>	1927 lug.4-5
	4		<p>“Verbale della quarta serie di sedute” (Copie n.25, 27)</p> <p>Trattasi di pubblicazione a stampa rilegata in due copie della stessa raccolta di verbalì relativi alle sedute rispettivamente del 2,3 e 4 febbraio 1928.</p> <p>pagg.14 ogni copia</p>	1928 feb.2-4
	5		<p>“Verbale della quinta serie di sedute” (Copia n.6, 26)</p> <p>Trattasi di pubblicazione a stampa rilegata in due copie della stessa raccolta di verbalì relativi alle sedute del 30 e 31 luglio 1928.</p> <p>pagg.14 ogni copia</p>	1928 lug.30-31
	6		<p>“Verbale della sesta serie di sedute” (Copie n.6, 32)</p> <p>Trattasi di pubblicazione a stampa rilegata in due copie della stessa raccolta di verbalì relativi alle sedute del 8 e 9 marzo 1929.</p> <p>pagg.16 ogni copia</p>	1929 mar.8-9
	7		<p>“Verbale della settima sessione” (Copie n.2, 6)</p> <p>Trattasi di pubblicazione a stampa rilegata in due copie della stessa raccolta di verbalì relativi alle sedute del 15 e 16 luglio 1929.</p> <p>pagg.15 ogni copia</p>	1926 lug.15-16
	8		<p>“Verbale della ottava sessione” (Copie n.2, 6)</p> <p>Trattasi di pubblicazione a stampa rilegata in due copie della stessa raccolta di verbalì relativi alle sedute del 4 e 5 aprile 1930.</p> <p>pagg.20 ogni copia</p>	1930 apr.4-5
	9		<p>“Verbale della nona sessione” (Copia n.6, 28)</p> <p>Trattasi di pubblicazione a stampa rilegata in due copie della stessa raccolta di verbalì relativi alle sedute del 24 e 25 novembre 1930.</p> <p>pagg.20 ogni copia</p>	1930 nov.24-25

fasc.	s.fasc.	Ins.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione	Estremi cronologici
46	10		“Verbale della decima sessione” (Copia n.6) Trattasi di pubblicazione a stampa rilegata del verbale relativo alla seduta del 13 luglio 1931. pagg.17	1931 lug.13
	11		“Verbale della undicesima sessione” (Copia n.2, 6) Trattasi di pubblicazione a stampa rilegata in due copie della stessa raccolta di verbali relativi alle sedute del 14 e 16 dicembre 1931. pagg.27 ogni copia	1931 dic.14-16
	12		“Verbale della dodicesima sessione” (Copia n.6, 25) Trattasi di pubblicazione a stampa rilegata in due copie della stessa raccolta di verbali relativi alle sedute del 9 e 11 giugno 1932. pagg.32 ogni copia	1932 giu.9-11
	13	1	“Verbale della tredicesima sessione” “Raccolta delle relazioni presentate nella 13ª Sessione” “Ascoltatori per aerei” “Relazione n.137 circa le esperienze effettuate al forte trimeleone nei giorni 11-12 novembre 1932” (Copia n.24) pagg.144 La copia n.24 è completata da relazioni inerenti alle nuove armi di fanteria, allo studio del nuovo munizionamento per armi portatili e mitragliere, al rivestimento delle pallottole per mitragliatrici, a questioni varie su proiettili d'artiglieria, alle spolette, ad esplosivi da materie prime nazionali, a prove d'impiego con nuovi esplosivi nazionali in lavori da mine e sui mezzi d'innescamento d'accensione, alle prove di comportamento dell'idrolite speciale Nobel, alle nuove polveri sperimentate dalla R. marina, alle Bombe a mano e per tromboncino, a questioni varie inerenti al tiro aereo, alle esperienze sull'utilizzo di ascoltatori aerei ed infine a prove di demolizione con esplosivi.	1933 gen.13-14
		2	“Verbale della tredicesima sessione” (Copia n.6) pagg.28	1933 gen.13-14
	14		“Verbale della quattordicesima sessione” (Copia n.6) Trattasi di pubblicazione a stampa del verbale relativo alle sedute del 13 e 14 giugno 1933. pagg.28	1933 giu.13-14

fasc.	s.fasc.	Ins.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione	Estremi cronologici
46	15	1	<p>“Verbale della quindicesima sessione” (Copia n.6, 24) pagg.21</p> <p>Trattasi di pubblicazione a stampa del verbale relativo alla seduta del 19 ottobre 1933, corredato delle seguenti relazioni rilegate in filze:</p> <ul style="list-style-type: none"> – relazione per la XV^a sessione del Col. Luigi SCELZO relativa a cartucce speciali per mitragliatrice aeronautica di piccolo calibro (pagg.6); – relazione dell'Ispettorato del Genio sulle prove di stabilità e studi relativi agli esplosivi da materie prime nazionali nel periodo giugno-settembre 1933 del Ten.Gen. Giuseppe GUASCO (pagg.12); – relazione sul fosforo bianco, sull'esplosivo di scoppio per proietti e bombe ad azione duplice esplosiva ed aggressiva del Gen.D. Enrico MALTESE (pagg.3); – relazione su esplosivi da materie prime nazionali del Magg.Gen. d'Artiglieria Giovanni TESIO (pagg.22); – studi ed esperimenti relativi alle nuove spolette per artiglierie del Magg.Gen. G. TESIO (pagg.10); – relazione sullo stato degli studi riguardanti i mezzi di ricerca ed individuazione di aerei del Ten. Gen. G. GUASCO (pagg.7); – tre relazioni su ulteriori esperienze, compiute alla Palmaria dalla Regia Marina, con la centrale costiera ed a.a. Galileo per il suo definitivo collaudo; con lo sferoscopia³⁴ collegato all'ortognomo³⁵; con la mitragliatrice breda da 37/53. Le tre relazioni sono tutte redatte dal capitano di vascello Giulio MANGILI (pagg.7). 	1933 sett.20 - ott.19
		2	<p>“Verbale della quindicesima sessione” (Copia n.6) pagg.21</p>	1933 ott.19
	16		<p>“Verbale della sedicesima sessione” (Copia n.6)</p> <p>Trattasi di pubblicazione a stampa del verbale relativo alla seduta del 16 aprile 1934.</p> <p>pagg.26</p>	1934 apr.16

³⁴ Lo sferoscopia era un nuovo tipo di apparecchio per l'individuazione di aerei costruito dalla Società Ellettroacustic di Copenaghen. In tale apparecchio, appositi microfoni situati all'incirca su di una superficie sferica e fissi nello spazio, ricevevano i rumori provenienti dall'aeroplano, i quali venivano trasmessi per mezzo di contatti mobili all'orecchio dell'ascoltatore che poteva in pochi secondi esplorare tutta la volta celeste per scoprire i rumori.

³⁵ L'ortognomo era un apparecchio ausiliario che serviva per correggere i dati rilevati dallo sferoscopia dagli errori dovuti alla parallasse acustica e topografica ed alla direzione e velocità del vento, ed era costituito come una macchina calcolatrice funzionante parte elettricamente e parte meccanicamente.

BUSTA 17 (fasc. 47)

fasc.	s.fasc.	Ins.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione	Estremi cronologici
47			COMITATO SUPERIORE TECNICO PER LE ARMI E MUNIZIONI Verbal di riunione 1934-1938.	
	1		“Verbale della diciassettesima sessione” (Copia n.6) Trattasi di pubblicazione a stampa del verbale relativo alle sedute del 26 ottobre e del 3 novembre 1934. pagg.23	1934 ott.26 - nov.3
	2		“Verbale della diciottesima sessione” (Copia n.6) Trattasi di pubblicazione a stampa del verbale relativo alla seduta del 19 gennaio 1935. pagg.25	1935 gen.19
	3		“Verbale della diciannovesima sessione” (Copia n.25) Trattasi di pubblicazione a stampa del verbale relativo alla seduta del 30 aprile 1935. Si segnalano n. 5 fotografie allegate al verbale. pagg.22	1935 apr.30
	4		“Verbale della ventesima sessione” (Copia n.6) Trattasi di pubblicazione a stampa del verbale relativo alla seduta del 5 luglio 1935. pagg.13	1935 lug.5
	5		“Verbale della ventunesima sessione” (Copia n.2) Trattasi di pubblicazione a stampa del verbale relativo alla seduta del 15 novembre 1935. pagg.29	1935 nov.15
	6		“Verbale della ventiduesima sessione” (Copia n.2, 25, 26) Trattasi di pubblicazione a stampa del verbale relativo alla seduta del 24 febbraio 1936 in triplice copia. pagg.16 ogni copia	1936 feb.24
	7		“Verbale della ventitreesima sessione” (Copia n.2, 6) Trattasi del verbale relativo alla seduta del 2 giugno 1936. Si segnalano, per ciascuna delle due copie: – n.5 fotografie relative al ponte misto, ponte su soli cavalletti, ponte in rampa, ponte per conversione; – n.4 fotografie relative a passarella alpina; – n.2 fotografie relative al dispositivo di volta per autocarrette; – n.2 fotografie relative a procedimenti moderni di saldatura elettrica. In realtà nel verbale (in duplice copia), troviamo una selezione di foto infatti, nella stessa si rimanda più volte ad una cospicua documentazione fotografica che, come specificato, era allegata alla relazione originale esistente presso la Segreteria. pagg.23 ogni copia	1936 giu.2

fasc.	s.fasc.	Ins.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione	Estremi cronologici
47	8		<p>“Verbale della XXIV sessione” (Copia n.2)</p> <p>Trattasi di pubblicazione a stampa del verbale relativo alla seduta del 30 novembre 1936. Si segnalano nell'ordine:</p> <ul style="list-style-type: none"> – n.5 fotografie relative al carro zappatore veloce, mitragliatrice breda per carri armati, abbinata alla casamatta sperimentale del carro veloce; – grafico relativo all'“esplosivo S17 - potenza in confronto del tritolo”. <p>pagg.36</p>	1936 nov.30
	9		<p>“Verbale della XXV sessione” (Copia n.26)</p> <p>Trattasi di pubblicazione a stampa del verbale relativo alla seduta del 15 aprile 1937.</p> <p>pagg.13</p>	1937 apr.15
	10		<p>“Verbale della XXVI sessione” (Copia n.6)</p> <p>Trattasi di pubblicazione a stampa del verbale relativo alla seduta del 10 gennaio 1938.</p> <p>pagg.26</p>	1938 gen.10
	11		<p>“Verbale della XXVII sessione” (Copia n.6)</p> <p>Trattasi di pubblicazione a stampa del verbale relativo alle sedute, rispettivamente, del 14, 15 e 22 novembre 1938.</p> <p>pagg.99</p>	1938 nov.14-22

BUSTA 18 (fasc. 48)

fasc.	s.fasc.	Ins.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione	Estremi cronologici
48			<p>COMITATO SUPERIORE TECNICO PER LE ARMI E MUNIZIONI</p> <p>Verbal di riunione 1939-1941</p>	
	1		<p>“Verbale della XXVIII sessione” (Copia n.6)</p> <p>Trattasi del verbale relativo alla seduta del 24 luglio 1939.</p> <p>pagg.66</p>	1939 lug.24
	2		<p>“Verbale della XXIX sessione” (Copia n.6)</p> <p>Trattasi del verbale relativo alla seduta del 11 giugno 1940.</p> <p>pagg.57</p>	1940 giu.11

fasc.	s.fasc.	Ins.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione	Estremi cronologici
48	3		<p>“Verbale della XXX sessione” (Copia n.2 bis e 16) pagg.39 ogni copia</p> <p>Trattasi del verbale relativo alla seduta del 15 luglio 1941 in duplice copia, corredato da una copia della relazione del Comitato Superiore Tecnico Armi e Munizioni (pagg.18), il cui testo integrale è incluso nel succitato verbale.</p>	1941 lug.14-15
	4		<p>“Verbale della XXXI sessione” (Copia n.6 più una bozza) Trattasi del verbale relativo alla seduta del 22 settembre 1941. pagg.57 e pagg.132 (bozza senza numero)</p> <p>Raccolta di relazioni, studi ed esperienze su argomenti della XXXI sessione redatte dagli Ufficiali facenti parte del C.S.T.A.M. nonché da altri ufficiali, non facenti parte del comitato, che avevano profonda competenza sugli argomenti all'ordine del giorno.</p> <p>Si segnalano:</p> <ul style="list-style-type: none"> – n.7 grafici descrittivi delle esperienze sul cannone da 120/50 O.T.O. 1931 (prove di usura, gittata con diverse cariche, pressione, velocità, avanzamento); – n.5 relazioni relative rispettivamente a diversi tipi di spolette a percussione, a tempo a doppio effetto. – n.5 tavole su bossoli in ferro (disegni). 	1941 set.22

BUSTA 19 (fasc. 49)

fasc.	s.fasc.	Ins.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione	Estremi cronologici
49	1		<p>“Verbale della XXXII sessione” (Copia n.2 bis)</p> <p>Trattasi del verbale relativo alla seduta del 24 novembre 1941. Si segnalano:</p> <ul style="list-style-type: none"> – n. 2 fotografie; – n.4 tavole relative al proietto a filo metallico per sbarramenti aerei. <p>pagg.32</p>	1941 nov.24
	2		<p>“Verbale della XXXIII sessione” (Copia n.16)</p> <p>Trattasi del verbale relativo alla seduta del 13 marzo 1942. pagg.27</p>	1942 mar.13

fasc.	s.fasc.	Ins.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione	Estremi cronologici
49	3		<p>“Verbale della XXXIV sessione” (Copia n.30 e n.6)</p> <p>Trattasi del verbale relativo alla seduta del 13 giugno 1942, in duplice copia. pagg.8 ogni copia.</p> <p>Si segnalano le Relazioni che fanno parte del verbale della XXXIV sessione del C.S.T.A.M., redatte dal laboratorio chimico metallografico dell'Ufficio Tecnico delle Armi Navali di Genova relative a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fabbricazione dei proietti di artiglieria con acciai autarchici modalità di lavorazione per evitare proietti difettosi - proietti con fondello avvitato (pagg.11); - Bossoli di acciaio - materia prima, modalità di lavorazione, bossoli rollati, modalità di collaudo (pagg.9). 	1942 giu.13
	4		<p>“Verbale della XXXV sessione” (Copia n.5)</p> <p>Trattasi del verbale relativo alla seduta del 13 luglio 1942. pagg.12</p>	1942 lug.13
	5		<p>“Verbale della XXXVI sessione” (Copia n.6)</p> <p>Trattasi del verbale relativo alla seduta del 16 ottobre 1942. pagg.13</p>	1942 ott.16
50			COMMISSIONE SUPREMA DI DIFESA Segreteria Generale	
	1	1	<p>“Deliberazioni della Commissione Suprema di Difesa - XVI Sessione” (Copia n.1)</p> <p>Trattasi della raccolta delle deliberazioni della CSD. pagg. 39</p>	1939 feb.6
	1	2	<p>“Sommario XVI Sessione” su i seguenti argomenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - organizzazione e funzionamento, in guerra, delle trasmissioni elettriche e radioelettriche nella zona territoriale nazionale; - rete telefonica nazionale in relazione con la difesa dello stato. <p>pagg.46</p>	1939 feb.6
	2		<p>“Sommario XVII Sessione” su i seguenti argomenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - organizzazione e funzionamento, in guerra, delle trasmissioni elettriche e radioelettriche nella zona territoriale nazionale; - rete telefonica nazionale in relazione con la difesa dello stato. <p>Si segnala carta a colori delle vie di comunicazione terrestri in Albania pagg.54</p>	1940 feb.

BUSTA 20 (fasc. 51-55)

fasc.	s.fasc.	Ins.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione	Estremi cronologici
51			<p>MINISTERO DELLA GUERRA COMMISSIONE SUPREMA DI DIFESA COMITATO PER LA MOBILITAZIONE CIVILE</p> <p>Trattasi di corrispondenza relativa agli stabilimenti produttori di armi, munizioni ed esplosivi, alle dotazioni di mobilitazione per il Regio Esercito, alla giornata di fuoco (da intendersi come unità di misura logistica relativa al munizionamento delle armi a tiro indiretto artiglierie e mortai, espressa in colpi, per arma, al giorno). Si segnalano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - elenco "Stabilimenti produttori di munizioni per artiglieria" (pagg.8); - n. 2 copie grafico dello sviluppo della produzione delle munizioni a partire dal giorno zero di mobilitazione (originale e minuta). <p>cc.19</p>	1925 feb.7 - 1926 apr.19
52			<p>MINISTERO DELLA GUERRA COMMISSIONE SUPREMA DI DIFESA COMITATO PER LA MOBILITAZIONE CIVILE</p> <p>"Disponibilità e fabbricazioni di artiglierie"</p> <p>Trattasi di studi, relazioni e grafici relativi alla produzione di artiglierie all'atto della mobilitazione e fabbisogni successivi per la formazione di nuove grandi unità, per esigenze varie e per rifornimento nel primo anno di guerra. Si segnala:</p> <ul style="list-style-type: none"> - specchio di raffronto fra il fabbisogno di artiglierie richiesto dal Ministero della Guerra (Segreteria Militare) e le possibilità produttive dell'industria mobilitata; - specchio relativo alla produzione di artiglierie previste nei primi 12 mesi di mobilitazione e riassunto della situazione raffronto fra fabbisogno consistenza e produzione; - tabella di raffronto fra i fabbisogni di artiglierie nel I anno di mobilitazione e le consistenze attuali; - specchio dimostrativo dei fabbisogni di artiglierie all'atto della mobilitazione e fabbisogni successivi nel primo anno di guerra. <p>cc.97</p>	1930 gen.23 - 1935 gen.16
53	1		<p>MINISTERO DELLA GUERRA</p> <p>"Situazione e produzione Armi e Munizioni al 1° Novembre 1939 -XVIII"</p> <p>Trattasi di pubblicazione a stampa</p> <p>pagg.29</p>	1939 ott.
	2		<p>MINISTERO DELLA GUERRA</p> <p>"Situazione e produzione Armi e Munizioni al 1° Aprile 1940 -XVIII"</p> <p>Trattasi di pubblicazione a stampa</p> <p>pagg.31</p>	1940 mar.

fasc.	s.fasc.	Ins.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione	Estremi cronologici
53	3		COMMISSIONE SUPREMA DI DIFESA - Segreteria Generale "Stabilimenti produttori - Armi e Munizioni - Esplosivi" pagg.6	1939 ott.
54			COMANDO SUPREMO "Fabbisogno, Esistenze, Produzione dei principali materiali di armamento e relative munizioni, per il R. Esercito riferiti al programma di potenziamento in corso di attuazione". pagg.20	[1942]
55			CAPRONI ELETTROMECCANICA DI SARONNO "Il mortaio da 81 L.P." Trattasi di pubblicazione a stampa (monografia) relativa al mortaio da 81 a lunga portata. pagg.21	1941

BUSTA 21 (fasc. 56-60)

fasc.	s.fasc.	Ins.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione	Estremi cronologici
56			CENTRO STUDI MOTORIZZAZIONE "Monografia sul Carro Armato inglese CRUISER TANK A 10/9" pagg.25 Si segnalano 11 tavole descrittive relative a parti meccaniche, visione esterni e schemi meccanici.	1941 nov.11
57			FRIED. KRUPP AKTIENGESESELLSCHAFT/ESSEN Bozza di contratto fra Ditte Italiane e la ditta Krupp per la riproduzione del carro armato IV, tipo B.W. serie 7 pagg.19	1942
58			"Relazione sulla visita compiuta in Ungheria dalla sottocommissione incaricata dell'esame dei materiali da 105". Pubblicazione a stampa pagg.39	1942 mar.13-25
59			SOCIETÀ ANONIMA ALESSANDRO CALZONI - BOLOGNA "Nuovo puntamento con affinamento visivo per mitragliere contraeree" Pubblicazione a stampa pagg.5 Si segnala n.1 tavola relativa all'affusto per mitragliera antiaerea da 37 mm. con alzo e brandeggio comandati a distanza.	1942 mag.

fasc.	s.fasc.	Ins.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione	Estremi cronologici
60			FIAT DIREZIONE RELAZIONI PUBBLICHE CENTRO STORICO "Album fotografico, Serie di pubblicazioni riguardanti l'attività della Fiat dalle origini ad oggi nei vari settori della sua produzione" inviate al Col. Vittorio DE CASTIGLIONI. cc.165	1932 ott.24-1972 giu.19

BUSTA 22 (fasc. 61)

fasc.	s.fasc.	Ins.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione	Estremi cronologici
61			Serie di promemoria, lettere (minute) della Segreteria Generale della Commissione Suprema di Difesa riunite in filze, relative al rilascio di pareri, deliberare su trasferimento, decentramento stabilimenti industriali, sanatorie per abusiva installazione di macchinari; pubblicazione decreti; unificazione industriale.	1941 dic.29-1943 ago.31
	1	1	Raccoglitore dal 2 al 31 gennaio 1942 Serie di lettere (minute), promemoria della C.S.D., indirizzate a diverse personalità, a vari enti pubblici riguardanti prevalentemente domande per l'impianto (o la sanatoria), la trasformazione, l'ampliamento, il trasferimento, il collaudo di impianti industriali di importanza bellica di varie società, ma anche, la nomina di rappresentanti della C.S.D. presso varie commissioni interministeriali, la richiesta di pareri, l'utilizzazione dei minori maschi dal 18° al 20° anno, l'unificazione industriale, i corsi di istruzione militare, la sottoscrizione buoni del tesoro oltre ovviamente a mera attività di segreteria (rinnovo carte di libera circolazione, rilascio certificati). Si segnala delibera della C.S.D. relativa all'istituzione di una "Commissione interministeriale per le esenzioni dai richiami alle armi". cc.134	1942 gen.2-31
		2	Raccoglitore dal 1 al 27 febbraio 1942 Serie di lettere (minute) e promemoria della C.S.D., indirizzate a diverse personalità, a vari enti pubblici riguardanti prevalentemente domande per l'impianto (o la sanatoria), la trasformazione, l'ampliamento, il trasferimento, il collaudo di impianti industriali di importanza bellica di varie società, ma anche, la nomina di rappresentante della M.V.S.N. nella Commissione per le esenzioni dai richiami alle armi, situazione personale della M.A.C.A., la richiesta di pareri, la mobilitazione e la smobilitazione, i corsi di istruzione militare, la registrazione di decreti oltre ovviamente a mera attività di segreteria (tessere di libero ingresso al ministero). Si segnala delibera della C.S.D. in merito al richiamo alle armi di funzionari del Ministero Scambi e Valute. cc.113	1942 feb.1-27

fasc.	s.fasc.	Ins.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione	Estremi cronologici
61	1	3	<p>Raccoglitore dal 1 al 30 marzo 1942</p> <p>Serie di lettere (minute), promemoria della C.S.D., indirizzate a diverse personalità, a vari enti pubblici riguardanti prevalentemente domande per l'impianto, la trasformazione, l'ampliamento, il trasferimento, il collaudo di impianti industriali di importanza bellica di varie società, la richiesta di pareri, la trasmissione di bozze dei verbali per l'approvazione, richiesta di pubblicazioni, unificazione industriale, la mobilitazione civile.</p> <p>Si segnalano:</p> <ul style="list-style-type: none"> – la comunicazione della sostituzione nella carica di Segretario Generale della C.S.D.³⁶; – delibera della C.S.D. relativa all'invaso della diga del Tirso. <p>cc.137</p>	1942 mar.1-30
		4	<p>Raccoglitore dal 1 al 30 aprile 1942</p> <p>Serie di lettere (minute), promemoria della C.S.D., indirizzate a diverse personalità, a vari enti pubblici riguardanti prevalentemente domande per l'impianto, la sanatoria, la trasformazione, l'ampliamento, il trasferimento, il collaudo di impianti industriali di importanza bellica di varie società, la richiesta di pareri, la mobilitazione civile, la richiesta di pubblicazioni, l'unificazione industriale.</p> <p>Si segnala delibera della C.S.D. relativamente alla pubblica esposizione in periodo bellico di scritte, cartelli e simili dai quali possano rilevarsi ubicazione, particolare attività od anche semplice nominativo di opere, stabilimenti, impianti, depositi militari e civili.</p> <p>cc.186</p>	1942 apr.1-30
		5	<p>Raccoglitore dal 1 al 30 maggio 1942</p> <p>Serie di lettere (minute), promemoria della C.S.D., indirizzate a vari enti pubblici riguardanti prevalentemente domande per l'impianto, la trasformazione, l'ampliamento, il trasferimento, la sanatoria, di attrezzature e di impianti industriali di importanza bellica di varie società, la richiesta di pareri, la mobilitazione civile, il decentramento industriale, la militarizzazione del personale avventizio ed operaio, la richiesta esenzione per personale vario addetto a particolari mansioni, richieste di personale, l'unificazione industriale, la registrazione decreti, approntamento maschere antigas.</p> <p>Si segnalano le delibere della C.S.D. relative a:</p> <ul style="list-style-type: none"> – discriminazione degli assegnati a tempo determinato; – schemi di legge e di regolamento sulla disciplina dei cittadini in tempo di guerra. <p>cc.95</p>	1942 magg.1-30

fasc.	s.fasc.	Ins.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione	Estremi cronologici
61	1	6	Raccoglitori dal 1 al 22 giugno 1942 Serie di lettere (minute), promemoria della C.S.D., indirizzate a vari enti pubblici riguardanti prevalentemente domande per l'impianto, l'ampliamento, la sanatoria, di attrezzature e di impianti industriali di importanza bellica di varie società, la richiesta di pareri, assegnazione di personale, approntamento maschere antigas. cc.19	1942 magg.1-30
		7	Raccoglitori dal 1 al 28 luglio 1942 Serie di lettere (minute), promemoria della C.S.D., indirizzate a vari enti pubblici riguardanti prevalentemente domande per l'impianto, di impianti industriali di importanza bellica di varie società, la richiesta di pareri, il decentramento industriale, la costruzione di motopescherecci, la richiesta di autovetture da parte dei membri della C.S.D., norme sul segreto militare. cc.17	1942 lug.1-28
		8	Raccoglitori dal 2 al 31 agosto 1942 Serie di lettere (minute), promemoria della C.S.D., indirizzate a vari enti pubblici riguardanti prevalentemente domande per l'impianto di attrezzature e di impianti industriali di importanza bellica di varie società, la richiesta di pareri, norme sul segreto militare, revoca di dispense, lavori a porto Ploce, corsi di istruzione militare. Si segnala: - "Ordine di servizio n.10" a firma del Segretario Generale. cc.20	1942 ago.2-31
		9	Raccoglitori dal 7 al 28 settembre 1942 Serie di lettere (minute), promemoria della C.S.D., indirizzate a vari enti pubblici riguardanti prevalentemente domande per l'impianto, la trasformazione, l'ampliamento, il trasferimento di attrezzature e di impianti industriali di importanza bellica di varie società, la richiesta di pareri, la mobilitazione civile, alla censura militare. cc.35	1942 sett.7-28
		10	Raccoglitori dal 2 al 29 ottobre 1942 Serie di lettere (minute), promemoria della C.S.D., indirizzate a vari enti pubblici riguardanti prevalentemente domande per l'impianto, la trasformazione, di impianti industriali di importanza bellica di varie società, l'art.54 del T.U. delle leggi sulla disciplina dei cittadini in tempo di guerra, la tutela del segreto circa le installazioni e gli stabilimenti di interesse militare, la richiesta di pareri, pubblicazioni, l'organizzazione industriale, la mobilitazione civile. cc.18	1942 ott.2-29

fasc.	s.fasc.	Ins.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione	Estremi cronologici
61	1	11	Raccoglitore dal 2 al 30 novembre 1942 Serie di lettere (minute), promemoria della C.S.D., indirizzate a vari enti pubblici riguardanti prevalentemente domande per l'impianto, la trasformazione, di impianti industriali di importanza bellica di varie società, le maestranze civili, norme per la sicurezza della produzione conservazione trasporto e distribuzione dei combustibili pericolosi, personale della M.V.S.N., la protezione antiaerea, circolari, la mobilitazione civile. cc.24	1942 nov.2-30
		12	Raccoglitore dal 12 al 31 dicembre 1942 Serie di lettere (minute), promemoria della C.S.D., indirizzate a vari enti pubblici riguardanti prevalentemente domande per l'impianto, la trasformazione, di impianti industriali di importanza bellica di varie società, le maestranze minorili per le industrie belliche, la protezione antiaerea, pubblicazioni, la mobilitazione civile, organizzazione delle industrie nazionali. cc.10	1942 dic.12-31
	2	1	"Raccoglitore dal 10 al 31 luglio 1943" Serie di lettere (minute), promemoria della C.S.D. riunite in filze, indirizzate a vari enti pubblici riguardanti prevalentemente domande per l'impianto, la trasformazione, la sanatoria, il trasferimento di impianti industriali di importanza bellica di varie società, il decentramento industriale, la pubblicazione e registrazione di decreti, il piano di produzione agricola, l'unificazione industriale. Si segnalano nell'ordine: - relazione dell'ing. VIGORELLI Florido relativa ad "un nuovo mezzo di difesa contro le incursioni aeree sulle città"; - promemoria per il "Duce" del Gen. C.A. BALOCO, relativo al Consiglio Nazionale delle Ricerche. cc.68	1943 lug.10-31
		2	"Raccoglitore mese di agosto 1943" Serie di lettere (minute), promemoria della C.S.D. riunite in filze, indirizzate a vari enti pubblici riguardanti prevalentemente domande per l'impianto, la trasformazione, la sanatoria, il trasferimento di impianti industriali di importanza bellica di varie società, il decentramento industriale, la pubblicazione e registrazione di decreti, il piano di produzione lignitifera, l'unificazione industriale. cc.105	1943 ago.2-31

BUSTA 23 (fasc. 62)

fasc.	s.fasc.	Ins.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione	Estremi cronologici
62			ENTE NAZIONALE PER L'UNIFICAZIONE NELL'INDUSTRIA	
	1	1	Decreti di obbligatorietà ³⁷ dalla n. 201 alla n.230. cc.30	1939 feb.-dic.
		2	Decreti di obbligatorietà dalla n. 231 alla n.257. cc.30	1940 gen.-dic.
		3	Decreti di obbligatorietà dalla n. 258 alla n.271. cc.14	1941 gen.-nov.
		4	Decreti di obbligatorietà dalla n. 273 alla n.298. cc.22	1942 mar.-dic.
		5	Decreti di obbligatorietà dalla n. 299 alla n.301. cc.3	1943 gen.
	2		Tabelle UNI a stampa dalla n. 531 alla n. 548 relative ad alesatori, filiere e capsule. cc.10	1937 ott.1
	3		Tabelle a stampa dalla n. 549 alla n. 600 (in duplice copia) relative a girafilire, girautensili, prove dei materiali metallici, raccordi a bocchettone. cc.90	1937 ott.1
	4		Tabelle a stampa dal n. 1553, 1554, 1558 relative a manometri e termometri. cc.3	1941 ott.24
	5		Tabelle a stampa dalla n.1563, 1564, 1567, 1569, 1590, 1596 relative a Boccagli e diaframmi e relative regole per le misure di portata delle correnti fluide in condotti a sezione circolare. cc.4	1941 giu.27
	6		Tabelle a stampa dalla n.1694 alla n.1703 relative a "Ottone e bronzo in pani da fonderia, getti di ottone e di bronzo, qualità, prescrizioni, prove". Trattasi di tabelle UNI a stampa rilegate con relativo decreto di obbligatorietà ³⁸ . pagg.47	1941 ott.24

³⁶ Dal 10 marzo 1942, la carica di Segretario Generale fu ricoperta dal Gen. di Corpo d'Armata Riccardo BALLOCCO in sostituzione del Gen.Div. Umberto SPIGO, destinato al comando del XVIII Corpo d'Armata in Dalmazia.

³⁷ Con il decreto di Obbligatorietà, l'osservanza delle unificazioni contenute nelle tabelle citate, diventava appunto obbligatoria, per le Amministrazioni dello Stato, per gli Enti ausiliari dello Stato, per Enti sottoposti alla tutela e vigilanza dello Stato, per le Aziende annesse od in qualsiasi modo dipendenti dalle Amministrazioni e Enti predetti, per le Società, Ditte, Istituti comunque sovvenzionati dallo Stato, nonché per gli stabilimenti dichiarati ausiliari.

³⁸ Ibidem.

fasc.	s.fasc.	Ins.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione	Estremi cronologici
62	7		Tabelle a stampa dalla n.1706 alla n.1727, 1749 e 1750 relative a "Perni e rosette relative, dadi esagonali, bassi, a intagli, lavorati" Trattasi di tabelle UNI a stampa rilegate con relativo decreto di obbligatorietà ³⁹ . pagg.62	1941 ott.24
	8		Tabelle a stampa dalla n.1729 a 1748 e dalla n.1751 alla n. 1754 relative a "Rosette e Piastrine". Trattasi di tabelle UNI a stampa rilegate con relativo decreto di obbligatorietà ⁴⁰ . pagg.66	1941 ott.24

BUSTA 24 (fasc. 63)

fasc.	s.fasc.	Ins.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione	Estremi cronologici
63			ENTE NAZIONALE PER L'UNIFICAZIONE NELL'INDUSTRIA	
	1	1	Tabelle a stampa dalla n.1766 alla n.1929 relative a "trasmissioni per manovre a mano navali". Trattasi di tabelle UNI a stampa rilegate in un volume con relativo decreto di obbligatorietà. pagg.107	1939 mar.-1941 ott.24
		2	Tabelle a stampa n.1858, 1859, 1903, 1907, 1910, 1911, 1912, 1913, 1918, 1919, 1920, 1923 relative a "trasmissioni per manovre a mano navali". Trattasi, di seconde copie che facevano parte probabilmente di una seconda copia del succitato volume (vds ins.1). cc.11	1941 ott.24
	2		Tabelle "passaggi di paratia a flangia per tubazioni navali, serie leggera" n.1957, 1958, 1959, 1960, 1961. cc.3	1942 giu.19

³⁹ Ibidem.⁴⁰ Ibidem.

BUSTA 25 (fasc. 64)

fasc.	s.fasc.	Ins.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione	Estremi cronologici
64			COMMISSIONE SUPREMA DI DIFESA - Segreteria Generale	
	1		“Raccoglitore 1933” Serie di lettere (minute), promemoria della C.S.D., questa volta riunite in un volume, indirizzate a vari enti pubblici riguardanti prevalentemente domande per l’impianto, la trasformazione, la sanatoria, il trasferimento di impianti industriali di importanza bellica di varie società, il decentramento industriale, la pubblicazione e registrazione di decreti, il piano di produzione agricola, l’unificazione industriale, il rifornimento della nazione in guerra, la protezione antiaerea, i corsi di istruzione militare. pagg.405	1933 gen.2-dic.29
	2	1	“Borse di studio - Scuola di perfezionamento in balistica e costruzioni armi e artiglierie”. Serie di lettere (minute), riguardanti la scuola di perfezionamento in balistica e costruzioni armi e artiglierie. cc.14	1938 gen.7-nov.25
		2	Borse di studio - Scuola di perfezionamento in balistica e costruzioni armi e artiglierie”. Serie di lettere (minute), riguardanti la scuola di perfezionamento in balistica e costruzioni armi e artiglierie. cc.12	1939 gen.20-nov.28
		3	Borse di studio - Scuola di perfezionamento in balistica e costruzioni armi e artiglierie”. Serie di lettere (minute), riguardanti la scuola di perfezionamento in balistica e costruzioni armi e artiglierie. cc.12	1940 feb.15-nov.26
	3		“Prove e ricerche proposte dal generale di C. d’A. Maltese gr.uff. Enrico”. Trattasi di uno studio relativo allo stoccaggio dei combustibili liquidi (serbatoi tipo PE.GA.). cc.7	1940 apr. 26-mar.12

BUSTA 26 (fasc. 65)

fasc.	s.fasc.	Ins.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione	Estremi cronologici
65			COMMISSIONE SUPREMA DI DIFESA Serie di lettere (minute), promemoria per il Duce, presidente della C.S.D., con richiesta di approvazione e delle lettere telesspressi della Segreteria della C.S.D. indirizzate a vari enti pubblici e società private, con pareri favorevoli o contrari, e richieste di approvazione ad altri Enti pubblici, relative all’impianto, la trasformazione, la sanatoria, il trasferimento di impianti industriali necessari o utili allo sforzo bellico, il decentramento industriale, la pubblicazione e registrazione di decreti, il piano di produzione agricola, l’unificazione industriale. cc.866	1940 dic.10 -1941 dic.30

BUSTA 27 (fasc. 66)

fasc.	s.fasc.	Ins.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione	Estremi cronologici
66			<p>COMMISSIONE SUPREMA DI DIFESA - Segreteria Generale</p> <p>"Raccoglitori 1941"</p> <p>Serie di lettere (minute), promemoria della C.S.D., indirizzate a vari enti pubblici riguardanti prevalentemente domande per l'impianto, la trasformazione, la sanatoria, il trasferimento di impianti industriali di importanza bellica di varie società, il decentramento industriale e sicurezza militare, la pubblicazione e registrazione di decreti, l'unificazione industriale, il rifornimento della nazione in guerra, la protezione antiaerea, i corsi di istruzione militare, la mobilitazione civile dei cittadini e delle industrie, esenzioni dal servizio militare, l'impiego prigionieri di guerra, le invenzioni per fini bellici, i Programmi di adeguamento degli scali marittimi alle esigenze imperiali, mere attività di Segreteria.</p> <p>cc.491</p>	1941 gen.11- dic. 29

BUSTA 28 (fasc. 67-68)

fasc.	s.fasc.	Ins.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione	Estremi cronologici
67			<p>COMMISSIONE SUPREMA DI DIFESA</p> <p>Delibere (documenti originali) della CSD sulle richieste di ampliamento e costituzione di nuovi impianti industriali di varie società.</p>	
	1		<p>Raccoglitori anno 1935</p> <p>cc.7</p>	1935 mar.18-ago.10
	2		<p>Raccoglitori anno 1937</p> <p>cc.7</p>	1937 gen.21-sett.20
	3		<p>Raccoglitori anno 1940</p> <p>cc.7</p>	1940 sett.22 - ott.10
	4		<p>Raccoglitori anno 1942</p> <p>cc.3</p>	1942 apr.7-mag.18
68			<p>COMMISSIONE SUPREMA DI DIFESA - Segreteria Generale</p> <p>Raccoglitori anno 1938</p> <p>Serie di lettere (minute), promemoria per il Duce, indirizzate a vari enti pubblici riguardanti prevalentemente domande per l'impianto, la trasformazione, il trasferimento di impianti industriali di importanza bellica di varie società, l'unificazione industriale, i combustibili liquidi, la mobilitazione civile dei cittadini e delle industrie, corsi di cultura militare, lavori di adeguamento e ristrutturazione di impianti pubblici (L.n.2248 del 30.03.1865), le invenzioni per fini bellici, autorizzazioni per visite a stabilimenti industriali di membri della CSD e personalità straniera, mere attività di Segreteria.</p> <p>cc.413</p>	1938 gen.5- dic.30

BUSTA 29 (fasc. 69-70)

fasc.	s.fasc.	Ins.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione	Estremi cronologici
69			<p>COMMISSIONE SUPREMA DI DIFESA</p> <p>Raccoglitore anno 1939</p> <p>Serie di lettere (minute) relative a promemoria per il Duce presidente della C.S.D., pareri, delibere e richieste di autorizzazione relative alle domande di varie società riguardanti installazioni di nuovi impianti, trasferimenti ed ampliamenti di stabilimenti industriali e depositi o raffinerie di olii minerali e relative importazioni dall'estero di macchinari, decentramento industriale (Zona industriale di Palermo, nuovo impianto a Porto Marghera per la produzione di calciocianammide), la mobilitazione civile, i corsi di cultura militare, la situazione combustibili liquidi, le invenzioni e progetti vari, la protezione, sorveglianza e sicurezza di impianti e centri abitati, i lavori di adeguamento e costruzioni di strutture pubbliche e vigilanza sulle strutture private, le visite ed ispezioni varie, mera attività della segreteria.</p> <p>cc.393</p>	1939 gen.5-dic.29
70			<p>COMMISSIONE SUPREMA DI DIFESA</p> <p>Raccoglitore anno 1940</p> <p>Serie di lettere (minute) relative a promemoria per il Duce presidente della C.S.D., pareri, delibere e richieste di autorizzazione relative alle domande di installazione, trasferimento ed ampliamento di impianti industriali e di raffinerie e depositi di olii minerali di varie società, mobilitazione civile, deficienze di materie prime in caso di guerra, rifornimenti dall'estero per la nazione in guerra, revoca della precettazione pensionati, disciplina nella produzione di autocarri motocicli ed autocarri, mera attività della Segreteria, progetti e invenzioni varie, unificazione industriale, sorveglianza e sicurezza di impianti (svuotamento serbatoi), riunioni, pubblicazioni varie.</p> <p>cc.505</p>	1940 gen.3-dic.30

BUSTA 30 (fasc. 71)

fasc.	s.fasc.	Ins.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione	Estremi cronologici
71			COMMISSIONE SUPREMA DI DIFESA - Segreteria Generale	
	1		<p>Pareri, delibere e richieste di autorizzazione relative alle domande di installazione, trasferimenti ed ampliamenti di stabilimenti e impianti industriali e di raffinerie e depositi di olii minerali e combustibili liquidi e importazione dall'estero di nuovi macchinari.</p> <p>cc.60</p>	1938 gen.17 - dic.20
	2		<p>Decentramento industriale (Zona industriale di Roma)</p> <p>cc.11</p>	1938 giu.13- nov.30

fasc.	s.fasc.	Ins.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione	Estremi cronologici
71	3		Mobilitazione civile cc.49	1938 mar.26-dic.27
	4		Corsi di cultura militare cc.4	1938 apr. 26-nov.25
	5		Funzionamento dell'assicurazione dei materiali che interessano la Difesa dello Stato cc.4	1938 mag.18-lug.19
	6		Mera attività della segreteria della C.S.D. cc.56	1938 gen.8 - dic.29
	7		Studi, Proposte, Progetti ed invenzioni cc.23	1938 feb.7-nov.19
	8		Unificazione industriale cc.15	1938 apr.25-nov.7
	9		Protezione, sorveglianza, sicurezza di impianti di interesse nazionale e centri abitati cc.21	1938 gen.7- dic.21
	10		Sessioni e deliberazioni della C...S.D. cc.65	1938 gen.14-dic.30
	11		Materie prime insufficienti, elenco industrie fondamentali, piano organico delle scorte, lotta agli sprechi, piani autarchici. cc.63	1938 mar. 15-dic.23
	12		Pubblicazioni varie cc.25	1938 gen.12-dic.27
	13		Depositi di combustibili liquidi ed olii minerali, impianti e raffinerie. cc.23	1938 mar.8-dic.21
	14		Visite ad impianti industriali cc.13	1938 gen.18-nov.14
	15		Esposizioni, fiere e mostre campionarie, designazione rappresentante della CSD. cc.12	1938 mag.24-dic.12
	16		Censimenti della popolazione cc.5	1938 ott.12-dic.9
	17		Repertorio leggi e decreti da emanare per la guerra ed in previsione dello stato di guerra, ordinamenti e funzionamento della CSD, pubblicazione decreti. cc.30	1938 gen.8-dic.27

BUSTA 31 (fasc. 72)

fasc.	s.fasc.	Ins.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione	Estremi cronologici
72			COMMISSIONE SUPREMA DI DIFESA - Segreteria Generale	
	1		Corrispondenza della C.S.D. con varie società ed Enti pubblici relativa a pareri, delibere ed autorizzazioni per la trasformazione, l'ampliamento o trasferimento di impianti industriali e macchinari di importanza bellica. cc.32	1939 gen.5-nov.20
	2		Decentramento industriale cc.3	1939 mag.20-set.18
	3		Mobilitazione civile cc.166	1939 gen.4-dic.29
	4		Corsi di cultura militare cc.2	1939 nov.3-24
	5		Situazione combustibili liquidi cc.35	1939 gen.4-dic.19
	6		Segreteria CSD cc.95	1939 gen.2-dic.29
	7		Convenzioni e progetti vari cc.15	1939 feb.17-dic.29
	8		Esoneri, revisione delle posizione di esenzione della leva cc.7	1939 gen.16-dic.4
	9		Unificazione industriale. cc.40	1939 gen.13-dic.18
	10		Protezione, sorveglianza e sicurezza di impianti di interesse nazionale centri abitati. cc.22	1939 gen.16-dic.7
	11		Riunioni varie e sessioni della C.S.D. cc.66	1939 gen.5-dic.27
	12		Tutela del Segreto presso gli Enti pubblici e privati. cc.7	1939 ott.25-dic.21
	13		Pubblicazioni varie. cc.23	1939 feb.24-dic.9
	14		Lavori di adeguamento, ristrutturazione e costituzione di impianti e strutture e viabilità. cc.14	1939 set.26-dic.26
	15		Visite ed ispezioni ad impianti industriali. cc.1	1939 apr.26
	16		Funzionamento dell'assicurazione dei materiali che interessano la Difesa dello Stato. cc.7	1939 mag.5-dic.3

BUSTA 32 (fasc. 73)

fasc.	s.fasc.	Ins.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione	Estremi cronologici
73	1		Corrispondenza della C.S.D. con varie società ed Enti pubblici relativa a pareri, delibere ed autorizzazioni per la trasformazione, l'ampliamento o trasferimento di impianti industriali e macchinari di importanza bellica. cc.269	1940 gen.4-dic.9
	2		Decentramento industriale cc.4	1940 dic.19-apr.14
	3		Mobilitazione civile cc.91	1940 gen.12-dic.20
	4		Corsi di cultura militare cc.19	1940 lug.27-nov.12
	5		Situazione combustibili liquidi cc.4	1940 gen.2- mag.20
	6		Segreteria della C.S.D. cc.234	1940 gen.5-dic.30
	7		Progetti, invenzioni e Studi cc.16	1940 gen.4-dic.17
	8		Unificazione Industriale cc.13	1940 gen.15-dic.26
	9		Protezione, sorveglianza, sicurezza di impianti d'interesse nazionale, centri abitati, naviglio da traffico nei porti. Attuazione sgomberi per ragioni militari e diradamento della popolazione civile. cc.47	1940 gen.16-dic.17
	10		Personale M.V.S.N. cc.26	1940 sett.11-28
	11		Materie prime, scorte, lotta contro gli sprechi e recupero materiali ferrosi. cc.41	1940 dic.31-gen.15
	12		Pubblicazioni, Regolamenti e Decreti cc.71	1940 gen.9-dic.28
	13		Situazione Armi e Munizioni cc.6	1940 gen.23-ott.31
	14		Tutela del Segreto presso gli Enti pubblici e privati cc.34	1940 gen.3-feb.26
	15		Organizzazione della Nazione per la Guerra cc.18	1940 gen.13-mag.28
	16		Riunioni Varie cc.17	1940 gen.13-dic.10

BUSTA 33 (fasc. 74)

fasc.	s.fasc.	Ins.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione	Estremi cronologici
74			U.N.I. - Ente Nazionale per l'Unificazione nell'Industria ⁴¹ Tabelle a stampa ⁴²	
	1		Tabelle U.N.I. da 1755 a 1764 "Acciai semplici in prodotti fucinati, qualità, prescrizioni, prove". Trattasi di pubblicazione a stampa. pagg.37	1940 ott.24
	2		Tabelle U.N.I. da 901 a 1006, relative a bulloni metrici, tubi di acciaio, cubilotti navali, formati delle carte, lettere d'ufficio (a foglio intero, a quartina, a memorandum), buste per corrispondenza, formati dei fogli ed altezze dei rotoli per disegni tecnici, catene navali, filettature, vetri, bitte navali, ricerca carattere tintorio. Trattasi di tabelle non rilegate. cc.72	1938 dic.19-1939 dic.11
	3		Tabelle U.N.I. da 2 a 234 (nella sequenza mancano alcuni numeri) relative alle disposizioni sulla normalizzazione dei materiali occorrenti alle amministrazioni dello stato. Trattasi di tabelle non rilegate. cc.123	1924 mag.-1940 mar.

BUSTA 34 (fasc. 75)

fasc.	s.fasc.	Ins.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione	Estremi cronologici
75			U.N.I. - Ente Nazionale per l'unificazione nell'Industria. Trattasi di tabelle a stampa dell'U.N.I. ⁴³	
	1		"Flange per tubazioni navali, serie leggera osservanza obbligatoria delle unificazioni UNI 1609 a 1649" Trattasi di pubblicazione rilegata di Tabelle U.N.I. pagg.74	1941 ott.24

⁴¹ L'Ente Nazionale per l'Unificazione nell'Industria riconosciuto con R. Decreto 18 Luglio 1930 N.1107.

⁴² Trattasi di tabelle a stampa dell'U.N.I., elaborate a seguito di razionali studi tecnici, allo scopo di dare una limitazione sistematica di tipi e di dimensioni atti a soddisfare varie esigenze assicurando evidenti vantaggi nella produzione contribuendo di conseguenza all'economia della nazione, e nello stesso tempo alla prontezza e semplificazione degli approvvigionamenti. L'osservanza di dette norme era praticamente obbligatoria per tutte le industrie nazionali, comprendendo tutte le Amministrazioni Statali, Enti ausiliari, Enti sottoposti alla tutela e vigilanza dello Stato, aziende annesse od in qualsiasi modo dipendenti dalle amministrazioni o Enti dello stato, per le Società, Ditte Istituti comunque sovvenzionati dallo Stato, nonché per gli stabilimenti dichiarati ausiliari. Facevano eccezione le fabbricazioni su commissioni provenienti dall'estero, nelle quali fossero imposte prescrizioni non conformi alle unificazioni U.N.I.

⁴³ Ibidem.

fasc.	s.fasc.	Ins.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione	Estremi cronologici
75	2		“Fori passanti per bulloneria (tabella UNI 1728)” Trattasi di pubblicazione rilegata di Tabelle U.N.I. pagg.29	1941 ott.24
	3		Tabelle U.N.I. da 451 a 548 relative a punte elicoidali; metodi di analisi chimica dei materiali metallici; tondo e esagono d'acciaio con tolleranza; pneumatici da motocicletta, cerchi da furgoncino a pedale, calibri, pneumatici da velivolo, attacchi per carburatori, accumulatori elettrici, morsetti presa corrente; attacco delle pale d'elica da aeromobile, filettatura per valvole di pneumatici, attacchi per utensili, alesatori vari cc.74	1936 apr.25-1937 ott.1
	4		Tabelle U.N.I. da n.152 a n.300 relative a apparecchi di bordo per autoveicoli, chiusure a tappo filettato dei radiatori, candele di accensioni per motori a scoppio; nastri, filettature, conicità, viti, dadi, profili scanalati; gomme e cerchi per biciclette; definizione senso di rotazione dei motori e delle eliche per aeromobili; prove termiche dei generatori di vapore cc.141	1931 ago.31-1934 mag.26
	5		Tabelle U.N.I. da n.1544 a n.1552, 1555,1556, 1559,1562,1597,1605,1707,1709,1727,1856,1857,1860,1861,1862,1863,1904,1905,1924,1925,1926,1927,1928,1929,1930,1931,1932,1934, relative ad altimetri, variometri, anemometri, tachimetri, manometri da carburante per aeromobili; boccagli e diaframmi, perni; trasmissioni a mano per manovre navali; determinazione dell'arricchimento della lana o delle fibre tessili artificialmente arricciate cc.27	1941 giu.27- ott.24
	6		Tabelle U.N.I.M. ⁴⁴ dalla n.1 alla n.151, relative a disegni tecnici, sistema di tolleranze, filettature, calibri differenziali d'officina, chiavette e linguette, viti, chiavi, accumulatori elettrici per autoveicoli, smussi, zigrinature (parallela o spinata); disposizione pedali e leve di comando degli autoveicoli; trasmissione flessibile per tachimetri, contachilometri. cc.151	1922 dic.21-1942 ott.1
	7		U.N.I. Fogli aggiornamento da 1 a 17 cc.17	1933 apr.-1941 ott.

⁴⁴ UNIM - Comitato generale per l'unificazione nell'industria meccanica.

BUSTA 35 (fasc. 76)

fasc.	s.fasc.	Ins.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione	Estremi cronologici
76			<p>COMMISSIONE SUPREMA DI DIFESA - Segreteria Generale</p> <p>“Raccoglitore 1934”</p> <p>Trattasi di <u>minute</u> della C.S.D., parzialmente riunite in <u>filze</u>, riguardanti prevalentemente domande per ampliamento di impianti industriali di importanza bellica da parte di varie società, ma anche registrazione decreti di concessione autorizzazioni, nomina Commissioni, nomina rappresentante C.S.D. in seno a commissioni varie (concessione borse di studio scuola di balistica), argomenti vari (invio/ricezione pubblicazioni, variazioni al grado di riservatezza di pubblicazioni varie, comunicazione presenze personale operaio, note degli oblatori per la costituzione di borse di studio presso la scuola di perfezionamento in balistica e costruzione delle artiglierie, concessioni petrolifere nel Marocco spagnolo, trasmissione rapporti e note caratteristiche).</p> <p>cc.400</p>	1934 dic.27-feb.2

BUSTA 36 (fasc. 77)

fasc.	s.fasc.	Ins.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione	Estremi cronologici
77			<p>COMMISSIONE SUPREMA DI DIFESA - Segreteria Generale</p> <p>“Raccoglitore 1935”</p> <p>Trattasi di <u>minute</u> della C.S.D., <u>parzialmente riunite in filze</u>, riguardanti prevalentemente domande per ampliamento di impianti industriali di importanza bellica, ma anche decreti, pubblicazioni, nomina commissioni, documenti d'avanzamento, corsi di cultura militare, esame invenzioni, censimento materie prime, costruzione tronchi ferroviari, rilascio nullasta per la costruzione e l'esercizio di depositi per olii minerali.</p> <p>Nella mole di minute, spesso di scarso interesse, perché prive di allegati, si segnalano nell'ordine:</p> <ul style="list-style-type: none"> – una dettagliata relazione tecnica del Generale RUGGERI su: cinturazione dei proietti di artiglieria (sintereisen, ferrital, bimetallica); bossoli d'acciaio (materia prima, modalità lavorazione, bossoli rollati, modalità di collaudo); esplosivi di scoppio autarchici (preferenza al T4 rispetto alla pentrite, T4 plastico); fabbricazione dei proietti di artiglieria con acciai autarchici (modalità di lavorazione per evitare proietti difettosi, proietti con fondello avvitato); proietti perforanti (loro capacità di perforazione, carica di scoppio, resistenza delle spolette nell'urto contro corazze di grande spessore); proietti contraerei (loro caratteristiche in relazione alla costruzione sempre più robusta degli aerei ed alla protezione sempre più efficace delle loro parti vitali); 	1935 dic.30 - gen.4

fasc.	s.fasc.	Ins.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione	Estremi cronologici
77			<ul style="list-style-type: none"> - relazione del M.d.G. sulle attribuzioni ed i compiti del C.C.I.P.A.A., dell'U.N.P.A. e del Servizio Chimico Militare per la protezione antiaerea; - minuta di invio al Ministero della Giustizia, di copia di un decreto del capo del governo con allegato il decreto a firma autografa del Capo del Governo avente per oggetto "Istituzione di una Commissione speciale per il parere sulle concessioni di stabilimenti di lavorazione e sui depositi di olii minerali e carburanti". cc.524	1935 dic.30 - gen.4

BUSTA 37 (fasc. 78-79)

fasc.	s.fasc.	Ins.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione	Estremi cronologici
78			Commissione Suprema di Difesa - Segreteria Generale Raccolta minute e promemoria	
	1		Anno - 1931 cc.16	1931 gen.14-lug.24
	2		Anno - 1932 - Raccolta Minute di Promemoria. cc.13	1932 gen.28-dic.16
	3		Anno - 1933 - Raccolta Minute di Promemoria. Trattasi di promemoria, di argomenti diversi, relativi prevalentemente alle richieste di autorizzazione da parte di varie società per installazione o ampliamento di stabilimenti, tra i quali figura anche un impianto per corpi cavi propedeutica alla fabbricazione in Italia di serbatoi per siluri per naviglio della R. Marina. Si segnala il promemoria relativo ad un esperimento parziale di protezione antiaerea in Genova effettuato il 4 e 5 luglio. cc.34	1933 gen.21- ott.23
	4		Anno - 1934 - Raccolta Minute di Promemoria. Trattasi di promemoria, di argomenti diversi, relativi prevalentemente alle richieste di autorizzazione da parte di varie società per ampliamento o completamento di stabilimenti. cc.8	1934 feb.6-dic.17
	5		Anno - 1935 - Raccolta Minute e Promemoria Trattasi di promemoria, di argomenti diversi, relativi prevalentemente alle richieste di autorizzazione da parte di varie società per ampliamento o completamento di stabilimenti, ma anche all'approvazione delle tabelle UNI dal n.157 al n.218. cc.17	1935 feb.10-sett.20

fasc.	s.fasc.	Ins.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione	Estremi cronologici
79			Commissione Suprema di Difesa - Segreteria Generale Raccolta Minute di Promemoria - Anno 1936	
	1		Pareri, delibere e richieste di autorizzazione relative alle domande di installazione, trasferimenti ed ampliamenti di stabilimenti ed impianti industriali e di raffinerie e depositi di olii minerali e combustibili liquidi. cc.80	1936 gen.16- dic.29
	2		Mobilitazione civile cc.20	1936 gen.3-dic.18
	3		Corsi di cultura militare cc.23	1936 gen.3-nov.16
	4		Segreteria della C.S.D. cc.84	1936 gen.2-dic.30
	5		Invenzioni, studi e progetti cc.8	1936 gen.4-dic.22
	6		Unificazione industriale cc.17	1936 feb.21-giu.26
	7		Protezione, sorveglianza e sicurezza di impianti di interesse nazionale, centri abitati, naviglio da traffico nei porti. cc.18	1936 gen.23- dic.15
	8		Situazione carburanti e depositi olii minerali cc.5	1936 set.7-ago.8
	9		Organizzazione della Nazione per la Guerra cc.7	1936 gen.7-dic.21
	10		Pubblicazioni, varie, decreti. cc.8	1936 feb.25-dic.23

BUSTA 38 (fasc. 80)

fasc.	s.fasc.	Ins.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione	Estremi cronologici
80			COMMISSIONE SUPREMA DI DIFESA - Segreteria Generale Raccoglitori Anno - 1937 Serie di lettere (minute) della C.S.D., <u>parzialmente riunite in filze</u> , indirizzate a diverse personalità, a vari enti pubblici riguardanti prevalentemente domande per l'impianto, la trasformazione, l'ampliamento, il trasferimento, il collaudo di impianti industriali di importanza bellica di varie società, ma anche, la nomina di rappresentanti della C.S.D. presso varie commissioni interministeriali, la richiesta di pareri, la trasmissione di bozze dei verbali per l'approvazione, la situazione delle materie prime, il trasferimento di compiti di alcuni Uffici, relazioni varie, notizie statistiche di carattere economico. cc.446	1937 gen.2-dic.31

INDICI

Antroponimi

B

BALOCCO Riccardo, Generale di Corpo
d'Armata, 28, 66

C

CHERUBINI Amedeo, 27

D

DALL'OLIO Alfredo, Generale, VII, 28

DE CASTIGLIONI Vittorio, Colonnello,
60

DIAZ Armando, Generale, IV

F

FAVAGROSSA Carlo, Generale, VII, 28

FRICCHIONE Gaetano, Generale, 11

FALMOUTH, VISCONTE, Presidente
della Commissione nominata il 26
aprile 1937 dal Ministero della Difesa
della Nazione Inglese, 20

G

GAZZERA Pietro, Ministro della Guerra,
18

GUASCO Giuseppe, Tenente Generale, 47

M

MALTESE Enrico, Generale di Divisione,
22, 47, 70

MANGILI Giulio, Capitano di Vascello,
47

MORMINO Giuseppe, Tenente Colonnello,
10, 11

MUSSOLINI Benito, Capo del Governo e
Presidente della C.S.D., 11

P

PALAZZOLO Benedetto, Tenente Colonnello, 8

PERSEGANI Italo, Maggiore, 8, 9,

R

RUGGERI, Generale, 85

S

SCELZO Luigi, Colonnello, 47

SENIGAGLIA, INGEGNERE, 29

SPIGO Umberto, Generale di Divisione,
28

T

TARCHI, onorevole, 29

TESIO Giovanni, Maggior Generale
d'Artiglieria, 47

V

VIGORELLI Florido, Ingegnere, 66

Toponimi**A**

AFRICA SETTENTRIONALE, 24
AFRICA ORIENTALE, 24
APUANIA, 12
ALBANIA, 24, 56
ALESSANDRIA, 24
ASTI, 24
AOSTA, 24
ANCONA, 24
AQUILA, 24
AREZZO, 24
ASCOLI PICENO, 24
AVELLINO, 24

B

BARI, 19, 20, 24,
BELLUNO, 24
BENEVENTO, 24
BERGAMO, 24
BOLOGNA, 22, 24, 59
BOLZANO, 13, 24
BRESCIA, 24
BRINDISI, 24

C

CALTANISSETTA, 24
CAMPOBASSO, 24
CARRARA, 24
CATANZARO, 24
COMO, 24
COPENAGHEN, 47
COSENZA, 24
CHIETI, 24
CREMONA, 24
CUNEO, 24

E

EGITTO, 8
EGEO, 24
ELBA ISOLA, 25

F

FERRARA, 12, 14, 24
FORLÌ, 24
FIRENZE, 24
FOGGIA, 24
FROSINONE, 24
FIUME, 24

G

GALERA valle (Roma), 17
GIUDECCA Canale della (Venezia), 20
GRECIA, 8
GENOVA, 24, 54
GERMANIA, 43
GROSSETO, 24
GORIZIA, 24

I

IMPERIA, 24
IGLESIAS, 24

J

JUGOSLAVIA ex territori della, 8

L

LA SPEZIA, 24
LECCE, 24
LIVORNO, 11, 19, 20, 24
LUCCA, 24

M

MARGHERA PORTO, 10, 12, 20, 74
MANTOVA, 11, 24
MILANO, 23, 24
MACERATA, 24
MODENA, 24
MASSA E CARRARA, 24
MATERA, 24

N

NAPOLI, 24
NOVARA, 24

P

PADOVA, 24
PALERMO, 12, 74
PAVIA, 24
PARMA, 24
PERUGIA, 24
PESARO, 24
PESCARA, 24
PIACENZA, 24
PISA, 24
PISTOIA, 24
POTENZA, 24
POLA, 12, 24

R

ROMA, 11, 23, 24, 75
ROVIGO, 24
RAVENNA, 24
REGGIO EMILIA, 24
R. CALABRIA, 24
RIETI, 24

S

SAN MARCO bacino di (Venezia), 20
SALERNO, 24
SALSOMAGGIORE, 23
SARDEGNA, 24, 25
SASSARI, 25
SAVONA, 24
SICILIA, 24
SIENA, 24
SONDRIO, 24

T

TARANTO, 24
TERAMO, 24
TERNI, 24
TORINO, 24
TREVISO, 24
TRENTO, 24
TURCHIA, 8
TRIESTE, 11, 13, 24

U

UCRAINA, 8
UDINE, 24
URBINO, 24

V

VARESE, 24
VENEZIA, 12, 20, 24
VERONA, 24
VERCELLI, 24
VICENZA, 24
VITERBO, 24

Z

ZARA, 24

CONFRONTO TRA IL PRECEDENTE ELENCO CARTACEO E LA SITUAZIONE DELLE PRATICHE

<i>VECCHIO ELENCO</i>			SITUAZIONE REALE		
Elenco sommario parziale			Documenti mancanti o non inventariati		
busta	fasc.	busta	Fasc.	busta	Fasc.
<i>I</i>	<i>4</i>	—	—	Fascicolo mancante	
<i>II</i>	<i>4</i>	—	—	Fascicolo mancante	
—	—	12	—	—	—
—	—	13	—	—	—
—	—	14	—	—	—
—	—	15	—	—	—
—	—	16	—	—	—
—	—	17	—	—	—
—	—	—	—	<i>18</i>	—
—	—	—	—	<i>19</i>	—
—	—	—	—	<i>20</i>	—
—	—	—	—	<i>21</i>	—

Tavola di Raffronto delle Segnature

<i>Vecchia</i>				Nuova			
busta	fasc.	sfasc.	ins.	busta	fasc.	sfasc.	ins.
<i>I</i>	<i>1</i>			1	1		
	<i>2</i>				2		
	<i>3</i>				3	1	
	—					2	
	—					3	
	—					4	
	<i>5</i>				4	1	

Tavola di Raffronto delle Segnature

<i>Vecchia</i>				Nuova			
busta	fasc.	sfasc.	ins.	busta	fasc.	sfasc.	ins.
	—					2	
	6				5		
	7				6		
2	1			2	7		
	2			3	8		
3	1			4	9	—	
	2				10	—	
	3			5	11	—	
	4				12	—	
	5				13	1	
	—					2	
	—					3	
4	1			6	14	1	
	1					2	
	1					3	
	1					4	
	1					5	
	1					6	
	1					7	
	1					8	
	1					9	
	1					10	
	1					11	
	1					12	
	1					13	
	1					14	
	1					15	
	1					16	
	1					17	
	2			7	15		
	3				16		
	4				17	1	
						2	
	5				18		

<i>Vecchia</i>				Nuova			
busta	fasc.	sfasc.	ins.	busta	fasc.	sfasc.	ins.
	6				19	1	
	—					2	
	7				20	1	
	—					2	
5	1			8	21		
	2				22	1	1
							2
							3
	2					2	
	2					3	
	2					4	
	2					5	
	2					6	
	2					7	
	2					8	
	2					9	
	2					10	
	2					11	
	2					12	
	2					13	
	3				23	1	
	3					2	
	3					3	
	3					4	
	4				24		
	5			9	25	1	
	5					2	
	6				26		
	7				27		
	8				28		
	9				29	1	
	9					2	
	9					3	
	10			10	30	1	
	—					2	
	—					3	

Vecchia				Nuova			
busta	fasc.	sfasc.	ins.	busta	fasc.	sfasc.	ins.
	—					4	
	11				31	1	
	11					2	
6	1			11	32	1	
	1					2	
	1					3	
	1					4	
	2			12	33	1	
	2					2	
	2					3	
	2					4	
	2					5	
	2					6	
	2					7	
	2					8	
	2					9	
	2					10	
	2					11	
	2					12	
	2					13	
	2					14	
	2					15	
	2					16	
	3			13	34	1	
	3					2	
	3					3	
	3					4	
	3					5	
	3					6	
	3					7	
	3					8	
	3					9	
	3					10	
	3					11	
	3					12	
	3					13	

Vecchia				Nuova			
busta	fasc.	sfasc.	ins.	busta	fasc.	sfasc.	ins.
	4				35		
					36		
	5 ⁴⁵						
7	1				37	1	
	1					2	
	1					3	
	1					4	
	1					5	
	1					6	
	2				38	1	
	2					2	1
	2						2
	3			14	39	1	
	3					2	
	3					3	
	3					4	
	3					5	
	3					6	
	3					7	
	3					8	
	3					9	
	3					10	
	3					11	
	3					12	
8	1				40	1	
	1					2	
	1					3	
	2			15	41	1	1
	2						2
	2					2	
	2					3	
	2					4	
	2					5	

⁴⁴ Il fascicolo riportato nel vecchio inventario sommario risultava mancante l'10 maggio 2011.

Vecchia				Nuova			
busta	fasc.	sfasc.	ins.	busta	fasc.	sfasc.	ins.
	2					6	
	2					7	
	2					8	
	3				42		
	4				43	1	1
	—						2
	4					2	
	5				44		
	6				45		
9	1			16	46	1	
	—					2	
	—					3	
	—					4	
	—					5	
	—					6	
	—					7	
	—					8	
	—					9	
	—					10	
	—					11	
	—					12	
	—					13	
	—					14	
	—					15	
	—					16	
	—			17	47	1	
	—					2	
	—					3	
	—					4	
	—					5	
	—					6	
	—					7	
	—					8	
	—					9	
	—					10	
	—					11	

Vecchia				Nuova			
busta	fasc.	sfasc.	ins.	busta	fasc.	sfasc.	ins.
10	1			18	48	1	
	—					2	
	—					3	
	—					4	
	—			19	49	1	
	—					2	
	—					3	
	—					4	
	—					5	
	—				50	1	1
	—						2
	—					2	
11	1			20	51		
	2				52		
	3				53	1	
						2	
	4 ⁴⁶					3	
	5				54		
	6				55		
	7			21	56		
	8				57		
	9				58		
	10				59		
	11				60		
12	1			22	61	1	1
	—						2
	—						3
	—						4
	—						5
	—						6
	—						7
	—						8
	—						9

⁴⁵ Il fascicolo riportato nel vecchio inventario sommario risultava mancante l'10 maggio 2011.

Vecchia				Nuova			
busta	fasc.	sfasc.	ins.	busta	fasc.	sfasc.	ins.
	—						10
	—						11
	—						12
	2					2	1
13	—			23	62	1	1
	—						2
	—						3
	—						4
	—						5
	—					2	
	—					3	
	—					4	
	—					5	
	—					6	
	—					7	
	—					8	
	—			24	63	1	1
	—						2
	—					2	
14	1			25	64	1	
	2					2	1
	—						2
	—						3
	3					3	
15	1			26	65		
	2			27	66	1	
16	1			28	67	1	
	—					2	
	—					3	
	—					4	
	2	1			68		
	—	2					
	—	3					
	—	4					
	—	5					
	—	6					

<i>Vecchia</i>				Nuova			
busta	fasc.	sfasc.	ins.	busta	fasc.	sfasc.	ins.
	—	7					
	—	8					
	—	9					
	—	10					
	3			29	69		
	4	1			70		
	—	2					
	—	3					
	—	4					
	—	5					
	—	6					
	—	7					
	—	8					
	—						
17	1	1		30	71	1	
	—	2				2	
	—	3				3	
	—	4				4	
	—	5				5	
	—	6				6	
	—	7				7	
	—	8				8	
	—	9				9	
	—	10				10	
	—	11				11	
	—	12				12	
	—	13				13	
	—	14				14	
	—	—				15	
	—	—				16	
	—	—				17	
	2	1		31	72	1	
	—	2				2	
	—	3				3	
	—	4				4	
	—	5				5	

<i>Vecchia</i>				<i>Nuova</i>			
busta	fasc.	sfasc.	ins.	busta	fasc.	sfasc.	ins.
	—	6				6	
	—	7				7	
	—	8				8	
	—	9				9	
	—	10				10	
	—	11				11	
	—	12				12	
	—	13				13	
	—	14				14	
	—	15				15	
	—	—				16	
	3			32	73	1	
	—					2	
	—					3	
	—					4	
	—					5	
	—					6	
	—					7	
	—					8	
	—					9	
	—					10	
	—					11	
	—					12	
	—					13	
	—					14	
	—					15	
	—					16	
18	—			33	74	1	
	—					2	
	—					3	
19	—			34	75	1	
	—					2	
	—					3	
	—					4	
	—					5	
	—					6	

<i>Vecchia</i>				Nuova			
busta	fasc.	sfasc.	ins.	busta	fasc.	sfasc.	ins.
	—					7	
20	—			35	76		
	—			36	77		
21	—			37	78	1	
	—					2	
	—					3	
	—					4	
	—					5	
	—				79	1	
	—					2	
	—					3	
	—					4	
	—					5	
	—					6	
	—					7	
	—					8	
	—					9	
	—					10	
	—			38	80		

Legislazione e organizzazione archivistica

Legislazione e organizzazione archivistica

Carlo APOLLO

Norme sulla documentazione personale custodita dai Centri Documentali

Lo scopo di questo breve studio è quello di mettere in evidenza il percorso che compie la documentazione personale (fogli matricolari, ruoli matricolari, liste di leva e di estrazione) dei sottufficiali e dei militari di truppa dalla loro prima compilazione presso i Centri Documentali (ex Distretti Militari) al versamento agli Archivi di Stato. Il nostro percorso ha inizio nel 1894 con la *Nuova istruzione per le matricole del R. Esercito*, passando per il *Regolamento per le matricole del R. Esercito* del 1907 e del 1941 aggiornato a seguito delle trasformazioni della Forza Armata, con l'Istruzione 1500, *Organizzazione delle operazioni distrettuali* del 1964 e aggiornata nel 1968. Da allora, nonostante i numerosi cambiamenti avvenuti nella Forza Armata, non sono stati emanati ulteriori regolamenti se non alcune aggiunte e varianti agli stessi. Oltre ai sopra citati documenti si faranno brevi accenni sulla documentazione che è a loro correlata.

La documentazione personale costituisce il documento fondamentale che ripercorre la vita militare di ogni cittadino che ha prestato, a qualsiasi titolo, servizio militare nella Forza Armata. Costata i titoli di servizio in rapporto alle leggi sul reclutamento, l'avanzamento, lo stato degli ufficiali, lo stato dei sottufficiali, sulle pensioni, indica le ricompense ricevute, le ferite ed infermità dipendenti da ragioni di servizio, specifica infine i motivi della cessazione dal servizio e da ogni obbligo ad esso inerente, per l'accertamento dei diritti che conseguentemente possano derivarne. Tale documentazione per gli ufficiali prende il nome di stato di servizio e viene aggiornata e custodita dall'Ente presso il quale l'ufficiale presta servizio (2° originale) e dal Ministero della Difesa (1° originale) mentre per i sottufficiali e i militari di truppa prende il nome di foglio matricolare e viene gestita dagli Enti di appartenenza e dai Centri Documentali (ex Distretti Militari).

1. Designazione dei modelli

Prima di addentrarci sul nostro percorso, definiamo quali sono i modelli utilizzati:

- Mod. 104, Fogli matricolari per i militari in carriera (sottufficiali)¹;
- Mod. 105, Ruoli matricolari costituiti dalla raccolta in ordine numerico, per classe di nascita, dei primi originali dei fogli matricolari²;
- Mod. 106, Fogli matricolari (utilizzati per i militari di leva)³;
- Liste di leva e di estrazione: sono compilate presso gli Uffici di leva dei Comuni.

¹ Vedi documento 1, p. 253.

² Vedi documento 2, p. 260.

³ Vedi documento 3, p. 264.

2. La normativa

Qui vengono raccolte solo alcune norme che hanno caratterizzato l'organizzazione e la gestione della documentazione personale⁴. Si tratta di un elenco di regolamenti, circolari, norme, istruzioni e decreti legislativi che hanno regolamentato la compilazione, la gestione, il versamento, lo scarto, la microfilmatura e l'eliminazione della documentazione relativa ai sottufficiali e ai militari di truppa⁵:

- Nuova Istruzione per le matricole del R. Esercito, del 28 dicembre 1894;
- Regolamento per le matricole del Regio Esercito, n. 18 del Ministero della Guerra, 1907;
- Circolare n. 18 del G.M. del 1930;
- Regolamento per le matricole del Regio Esercito, n. 4065 del Ministero della Guerra, 1941;
- Organizzazione delle operazioni distrettuali, LEV - G - 002, Istruzione 1500 della Direzione Generale Leva - Reclutamento Obbligatorio - Militarizzazione - Mobilitazione Civile e Corpi Ausiliari, edita nel 1964 ed aggiornata nel 1968 - Edizione del 1977;
- Circolare n. 40065/13/T in data 15 maggio 1965 della Direzione Leva, Sottufficiali e Truppa;
- Circolare n. LEV/004537/U.D.G. in data 28 ottobre 1966 della Direzione Generale Leva - Reclutamento Obbligatorio - Militarizzazione - Mobilitazione Civile e Corpi Ausiliari;
- Circolare n. 1901/064 in data 7 aprile 1975 dello Stato Maggiore dell'Esercito, V Reparto - Ufficio Storico;
- Circolare n. 3821/UDG del 17 novembre 1999 della Direzione Generale Leva - Reclutamento Obbligatorio - Militarizzazione - Mobilitazione Civile e Corpi Ausiliari;
- D.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio;
- Circolare n. 4639 del 16 settembre 2009 dello Stato Maggiore dell'Esercito - V Reparto Affari Generali - Ufficio Storico.

3. La Nuova Istruzione per le matricole del R. Esercito del 1894

Questa pubblicazione non è in possesso dell'Ufficio Storico ma dal Giornale Militare del 1894 risulta essere stata pubblicata in data 28 dicembre. La stessa entra in vigore il 1° gen-

⁴ Per maggior completezza sulle fonti normative dell'Amministrazione militare, si segnalano, fra l'altro, le seguenti pubblicazioni del Ministero Guerra poi della Difesa: MINISTERO DELLA GUERRA, SEGRETARIATO GENERALE - DIVISIONE GABINETTO MILITARE, *Istruzione per la compilazione delle note caratteristiche dei militari del Regio Esercito*, 1899; MINISTERO DELLA GUERRA, SEGRETARIATO GENERALE - DIVISIONE GABINETTO MILITARE, *Istruzione per la compilazione delle note caratteristiche dei militari del Regio Esercito*, Pubbl. N. 20, 1907; MINISTERO DELLA GUERRA, *Regolamento per le note caratteristiche*, 1929; STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO, I REPARTO - UFFICIO RECLUTAMENTO, STATO E AVANZAMENTO, *Assegnazione all'Incarico Militare dei Giovani di Leva, Procedure per fasce d'impiego*, 1989; MINISTERO DELLA DIFESA, DIREZIONE GENERALE LEVA, RECLUTAMENTO OBBLIGATORIO, *Militarizzazione, Mobilitazione Civile e Corpi Ausiliari, Variazioni Matricolari - C.O.R.I. STAT*, 1989; MINISTERO DELLA DIFESA, DIREZIONE GENERALE LEVA, RECLUTAMENTO OBBLIGATORIO, MILITARIZZAZIONE, MOBILITAZIONE CIVILE E CORPI AUSILIARI, *Variazioni Matricolari, Aggiunte e varianti - C.O.R.I. STAT*, 1992.

⁵ Bollettino dell'Archivio dell'Ufficio Storico, Gennaio-Dicembre 2004, p. 291.

naio 1895 introducendo un nuovo formato del ruolo matricolare il quale verrà impiantato con la classe di leva 1875.

Pel concetto poi cui è ispirata la nuova Istruzione matricolare s'intende soppresso l'altro Atto n. 181 del 20 novembre 1893 e sospesa l'applicazione del § 93 (terzo inciso) e 1048 del regolamento sul reclutamento relativi ai cambi di domicilio o di residenza degli uomini in congedo illimitato, dovendo d'ora in poi ognuno rimanere ascritto, sino alla cessazione degli obblighi di servizio, al distretto in cui concorse alla leva⁶.

Nell'articolo 240 del su detto G.M. viene regolamentata la movimentazione del foglio matricolare rispetto al cambio di domicilio o residenza del militare che dovrà essere custodito e gestito, fino al congedo, dal rispettivo Distretto di Leva.

4. Il Regolamento per le matricole del R. Esercito, 1907

Il distretto verifica i fogli, li confronta col ruolo matricolare, li parifica, anche se ciò sia stato fatto in precedente occasione, segnando tanto sul ruolo quanto su i fogli la data di tale verifica avvalorata dalla firma dell'Ufficiale di matricola. Trasmette quindi i fogli già tenuti dalla sezione matricola, in piego raccomandato, al Ministero della Guerra, dopo avervi tolto, per conservarli nell'apposite cartelle personali di cui al successivo paragrafo 93, i vari documenti che vi fossero allegati, compresi i verbali originali, relative ferite, infermità, etc e fatta eccezione dei certificati di penalità e delle copie di sentenza, delle quali è parola nel 3 comma § 76⁷.

Il § 85 definisce i movimenti dei fogli matricolari per i militari all'atto dell'invio in congedo assoluto, del proscioglimento dal R. Esercito per riportata condanna, della morte, del licenziamento per rivedibilità e della nomina ad ufficiale od impiegato civile dell'amministrazione della guerra. In tali situazioni il foglio matricolare, una volta parificato con il 2° originale e con il ruolo matricolare verrà trasmesso al Ministero della Guerra e la documentazione a corredo verrà conservata nelle apposite cartelle personali.

5. La Circolare "Fogli matricolari di militari di truppa che cessano isolatamente dal servizio prima del proscioglimento della rispettiva classe" della Direzione Generale Leva, Sottufficiali e Truppa del 1930

Il 9 gennaio 1930 la Direzione Generale Leva, Sottufficiali e Truppa diramò la circolare n. 18 che in deroga al paragrafo 85, 3° comma del Regolamento per le matricole del R. Esercito del 1907 prevedeva che i fogli matricolari dei militari che cessavano il servizio prima del proscioglimento della rispettiva classe, venissero tenuti presso i Distretti Militari per essere uniti a quelli della classe cui i militari stessi appartenevano.

⁶ GIORNALE MILITARE 1894, Parte Prima, n. 240, pp. 954-955.

⁷ MINISTERO DELLA GUERRA - N. 18, *Regolamento per le Matricole del R. Esercito*, Enrico Voghera Tipografo Editore del Giornale Militare, Roma 1907, § 85, p. 39.

6. Il Regolamento per le matricole del R. Esercito del 1941

(Scopo del servizio matricolare)

La matricola del R. esercito ha per scopo di tener memoria di tutti i servizi che ciascun ufficiale, impiegato civile dipendente dal Ministero della guerra, sottufficiale o militare di truppa abbia resi allo Stato, indipendentemente dagli effetti che ne possano derivare⁸.

Come si può notare, il Regolamento si occupa anche della gestione degli stati di servizio degli ufficiali che noi non prenderemo, per il momento, in esame. Soffermiamoci solo sulla documentazione dei sottufficiali e dei militari di truppa.

La matricola dei su indicati militari è costituita dal foglio matricolare mod. 106, in due originali e dal ruolo matricolare mod. 105. Nel momento in cui avviene l'iscrizione nel ruolo viene assegnato un numero di matricola che, completato col numero del distretto di leva, è insostituibile e segue il militare per tutta la sua carriera o finché durano gli obblighi di leva. Per i sottufficiali del R. Esercito, i militari di truppa dei CC. RR. e i raffermati di tutte le armi e corpi, si usa il foglio matricolare mod. 104 in sostituzione del mod. 106.

(Ruoli matricolari)

Il ruolo mod. 105, tenuto dai distretti militari, è il documento fondamentale della matricola. Esso rappresenta la storia di chiunque fa o ha fatto parte del R. Esercito, per arruolamento volontario o di leva e dimostra la posizione del di lui stato militare in qualunque tempo e circostanza⁹.

Il ruolo matricolare mod. 105 riporta tutte le notizie contenute nell'istestazione, nei dati e contrassegni personali e nei quadri A, C, D, dei fogli matricolari. Fa altresì menzione, in margine, degli espatrii e dei rimpatrii, del rilascio di duplicati del foglio di congedo e delle disposizioni che autorizzano o approvano rettifiche¹⁰.

(Fogli matricolari)

Sui fogli matricolari dei sottufficiali e dei militari di truppa si iscrivono nei rispettivi specchi di ciascun modello le generalità, le notizie relative alla stato civile, alla religione professata, i contrassegni personali e le variazioni di ogni genere riflettenti l'arruolamento, le assegnazioni, gli obblighi di servizio, i cambiamenti di corpo e di specialità, i congedamenti, le decorazioni, le onorificenze, i distintivi, le campagne di guerra, le azioni di merito, gli encomi, le note caratteristiche, le punizioni ecc. ecc.¹¹.

All'atto dell'invio in congedo illimitato per fine obblighi di ferma, il corpo appone la relativa variazione per fine obblighi di ferma, il corpo appone la relativa variazione a matricola, che completa in ogni sua parte, particolarmente per quanto riguarda la specializzazione e la residenza scelta dal militare. Parifica, quindi, i due fogli matricolari mod. 106 e li trasmette, insieme con gli allegati, al distretto di leva in un unico piego, di volta in volta e con la massima sollecitudine, non oltre il 30° giorno dalla data del congelamento¹².

Analogamente si provvede per i fogli matricolari dei sottufficiali mod. 104 che vengono integrati anche dalle note caratteristiche che seguono sempre e in ogni caso il foglio.

⁸ MINISTERO DELLA GUERRA - N. 4065, *Regolamento per le Matricole del R. Esercito*, Istituto Poligrafico dello Stato, Roma 1941, art. 1 § 1, p. 3.

⁹ Ibid., art. 5 § 49, p. 19.

¹⁰ Ibid., art. 5 § 50, p. 20.

¹¹ Ibid., art. 6 § 63, p. 22.

¹² Ibid., art. 7 § 86, p. 29.

Parimenti i fogli matricolari dei sottufficiali e militari di truppa, con tutti gli allegati, sono tenuti dai corpi in apposite cartelle individuali ordinate per classe e lettera alfabetica¹³.

I documenti su cui si basano le iscrizioni e le rettificazioni matricolari, i fogli notizie utilizzati per la ricostruzione, ai fini matricolari, dei servizi compiuti dagli interessati, gli atti di stato civile, le sentenze, gli atti medico-legali, i fogli di rassegna sono custoditi nella cartella individuale, unitamente al rispettivo stato di servizio o foglio matricolare¹⁴.

Saranno versati negli archivi quando ne sia dato ordine dal Ministero¹⁵:

- a. i ruoli matricolari con le relative rubriche;
- b. i volumi delle memorie storiche;
- c. le lettere di autorizzazione dei matrimoni e copie dei relativi atti.

Cinque anni dopo il proscioglimento definitivo dal servizio della classe di leva o dei singoli militari che abbiano lasciato il servizio dopo la loro classe, si procede all'annullamento dei seguenti documenti che saranno in massima ceduti gratuitamente alla Croce Rossa¹⁶:

- a.
- b. Fogli matricolari mod. 106 delle compagnie (previo confronto col ruolo matricolare);
- c.

Il Regolamento per le matricole del R. Esercito del 1941 evidenzia l'importanza che rivestono tali documenti, sia ai fini amministrativi che storici. I Ruoli matricolari, rilegati per classi di leva, erano custoditi presso i Distretti Militari fino a che il Ministero non dava ordine di versarli agli archivi. I Ruoli riportano le notizie contenute nell' intestazione del foglio matricolare il quale cinque anni dopo il proscioglimento definitivo dal servizio di leva venivano distrutti previo confronto col ruolo matricolare.

4. L'Organizzazione delle operazioni distrettuali, LEV - G - 002, Istruzione 1500/OM del 1964

Nel 1964 la Direzione Generale della Leva emanava una raccolta di norme procedurali (Istruzione 1500/OM) rivolta a razionalizzare, ridurre e semplificare l'attività lavorativa dei Distretti Militari. Le norme riguardano le procedure inerenti il reclutamento, la matricola e la forza in congedo e mobilitazione dei sottufficiali e dei militari di truppa. L'istruzione modifica e integra il "Regolamento per le matricole del R. Esercito" del 1941, edita nel 1964 ed aggiornata nel 1968. L'istruzione 1500/OM riforma i rapporti con il pubblico, innova le procedure e attua degli ammodernamenti tecnologici. Tra i vari cambiamenti si instaura un sistema più sicuro e speditivo di aggiornamento dei ruoli matricolari e definisce le modalità per il periodico versamento degli stessi agli Archivi dello Stato e detta le prime regole per ridurre sistematicamente il carteggio, con conseguente recupero di spazio. L'attività preliminare e caratterizzante l'attuazione dell'Istruzione 1500/OM è la riduzione degli archivi dei DD. MM. previa microfilmato del carteggio originale¹⁷.

¹³ Ibid., art. 10 § 144, p. 40.

¹⁴ Ibid., art. 10 § 145, p. 40.

¹⁵ Ibid., art. 10 § 149, p. 41.

¹⁶ Ibid., art. 10 § 150, p. 41.

¹⁷ Legge 15/1968 art. 25.

Microfilmatura ed eliminazione del carteggio

Il Centro Documentale del Distretto Militare deve provvedere al microfilmaggio ed alla successiva eliminazione, ai sensi di legge, degli atti di propria pertinenza relativi ai sottufficiali ed ai militari di truppa, comunque congedati, delle classi più giovani fino al 1925, conservandone i fotogrammi in appositi contenitori di plastica, dentro le esistenti cartelle personali unitamente al secondo originale del mod. 106 o 104 (non microfilmato)¹⁸.

Analoga procedura era prevista per le classi di nascita dal 1924 e più anziane.

Detto carteggio una volta microfilmato dovrà essere eliminato dagli archivi¹⁹.

Con queste nuove disposizioni si risolveva il problema dell'annosa archiviazione della documentazione del personale militare, infatti, con le operazioni di microfilmatura si riducevano gli spazi necessari all'archiviazione dei documenti. Una volta microfilmati i documenti venivano eliminati e i microfilm, regolarmente autenticati, sostituivano, a tutti gli effetti, quelli originali²⁰.

In definitiva, poiché i microfilm riproducenti gli atti e i documenti dei DD. MM., opportunamente autenticati, sostituiscono a tutti gli effetti di legge la documentazione originaria, ne consegue che detta documentazione divenuta "evidentemente inutile" deve essere eliminata dagli archivi all'inizio di ciascun anno, previa l'autenticazione del microfilm relativo e la compilazione del corrispondente processo verbale già citato al precedente para "d"²¹.

Ruoli matricolari: versamento agli Archivi dello Stato

I Distretti Militari debbono avere versato agli Archivi dello Stato (che li accetteranno, qualora non l'abbiano già fatto) i ruoli matricolari fino all'anno 1895²²; inoltre debbono continuare ad effettuare periodicamente il versamento dei ruoli negli anni successivi, al compimento del 70° anno di età delle classi interessate.

Fermi restando i versamenti fino alla classe del 1900 inclusa, per le classi dal 1901 compresa, in poi, i ruoli matricolari devono essere versati dopo il compimento dell'anno 70° di età (e cioè quelli della classe 1901 nell'anno 1972 e così via). Detti ruoli vengono preventivamente microfilmati – alla stregua delle norme contenute nel presente Regolamento – in apposite bobine da conservare presso l'Ufficio Comando unitamente a quelle dei relativi fascicoli soggettivi eventualmente microfilmati. Detti fascicoli dopo il lavoro di riproduzione saranno eliminati ai sensi delle norme in vigore²³.

La Direzione Generale Leva, Sottufficiali e Truppa emanò una circolare²⁴ nella quale si regolamentavano i versamenti della documentazione agli Archivi di Stato competenti per territorio.

¹⁸ MINISTERO DELLA DIFESA, *Organizzazione delle operazioni distrettuali, Istruzione 1500/OM*, Edizione 1977 riveduta ed integrata da Levadife, p. 46.

¹⁹ MINISTERO DELLA DIFESA, *Organizzazione delle operazioni distrettuali, Istruzione 1500/OM*, Edizione 1977 riveduta ed integrata da Levadife, p. 47.

²⁰ Legge 15/1968 art. 25.

²¹ MINISTERO DELLA DIFESA, *Organizzazione delle operazioni distrettuali, Istruzione 1500/OM*, Edizione 1977 riveduta ed integrata da Levadife, p. 48.

²² Circ. n. 40065/13/T in data 15.05.1965 della Direzione Generale Leva, Sottufficiali e Truppa.

²³ MINISTERO DELLA DIFESA, *Organizzazione delle operazioni distrettuali, Istruzione 1500/OM*, Edizione 1977 riveduta ed integrata da Levadife, p. 57.

²⁴ Circ. n. 40065/13/T in data 15.05.1965 della Direzione Generale Leva, Sottufficiali e Truppa.

A seguito di un accordo tra i due Dicasteri, nel 1972 venne emanata un'ulteriore circolare²⁵ che prevedeva l'apertura di un canale tra gli Archivi di Stato e i Distretti Militari allo scopo di prendere accordi diretti per il versamento della documentazione.

A seguito di ampia discussione – nella quale è risultato che l'aggravio più notevole è costituito per i Distretti Militari dalla conservazione del materiale e per gli Archivi di Stato del rilascio delle copie – è stato raggiunto un accordo che conferma di massima quello del 1965, con le modifiche e precisazioni sotto indicate:

- a. per le classi dal 1901 compresa, in poi, i ruoli matricolari saranno versati, come sinora, dopo il compimento del 70° anno di età (e cioè quelli della classe 1901 nell'anno 1972 e così via), ma soltanto previa riproduzione in microfilm da parte dei Distretti Militari;
- b. saranno pure riprodotti in microfilm, prima del versamento e restituzione agli Archivi, anche ruoli delle classi più anziane che per circostanze casuali non fossero stati ancora versati agli Archivi, ovvero che, una volta versati, fossero stati temporaneamente ritirati dai Distretti per il servizio di copia o per altro motivo (...);
- c. le SS.LL. porranno ogni cura nel reperimento dello spazio necessario per accogliere i versamenti futuri da parte dei Distretti militari così come da parte di ogni altro ufficio statale rientrante nell'ambito della propria competenza territoriale. Qualora tale versamento risulti materialmente impossibile, i Distretti Militari accantoneranno il materiale da versare, dandone notizia alle SS.LL. per tutte quelle cautele di custodia e conservazione che le SS.LL., di intesa con i Comandanti dei Distretti, ritenessero opportuno adottare²⁶.

L'Istruzione 1500/OM attua dei cambiamenti anche tra i modelli utilizzati in quel periodo, infatti dalla classe 1946 inclusa sono stati aboliti i ruoli mod. 105 e sostituiti dai "ruoli matricolari alfabetici, il mod. 111 rubrica alfabetica per classi di nascita. Il secondo originale del mod. 106 (foglio matricolare) anche se citato nell'istruzione non verrà mai abolito e si continuerà a produrli sempre in duplice esemplare. Invece verrà abolita la fotografia e in sua sostituzione verranno apposte presso i Corpi e gli Enti di prima assegnazione le impronte digitali.

5. La Circolare "Eliminazione carteggio presso i Distretti Militari" del Ministero della Difesa, Direzione Generale Leva - Reclutamento Obbligatorio - Militarizzazione - Mobilitazione Civile e Corpi Ausiliari del 1966

A seguito di un incontro tenuto presso la su indicata Direzione Generale ed al fine di ridurre gli archivi dei Distretti Militari, vennero concordati gli elenchi della documentazione che poteva essere distrutta senza microfilmatura e quella che andava conservata. Questa circolare (n. LEV/004537/U.D.G. del 28 ottobre 1966) si riservava di comunicare ulteriori precisazioni in merito alla conservazione dell'originale, microfilmatura ed eventuale distruzione dopo la microfilmatura.

²⁵ Circ. n. 25/72 prot. n. 3/6711/8901.16 del 20.05.1972 del MINISTERO DELL'INTERNO - Direzione Generale degli Archivi di Stato.

²⁶ MINISTERO DELLA DIFESA, *Organizzazione delle operazioni distrettuali, Istruzione 1500/OM*, Edizione 1977 rivista ed integrata da Levadife, p. 63.

6. La Circolare "Eliminazione del carteggio di carattere matricolare di personale appartenente ad Enti disciolti" dello Stato Maggiore dell'Esercito, V Reparto - Ufficio Storico del 1975

Comunque, allo scopo di evitare che in futuro possano esistere perplessità in materia di applicazione delle norme che regolano la conservazione e l'eliminazione delle norme che regolano la conservazione e l'eliminazione degli atti del carteggio, si pregano i Comandi in indirizzo di impartire le opportune disposizioni ai dipendenti Enti incaricati delle funzioni di archivio e stralcio di comandi, reparti e servizi disciolti affinché il carteggio a carattere matricolare riferito a personale già in forza presso questi ultimi venga distrutto soltanto a seguito di autorizzazione scritta.

Nel 1975 l'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito emanò la circolare n. 1901/064 a seguito di un episodio accaduto presso il Comando di un Deposito Divisionale il quale in ottemperanza alle norme previste da una circolare del 1931 eliminò, nel 1968, il carteggio, escluso quello sanitario, di alcuni Enti disciolti che aveva in carico. A seguito di questo episodio gli Enti che detenevano la documentazione di altri Enti disciolti, prima di alienare il carteggio, erano obbligati a consultare l'Ufficio Storico.

7. La Circolare "Eliminazione del carteggio del personale congedato presso i Distretti Militari" della Direzione Generale Leva del 1999

Nel 1999 venne emanata la circolare n. 3821/UDG in data 17.11.1999 per risolvere la difficile situazione dell'archiviazione dei fascicoli del personale congedato presso i Distretti Militari e dell'immagazzinamento dei fascicoli dei soggetti le cui classi avevano superato il 70° anno di età presso gli Archivi di Stato. Con questa circolare veniva modificata parzialmente l'Istruzione 1500/OM. e infatti per il personale che aveva ottemperato agli obblighi di leva (in congedo illimitato o assoluto) veniva distrutto il fascicolo personale fatto salvo il documento matricolare.

In generale le operazioni descritte dovranno essere attuate con la seguente organizzazione:

- a. la eliminazione del fascicolo e del carteggio annesso potrà essere operata:
 - trascorsi i 20 anni dalla data di congedo illimitato del soggetto ove trattasi di personale che abbia ottemperato regolarmente agli obblighi di leva;
 - dopo il 45° anno di età ove trattasi di soggetti riformati posti in congedo assoluto;
- b. nell'operazione di eliminazione si dovrà procedere partendo dalla classe più anziana attualmente in giacenza presso ogni D.M.. Completato lo smaltimento di tutti i fascicoli già nelle condizioni di poter essere eliminati, si procederà anno per anno, con carattere di automatismo, man mano che si verificheranno le condizioni descritte nel precedente punto 6.a.. Sono da considerarsi abrogate le disposizioni relative alle operazioni di microfilmatura e di versamento agli Archivi di Stato (escluso il documento matricolare).

Questa circolare, per quanto riguarda l'eliminazione del fascicolo, non ebbe molta fortuna infatti venne sospesa in tempi non sospetti e le operazioni di microfilmatura vennero effettivamente annullate molto probabilmente a causa della vetusta apparecchiatura e delle difficoltà derivanti dalle diversità di misure dei vari documenti da microfilmare.

8. Il D.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Nel 2004 venne emanato il nuovo Codice dei beni culturali e del paesaggio che riprende quanto previsto dalla precedente versione²⁷ in merito al versamento della documentazione agli Archivi di Stato. L'art. 41, infatti, tratta degli obblighi di versamento agli Archivi di Stato dei documenti conservati dalle amministrazioni statali.

Gli organi giudiziari e amministrativi dello Stato versano all'archivio centrale dello Stato e agli archivi di Stato i documenti relativi agli affari esauriti da oltre quarant'anni, unitamente agli strumenti che ne garantiscono la consultazione. Le liste di leva e di estrazione sono versate settant'anni dopo l'anno di nascita della classe cui si riferiscono²⁸.

Come si può notare, il codice non fa accenno alcuno sul versamento dei ruoli matricolari ma bensì solo delle liste di leva e di estrazione che come sottolineato, in un intervento, dal Prof. Elio LODOLINI non vengono mai nominati²⁹. In passato le liste di leva erano compilate dai comuni in duplice esemplare, uno conservato nell'archivio del comune e l'altro trasmesso all'ufficio provinciale di leva (che aveva obbligo di versamento all'A.S.). Le liste di leva comprendevano l'elenco dei nomi dei giovani arruolabili che possedevano i requisiti richiesti. Successivamente avveniva il processo dell'estrazione (abolito dopo il 1911) col quale si provvedeva ad estrarre i giovani che rientravano nel contingente, cioè nella quantità di uomini che era richiesta dal mandamento (questa estrazione era giustificata dall'impossibilità da parte dello Stato di sostenere l'arruolamento di tutti i cittadini idonei). I ruoli rientrano tra quei documenti i cui versamenti possono essere espletati dopo 40 anni, data in cui i loro affari sono esauriti. Da ciò si deve ritenere che i ruoli matricolari diventano documenti relativi ad "affari esauriti" solo con il collocamento in congedo assoluto, ossia al compimento del 45° anno di età. Per tanto, se ci riferiamo alla classe 1924, possiamo dire che i ruoli diventano documenti relativi ad affari esauriti alla data del 1° gennaio 1970 e che solo nel 2010 potevano essere versati agli Archivi di Stato³⁰. Questa legge è naturalmente in contrasto con quella che è l'attuale prassi e soprattutto in contrasto con un accordo avvenuto tra i due dicasteri. La circolare n. 25/72 prevede il versamento, dopo 70 anni dalla nascita, dei ruoli matricolari agli Archivi di Stato.

Le disposizioni del presente articolo non si applicano al Ministero degli affari esteri; non si applicano altresì agli stati maggiori della difesa, dell'esercito, della marina, e dell'aeronautica, nonché al Comando generale dell'Arma dei Carabinieri, per quanto attiene la documentazione di carattere militare e operativo³¹.

Infatti secondo una norma del 1950³² il custode della documentazione operativa dei reparti dell'Esercito Italiano è l'Archivio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito.

²⁷ E. LODOLINI, *LEGISLAZIONE SUGLI ARCHIVI* vol. I, Bologna, Patron Editore 2005.

²⁸ D. lgs. n. 42 del 22.01.2004, art. 41 comma 1.

²⁹ *BOLLETTINO DELL'ARCHIVIO DELL'UFFICIO STORICO*, SME - Gennaio - Dicembre 2004, Anno IV - n. 7/8, p. 296.

³⁰ *RASSEGNA DEGLI ARCHIVI DI STATO*, 1969, p. 771.

³¹ D. lgs. n. 42 del 22.01.2004, art. 41 comma 6.

³² G.M. - MINISTERO DELLA DIFESA - ESERCITO, anno 1950 dispensa 2ª, N. 43 - 11 gennaio 1950.

9. La Circolare n.4639 in data 16.09.2009 dello Stato Maggiore dell'Esercito - Ufficio Storico

Tutela del Patrimonio storico/documentale della F.A.

La circolare si rifà alla vigente normativa³³ che equipara l'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito ad Archivio di Stato e prevede che la documentazione complementare a corredo dei fascicoli personali custoditi dai Centri Documentali, non deve essere distrutta ma ivi versata, previa attività di scarto che deve essere condotta sulla base delle seguenti indicazioni:

- Esercito Italiano sino alla classe 1928 (combattenti ultimo conflitto mondiale, incluso i partigiani e quello della pseudo Repubblica Sociale Italiana): lo scarto deve riguardare esclusivamente materiale anagrafico (certificati di nascita, morte, matrimonio); contrariamente, lettere, relazioni, cartoline ecc devono essere versati all'Ufficio Storico SME, come già sancito dalla circolare n. 43 pubblicata sul GM del gennaio 1950 e non abrogata (detta circolare indica, inoltre, la tipologia di documentazione che deve essere custodita presso i CE.DOC. – ex Distretti Militari – in attesa di essere versata all'Ufficio Storico dello SME);
- Disciolti MVSN: a causa della quasi totale distruzione del materiale, si ritiene opportuno mantenere integri i documenti contenuti nei fascicoli;
- Altre Forze Armate e Corpi Armati dello Stato: da segnalare all'Ufficio Storico dello Stato Maggiore e Comando Generale di riferimento.

Devono essere segnalati all'Ufficio Storico dello SME eventuali altre tipologie di documentazione storica (ruolini, fogli d'ordine, circolari, bollettini ufficiali, ecc.) che riguardino l'Esercito Italiano e la disciolta MVSN, inclusi quelli afferenti la pseudo Repubblica Sociale Italiana³⁴.

Per chiarezza, la documentazione personale di un militare non si esaurisce solo con il ruolo matricolare ma comprende anche il foglio matricolare, il libretto personale con la documentazione caratteristica, gli atti matricolari (la documentazione probatoria utilizzata per approntare le variazioni matricolari) e gli atti non matricolari. Nello specifico, il libretto personale che raccoglie la documentazione caratteristica, può essere distrutto secondo le tempistiche previste dalla legge³⁵; gli atti probatori delle variazioni matricolari vengono conservate nel fascicolo personale dell'interessato fino all'atto del versamento del ruolo matricolare all'Archivio di Stato competente, momento in cui può essere distrutto (il Regolamento per le Matricole del R. Esercito del 1941 prevedeva la loro distruzione dopo 5 anni dal congedo) previa autorizzazione della Commissione di scarto e della compilazione di apposito verbale. Attualmente, per ovvie ragioni, la gestione di tutta la documentazione personale non è standardizzata e automatizzata, infatti nei vari Uffici, Comandi e Archivi militari distribuiti sul territorio nazionale si attuano procedure diverse ma comunque tendenti alla conservazione del bene storico.

Da pochi anni, per risolvere il gravoso problema della conservazione di tutta la documentazione personale è stato approvato un progetto sperimentale (partendo con la documentazione del Centro Documentale di Roma) di digitalizzazione di tutti i documenti ritenuti storicamente e amministrativamente interessati e utili.

³³ D. lgs. n. 42 del 22.01.2004, art. 41 comma 6, G.M. - MINISTERO DELLA DIFESA - ESERCITO, anno 1950 dispensa 2ª, N. 43 - 11 gennaio 1950.

³⁴ Circolare n. 4639 in data 16.09.2009 dello Stato Maggiore dell'Esercito - Ufficio Storico, art. 4.

³⁵ SEGRETARIO GENERALE e D.N.A., Istruzione sui documenti caratteristici del personale delle Forze Armate, prot. n. M_D/GSGDNA/002892 del 30.10.2006.

201



MOD. O (N. 104 del Catal.)
§ 63 del Regol. per le Matricole

R. ESERCITO ITALIANO

(1)

(2) FOGLIO MATRICOLARE E CARATTERISTICO

di
figlio di e di di religione
nato a prov. di il
iscritto di leva nel comune di prov. di
Residente all'atto dell'arruolamento nel comune di prov. di
N. di matricola del distretto di (.....) classe

DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI, COGNIZIONI SPECIALI, SITUAZIONE DI FAMIGLIA

Statura m. torace m.	Fronte.	Arte o professione
Qualità fisiche	Colorito
Capelli { colore	Bocca	Titolo di studio
{ forma	Dentatura
Viso	Segni particolari
Naso
Mento
Occhi
Sopracciglia

Ammogliato il con nata a
prov. di (autorizzazione del comand
.....) rilasciato l'atto declaratorio il
Rimasto vedovo il
Contrasse nuove nozze il con nata a
..... prov. di (autorizzazione del comand
.....) rilasciato l'atto declaratorio il
Residenza dei genitori della moglie

VARIAZIONI ALLA SITUAZIONE DI FAMIGLIA

(3)	(4)	(3)	(4)
.....
.....
.....
.....
.....

(1) Corpo. — (2) Nelle copie premettere le parole: «Copia del». — (3) Data. — (4) Variazioni riguardanti i figli e le persone di famiglia.

204

(D)

CAMPAGNE

Azioni di merito, decorazioni, encomi, ferite, lesioni, mutilazioni in guerra o in servizio (1)

(1) Per le decorazioni ed encomi, trascrivere la motivazione e citare la pagina del *Boll. uff.* o il numero e la data del provvedimento relativo.

(H)

NOTE CARATTERISTICHE

	Anno 19.....	Anno 19.....	Anno 19.....	Anno 19.....
Qualità fisiche (1)				
Qualità intellettuali (1)				
Qualità morali (1)				
Istruzione letteraria (2)				
Istruzione militare (2)				
Istruzione professionale (2)				
Condotta (3)				
Rendimento (4)				
Attitudini particolari (5)				
Attitudine all'avanzamento				
	<i>Il Comandante del (6)</i>	<i>Il Comandante del (6)</i>	<i>Il Comandante del (6)</i>	<i>Il Comandante del (6)</i>
	<i>(firma) (7)</i>	<i>(firma) (7)</i>	<i>(firma) (7)</i>	<i>(firma) (7)</i>
Qualità fisiche (1)				
Qualità intellettuali (1)				
Qualità morali (1)				
Istruzione letteraria (2)				
Istruzione militare (2)				
Istruzione professionale (2)				
Condotta (3)				
Rendimento (4)				
Attitudini particolari (5)				
Attitudini all'avanzamento				
	<i>Il Comandante del (6)</i>	<i>Il Comandante del (6)</i>	<i>Il Comandante del (6)</i>	<i>Il Comandante del (6)</i>
	<i>(firma) (7)</i>	<i>(firma) (7)</i>	<i>(firma) (7)</i>	<i>(firma) (7)</i>

(1) *Ottimo, buone, mediocri, deficienti.* — (2) *Molto, sufficiente, poca.* Per i militari dell'arma a cavallo dire anche dell'abilità nel cavalcare (*molto abile, sufficiente, poco abile*). — (3) *Ottima, buona, mediocre, cattiva.* — (4) *Molto, normale, sufficiente, scarso.* — (5) Ad esempio: *la carica di scrivano, abile ciclista, motociclista, sciatore, ecc.* e per i carabinieri reali: *al servizio informativo, investigativo, idoneo a comandare una stazione* (per i soli appuntati). — (6) Reparto. — (7) Grado, casato e nome.

Documento 1g

185

MOD. I (N. 105 del Catal.)
§ 6 del Regol. per le Matricole.



DISTRETTO MILITARE

di

RUOLO MATRICOLARE
DEGLI INSCRITTI NATI NEL 19...

VOLUME

186

MATRICOLA

N.

(cognome e nome)

Residenza all'atto dell'arruolamento

del Distretto di (.....).

DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI COGNIZIONI SPECIALI, MATRIMONI E VEDOVANZE	ARRUOLAMENTO SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI	DATA		
Figlio di				
e di				
di religione				
nato il				
a				
Provincia di				
Statura m. 1, Torace m. 0,				
Capelli: colore forma				
Viso				
Naso				
Mento				
Occhi				
Sopracciglia				
Fronte				
Colorito				
Bocca				
Dentatura				
Segni particolari				
Arte o professione				
Se sa leggere scrivere				
Titoli di studio				
Cognizioni extra professionali				
.....				
.....				
.....				
Inscritto di leva nel Comune di				
Provincia di				
Ammogliato con				
il				
con autorizzazione				
.....				
Rimasto vedovo il				

209



MOD. P (N. 106 del Catal.)
§ 63 del Regol. per le Matricole.

R. ESERCITO ITALIANO

(a)
(b) **FOGLIO MATRICOLARE E CARATTERISTICO**
di (c)
figlio di e di di religione (d)
N. di matricola del Distretto di (....) Classe

(D)

CAMPAGNE

AZIONI DI MERITO, DECORAZIONI, INCOMI, FERITE, LESIONI, FRATTURE, MUTILAZIONI
IN GUERRA OD IN SERVIZIO.

(E)

NOTE CARATTERISTICHE

	Anno 19....	Anno 19....	Anno 19....	Anno 19....
Robustezza (e)
Condotta { in servizio (f)
{ fuori servizio (f)
Cura dell'arredo (e)
Istruzione militare (e)
Istruzione letteraria (g)
Attitudine all'avanzam. (h)
	Il Comand. (i) del (m)	Il Comand. del	Il Comand. del	Il Comand. del

(a) Indicare il Corpo. — (b) Nelle copie, si premettono le parole: *Copia del...* — (c) Nome e cognome.
— (d) Cattolico, israelita, protestante, ecc. — (e) Poca, sufficiente, molta. — (f) Cattiva, mediocre, buona, ottima.
— (g) Riassumere le cognizioni letterarie che possiede od indicare gli studi già fatti; indicare se abbia ottenuto la licenza liceale o d'istituto tecnico, se sia iscritto in una facoltà universitaria, oppure laureato ed in quale facoltà. — (h) Al grado di... oppure: nessuna. — (i) Compagnia, squadrone, batteria. — (l) Corpo.
— (m) Firma.

14. - Regolamento per le matricole del R. Esercito.

MATRICOLA		(cognome e nome)		Residenza all'atto dell'arruolamento	
N.					
del Distretto di		(.....)			
DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI		(4) ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI		DATA	
COGNIZIONI SPECIALI					
MATRIMONI E VEDOVANZE					
Figlio di				1	
e di				2	
di religione (1)				3	
nato il				4	
a				5	
Provincia di				6	
Statura m. 1, Torace m. 0,				7	
Capelli: colore forma				8	
Vita				9	
Naso				10	
Mento				11	
Occhi				12	
Sopraciglia				13	
Fronte				14	
Colorito				15	
Bocca				16	
Dentatura				17	
Segni particolari				18	
Arte o professione (2)				19	
Se sa leggere scrivere				20	
Titoli di studio (3)				21	
Cognizioni extra professionali (4)				22	
				23	
				24	
				25	
				26	
				27	
				28	
				29	
				30	
				31	
				32	
				33	
				34	
				35	
				36	
				37	
				38	
				39	
				40	
				41	
				42	
				43	
				44	
				45	
				46	
				47	
				48	
				49	
				50	
				51	
				52	
				53	
				54	
				55	
				56	
				57	
				58	
				59	
				60	
				61	
				62	
				63	
				64	
				65	
				66	
				67	
				68	
				69	
				70	
				71	
				72	
				73	
				74	
				75	
				76	
				77	
				78	
				79	
				80	
				81	
				82	
				83	
				84	
				85	
				86	
				87	
				88	
				89	
				90	
				91	
				92	
				93	
				94	
				95	
				96	
				97	
				98	
				99	
				100	
				101	
				102	
				103	
				104	
				105	
				106	
				107	
				108	
				109	
				110	
				111	
				112	
				113	
				114	
				115	
				116	
				117	
				118	
				119	
				120	
				121	
				122	
				123	
				124	
				125	
				126	
				127	
				128	
				129	
				130	
				131	
				132	
				133	
				134	
				135	
				136	
				137	
				138	
				139	
				140	
				141	
				142	
				143	
				144	
				145	
				146	
				147	
				148	
				149	
				150	
				151	
				152	
				153	
				154	
				155	
				156	
				157	
				158	
				159	
				160	
				161	
				162	
				163	
				164	
				165	
				166	
				167	
				168	
				169	
				170	
				171	
				172	
				173	
				174	
				175	
				176	
				177	
				178	
				179	
				180	
				181	
				182	
				183	
				184	
				185	
				186	
				187	
				188	
				189	
				190	
				191	
				192	
				193	
				194	
				195	
				196	
				197	
				198	
				199	
				200	
				201	
				202	
				203	
				204	
				205	
				206	
				207	
				208	
				209	
				210	
				211	
				212	
				213	
				214	
				215	
				216	
				217	
				218	
				219	
				220	
				221	
				222	
				223	
				224	
				225	
				226	
				227	
				228	
				229	
				230	
				231	
				232	
				233	
				234	
				235	
				236	
				237	
				238	
				239	
				240	
				241	
				242	
				243	
				244	
				245	
				246	
				247	
				248	
				249	
				250	
				251	
				252	
				253	
				254	
				255	
				256	
				257	
				258	
				259	
				260	
				261	
				262	
				263	
				264	
				265	
				266	
				267	
				268	
				269	
				270	
				271	
				272	
				273	
				274	
				275	
				276	
				277	
				278	
				279	
				280	
				281	
				282	
				283	
				284	
				285	
				286	
				287	
				288	
				289	
				290	
				291	
				292	
				293	
				294	
				295	
				296	
				297	
				298	
				299	
				300	
				301	
				302	
				303	
				304	
				305	
				306	
				307	
				308	
				309	
				310	
				311	
				312	
				313	
				314	
				315	
				316	
				317	
				318	
				319	
				320	
				321	
				322	
				323	
				324	
				325	
				326	
				327	
				328	
				329	
				330	
				331	
				332	
				333	
				334	
				335	
				336	
				337	
				338	
				339	
				340	
				341	
				342	

212

[illegible]

Riordini e nuove acquisizioni

432

Ristorini
e nuove acquisizioni

Fondi riordinati ed inventariati e nuove acquisizioni

Nel 2011-2012 sono stati compilati, a cura della Dottoressa Margherita Bettini e Dottoressa Costanza Lisi, responsabili archiviste della Società *RomArchivi*, gli inventari analitici dei seguenti complessi documentari:

- G-15 *Campagna 1848-1849*, voll. 71 di documenti rilegati e bb. 14 di carte sciolte (1845-1925);
- G-27 *Antiche Divisioni sarde-miscellanea 1859-1863*, voll. 254 di documenti rilegati (1859-1863);
- G-30 *Colonna militare in Umbria*, voll. 27 di documenti rilegati (1861-1862);

Nel sito ufficiale della Forza armata ([www.esercito.difesa.it/storia/Ufficio storico SME/Archivi](http://www.esercito.difesa.it/storia/Ufficio_storico_SME/Archivi)) sono disponibili i seguenti inventari di fondi conservati presso l'Ufficio storico dello Stato Maggiore dell'Esercito:

- D-2 *carteggio operativo e relazioni varie del Comando Forze armate della Somalia (1931-1941)*;
- E-7 *carteggio sanitario prima guerra mondiale (1914-1927)*;
- E-11 *Missione militare italiana in Polonia (1919-1923)*;
- *Archivio storico del Comando del Corpo di Stato Maggiore inventari dei fondi G24, G22 (scacchiere orientale), F-4 Ufficio servizi (1860-1943)*;
- F-4 *Comando del Corpo di Stato Maggiore - Ufficio del capo di Stato Maggiore dell'Esercito (1879-1925)*;
- F-4 *Comando del Corpo di Stato Maggiore - Ufficio Difesa dello stato (1903-1915)*;
- G-17 *Campagna 1859 (1849-1934)*;
- G-23 *Comando del Corpo di Stato Maggiore - Scacchiere occidentale (1863-1941)*;
- G-28 *Corpo di Stato Maggiore - Campi e manovre (1831-1955)*;
- G-33 *Comando del Corpo di Stato Maggiore - Scacchiere meridionale poi Ufficio coloniale (1876-1932)*;
- I-1 *Repubblica Sociale italiana (1943-1945)*;
- I-2 *Amministrazione fiduciaria della Somalia (1949-1957)*;
- I-3 *Repubblica sociale italiana (1943-1945)*;
- L-2 *Difesa Contraerea e Protezione Antiaerea (1929-1944)*;
- L-3 *Studi particolari (1851-oggi)*.

L'Ufficio Storico, nel 2010, ha acquisito, grazie alla donazione degli eredi, l'Archivio personale del Tenente Francesco FERRARI, inquadrato nell'Ufficio Informazioni della 3^a Armata nella Grande Guerra (bb. 5 di carte non ordinate, 1918-1919).

Alessandro Gionfrida

Saggi storico-istituzionali



Filippo CAPPELLANO

Il Servizio Informazioni italiano e la preparazione alla campagna di Libia 1911-1912

Il dibattito storico sulla preparazione italiana al conflitto

Nell'ottobre 1911, con lo sbarco di truppe italiane a Tripoli si concludeva una lunga e paziente azione diplomatica e propagandistica che i fautori dell'espansionismo coloniale italiano andavano conducendo ormai da decenni. Sin dalla conquista francese della Tunisia del 1881, le mire dell'Italia erano puntate verso la Libia, considerata quale un premio di consolazione per la perdita di Tunisi¹. Nel 1887, in occasione del primo rinnovo della Triplice Alleanza, un trattato separato tra Italia e Germania dava garanzie sull'interesse italiano su Tripoli, garanzie che furono poi confermate nei successivi rinnovi del trattato. Nei rapporti con la Francia, divenuti più distesi agli inizi del nuovo secolo, la Libia fu il nodo centrale di varie intese che vedevano l'Italia disinteressarsi di fronte ad eventuali modifiche alle condizioni politiche del Marocco e la Francia dare mano libera al governo di Roma sulle province ottomane della Tripolitania e della Cirenaica. Analoghi accordi venivano stabiliti nel 1902 con la Gran Bretagna riguardo, da un lato la politica britannica in Egitto e dall'altro l'espansione italiana in Libia. L'Italia si assicurò, infine, la benevolenza della Russia, in occasione degli accordi di Racconigi del 1909². Alle mosse diplomatiche si aggiungevano i tentativi di penetrazione economica, in particolare quelli del Banco di Roma iniziati nel 1907, e sociale con l'appoggio dato dal governo alla costituzione di ambulatori medici, di scuole italiane ed al sussidio dei quelle religiose cattoliche. Non mancarono missioni mineralogiche ed archeologiche finanziate dallo stato italiano proprio alla vigilia dell'intervento³. Esponenti politici nazionalisti e vari quotidiani da anni sollecitavano l'attenzione dell'opinione pubblica sui vantaggi di una espansione coloniale in Tripolitania. Da quando la Libia, all'inizio degli anni '80, si affacciò all'orizzonte dell'espansionismo italiano, si può affermare che ogni governo, per i successivi trent'anni, affiancò, anche se in misura diversa, una attività segreta a quella diplomatica. Un'attività destinata soprattutto alla raccolta di informazioni militari, ma anche orientata alla presa di contatto con capi arabi non particolarmente legati alla Turchia e, infine, a stabilire una reale influenza nel paese attraverso una penetrazione economica efficace e capillare⁴.

¹ Useremo impropriamente il termine Libia (adottato ufficialmente solo col Regio Decreto Legge 24 gennaio 1929 n. 99) a significare le province della Tripolitania e della Cirenaica.

² FRANCESCO MALGERI, *La guerra libica (1911-1912)*, Edizioni storia e letteratura, Roma, 1970, pp. 15-16. Sulla bibliografia anteriore al 1943 relativa alla politica ed all'azione militare italiana verso la Libia si veda GIOVAN BATTISTA ARISTA, *La Libia nella sua storia dalle origini alle ultime vicende*, in "Rassegna di cultura militare e Rivista di fanteria", 1943, pp. 1118-1140.

³ Sulla penetrazione socio-economica in Libia e sulla propaganda a favore della guerra si veda, in particolare, LUIGI GOGLIA e FABIO GRASSI, *Il colonialismo italiano da Adua all'Impero*, Laterza, Milano, 2004, pp. 139-161; ANGELO DEL BOCA, *Gli Italiani in Libia. Tripoli bel suol d'amore 1860-1922*, Mondadori, Milano, 1993, pp. 3-64; FRANCESCO MALGERI, op. cit., pp. 15-96.

⁴ ANGELO DEL BOCA, op. cit., p. 31.

Le mire politico-economiche della nazione sull'ultima provincia africana dell'Impero Ottomano non potevano non avere riflessi anche sulla preparazione militare di una eventuale campagna di invasione. L'attività di pianificazione dello sbarco e della successiva occupazione delle province della Tripolitania e della Cirenaica da parte del Comando del Corpo di Stato Maggiore⁵ non poteva prescindere dall'acquisizione di informazioni quanto più precise e dettagliate sul teatro di operazioni e sul nemico. In pratica, occorreva monitorare costantemente la situazione della Libia sotto il profilo geografico, economico, sociale e militare, senza dimenticare l'intero Impero Ottomano, con particolare riferimento alle forze armate di terra e di mare, sia quelle stanziato nelle province libiche, sia quelle dislocate altrove, che avrebbero potuto rinforzare il dispositivo del comando di Tripoli⁶.

La preparazione dello Stato Maggiore dell'Esercito ad un conflitto italo-turco e allo sbarco in Libia, pur avendo avuto un lungo sviluppo, non è stata fino ad oggi analizzata compiutamente ed anche la relazione ufficiale edita dal dall'Ufficio Storico del Comando del Corpo di Stato Maggiore dal titolo *Campagna di Libia* nei suoi cinque volumi ha dato scarso risalto alle preventive attività di *intelligence* ed ai piani originari di invasione della Tripolitania, risalenti almeno al 1884⁷. Esulando dalle analoghe attività portate a termine dallo Stato Maggiore della Marina, che disponeva anch'esso di un proprio Servizio Informazioni, presso l'archivio dell'Ufficio Storico dell'Esercito sono conservate sette buste ed altri fascicoli sparsi, pari a circa un metro lineare di documenti, relativi all'attività di acquisizione di informazioni e di pianificazione della spedizione in Libia databili tra il 1884 ed il 1911⁸. A parte il comprensibile riserbo degli organi di vertice militari su tutto quanto attiene alla materia informazioni e l'obiettivo, spesso voluto e ricercato, di sminuire l'organizzazione e la reale efficienza degli apparati di *intelligence* nazionali, la ricerca storica si è, come dire, adagiata su alcuni giudizi negativi, riportati dallo stesso comandante della spedizione, il generale Carlo Caneva, all'indirizzo del Servizio Informazioni che non seppe prevedere l'ostilità delle popolazioni autoctone all'occupazione italiana⁹. Scrive Sergio Romano: "Da anni ormai tutti coloro che avevano dimestichezza con la Libia andavano ripetendo che gli arabi attendevano gli italiani a braccia aperte. Lo dicevano i consoli e gli agenti del servizio informazioni, lo dicevano gli esponenti della collettività italiana, lo dicevano i frati francescani di Tripoli e di Derna, lo diceva soprattutto il direttore del Banco di Roma, Enrico Bresciani"¹⁰.

⁵ Era questa all'epoca la denominazione dello Stato Maggiore dell'Esercito.

⁶ Dopo la perdita dell'Egitto per mano britannica, la Tripolitania e la Cirenaica non avevano più collegamenti terrestri con l'Impero Ottomano e dovevano essere rifornite quasi esclusivamente via mare, in particolare per quanto si riferiva a truppe ed armamenti.

⁷ NICOLA LABANCA, *Il generale Cesare Ricotti e la politica militare italiana dal 1884 al 1887*, SME-Ufficio Storico, Roma, 1986, pp. 311-316 ha tracciato un esauriente quadro del primo piano operativo contro la Libia del 1884. Si veda anche NICOLA DELLA VOLPE - FERNANDO FRATTOLILLO, *Mire espansionistiche e progetti coloniali italiani nei documenti dell'Ufficio Storico dello SME*, in *Fonti e problemi della politica coloniale italiana*, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali-Ufficio Centrale per i Beni Archivistici, Roma, 1996, pp. 1190-1192.

⁸ Fondo L8 *Libia*, buste 6-11, 159, 180, 212, 231; fondo E13 *Monografie geografiche*, busta 6/8 *Libia*; fondo L3 *Studi particolari*. In questa sede tratteremo solo le azioni offensive di *intelligence* e non quelle difensive relative al controspionaggio.

⁹ Altra accusa di fallimento è stata indirizzata al Servizio Informazioni della Marina che non seppe impedire al piroscalo ottomano *Derna*, carico di moderne armi e munizioni di fabbricazione tedesca, di raggiungere i porti libici. Si veda in particolare FRANCO BANDINI, *Gli Italiani in Africa. Storia delle guerre coloniali, 1882-1943*, Longanesi, Milano, 1971, pp. 209-212.

¹⁰ SERGIO ROMANO, *La quarta sponda. La guerra di Libia: 1911-1912*, Longanesi, Milano, 2005, p. 112.

Lo scollamento di otto giorni tra lo sbarco dei primi marinai italiani a Tripoli e l'immissione in teatro del corpo di spedizione di terra, determinò, inoltre, opinioni negative anche sull'operatività dell'Esercito, che aveva lasciato in una situazione di pericolo il magro contingente della Marina formato da soli 1700 uomini tratti dagli equipaggi delle navi ad occupare la città, seppure sotto la protezione delle artiglierie navali.

La funzionalità stessa dell'Ufficio Informazioni del Comando del Corpo di Stato Maggiore nel periodo in esame è stata sottovalutata anche in tempi recenti da autorevoli autori che, rifacendosi ad un opuscolo del SIFAR del 1957¹¹, tratteggiano un quadro avvilente della struttura organizzativa, delle capacità operative, delle risorse umane e finanziarie a disposizione¹². Il quadro riduttivo delle possibilità del Servizio Informazioni dell'Esercito Italiano nel periodo tra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX, offerto quasi a fattor comune dagli storici militari, si scontra, però, con la notevolissima mole di documentazione prodotta presente negli archivi¹³. Solo da pochi anni gli storici hanno iniziato lo studio approfondito e sistematico della documentazione prodotta dal Servizio Informazioni militare, custodita in buona parte presso l'archivio dell'Ufficio Storico dell'Esercito e già da tempo liberamente accessibile al pubblico¹⁴.

L'organizzazione del Servizio Informazioni militare

La causa della divergenza tra giudizi storici, che risaltano lo scarso organico, prestigio e competenze del Servizio Informazioni, e quantità di documenti a carattere informativo conservati, è da individuare, probabilmente, nella complessa organizzazione della rete di *intelligence*, che faceva capo non solo all'Ufficio Informazioni vero e proprio, ma era distribuita anche ad altri uffici del Comando del Corpo di Stato Maggiore e ad organi periferici quali i comandi di corpo d'armata territoriali. Se l'Ufficio Informazioni¹⁵, posto inizialmente alle dipendenze del Comandante in 2° dello Stato Maggiore e dal 1906 del Capo di Stato Maggiore, in effetti, era composto di pochissimi uomini, la materia di competenza era trattata anche da altri tre Uffici dipendenti dal Reparto Operazioni dello Stato Maggiore e denominati Scacchiere Occidentale, Scacchiere Orientale e Ufficio Coloniale¹⁶. Dallo studio dei docu-

¹¹ STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - SIFAR, *Il Servizio informazioni militare italiano dalla sua costituzione alla fine della seconda guerra mondiale*, s.l., 1957.

¹² GIUSEPPE CONTI, *Una guerra segreta. Il SIM nel secondo conflitto mondiale*, Il Mulino, Bologna, 2009, pp. 15-16.

¹³ Cfr. FILIPPO CAPPELLANO, *L'imperial regio esercito austro-ungarico sul fronte italiano 1915-1918. Dai documenti del servizio informazioni dell'Esercito Italiano*, Museo Storico Italiano della Guerra - Ufficio Storico, Rovereto, 2003. Di rilievo, inoltre, le ricerche presso l'AUSME svolte da MARIA GABRIELLA PASQUALINI che, in *Carte segrete dell'Intelligence italiana 1861-1918*, Ministero della Difesa-R.U.D., Roma, 2006, traccia, seppur in modo disorganico, l'evoluzione degli ordinamenti e delle competenze del Servizio Informazioni.

¹⁴ Le ricerche della Pasqualini hanno determinato una prima revisione del giudizio storico sull'operato del Servizio Informazioni militare in Libia da parte di ANDREA VENTO in *In silenzio gioite e soffrite. Storia dei servizi segreti italiani dal Risorgimento alla Guerra Fredda*, il Saggiatore, Milano, 2010, pp. 107, 110: "L'intelligence militare che supporta l'impresa di Libia nell'autunno 1911 opera dal punto di vista tecnico in maniera esauriente, contando peraltro su una discreta messe di informazioni, frutto di numerose ricognizioni e corrispondenze dei vent'anni precedenti. [...] L'errore di valutazione sulla capacità di mobilitazione da parte turca dell'elemento beduino, se peraltro c'è stato, è da diversi studiosi ingenerosamente addossato all'Ufficio I".

¹⁵ Nell'epoca in esame l'Ufficio Informazioni fu anche identificato come Segreteria Speciale I.

¹⁶ L'Ufficio Coloniale prendeva origine dal 3° Ufficio istituito nell'ottobre 1882 con competenze sugli stati del Mediterraneo (Francia e suoi possedimenti e Austria-Ungheria escluse). A partire dal 1887 ebbe in studio anche il

menti sulle competenze interne dei vari uffici e reparti componenti il Comando del Corpo di Stato Maggiore, si rileva che l'Ufficio Informazioni era preposto, soprattutto, all'impiego ed al controllo degli agenti inviati o reclutati in terra straniera, alla gestione del denaro che serviva ad alimentare queste missioni segrete, al collegamento con gli addetti militari presso le ambasciate italiane all'estero, mentre gli Scacchieri avevano il compito di elaborare ed analizzare le notizie ricevute, valutarne l'attendibilità attraverso il loro raffronto ai fini del successivo sfruttamento per la compilazione dei piani di guerra¹⁷. Erano gli Scacchieri a porre i quesiti informativi ed a richiedere dati sugli apprestamenti militari di paesi alleati o ostili all'Ufficio Informazioni, il quale provvedeva a soddisfare tali esigenze attraverso la propria rete di informatori o l'apposito invio di agenti dall'Italia¹⁸. Secondo quanto disposto nel novembre 1910 dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, generale Alberto Pollio, in uno dei primissimi documenti in cui vengono esplicitati i compiti dell'Ufficio Informazioni, ogni corrispondenza ed informazione relativa al territorio e ad eserciti stranieri che giungeva al Comando del Corpo di Stato Maggiore doveva essere preventivamente inoltrata all'Ufficio Informazioni, il quale si occupava di smistare la documentazione pervenuta agli Scacchieri/Uffici del Reparto Operazioni e di emanare, a riguardo, un rapporto quindicinale. Agli Scacchieri/Uffici era riservata l'analisi e l'interpretazione delle informazioni e la compilazione di un bollettino settimanale di sintesi delle notizie ritenute attendibili. I bollettini, a loro volta, servivano alla compilazione di rapporti periodici contenenti soltanto le notizie accertate e verificate quali veritiere. In base alle disposizioni di Pollio gli Scacchieri/Uffici avevano, infatti, tra gli altri incarichi, il compito essenziale di: "Studiare l'organizzazione e gli apparecchi militari esteri, e tenersi a giorno dei mezzi finanziari di detti paesi (bilanci dell'esercito e della marina), dei lavori di fortificazione in corso o in progetto, dei mezzi di comunicazione, dei progressi tecnici nelle armi e nel modo di combattere, non che delle pubblicazioni varie relative a manovre ed idee predominanti sulla condotta delle truppe ecc.". Tali informazioni, completate da quelle relative al territorio ed alla topografia dei luoghi, venivano sfruttate per la redazione e l'aggiornamento, sin dal tempo di pace, della pianificazione operativa che, una volta approvata dal Capo di Stato Maggiore, costituiva la base del progetto di operazioni in caso di conflitto contro quella determinata potenza estera. I bollettini e rapporti periodici, oltre ad essere diramati all'interno dello Stato Maggiore e del Ministero della Guerra, servivano per l'aggiornamento di pubblicazioni a stampa relative agli stati esteri, denominate monografie, e manuali che descrivevano gli eserciti stranieri, in particolare la loro struttura ordinativa, gli organici delle unità, la dottrina tattica e logistica, l'armamento e le uniformi in dotazione.

L'organizzazione della branca informazioni interna al Comando del Corpo di Stato Maggiore, quindi, era alquanto articolata e non incentrata sul solo Ufficio Informazioni e faceva riferimento anche su organi periferici quali i comandi di corpo d'armata dislocati ai confini alpini ed in Sicilia, cui spettava il sostegno e controllo diretto degli agenti inviati oltre fron-

Portogallo e l'America meridionale. Nel 1892 fu ridenominato Ufficio Scacchiere Meridionale e nel 1903 divenne Ufficio Coloniale cambiando, in parte, le aree geografiche di competenza.

¹⁷ I rapporti tra l'Ufficio Informazioni e gli Scacchieri non furono sempre improntati ad una fattiva e partecipe collaborazione per la tendenza del primo a svolgere anche l'analisi dei dati informativi.

¹⁸ Nel 1905 l'Ufficio Informazioni chiese a tutti gli Scacchieri/Uffici del Reparto Operazioni le proposte di aggiunte e varianti al questionario generale degli informatori, in cui le domande erano ripartite in tre parti relative alle notizie d'ordine militare, statistico e politico.

tiera e, per quanto riguarda quello insulare (il XII Corpo d'Armata territoriale), in Africa settentrionale.

L'attività informativa verso la Libia

A livello organi centrali, l'attenzione informativa sulla Libia era di competenza, quindi, dell'Ufficio Informazioni e dello Scacchiere Meridionale/Ufficio Coloniale, il quale era responsabile della raccolta di notizie sull'Impero Britannico, Turchia, Grecia, stati balcanici, e dello studio di operazioni oltremare, in particolare nei riguardi dell'Eritrea, dell'Albania e della Tripolitania¹⁹. Le principali fonti di informazione erano costituite da: giornali nazionali e stranieri e gli scritti militari, geografici, politici e statistici; ricognizioni oltre frontiera svolte da personale militare sotto copertura; azione spionistica di agenti; rapporti degli addetti militari e del personale in servizio alle ambasciate, alle legazioni ed ai consolati all'estero; scambi di notizie col Servizio Informazioni della Regia Marina²⁰. Gli addetti militari, in particolare, avevano il compito di tenere a giorno le *Tabelle di formazione degli eserciti esteri*, informare su quanto avveniva sotto l'aspetto militare negli stati di loro competenza e far pervenire in Italia pubblicazioni straniere di interesse militare.

L'azione informativa contro l'Impero Ottomano risultava particolarmente ostica per lo stretto riserbo tenuto dalle autorità governative e militari su tutto quanto riguardava la propria macchina bellica, solo in minima parte attenuato dopo l'affermazione politica del Comitato Unità e Progresso dei Giovani Turchi. Le fonti a stampa quali quotidiani, rotocalchi e riviste erano poverissime di articoli su argomenti militari e lo stesso reclutamento dei cosiddetti fiduciari, ossia cittadini turchi disposti a svolgere attività informativa ai danni del loro paese, era problematico e le loro notizie erano difficili da controllare. Il carattere sospettoso e diffidente degli impiegati, notabili e militari turchi, il loro fiero nazionalismo, le differenze di religione e di cultura, rendevano alquanto incerto ed aleatorio ogni tentativo di approccio. Ciò valeva anche per la popolazione indigena, istintivamente ostile verso il cosiddetto *rumi* (l'europeo, il cristiano). L'autorità turca osteggiò tutti i tentativi di esplorazione geografica e scientifica della Libia da parte di missioni europee e solo nel 1911 si registrò un timido allentamento di tale divieto²¹. Le principali fonti di informazioni si riducevano, quindi, ai rapporti degli addetti militari, ambasciatori e consoli ed alle relazioni di agenti italiani, militari o civili, appositamente inviati in loco o che svolgevano attività lavorative nei territori turchi. Era norma che il Servizio Informazioni militare passasse ai consoli di Tripoli e Bengasi questionari contenenti richieste di acquisizione di dati informativi, anche di indole militare²². I migliori rapporti risultavano quelli degli ufficiali in servizio di stato mag-

¹⁹ Il 3° Ufficio del I Reparto (Operazioni), già dal 1887 compilava una relazione informativa trimestrale sulla Tripolitania.

²⁰ FILIPPO CAPPELLANO, *L'attività informativa dell'Esercito Italiano verso l'Austria-Ungheria fino al 1915 in Conoscere il nemico. Apparati di intelligence e modelli culturali nella storia contemporanea*, PAOLO FERRARI e ALESSANDRO MASSIGNANI (a cura di), FrancoAngeli, Milano, 2010, pp. 219-222.

²¹ Ancora nel settembre 1912 il maggiore del Servizio Informazioni Vincenzo Rossi considerava la Libia "una terra pressoché inesplorata" (s.a., *Campagna di Libia (periodo ottobre 1911 - agosto 1912*, vol. V *Appendice*, Comando del Corpo di Stato Maggiore - Ufficio Storico, Roma, 1927, p. 266).

²² L'Ufficio Coloniale del Ministero degli Affari Esteri consegnava in copia allo Stato Maggiore i bollettini informativi a carattere periodico inviati dai consolati libici e dall'ambasciata di Costantinopoli.

giore, appartenenti o meno al Servizio Informazioni, inviati in incognito in Libia, il cui impiego, pur risultando molto rischioso per il pericolo di complicazioni internazionali in caso di cattura, riuscì a salvaguardare il segreto delle missioni e ad acquisire una messe notevole di dati. Le prime missioni note furono quelle del capitano Bonaventura Zanelli, che si recò sotto falso nome a Tripoli nel marzo 1885 e del capitano Carini, cui si devono, nello stesso anno, due studi geografico-militari sulla Tripolitania e sulla Cirenaica²³. Nell'ottobre 1899 fu la volta del capitano Umberto Ademollo con la sua *Escursione in Tripolitania e Cirenaica*. Seguirono nel 1903 il maggiore Andrea Pedretti, autore della monografia *Una escursione in Cirenaica*²⁴, il capitano Vincenzo Rossi, accreditato presso le autorità ottomane quale professore di scuola²⁵ ed il tenente colonnello Giannini che visitò la Tripolitania. Minor fortuna ebbero agenti civili come Pietro Mamoli, ufficialmente direttore di un'agenzia di commercio di Derna, ma in realtà incaricato di esplorare i porti di Tripoli e di Bomba, nel cui tentativo fu arrestato²⁶. Altri due agenti Ascanio Michele Sforza e Ignazio Sanfilippo, inviati in Libia nel 1911 alla vigilia delle operazioni militari sotto la copertura di ricercatori mineralogici, furono fatti prigionieri dai turchi, che avevano intuito i loro veri propositi. Un altro civile, Luigi Robecchi Bricchetti, incaricato di esplorare le zone più interne della Tripolitania, venne fatto rimpatriare d'urgenza dal Consolato di Tripoli, a causa della sua condotta troppo imprudente. L'antesignano italiano degli studi sulla Libia fu, comunque, il medico capo della Marina sarda Paolo Della Cella, naturalista e viaggiatore, che nel 1819 pubblicò l'opera *Viaggio da Tripoli di Barberia alle frontiere occidentali dell'Egitto*, ristampata nel 1912 a cura dell'Ufficio Storico del Comando del Corpo di Stato Maggiore²⁷. Oltre alla ricerca di informazioni militari sui presidi turchi di stanza in Libia ed alle ricognizioni topografiche, obiettivo delle missioni era anche quello di avvicinare notabili del luogo sospettati di avere scarse simpatie per il dominio turco. La prima missione del genere fu quella del capitano Manfredo Camperio nel 1880 e 1881, emissario del Ministero degli Affari Esteri che ebbe il compito, peraltro fallito, di avvicinare il Gran Senusso²⁸, cui fece seguito l'agen-

²³ Le *Note sulla Tripolitania* del capitano Mirabelli compilate nel 1883 sembrano tratte esclusivamente da fonti bibliografiche. Dai consolati libici ed egiziani furono ricevute altre relazioni quali: le *Notizie su Bengasi* del 1890, i *Cenni geografici e storici della regione Tripolitania tradotti da un testo ufficiale arabo e turco* del 1888, la memoria *Il Senusso e la sua influenza nell'Africa settentrionale* del 1906.

²⁴ Promemoria in data 12 marzo 1903, *Studio del maggiore Pedretti sulla Cirenaica*, Scacchiere Meridionale.

²⁵ Il capitano, in servizio presso l'Ufficio Coloniale, compilò una lunga relazione sulla propria ricognizione in Tripolitania e Cirenaica corredata di 230 scatti fotografici, schizzi planimetrici delle fortificazioni permanenti di Tripoli, oltre ad una memoria illustrativa per uno sbarco a Tripoli o in Cirenaica. Da maggiore diverrà capo dell'Ufficio Politico Militare del Corpo di Occupazione in Libia.

²⁶ Del Mamoli sono conservati nell'archivio dell'USSME varie relazioni relative al periodo 1885-1887 relative, in particolare, ai tratti di costa idonei allo sbarco di truppe, alle vie di comunicazione della Cirenaica, alle caratteristiche amministrative della regione. Una sua relazione dal titolo *Viaggio da Bengasi a Derna 1882-1883* è contenuta nel volume *Pionieri italiani in Libia e relazioni dei delegati della Società Italiana di Esplorazioni Geografiche e Commerciali di Milano 1880-1896*, op. cit.

²⁷ L'opera fu tradotta e pubblicata anche in Francia, Gran Bretagna e Germania. Lo Stato Maggiore italiano trovò nel volume "tale copia e freschezza di notizie, da ritenere che il libro sarebbe riuscito di grande utilità agli ufficiali dell'esercito e dell'armata" (dalla premessa del Capo dell'Ufficio Storico, tenente colonnello Giuseppe Ferrari). Nell'introduzione è riportato l'elenco degli esploratori italiani che hanno raccolto notizie geografiche in Libia tra il 1870 ed il 1896.

²⁸ Camperio si distinse anche nella realizzazione di una carta economica della Tripolitania e Cirenaica, ritenuta, però, non molto esatta dall'Istituto Geografico Militare. Nel 1877 iniziò la pubblicazione di rassegne di viaggi e geografie commerciali che presero il titolo di *Esploratore*, divenendo poi il presidente della Società Italiana di

te diplomatico Giuseppe Salvago Raggi, che non ebbe modo di soddisfare la richiesta di armi del Capo della confraternita²⁹. Ernesto Labi fu incaricato, invece, di mantenere i contatti con Hassuna Caramanli, nipote dell'ultimo governatore libico deposto dai turchi nel 1835³⁰. Tale autorità, in precedenza, era entrata in relazione anche con il console generale italiano a Tripoli, Paolo Grande nel 1888 e coi suoi successori. Ancora nel 1909 l'ufficiale della Pubblica Sicurezza Enrico Insabato fu al Cairo quale agente governativo per stabilire rapporti con esponenti locali del senussismo³¹.

Particolare attenzione era rivolta alla raccolta di documentazione cartografica di produzione estera, all'analisi di schizzi e di fotografie riprese nel corso delle ricognizioni terrestri e ad ogni altro dato informativo sui luoghi della Libia che potesse tornare utile alla compilazione di carte topografiche da parte dell'Istituto Geografico Militare³². La dotazione di mappe aggiornate era essenziale in operazioni belliche, soprattutto se condotte in ambienti coloniali sconosciuti, come aveva insegnato la battaglia di Adua, dove una delle ragioni della sconfitta fu imputata ad errori riportati nelle carte topografiche italiane. La prima produzione di cartografia della Libia da parte dell'Istituto Geografico Militare risaliva al 1886, quando si approntarono due carte della Tripolitania (al 400.000 e 500.000) e due mappe urbanistiche della città di Tripoli e delle sue fortificazioni (al 25.000). Nell'ottobre 1895 lo Stato Maggiore diede mandato all'Istituto Geografico di realizzare tre nuove carte topografiche a colori a larga scala sulla Libia, in particolare, una carta dimostrativa della Tripolitania al 1.500.000, una del Sangiaccato della Cirenaica al 600.000 ed una del *Vilayet* (governatorato, n.d.a.) di Tripoli al 400.000. Si trattava di rielaborazioni di documentazione cartografica di varia epoca e provenienza opportunamente aggiornata sulla base di rilievi realizzati sul posto e fornita dallo Scacchiere Meridionale. Si sfruttarono, così, ben 26 mappe inglesi, francesi, tedesche ed italiane in scale comprese da 8.000 al 4.000.000 risalenti ad un periodo compreso tra il 1857 ed il 1890³³. L'aggiornamento delle carte continuò senza soste anche negli anni successivi; ad esempio, nel 1902 si riportò su carte dimostrative della Tripolitania al 400.000 e 500.000 l'andamento generale della rete telegrafica, della quale si era riusciti

Esplorazioni Geografiche e Commerciali. Si veda *Pionieri italiani in Libia e relazioni dei delegati della Società Italiana di Esplorazioni Geografiche e Commerciali di Milano 1880-1896*, Vallardi, Milano, 1912.

²⁹ SERGIO ROMANO, op. cit., p. 53. Un altro diplomatico che ebbe abboccamenti con i senussi fu Giacomo De Martino (ANDREA VENTO, op. cit., p. 110).

³⁰ Labi, già direttore generale dei servizi marittimi e console del Belgio in Tripoli, fu uno dei più accreditati informatori dalla Libia, operativo dal 1884 al 1910 almeno, riferiva, soprattutto, del traffico navale turco, della tipologia di merci trasportate e delle truppe sbarcate o imbarcate sui piroscafi. Altri importanti rapporti riguardavano la forza dei presidi turchi. Dai suoi scritti si comprende come fosse ben introdotto presso la reggenza di Tripoli ed il console francese. Labi con Alfredo Tilger pubblicò nel 1911 in Belgio una monografia sulla Tripolitania, riassunta poi su "Rivista Militare Italiana" nel 1912 a cura di Claudio Sforza, maggiore generale medico ispettore. Un promemoria dell'Ufficio Informazioni del 1908 pose, però, seri dubbi sulla sua reale affidabilità e fedeltà alla causa italiana.

³¹ ANGELO DEL BOCA, op. cit., pp. 31-38.

³² "Il Governo turco nei suoi ottanta anni di possesso, e per l'apatia musulmana cui era coinvolto, e per la continua opposizione ad ogni tentativo straniero di esplorazione scientifica, nulla fece perché fosse conosciuta la regione (libica, n.d.r.) [...]" (C. BENEDICENTI - G. MAGLI, *La carta al 100.000 della Libia*, "Rivista Militare Italiana", 1914, p. 3312).

³³ Foglio n. 29 in data 11 gennaio 1896, *Carte della Tripolitania* e n. 375 in data 28 aprile 1896, *Carte della Tripolitania e della Cirenaica*, dell'Istituto Geografico Militare di Firenze. La nuova cartografia fu consegnata nell'aprile 1896.

ad ottenere un documento ufficiale relativo alla carta dei telegrafi dell'Impero Ottomano³⁴, mentre nel 1907 l'Ufficio Informazioni trasmise all'Ufficio Coloniale uno schizzo planimetrico della città di Tripoli con annessa una legenda indicante i fabbricati militari³⁵. Ancora nel 1907 l'Ufficio Diplomatico del Ministero degli Affari Esteri consegnò allo Stato Maggiore un rapporto del console generale di Tripoli contenente uno schizzo geografico della Cirenaica con indicazione dei nomi e della approssimativa posizione delle principali tribù della regione³⁶. Alla vigilia dello sbarco le dotazioni cartografiche di mobilitazione del Corpo d'Armata Speciale erano date da sei carte: geografica dimostrativa della Tripolitania-Fezzan e Cirenaica al 500.000; corografica dimostrativa della parte della Tripolitania tra la costa ed il Gebel, dal confine tunisino all'oasi di Mesrata al 400.000; corografica dimostrativa della Cirenaica al 600.000; delle regioni del Garian, del Tarhuna e M. Salata al 200.000; topografica della zona litoranea della Tripolitania da Zavia ad Argub, dei dintorni e delle fortificazioni di Tripoli al 25.000 coi particolari dei fortilizi alla scala di 1:3.000, oltre alla pianta di Tripoli al 5.000 ed a sei schizzi in varie scale del porto di Bengasi, dei dintorni di Homs, di Derna, del porto di Tobruk, del golfo di Bomba, dell'ancoraggio di Kars Hamet e della rete telegrafica della Tripolitania e Cirenaica³⁷.

La Monografia della Tripolitania

Tali dotazioni cartografiche erano riportate in allegato alla *Monografia della Tripolitania Fezzan e Cirenaica. Vilayet di Tripoli e Bengasi*, pubblicata nel 1897 dal Corpo di Stato Maggiore ed aggiornata nel gennaio 1903, maggio 1904, giugno 1911, con la quarta serie di aggiunte e varianti approntata nel settembre dello stesso anno includente correzioni riguardanti le notizie militari³⁸. Si trattava di un volume a stampa di 250 pagine, il 52° della collana delle monografie, contenente le principali informazioni sul territorio libico, sull'economia, sull'apparato militare e sulle popolazioni residenti. Suddiviso in quattro parti, nelle avvertenze si ammetteva che "questa monografia non è, per ragioni ovvie, un lavoro direttamente compiuto con unità di metodo e con raccolta rigorosa di dati, ma bensì è una copiosa raccolta di dati e di considerazioni di non dubbia utilità". Nella prima parte, premesse alcune generalità geografiche (confini, orografia, idrografia, suddivisioni), si trattava in separati capitoli del clima (incluse le malattie) e delle popolazioni e costumi (ripartizione in stirpi o tribù, calendario musulmano) dell'intera regione: Tripolitania propriamente detta, Fezzan e Cirenaica. Nella seconda e terza parte erano riunite le notizie topografiche (incluse le coste, gli ancoraggi, le vie di comunicazione), statistiche, l'ordinamento amministrativo, finanziario e giudiziario, gli itinerari riguardanti rispettivamente la Tripolitania col Fezzan e la Cire-

³⁴ Promemoria in data 30 aprile 1902, *Correzioni delle carte preparate per una spedizione in Tripolitania*, Scacchiere Meridionale.

³⁵ Promemoria n. 589 in data 19 ottobre 1907, *Schizzo planimetrico della città di Tripoli e dintorni*, Ufficio Informazioni.

³⁶ Foglio n. 21490 in data 23 aprile 1907, *Carta geografica della Cirenaica*, Regio Ministero degli Affari Esteri - Ufficio Diplomatico.

³⁷ Promemoria n. 1296 in data 1° settembre 1911, *Informazioni circa una eventuale spedizione in Tripolitania e Cirenaica*, Reparto Operazioni - Ufficio Coloniale.

³⁸ Allo scopo di facilitare gli aggiornamenti della *Monografia*, dal 1897 fu compilato il *Notiziario della Tripolitania*, contenente sintesi, fonte e data delle informazioni accertate.

naica. Le notizie statistiche includevano dati riguardanti agricoltura, allevamento, industria, commercio, bilancio, pesi e misure, monetazione, telegrafi, servizio postale, collegamenti marittimi, orari di marcia carovaniera tra le varie località, professioni religiose e lingue. Particolare attenzione era data alla descrizione della città di Tripoli e dei suoi dintorni con informazioni relative a risorse idriche, ospedali, farmacie, molini, mezzi di trasporto, interpreti ecc. La quarta parte riguardava le notizie d'indole militare dell'intera regione: truppe turche, gendarmeria, milizie locali, infrastrutture militari con particolare riguardo alle fortificazioni, marina da guerra, norme igieniche, tratti di spiaggia atti allo sbarco di un corpo di spedizione.

La *Monografia* non mancava di soffermarsi sui tratti caratteriali della popolazione araba, intrisi di luoghi comuni e pregiudizi: "L'arabo è ignorante e diffidente: quest'ultimo difetto lo fa perseverare nel primo, malgrado i contatti con la gente civile e perciò i pregiudizi sono così radicati in lui che è inutile cercare di estirparli. Egli disprezza l'infedele, convinto, nonostante tutti i prodigi della civiltà europea, che la religione metta il musulmano molto al di sopra delle altre genti. L'arabo è estremamente geloso della religione, delle donne, della proprietà e questo fatto va tenuto presente in tutte le relazioni con lui. Egli è ospitale per punto d'onore, ma avaro e sospettoso; è curioso come un bambino, ignorante di qualunque delicatezza. È astuto, ma di una intelligenza incapace di molto sviluppo. È molto imprevedente e non curante. [...] Si tiene lontano dalla vita pubblica ostentando una esagerata indifferenza verso il conquistatore allorché dispera di poterglisi ribellare. È molto accessibile alla corruzione con regali. È molto resistente alla fatica, molto sobrio nel vitto, ma incapace di lavoro continuato. I piaceri sensuali sono la sua usuale preoccupazione. Molto sensibile al ridicolo, è pronto a scoprirlo negli altri; è paziente e deride l'impazienza. Vuol essere trattato umanamente, ma è incapace di apprezzare la generosità condiscendente; è rispettoso soltanto verso l'autorità che dà prova di forza. Facile ad esaltarsi, è coraggioso, specialmente in massa, ma più adatto ad urti furiosi che a tenaci resistenze. È facile a comandarsi da un più forte".

Interessanti anche le considerazioni sulle possibilità d'impiego di veicoli a motore: "Esclusa la ferrovia, il miglior rapido mezzo di comunicazione fra la costa e il Fezzan sarebbe l'automobile. Si può ritenere che un servizio di automobili in Tripolitania avrebbe grande probabilità di successo. Il viaggio compiuto nel 1908 dal sig. Beve J. F. Bentley, nella Somalia inglese e nell'Abissinia, attraverso terreni difficilissimi, dà affidamento che senza troppe difficoltà l'automobile potrebbe servire a legare il Fezzan alla costa".

Un intero paragrafo di cinque pagine era dedicato alla confraternita dei Senussi, in cui erano specificati i precetti originari di comportamento degli adepti che obbligavano all'ubbidienza al Sultano (finché egli non si allontanasse dai precetti della fede musulmana) e vietavano qualunque relazione con cristiani ed ebrei, incluso il divieto di salutarli, di commerciare con loro, di servirli con o senza stipendio. "Se i senussi sapranno valersi della loro grande influenza, dei tesori, del diritto di giustizia che posseggono per eccitare il fanatismo religioso, riusciranno il più forte ostacolo ad una invasione europea. [...] I senussi accettano le dimostrazioni amichevoli ed i doni, ma evitano di contrarre impegni di fedeltà. [...] Secondo informazioni di buona fonte, in Cirenaica molti abitanti sarebbero iscritti alla confraternita e tutti possederebbero buoni fucili; in Tripolitania è meno generale l'affiliazione all'ordine e più scarse le armi".

Estremamente precisi e dettagliati erano i dati sul presidio turco in Libia, la forza e dislocazione di ogni reparto e distaccamento, l'armamento in dotazione, la consistenza delle difese delle fortificazioni costiere, la tipologia delle uniformi delle varie armi e servizi. Il

giudizio dato sull'organizzazione dell'esercito turco e sui suoi uomini era ottimo: "Sotto il vecchio regime il corpo degli ufficiali turchi mancava di cultura generale ed aveva scarsissima istruzione professionale. Non poteva quindi aversi una seria ed intelligente direzione dell'istruzione della truppa. Dal 1908 in poi la legge sull'epurazione dei quadri, allontanando dall'esercito gli ufficiali meno idonei, istituendo i reggimenti e i battaglioni modello quali centri di cultura e di educazione professionale degli ufficiali e dei sottufficiali, rinnovando le grandi esercitazioni sotto l'impulso del maresciallo von der Goltz, hanno contribuito nel complesso ad elevare la media della cultura tecnica e del livello morale degli ufficiali turchi, in modo da far affidamento per un reale ed effettivo progresso nell'avvenire. Fra gli ufficiali che sono in Tripolitania, alcuni sono assai pratici dell'interno e buoni conoscitori della lingua araba. I graduati di truppa sono ottimi. Il soldato è buono, robusto, disciplinato ed in questi ultimi anni ricevé un'istruzione più accurata ed intensa. In complesso le splendide prove di valore date dovunque dal soldato turco, fecondate dalla fede religiosa, devono far ritenere che anche le truppe stanziare in Tripolitania saprebbero difendere con tenacia il paese affidato alla loro custodia".

La *Monografia sulla Tripolitania* fu integrata, proprio alla vigilia delle operazioni, da altre pubblicazioni a stampa relative alla ricognizione di itinerari e di territori della Libia quali la *Descrizione del terreno tra Bengasi e Derna. Primavera 1911* stampata dall'Ufficio Coloniale in base ad una memoria dell'ingegnere Almagià e l'*Itinerario da Tripoli a Zuara del dott. Béguinot* della missione archeologica italiana operante in Libia nell'estate 1911³⁹.

Il Manualetto per l'Ufficiale in Tripolitania

Nel 1903, per l'eventualità di un'azione militare in Tripolitania, il Ministero della Guerra accettò la proposta dello Stato Maggiore per la realizzazione di un opuscolo contenente notizie sommarie sulla regione e sul presunto nemico (geografia fisica, dati statistici, norme igieniche e di comportamento da tenere con la popolazione, organizzazione e modo di combattere delle truppe turche ecc.) da distribuire agli ufficiali del corpo di spedizione unitamente alle carte topografiche⁴⁰. Le bozze del manoscritto, che era stato compilato già da qualche tempo per iniziativa dell'Ufficio Scacchiere Meridionale, furono inviate al Ministero che le approvò, ritenendo però di non autorizzarne la stampa in quanto le operazioni non erano ritenute imminenti: "Nella considerazione che le notizie contenute nel manualetto possono essere soggette a successive modificazioni, il Ministero ritiene che, a risparmio di spesa, potrebbe essere forse opportuno di non procedere per ora alla tiratura delle copie occorrenti, ma di lasciare la composizione pronta e tenuta costantemente a giorno in modo da potere, al momento del bisogno, effettuare senz'altro la stampa, tenuto conto che questa potrà richiedere quattro o cinque giorni al più"⁴¹. Il *Manualetto per l'Ufficiale in Tripolitania* fu

³⁹ Entro l'ottobre 1911 l'Ufficio Politico Militare del Comando del Corpo di Occupazione editò le *Notizie sulla pianura a sud di Tripoli - sul Gebel Garian sulle strade dalla costa ai Tarhuna e al Gebel Garian*. Nel 1909 la "Rivista Militare Italiana" aveva pubblicato, in più puntate, una ponderosa descrizione geografica della Tripolitania, includente notizie sul clima e sugli itinerari stradali e carovanieri. In precedenza, nel 1906, era stato pubblicato un corposo articolo sui cenni storici di Tripolitania e Cirenaica.

⁴⁰ Foglio n. 1468 in data 9 gennaio 1903, *Opuscolo contenente dati sulla Tripolitania*, Ministero della Guerra - Segretariato Generale.

⁴¹ Foglio n. 1480 in data 1° febbraio 1903, *Opuscolo contenente dati sulla Tripolitania*, Ministero della Guerra - Segretariato Generale. La tiratura fu stabilita in 2000 copie.

riesumato nel 1911 e dato alle stampa nella versione aggiornata comprendente anche alcune carte e schizzi topografici, in particolare la pianta della città di Tripoli, lo schizzo dei dintorni di Bengasi e la mappa del litorale della Tripolitania da Zavia ad El Argub. Ristampato nel 1912, l'opuscolo riportava, oltre a notizie geografiche, economiche ed amministrative generali sulla Tripolitania e sulla Cirenaica, informazioni sul clima, malattie e norme igieniche, potabilità dell'acqua, popolazioni, costumi religiosi e civili, confraternita dei senussi, norme di tratto con gli indigeni, calendario musulmano, forze militari turche ed indigene, uniforme di campagna delle truppe ottomane, descrizione delle principali armi in dotazione, dati astronomici e di orientamento. Si trattava, in pratica, di un sunto della *Monografia della Tripolitania*, di cui erano riprese ampie parti, con l'aggiunta di un breve vocabolario di italiano-arabo-turco. Interessanti erano i riferimenti al valore combattivo delle truppe turche e delle bande indigene contenuti nel capitolo dedicato agli appunti tattici e logistici: "Dall'esame delle ultime guerre, cui presero parte, sembra potersi affermare che i turchi abbiano poca attitudine alla offensiva; ma che siano tenacissimi nella difensiva. Istruiti come sono all'europea, devono essere considerati come un qualunque altro avversario di un esercito di Europa, e combattuti perciò con quelle norme che i nostri regolamenti insegnano, tenendosi debito conto del vantaggio che la dimora in quei paesi darebbe loro sopra il nostro soldato, trasportato improvvisamente a combattere in luoghi di aspetto e civiltà così diversi dal proprio. [...] Delle popolazioni indigene, per quanto poco se ne sappia, pure è lecito supporre che i loro usi e modi di guerra non differiscano da quelli delle altre popolazioni arabe dell'Africa settentrionale. Esse combattono senza regolari ordinanze, né disciplina, compensando queste deficienze con l'impeto della massa, la forza del numero e l'esaltazione individuale, che li fa sprezzanti, e, forse meglio, incoscienti di ogni pericolo, precipitarsi addosso all'avversario. [...] Queste popolazioni indigene, in genere, essendo di civiltà inferiore, sono più sensibili ai fattori morali di quanto non siano quelle delle nazioni più progredite, per cui, mentre nell'offensiva sono capaci di sforzi straordinari, raramente danno prova di molta resistenza nella difensiva. Gli indigeni per le loro qualità sono particolarmente atti alle sorprese; per cui dovrà essere cura costante di ogni reparto guardarsi in ogni circostanza con particolare diligenza, non facendo a fidanza con dimostrazioni amichevoli delle popolazioni, perché l'arabo in genere è noto per la sua malafede e la sua religione lo incita ad adoperare ogni mezzo per nuocere all'infedele".

L'edizione originale del 1903 del *Manualetto*, aggiornata già nel 1904, differiva abbastanza da quella finale a stampa e conteneva maggiori riferimenti agli usi e costumi delle popolazioni arabe, nonché cenni al servizio d'informazioni. "La differenza di religione, di tradizione e di costumi scava un abisso tra gli indigeni e i suoi dominatori. Parlare loro di affratellamento è un errore, perché ai suoi occhi noi siamo infedeli, e quindi di razza inferiore. Occorre ancora ricordare che gli arabi sono profondamente astuti e dissimulatori, e sanno aspettare a lunga scadenza gli eventi favorevoli per profittarne. Non bisogna perciò farsi l'illusione che sia facile guadagnarli alla nostra causa; anziché alla conquista rapida bisognerà tendere all'assorbimento graduale. La politica perciò da tenere di fronte agli indigeni è la seguente: 1) Giustizia piena e disinteressata, alla quale sono sensibili, rispetto alla libertà, ai culti, ai costumi per non urtarli ed eccitarli ancora contro di noi; apportare benefici concreti ed evidenti con savi provvedimenti d'indole legislativa ed economica e nei riguardi dell'igiene; far correre spesso del denaro e comunque beneficiare i non abbienti; evitare e reprimere energicamente le ruberie e i soprusi; pagare regolarmente e a buon prezzo le requisizioni. 2) Non abbandonarsi alla fiducia (specialmente nei primi decenni della campagna), ma tenersi sempre pronti agli eventi e instillare la persuasione che, se si è giusti, si è anche fermi e se-

veri. Appena si complica la situazione colpire energicamente e presto; più si tergiversa, più lo sforzo da fare sarà serio e difficile; chi perdona è ritenuto debole ed è disprezzato. Per non farsi sorprendere dagli avvenimenti occorre: 1) Organizzare un buon servizio d'informazioni, non esitando a spendere il denaro occorrente. Le spie però debbono essere a loro volta sorvegliate, occorre conoscerle bene, essere informati sulla loro origine, sulle loro famiglie, sulle loro opinioni e finché possibile bisogna controllare le informazioni che danno. Si deve tener presente che le spie doppie sono comunissime in Africa, ma in definitiva sono più perniciose a noi, perché sono più fedeli all'avversario. Comunque gli informatori debbono conoscere che, se infedeli, saranno esemplarmente puniti. 2) Avere un elenco il più che è possibile esatto delle tribù o frazioni di tribù, loro spirito politico, loro alloggiamenti, vie di transito, punti d'acqua, mercati, nomi dei capi, personaggi influenti, santoni predicatori. 3) Tenersi al corrente delle relazioni che corrono fra le varie tribù, le quali sono spesso nemiche perché hanno interessi in opposizione, ed è perciò talora possibile e sempre conveniente di metterle l'una contro l'altra. 4) Sorvegliare continuamente i capi e i possibili istigatori, vigilare sulle armi e diffidare delle facili sottomissioni, perché esse sono fatte conservando sempre nell'animo la ferma intenzione di violare la promessa alla prima occasione favorevole, in quanto contro gli infedeli tutto è permesso. Esigere perciò ostaggi, armi, denaro in sostituzione alle parole".

Il *Manualetto* fu completato, sempre nel 1911 ed a cura del Comando del Corpo di Stato Maggiore, da un altro opuscolo che costituiva essenzialmente una raccolta di ricche tavole a colori sulle *Uniformi dell'esercito ottomano*, da utilizzare in caso di cattura di prigionieri nemici per il riconoscimento delle varie categorie di grado dei militari e della loro appartenenza a corpi, armi e specialità⁴².

Altre operazioni del Servizio Informazioni

La rete di collegamento telegrafica e radiotelegrafica impiantata in Libia costituiva uno dei principali obiettivi di informazione. Uno tra i dieci quesiti assegnati dal Servizio Informazioni al capitano Rossi per la sua missione in Tripolitania del 1903 riguardava le possibilità di interruzioni telegrafiche delle linee terrestri e marittime. Il capitano individuò esattamente il punto di arrivo sulla costa presso Tripoli del cavo marittimo di una società inglese che collegava la Libia a Malta⁴³. Nel 1905 l'Ufficio Informazioni apprese dell'installazione a Derna di un apparato radiotelegrafico acquistato in Germania dalla Siemens per i collegamenti con l'isola di Rodi⁴⁴.

L'attività informativa contro la Turchia ottenne l'importante risultato di prevedere i progetti difensivi della Sublime Porta in caso di invasione della Libia da parte di una potenza europea. A tali piani, risalenti al 1907, si informò, in effetti, la resistenza turco-araba all'invasione italiana. La debole consistenza del presidio turco in Tripolitania e Cirenaica non

⁴² L'attenzione informativa verso l'esercito ottomano è testimoniata anche da vari articoli e pubblicazioni, come ad esempio il saggio intitolato *Soldati turchi, studio dal vero* apparso sulla "Rivista Militare Italiana" del 1905.

⁴³ L'ufficiale rilevò, inoltre, lo stato di abbandono dell'ostacolo minato antinave predisposto dalla Marina turca nel 1885 davanti al porto di Tripoli.

⁴⁴ Promemoria n. 550 in data 3 agosto 1905, *Stazione radiotelegrafica di Derna*, Ufficio Informazioni. Il documento era corredato dal disegno delle quattro torri dell'apparato di radiocomunicazione.

avrebbe consentito di impedire uno sbarco in forze né di rigettare a mare gli invasori, per cui l'unica strategia attuabile sarebbe stata quella di contenere la progressione nemica nell'interno col ricorso a forme speciali di lotta come la guerriglia. Secondo il *vali* (governatore, n.d.a.) di Tripoli e comandante militare della Libia "con l'attuale contingente di truppe e colle attuali opere di difesa, non è possibile opporsi allo sbarco di un corpo d'operazione anche di forze non preponderanti, data la protezione che le navi da guerra possono prestare allo sbarco. Il corpo d'operazione può con tutta facilità occupare Tripoli e la costa e prendervi posizione fortificata e protetta. Una potenza qualsiasi che voglia occupare la Tripolitania non può operare con forze esigue. Essa deve essere in grado di mantenersi sicura sulla costa occupando e fortificandosi a Tripoli, Homs, Misurata, Sirte, Bengasi, Derna, Bomba e Tobruk almeno per un periodo di due anni. Contro questa occupazione non resta alla Turchia altra difesa che la guerriglia contro i diversi presidi e l'occupazione delle vie carovaniere. [...] Ammessa una difesa a base di guerriglia non si crede che le truppe turche la possano sostenere a lungo. Si può facilmente prevedere che dopo un breve periodo avverranno molte diserzioni e insubordinazioni in quanto che se è possibile pagare ora regolarmente i soldati, ciò diventerà problematico nel caso ci si dovesse ritirare dalla costa. Inoltre il soldato turco per quanto forte, non regge a lungo queste fatiche, né potrebbe reggere la mancanza d'acqua. La guerriglia è solo possibile ed efficace se fatta con elemento indigeno, scelto fra le migliori tribù più fedeli, ben equipaggiato ed armato e istruito per tempo da ufficiali turchi"⁴⁵.

Il Servizio Informazioni teneva a giorno uno schedario contenente i profili biografici delle principali autorità politiche, militari e religiose della Libia, comprensivo di ritratti fotografici. Richiesti erano quindi i rapporti informativi su questi personaggi da parte di agenti che avevano avuto modo di avvicinarli o l'opinione su di essi della stampa e presso l'opinione pubblica. Nel 1910 un informatore dell'addetto militare italiano a Costantinopoli riportò notizie sul nuovo *vali* di Tripoli, Ibrahim Pascià: "È uno dei pochi che abbiano conservato sotto il nuovo regime (dei Giovani Turchi, n.d.a.) il titolo di maresciallo, conferito loro dall'antico. Il che vuol dire che l'altissimo grado era meritato e che il titolare di esso gode la stima degli uomini nuovi. Egli era considerato uno dei migliori generali che avesse la Turchia e pronosticato generalissimo in caso di guerra con la Bulgaria. Il suo trasloco a Tripoli potrebbe essere una specie di punizione inflittagli dal Comitato "Unione e Progresso" per avere, alcuni mesi or sono, mandati via dal IV corpo alcuni ufficiali appartenenti al Comitato medesimo. È, dunque, uomo di spirito indipendente, e come tale potrebbe, in dati casi, diventarci favorevole nonostante le istruzioni avverse che ricevesse da Costantinopoli. Attualmente i sentimenti a nostro riguardo sono ignoti. Il suo carattere si riassume in tre parole: capace, integro, energico"⁴⁶.

Nel 1910, il Comando del Corpo di Stato Maggiore, sollecitato dal Ministero degli Affari Esteri, si interessò alla diffusione della conoscenza tra gli ufficiali delle lingue araba e turca, acquisendo informazioni sugli istituti universitari italiani in cui si svolgevano corsi su quegli idiomi⁴⁷. Il capitano Pietro Verri del Servizio Informazioni propose, in alternativa, di

⁴⁵ Promemoria n. 585 in data 18 ottobre 1907, *La difesa della Tripolitania*, Ufficio Informazioni. Il testo del documento, considerato evidentemente ancora di attualità, fu ripreso integralmente nel promemoria n. 460 in data 23 settembre 1911 dell'Ufficio Informazioni.

⁴⁶ Foglio n. 7882 in data 6 settembre 1910, *Copia di rapporto relativo al valì di Tripoli*, Ministero della Guerra - Gabinetto Militare.

⁴⁷ Foglio n. 195 in data 25 luglio 1910, *Studio delle lingue turca ed araba per parte di ufficiali del R. Esercito*, Regio Ministero degli Affari Esteri - Direzione Generale degli Affari Politici.

inviare gli ufficiali a seguire istruzioni direttamente nei paesi di lingua araba, dove avrebbero potuto apprendere con maggiore facilità la lingua parlata, previo un corso teorico da svolgere in Italia. Tale sistema avrebbe ridotto i tempi di apprendimento "anche per il fatto che in moltissimi dei paesi di lingua araba si ha modo di avere al proprio servizio, con tenue spesa, come domestico, un giovanetto che, essendo sempre a disposizione dello studioso, dà modo di utilizzare, per esempio, anche le ore di passeggiata per gli esercizi di conversazione"⁴⁸. Nel 1903 la biblioteca dell'Ufficio Informazioni acquistò un manuale di conversazione italiano-turco compilato da un capitano dell'Esercito turco, ex allievo della Scuola italiana a Tripoli.

L'attenzione informativa sulla Libia interessò anche discipline scientifiche connesse alle operazioni militari quali l'astronomia e la climatologia. Per lo studio delle possibilità di orientamento con le stelle nella navigazione in pieno deserto lo Scacchiere Meridionale chiese consulto all'Istituto Geografico Militare⁴⁹. Nel 1909 il Regio Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica pubblicò sulla collana dei propri *Annali* una monografia sul clima di Tripoli compilata dai professori Filippo Eredia e Pietro Martinuzzi in base alle osservazioni meteorologiche raccolte dall'osservatorio delle Regie Scuole italiane in Tripoli dal maggio 1892 a tutto il 1907. A partire dall'agosto 1886 e fino al maggio 1905 si era provveduto a registrare dati meteo anche dalla città di Bengasi, dapprima in un osservatorio diretto da un italiano e, in seguito, presso il Consolato francese. L'osservatorio di Bengasi era sorto nel 1882 grazie ad accordi tra la Società Milanese d'Esplorazione Commerciale in Africa e l'Ufficio Centrale Meteorologico di Roma⁵⁰.

Evoluzione dei piani di invasione

La raccolta di informazioni militari sulla Libia e la stesura di piani di invasione ebbero inizio all'indomani dell'occupazione francese della Tunisia, come testimoniato da un promemoria dello Scacchiere Meridionale del 1899: "Dal giorno in cui la Francia occupò la Tunisia, sebbene si comprendesse che l'equilibrio economico e militare del Mediterraneo aveva ricevuto un turbamento quasi irrimediabile, gli sguardi ed i pensieri degli italiani si rivolsero alla Tripolitania per compensarsi del danno subito, o perlomeno per impedire che coll'impadronirsi la Francia anche di questa regione, l'equilibrio venisse distrutto affatto. S'intrapresero quindi studi, si raccolsero notizie sulla regione e si seguì attentamente quanto la Francia faceva ai suoi confini. Gli studi militari furono iniziati nell'83 presso il Comando del Corpo di Stato Maggiore e condussero alla compilazione d'una breve ed incompleta monografia manoscritta (compilata dal capitano Alfonso Carini, n.d.a.). Nell'84 si discusse per la prima volta l'eventualità d'una spedizione in Tripolitania ed il Generale Ricci veniva incaricato di preparare apposito promemoria. Nell'anno seguente s'inviavano in Tripolitania

⁴⁸ PIETRO VERRI, *Promemoria circa all'apprendere la lingua araba*, in data 18 gennaio 1911. Interessanti a riguardo anche le proposte dell'addetto militare per la Turchia, colonnello Vittorio Elia, contenute nella relazione di 25 pagine datata 11 novembre 1910 indirizzata al Comandante in 2^a del Comando del Corpo di Stato Maggiore.

⁴⁹ Promemoria in data 7 maggio 1902, *Dati astronomici sulla Tripolitania*, Ufficio Scacchiere Meridionale.

⁵⁰ Filippo Eredia, *Tripolitania e Cirenaica. Climatologia di Tripoli e Bengasi*, vol. n. 4 delle *Monografie e rapporti coloniali*, Ministero degli Affari Esteri - Direzione Centrale degli Affari Coloniali - Ufficio di Studi Coloniali, Roma, 1912. Le condizioni meteorologiche ed il moto ondoso del mare influenzavano la scelta del periodo più propizio per uno sbarco anfibio sulla costa.

ufficiali di Stato Maggiore a studiare la regione. Sopravvenne la spedizione in Eritrea (sbarco di truppe italiane a Massaua del 1885, n.d.a.), gli studi sulla Tripolitania furono abbandonati e lasciati negli archivi gli elementi militari e geografici raccolti. E fino al 1890 non si parlò più della Tripolitania, né si pensò ad essa. Il Ministro Crispi svegliò la questione il 1° agosto 1890, avuto forse sentore che trattavasi fra Inghilterra e Francia, per determinare le rispettive zone di influenza a sud della costa mediterranea⁵¹.

In effetti, il generale Agostino Ricci, che da maggiore aveva operato in Tunisia nel 1864, realizzò tra il luglio ed il dicembre 1884 un *Promemoria sugli studi ed altri provvedimenti preventivi da farsi per preparare la spedizione di Tripoli*. Il piano prevedeva l'impiego di un corpo d'armata su due divisioni, al comando dello stesso Ricci, all'epoca comandante in seconda del Corpo di Stato Maggiore, che avrebbe dovuto occupare la Tripolitania e la Cirenaica⁵². Seguirono nel 1885 e nel 1886 altri due piani di occupazione della città di Tripoli messi a punto dal contrammiraglio Lovera de Maria e dal maggiore Zanelli, il quale, come già riportato, aveva avuto modo di visitare quei luoghi⁵³. Risale ancora al 1885 un progetto di occupazione della Cirenaica con un corpo di spedizione della forza di 7500 uomini, compilato dal capitano Carini, anch'egli inviato in missione in Libia.

Un altro promemoria dell'Ufficio Scacchiere Meridionale del novembre 1898 riferisce che: "Nel 1896, in seguito al trattato di commercio franco-tunisino, appariva un nuovo ripiglio negli studi relativi alla Tripolitania, poiché viene in tale anno ordinata la compilazione e la stampa della monografia della Tripolitania, opera che è compiuta nel maggio del 1897. Subito dopo la distribuzione di tale monografia viene ordinato di urgenza lo studio di un progetto di sbarco per un corpo d'armata in Tripolitania, studio che fu compilato in brevissimo tempo (circa un mese) sulla base di precedenti lavori conservati in Ufficio e di un progetto del Reparto Intendenza - Ufficio Trasporti del 1895, quando pei massacri in Armenia il Ministero aveva richiesto un progetto per il trasporto di un corpo d'operazione oltremare"⁵⁴. Da altra fonte del Comando del Corpo di Stato Maggiore si apprende che, malgrado le ripercussioni che la sconfitta del 1896 in Africa orientale aveva avuto sulla politica italiana e nello spirito pubblico, le autorità militari responsabili non avevano cessato dal tenersi pronte ad ogni eventualità di politica d'espansione verso la Libia⁵⁵. Già all'indomani di Adua, il Ministero della Guerra ne aveva concretato uno "per la mobilitazione e partenza in mare di una divisione". Ad esso ne seguì un altro "per una seconda divisione la quale dovrebbe avere elementi di truppa e di servizi alquanto maggiori della prima, per poter con quest'ultima costi-

⁵¹ Promemoria *L'accordo anglo-francese 21 marzo 1899 e l'interland della Tripolitania*, Scacchiere Meridionale.

⁵² Foglio n. 4 P.R. in data 11 dicembre 1884, *Computo della spesa occorrente per la preparazione di una eventuale spedizione nella Tripolitania*, Ufficio del Capo di Stato Maggiore; foglio n. 1186 in data 20 dicembre 1884, *Circa l'eventuale costituzione di un corpo di spedizione*, Ministero della Guerra - Segretariato Generale. Il piano fu promosso dal Ministro degli Esteri Pasquale Stanislao Mancini nel timore che la Francia, dalla Tunisia, potesse espandersi anche in Tripolitania.

⁵³ È nota la ricognizione per studi idrografici e rilevamento delle coste della Regia nave *Rapido* condotta nel golfo di Bardia già nel 1883. Nel settembre 1885 fu la volta della Divisione navale d'istruzione al comando del contrammiraglio Lovera de Maria condurre ricognizioni della costa della Tripolitania. Si veda anche Mariano Gabriele, *La Marina nella guerra italo-turca. Il potere marittimo strumento militare e politico (1911-1912)*, Ufficio Storico della Marina Militare, Roma, 1998, pp. 13-14.

⁵⁴ *Promemoria sulla questione di una spedizione in Tripolitania*, in data 10 novembre 1898 a firma del Capo Ufficio Scacchiere Meridionale, colonnello Fanchiotti. In effetti, sono del novembre 1895 le *Norme per la costituzione di un corpo d'armata di spedizione*, in cui non sono riportate le zone di previsto impiego.

⁵⁵ Sui piani militari italiani verso la Libia antecedenti al 1896 si veda anche ANGELO DEL BOCA, op. cit. pp. 15-16.

tuire eventualmente un intero corpo d'armata, capace di operare isolatamente in territorio straniero". L'eventuale meta di tali grandi unità era ancora incerta, tanto che nell'ordinare i relativi studi, il Ministero Pelloux aggiungeva che: "Stante l'incertezza del teatro d'operazioni [...] parrebbe opportuno prevedere il caso di doversi assegnare alcune batterie da montagna in più delle brigate di batterie da campagna normalmente assegnate al corpo d'armata". È però certo che tali predisposizioni non riflettessero i territori sul Mar Rosso, com'è provato dalle predisposizioni prese affinché gli studi suddetti, oltretutto non intralciare eccessivamente le operazioni di una eventuale mobilitazione generale, non interferissero su quella "dei due corpi d'armata di eventuale spedizione in Africa", la cui generica indicazione geografica aveva allora nello Stato Maggiore il significato specifico di Abissinia. Risale al 1897 un piano di *Sbarco in Tripolitania del XV Corpo d'Armata*, con obiettivo di primo tempo Tripoli e la spiaggia di sbarco quella di El Argub⁵⁶. Nel 1898 il progetto di invasione del Reparto Operazioni fu riveduto alla luce dei rinforzi turchi giunti in Libia e delle esperienze maturate dalle forze armate statunitensi (guerra contro la Spagna) ed inglesi (attacco della flotta ad Alessandria d'Egitto) nel corso di recenti operazioni sbarco. Nel giugno 1899 lo Scacchiere Meridionale rivide il *Progetto di sbarco in Tripolitania*, proponendo in dicembre alcune modifiche alla costituzione del XV Corpo d'Armata nello *Studio per la formazione di un corpo d'operazione destinato ad occupare la Tripolitania*. I piani operativi, infatti, venivano continuamente ritoccati e perfezionati per rispondere a nuove esigenze politico-militari che man mano si presentavano agli ufficiali del Comando del Corpo di Stato Maggiore⁵⁷. Ad esempio, è interessante notare come nel 1902, quando già era stata individuata nella Tripolitania l'obiettivo della eventuale spedizione oltremare, si ravvisasse l'opportunità di dotare il contingente di sbarco di un "parco aerostatico, in virtù dei notevoli vantaggi che si ricaverebbero da un tale elemento per la ricognizione del terreno a distanza"; "di un parco fotoelettrico, notando che l'uso dei riflettori delle navi non potrà essere che di poca utilità, perché la vegetazione di alto fusto, esistente lungo la costa dalla parte ove si svolgerebbero le operazioni per la presa di Tripoli, arresterebbe i raggi luminosi"; ed, infine, di "apparecchi telegrafici sistema Marconi, per il collegamento [...] con le forze navali e, successivamente, per il collegamento delle colonne spinte nell'interno". Nel 1902 furono compilati due piani particolareggiati di invasione denominati *Appunti per uno sbarco in Tripolitania* e *Appunti per uno sbarco in Cirenaica*, che aggiornati nel 1905, facevano parte nel 1911 delle dotazioni di documenti di mobilitazione del comandante del corpo di spedizione, generale Caneva. Mentre fino al 1903 era stata prevista la costituzione di un Corpo d'Armata (XV) su due Divisioni (12^a e 21^a) e truppe suppletive, in tale anno si decise di costituire uno scaglione di rinforzo (26^a Divisione) da mobilitarsi in secondo tempo attingendo esclusivamente ai centri del XII Corpo d'Armata di stanza in Sicilia. Negli anni successivi gli studi, che erano

⁵⁶ Sempre del 1897 sono gli studi del comandante Bettolo sull'impiego della Marina in azione offensiva contro la Tripolitania e del colonnello Giovanni Pittaluga su un'azione contro Tripoli. Si veda anche MARIANO GABRIELE, *La Marina nella guerra italo-turca*, op. cit., pp. 19-20.

⁵⁷ Nel febbraio 1900 il capo Ufficio dello Scacchiere Meridionale redasse le *Direttive per il comandante di una spedizione destinata ad occupare la Tripolitania*, mentre nello stesso mese il tenente Grazioli nella memoria su un piano di sbarco in Libia annotò degli *Appunti per il comandante di un corpo di sbarco in Tripolitania e dati interessanti lo sviluppo probabile delle operazioni di sbarco e dell'avanzata verso gli obiettivi interni*. Nel novembre 1901 lo Stato Maggiore della Marina inviò copia della *Memoria sull'attacco delle opere da costa di Tripoli per parte di navi corazzate della Marina Italiana*. Sempre del 1901 era il *Promemoria circa un attacco di sorpresa alla città di Tripoli* del capitano Francesco Bocca.

sempre preceduti parallelamente a quelli compiuti dalla Regia Marina per le predisposizioni di sua competenza, venivano estesi all'Albania, scacchiere di primo piano nel caso di un conflitto italo-turco⁵⁸. Nel 1908 i progetti venivano ancora rimaneggiati e nuovi studi intrapresi, in base ai quali si sarebbe costituito un corpo d'armata speciale su due divisioni, col concetto di designare per la mobilitazione O.M. (Oltre Mare) determinati corpi e reparti organici (reggimenti, brigate di batterie ecc.) tratti dai vari corpi d'armata territoriali, mobilitati coi soli militari alle armi e prevedendo anche il richiamo di una classe di leva in tutto il territorio nazionale, in modo da non compromettere sensibilmente la mobilitazione nelle ipotesi di guerra alla frontiera occidentale (piano N.O., nord ovest) o orientale (piano N.E., nord est). Non esistendo, come in Francia (la Legione Straniera), corpi di truppa specialmente organizzati per spedizioni coloniali, occorre, infatti, prelevare i vari elementi costitutivi del corpo di spedizione dalle formazioni di guerra dell'esercito mobilitato. Dopo varie alternative, nel settembre 1909 vennero diramate le *Disposizioni esecutive per l'eventuale mobilitazione di un corpo d'armata speciale destinato ad operare in zona pianeggiante d'oltremare*, del quale sarebbe stato messo a capo il generale Carlo Caneva. In base ad esse, rimaste sostanzialmente invariate fino alla loro attuazione, il Corpo d'Armata Speciale risultava costituito di due divisioni di fanteria, ciascuna su due brigate di due reggimenti su tre battaglioni ed una sezione mitragliatrici, due squadroni cavalleggeri, un reggimento d'artiglieria da campagna su quattro batterie, una compagnia zappatori con parco, servizi divisionali sommeggiati e carreggiati. Le truppe suppletive consistevano in due reggimenti bersaglieri con sezioni mitragliatrici, un reggimento artiglieria da montagna su quattro batterie, un gruppo di due batterie di artiglieria da fortezza, un battaglione di due compagnie zappatori con parco, una compagnia telegrafisti con parco, quattro stazioni radiotelegrafiche da campo, servizi carreggiati e sommeggiati. Il contingente di spedizione sarebbe stato completato dall'intendenza e servizi di seconda linea e da elementi della Croce Rossa. Le dotazioni logistiche del Corpo d'Armata Speciale avrebbero consentito di portarsi ad una o due giornate di marcia dalla costa e spingere, all'evenienza, piccole colonne a qualche tappa verso l'interno. Questo corpo di spedizione, della forza di circa 34.000 uomini, sarebbe stato appena sufficiente a presidiare in un primo tempo la Libia, nel caso che la sua occupazione si fosse compiuta pacificamente. Invero molte erano le presunzioni che così sarebbe avvenuto, basate sulla differenza di razza tra turchi e arabi, e tra arabi e berberi, gli uni considerati invasori rispetto agli altri, i quali avrebbero dovuto vedere negli italiani i liberatori. Si considerava, inoltre, che la grande distanza geografica della Turchia, la superiorità schiacciante della Marina da guerra italiana, le preoccupazioni balcaniche dell'avversario avrebbero impedito a quest'ultimo di alimentare la resistenza delle forze dislocate in Libia. Non si escludeva, anzi, che la semplice occupazione delle principali basi costiere sarebbe stata sufficiente ad indurre la Turchia a rassegnarsi al fatto compiuto⁵⁹. Le *disposizioni esecutive* del 1909, oltre alla mobilitazione dell'intero corpo d'armata, consideravano anche l'eventuale mobilitazione di una sola divisione convenientemente rinforzata. I tempi complessivi per lo schieramento dell'intero corpo di spedizione erano stati previsti in 27-28 giorni dall'ordine di mobilitazione, con l'immissione in teatro dei primi reparti a partire dal ventesimo-ventunesimo giorno:

⁵⁸ In seguito, per l'ostilità dell'alleata Austria-Ungheria, lo scacchiere albanese venne eliminato dal quadro di previsione delle attività belliche italiane.

⁵⁹ Colonnello Giancreco, *Preparazione alla guerra di Libia*, AUSSME, fondo L3 *Studi particolari*. La pianificazione militare contro la Libia riguardò anche altri progetti minori riportati da ANGELO DEL BOCA, op. cit., p. 16.

“Nel caso che debba partire tutto il corpo d’armata speciale, per la preparazione e diramazione degli ordini occorrono all’Ufficio Trasporti 7 giorni di mobilitazione occulta. Questi sono necessari anche alla R. Marina per concretare le disposizioni relative alla raccolta dei piroscafi. Per l’allestimento poi dei piroscafi stessi e la loro raccolta nei porti d’imbarco (Napoli, Palermo e Catania) occorrono alla R. Marina 15 giorni. L’imbarco del corpo di spedizione, anziché effettuarsi in un solo grande scaglione, si compirebbe in due scaglioni, ciascuno composto di una divisione, con aliquota di truppe suppletive e servizi. In tal modo invece di 87 piroscafi ne occorrerebbero solo 47, che, dopo effettuato lo sbarco del primo scaglione, tornerebbero per imbarcare il secondo. Su tali basi, concordate con la R. Marina, l’Ufficio Trasporti ha concretato il piano d’imbarco in modo che, tra il 14° ed il 16° giorno dopo l’ordine di mobilitazione, il primo scaglione sia pronto a partire dai porti d’imbarco; e che il secondo scaglione sia poi pronto nei porti stessi tra il 21° ed il 22° giorno. Tenuto conto della durata del viaggio, e dello sbarco, ne consegue che il primo scaglione potrà essere sbarcato nel punto o sui punti prescelti entro il 20°-21° giorno dopo l’ordine di mobilitazione, e tutto il corpo di spedizione entro il 27°-28° giorno stesso di mobilitazione”⁶⁰. Previsto lo sbarco in spiagge aperte ed allo scopo di evitare il rischio di incontrare forti mareggiate, la stagione più adatta per la spedizione era considerata quella estiva (da maggio a ottobre). È importante rilevare come tutti i piani studiati dallo Stato Maggiore non contemplassero assolutamente la conquista dell’intera Libia, ma erano incentrati sulle operazioni di sbarco e di conquista delle città costiere. Alcuni progetti accennavano allo sviluppo di operazioni all’interno del paese, senza mai arrivare, però, a prevedere la conquista delle oasi più lontane dalla costa quali quelle di Gialo, Giarabub, Kufra o la regione del Fezzan. L’occupazione non avrebbe mai potuto spingersi oltre l’altopiano del Gebel e la regione della Gefara, per l’insospitalità dei luoghi e la mancanza di ogni risorsa. Delle zone desertiche più remote si aveva, inoltre, una meno che scarsa conoscenza, in quanto quasi mai erano state obiettivo delle ricognizioni degli agenti del Servizio Informazioni. Anche l’ultima memoria operativa sull’invasione della Libia compilata dall’Ufficio del Capo di Stato Maggiore dell’Esercito nel settembre 1911 dava scarso rilievo ad ipotesi di operazioni nell’interno, limitandosi unicamente a prevedere puntate a Merg el Ghegab verso il Gebel cirenaico ed a Zuara e Ghemines verso il confine tunisino.

Nel settembre 1911, su disposizione del Capo di Stato Maggiore dell’Esercito, l’Ufficio Coloniale studiò l’ipotesi di un progetto alternativo di occupazione graduale della Tripolitania e della Cirenaica, da attuarsi attraverso successivi piani di mobilitazione e sbarchi di elementi costituenti il Corpo d’Armata Speciale, a scopi essenzialmente politici ed economici. Inizialmente sarebbe stata prevista la spedizione in Libia di una sola brigata rinforzata e destinata all’occupazione delle località costiere della Cirenaica, cui sarebbe seguita la mobilitazione di una divisione incaricata di prendere Tripoli, fino al completamento dello sbarco del Corpo d’Armata Speciale per procedere all’ulteriore occupazione della fascia costiera libica. “Una occupazione progressiva sarebbe consigliabile per le seguenti ragioni: 1) Non si getterebbe l’allarme nel paese con la mobilitazione di tutto il corpo d’armata speciale, già previsto per una spedizione oltremare; 2) Le operazioni di mobilitazione, radunata ed imbarco, procederebbero molto più celermente e segretamente, trattandosi di far partire, almeno in principio, una unità minore; 3) Dal contegno verso di noi dell’elemento arabo con la prima occupazione, si potrebbe trarre norma per regolare l’ulteriore invio di forze, e, in caso di at-

⁶⁰ Promemoria n. 1296 in data 1° settembre 1911, cit.

teggiamento favorevole, risparmiare la mobilitazione di reparti che apparissero esuberanti. Circa la convenienza di iniziare l'occupazione dalla Tripolitania o dalla Cirenaica, parrebbe più opportuno, dal punto di vista di evitare una mobilitazione iniziale troppo forte, dar la precedenza alla Cirenaica, perché essendo più debolmente presidiata, l'operazione sarebbe più facile e più rapida; sta però sempre che la questione non viene risolta fino a che non si occupa Tripoli. [...] Dopo svoltasi l'azione navale di blocco e l'occupazione, per parte delle truppe sbarcate, di qualche punto della Cirenaica, il contegno delle tribù arabe e dei Senussi a nostro riguardo e la situazione politica interna ed estera, darebbero consiglio sulle modalità della susseguente occupazione della Tripolitania⁶¹. Questo contegno estremamente prudente diffusosi nello Stato Maggiore proprio alla vigilia delle operazioni, fece inizialmente propendere il generale Pollio al ricorso ad un corpo di spedizione ridotto ad una divisione rinforzata, opzione del resto già contemplata dalle *Disposizioni esecutive* del 1909. Come è noto dalle *Memorie della mia vita*, fu il Capo del Governo che, all'ultimo momento, impose di incrementare il numero dei soldati del corpo di spedizione dai 22.000 previsti dal Ministero della Guerra alla forza dell'intero Corpo d'Armata Speciale, in modo che la "nostra azione fosse fatta con forze talmente preponderanti, da togliere sin dal principio ogni dubbio sull'esito". Anche in questa decisione si denota uno scollegamento tra il piano militare e quello politico, come già verificatosi col grave ritardo con cui Giolitti comunicò allo Stato Maggiore dell'Esercito la data di avvio delle operazioni. Il Ministro della Guerra e con esso il Governo non potevano non essere stati edotti, come evidenziato dal promemoria n. 1296 del Capo Ufficio Coloniale del Reparto Operazioni, tenente colonnello Marafini, che la forza del Corpo di Spedizione stabilita in 34.000 uomini era ritenuta sufficiente solo ad un'occupazione pacifica della Libia e che per l'approntamento e l'invio del contingente sarebbero occorsi non meno di 28 giorni. Giolitti riferisce di aver ordinato nel mese di agosto 1911 al generale Pollio di preparare "segretamente e rapidamente" l'attacco alla Libia ed al Ministro della Guerra Spingardi il 18 settembre di affrettare i preparativi. Tale disposizione cadde intempestiva e all'indomani del congedo della classe di leva del 1899, tanto che cinque giorni dopo si dovette procedere al richiamo di quella del 1888 per far fronte all'esigenza libica⁶². L'inizio dell'invasione, inizialmente previsto nel mese di novembre, fu in seguito anticipato per motivi di politica internazionale ai primi di ottobre, tanto da provocare il citato grave scollegamento tra lo sbarco dei marinai e quello del corpo di occupazione dell'Esercito; solo la scarsa resistenza offerta dai turchi a Tripoli, indotta dall'imponente schieramento di navi da guerra italiane davanti al porto, evitò una crisi delle operazioni di invasione. Anche la Regia Marina, del resto, fu colta impreparata dall'improvvisa *escalation* della crisi come riportato dallo stesso Ministero della Marina nel 1912: "L'apertura delle ostilità colse la Marina, si può ben dirlo, all'improvviso, l'indomani stesso della chiusura delle grandi manovre (15 settembre), quando le navi si radunavano nei dipartimenti per le necessarie pulizie e riparazioni, il cambio quasi generale dei comandanti, sostituzioni negli stati maggiori e negli equipaggi, rifornimenti ecc.; cose tutte volute dalla consuetudine stabilita da anni, per una buona economia generale della flotta. [...] In quegli stessi giorni si era provveduto alla sostituzione del Capo di Stato Maggiore, avendo l'ammiraglio Bettolo lasciato, pochi mesi prima, la carica, raggiunto dai limiti d'età"⁶³. Il ritardo nell'allestimento del corpo di spedi-

⁶¹ Ibidem.

⁶² L'ordine di mobilitazione del Corpo d'Armata Speciale venne diramato il 25 settembre 1911.

⁶³ S.a., *La Marina nella guerra italo-turca (1911-12)*, Ministero della Marina, Roma, 1912, p. 5.

zione è da imputarsi, perciò, alla massima segretezza che si volle dare all'operazione, ma soprattutto alle incertezze ed alla scarsa considerazione per le problematiche militari del Capo del Governo. L'improvvisa accelerazione della crisi, impedì anche l'indispensabile attività preparatoria in campo politico da parte del Ministero degli Affari Esteri attraverso la corresponsione di denaro ai notabili e capi tribù libici per attrarli alla causa italiana.

L'atteggiamento delle popolazioni di fronte all'occupazione

Il citato promemoria n. 1296 dell'Ufficio Coloniale, a meno di un mese dell'ultimatum italiano all'Impero Ottomano, evidenziava, inoltre, i gravi dubbi del Servizio Informazioni e con esso del Comando del Corpo di Stato Maggiore sull'atteggiamento che le popolazioni arabe della Libia avrebbero potuto tenere nei riguardi dei militari italiani. Non è quindi assolutamente vero che gli organi informativi militari non avessero previsto la resistenza araba o sottostimato la loro combattività, come invece riportato da tanti storici e dallo stesso comandante della missione⁶⁴. Scrisse, infatti, l'Ufficio Coloniale al generale Pollio in relazione allo sbarco di una brigata in Cirenaica: "Non pare si possa ad occhi chiusi credere alle informazioni troppo ottimistiche che ci giungono spesso dalla Tripolitania e riguardanti i sentimenti di quelle popolazioni arabe a nostro riguardo. Tali informatori appartengono quasi tutti all'azienda del Banco di Roma, troppo interessata a spingerci ad un'azione armata, che cercano di rappresentare come facilissima. Quest'Ufficio crede sia prudente di non fare assegnamento sull'aiuto delle tribù arabe e sull'appoggio dei Senussi, ma anzi sia bene premunirsi contro l'eventualità che essi possano far causa comune con le truppe turche"⁶⁵. Il presunto atteggiamento benevolo o quanto meno neutrale delle popolazioni arabe all'occupazione italiana era pertanto una favola messa in giro negli ambienti politico-diplomatici ed economici, probabilmente anche in cattiva fede, allo scopo di indurre il Governo italiano a decidere per l'impresa. Alla scarsa attenzione prestata nei riguardi della preparazione militare dell'impresa, si sommò, infatti, in campo politico, la sottovalutazione del nemico. La questione di Tripoli era diventata un problema personale ed esclusivo di Giolitti e Di San Giuliano, un fatto politico, economico e diplomatico, in cui l'elemento militare rappresentava un fattore secondario e di scarso peso, nella convinzione diffusa che vera guerra non vi

⁶⁴ Pure il SIFAR, basandosi evidentemente solo sulla pubblicistica e non sui documenti originali, ha messo in rilievo l'errore in cui sarebbe incorso il Servizio Informazioni in Libia: "Purtroppo le euforiche previsioni, che in quei giorni dell'autunno del 1911 avevano illuso tutti, senza distinzione, svanirono di fronte all'imprevisto atteggiamento fieramente ostile degli arabi e lo stesso Ufficio "I" ne fu sorpreso, avendo aprioristicamente esclusa la possibilità di una resistenza indigena e di una conseguente guerra lunga, costosa, logorante. Fu indubbiamente un errore. Un errore nel quale forse un Servizio Informazioni più sperimentato e consumato non sarebbe incorso perché mai si sarebbe accontentato di semplici assicurazioni, anche se fornite da fonte autorevole, per escludere una ipotesi possibile" (*Il servizio informazioni militare italiano dalla sua costituzione alla fine della seconda guerra mondiale*, op. cit., pp. 8-9). Ancor più duro il giudizio di ALDO GIAMBARTOLOMEI apparso su "Rivista Militare" maggio-giugno 1983 *I servizi segreti militari italiani*: "Nei riguardi della Libia non si sapeva nulla di concreto. Anzi si sapeva sbagliato perché illusori rapporti consolari, di fonte mercenaria locale, avevano lasciato supporre che i turchi fossero pochi e mal ridotti e che gli arabi fossero sostanzialmente proclivi a darci una mano: convinzione del tutto opposta alla verità [...] Peraltro, carte topografiche nessuna e pari carenza di informazioni adeguate". Il passo sopracitato è stato ripreso da GIORGIO BOATTI, *Le spie imperfette. I servizi segreti italiani da Custoza a Beirut*, Rizzoli, Milano, 1987, p. 95.

⁶⁵ Il promemoria segnalava anche come i beduini della Cirenaica fossero ben armati.

sarebbe stata, che i turchi avrebbero facilmente ceduto e gli arabi si sarebbero subito uniti col più forte, come sentenziava il Ministro degli Esteri⁶⁶. Ancor più grave fu che i massimi vertici militari, come Pollio e Caneva, invece di tenere in debita considerazione i rapporti degli organi tecnici del Servizio Informazioni militare, in particolare quelli dell'Ufficio Coloniale, prestassero soverchio ascolto alle informative del Ministero degli Esteri. Scrive Caneva nella sua *Relazione sulla campagna di Libia*: "In Italia si pensava che le popolazioni della Tripolitania e della Cirenaica non sarebbero state risolutamente avverse all'occupazione italiana, perché erano stanche del malgoverno dei turchi. [...] Non fa meraviglia, quindi, che da noi si credesse essere quelle genti poco disposte a sostenere il Governo ottomano contro l'invasore, il quale le liberasse dalla sua tirannide affamatrice. [...] Le informazioni raccolte (dai consoli italiani, n.d.a.) poco prima dell'apertura delle ostilità indicavano che non erano mutati i sentimenti ostili delle popolazioni verso i turchi, segnatamente a causa dell'odiatissima coscrizione, la quale aveva reso impopolare Ibrahim Pascià; facevano inoltre ritenere che, ad onta di tutti gli sforzi fatti dalle autorità e da alcuni capi e notabili per spingere gli indigeni a prepararsi alla resistenza, questi, in Tripolitania almeno, si mantenevano generalmente indifferenti, e in talune parti, come ad esempio nella regione di Zuara, chiaramente benevoli verso di noi. [...] Si concludeva col ritenere che, se i turchi si fossero determinati ad opporsi al nostro sbarco, la loro resistenza non sarebbe stata appoggiata che da pochi indigeni di scarso valore e di più scarso entusiasmo, mentre le popolazioni sarebbero quasi certamente rimaste spettatrici in attesa degli eventi"⁶⁷. Nella *Memoria sulla occupazione della Tripolitania e della Cirenaica del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito* del 19 settembre 1911, Pollio non prendeva minimamente in considerazione il pericolo di una insurrezione popolare araba, dimostrandosi fiducioso in una rapida conclusione del conflitto: "È difficile immaginare che le forze turche possano ritirarsi a far massa nell'interno del territorio, costituendo così una grave minaccia del corpo d'occupazione da prima, ed obbligando questo poi ad intraprendere una difficile spedizione in terre ignote ed inospiti. L'organizzazione difatti dei servizi logistici per le truppe turche è rudimentale e, per quanto esse siano sobrie ed avvezze ai disagi ed alle privazioni, pure si ritiene che non potranno operare nel modo ora detto quand'anche aidate dalla popolazione araba indigena. [...] Ritengo che la forza del corpo di spedizione sia adeguata alle esigenze della situazione come si presenta ora: cioè per combattere, occorrendo, con grande superiorità numerica, le poche truppe (5-6.000 uomini) che la Turchia tiene in Tripolitania e Cirenaica"⁶⁸.

Eppure non mancarono, anche da parte delle rappresentanze consolari italiane in Libia, rapporti, proprio alla vigilia dell'invasione, in cui erano rappresentati forti dubbi sul presunto atteggiamento filo italiano delle popolazioni arabe e sulla necessità di accattivarsi preventivamente alle operazioni di sbarco le simpatie delle popolazioni autoctone facendo precedere l'azione militare da una politica di avvicinamento all'elemento locale, non escludendo il

⁶⁶ FRANCESCO MALGERI, op. cit., pp. 155-156. Scrive Mariano Gabriele: "Il Ministro degli Esteri, deliberatamente tratto fuori strada dal Banco di Roma, riteneva l'impresa di Libia un fatto compiuto, una sorta di certezza: era convinto che lo sbarco delle truppe italiane sarebbe stato accolto festosamente dalle popolazioni arabe, liete di liberarsi finalmente dal dominio del governo ottomano. La stessa interpretazione dei sentimenti della popolazione indigena dava quasi tutta la stampa, che andava scrivendo di benevolenza araba verso l'Italia e di odio verso la Turchia".

⁶⁷ S.a., *Campagna di Libia*, vol. 1 *Parte generale - Operazioni in Tripolitania dall'inizio della campagna alla occupazione di punta Tagiura (ottobre-dicembre 1911)*, Comando del Corpo di Stato Maggiore - Ufficio Storico, Roma, 1938, pp. 47-48, 50-51.

⁶⁸ Ibidem, pp. 267, 269.

ricorso a laute sovvenzioni in denaro. Il 6 settembre 1911 il console a Bengasi, Bernabei, osservava che: "La popolazione musulmana di Bengasi e di Derna è nota per essere la più fanatica dell'Africa del nord. Non è improbabile che parte di essa ricorra alle armi per aiutare le truppe turche in caso di occupazione. [...] Le bellicose e temibili tribù dell'interno, non per amore dei turchi ma per fanatismo religioso, potrebbero mettere in campo più di 25-30 mila armati e creare seri imbarazzi all'esercito di occupazione, specie nella sua prima avanzata attraverso l'altipiano cirenaico. [...] I beduini dell'interno, a qualsiasi tribù essi appartengano, faranno in tutte le eventualità possibili, quello che vorranno i senussi. [...] Per ridurre quanto possibile gli effetti dannosi della resistenza dei beduini ed evitare soprattutto il pericolo di una eventuale insurrezione generale delle tribù dell'interno spalleggiate dal senussismo e forse anche istigate dal Governo di Costantinopoli, sarebbe della massima utilità per noi assicurarci preventivamente l'amicizia del Capo dei senussi, o perlomeno la neutralità delle sue *zanie* in caso di occupazione della Tripolitania e della Cirenaica"⁶⁹. Nell'agosto 1911 Insabato, da Tripoli, scriveva a Giolitti che: "Oggi specialmente si impone la necessità di avere amici i Senussi. Infatti in questi ultimi anni tutta la popolazione della Cirenaica si è armata, non vi è ragazzo di 14 anni che non abbia il suo Mauser o il suo Martini. [...] Data quindi una occupazione militare noi ci troveremo di fronte ad una popolazione armata la quale, se ci fosse avversa, potrebbe rendere se non impossibile per lo meno difficile e sanguinosa l'occupazione"⁷⁰. Sulla stessa linea era il vice console a Tripoli, Carlo Galli, che il 29 agosto relazionò a Roma: "Non pare sia il caso di parlare di simpatie dei senussi (mi riferisco sempre a quelli del *vilayet* di Tripoli) per l'Italia. Perché l'odio contro il turco è determinato principalmente da principi religiosi [...] a maggior ragione l'ostilità dovrebbe esservi contro un possibile governo cristiano, il quale venisse ad occupare questi territori"⁷¹. I pericoli che il probabile atteggiamento ostile dei Senussi verso l'occupazione della Libia da parte di un paese europeo erano abbondantemente noti e rimarcati da anni da numerosi gli informatori ed agenti. Già nel 1902 il vice console di Bengasi riferì sulla situazione delle bande indigene della Cirenaica che: "Tolti i fanciulli, gli uomini in età avanzata, le donne, restano meno di 200.000 persone atte alle armi: di queste l'80% possiedono già fucili a retrocarica, il rimanente ha ancora fucili a pietra. Mi fu assicurato che il contrabbando delle armi è favorito in modo speciale dai capi delle *zanie* del Mehdi Snussi, e che in ciascuna di esse ne fu fatto un deposito non indifferente, forse col doppio scopo di mandarle al loro capo o di distribuirle agli arabi in caso di guerra religiosa o d'invasione straniera. Ed è per il caso che quest'ultima eventualità abbia a verificarsi, che merita speciale attenzione questa considerevole importazione di armi moderne: può darsi infatti che la popolazione indigena resti indifferente e lasci i turchi alle prese con gli invasori stranieri, o al più – il che è anche mia opinione – che faccia una debole resistenza, specialmente se le truppe regolari saranno sin dal principio battute; ma ove essa, spintavi dalla comunanza della religione e dallo Snussi, si unisse a loro nella difesa del territorio, gli eventuali invasori incontreranno assai più gra-

⁶⁹ Foglio n. 1130/351 in data 6 settembre 1911 del Regio Consolato d'Italia in Cirenaica.

⁷⁰ FRANCESCO MALGERI, op. cit., p. 178.

⁷¹ Dieci giorni prima, lo stesso Galli, aveva rilevato che la simpatia e la fiducia riposte una volta nell'Italia da parte araba si erano in gran misura dileguate a causa della condotta italiana, poco incisiva, e dell'opera di denigrazione svolta con zelante continuità dai turchi a nostro danno. Se il Governo italiano intendeva dar corso ad un'azione militare, avrebbe dovuto iniziare senza perdere tempo un'accorta opera di propaganda appoggiata da lauti sussidi ed aiuti pecuniari, allo scopo di guadagnarsi preventivamente l'adesione dei capi arabi. Si veda CARLO GALLI, *Diari e lettere: Tripoli 1911 - Trieste 1918*, Sansoni, Firenze, 1951.

vi difficoltà per il fatto che gli arabi sono armati di fucili moderni, che le munizioni non fanno loro difetto, e se, dato convengano in quanto i capi stabiliscano, non saranno del tutto mancanti di istruzioni militari”⁷². L’atteggiamento della popolazione araba nei riguardi dell’invasione da parte di una potenza europea era stato indagato approfonditamente dalla “Rivista Militare Italiana” già nel 1907. L’articolo, dal titolo *Tripolitania. Forze militari indigene*, si poneva alcuni interrogativi quali: “All’infuori della guarnigione turca, con chi avrebbe a fare una spedizione europea che si proponesse di occupare la Tripolitania? [...] Quale contegno terrebbero gli indigeni di fronte ad un’invasione europea?” Le risposte, certo non troppo rassicuranti, mettevano in risalto, da un lato lo scarso patriottismo, soprattutto da parte beduina ed araba, e dall’altro il pericolo costituito dall’avversione dei musulmani verso invasori infedeli. “Se nessun manuale di patriottismo instilla nell’indigeno l’odio contro lo straniero, il Corano gli ingiunge di detestare e combattere l’infedele. Sotto questo riguardo l’occupazione e la dominazione del paese da parte di una potenza europea incontrerebbero oggi assai più difficoltà che non ne abbiano incontrato i Romani, i Vandali, i Bizantini e gli Arabi. Prima dell’avvento dell’Islamismo non vi era alcuno di questi odi nazionali che sono l’anima delle grandi resistenze”. L’articolo, dopo aver riportato il testo di una trentina di versetti del Corano inneggianti alla lotta senza quartiere contro gli infedeli, concludeva ipotizzando una maggiore ostilità da parte delle popolazioni dell’interno del paese, ritenute più retrive e bellicose. “Su la costa, dove dovrebbe avvenire la prima presa di possesso, probabilmente un’occupazione europea non incontrerebbe resistenza; e i Turchi lo sanno così bene, che quando nel 1897, per timore di un nostro sbarco a Tripoli, si distribuì agli indigeni una parte dei fucili tenuti nei depositi, non si dettero le munizioni. Il governatore ebbe a dire che non se ne fidava. Nell’interno, dove la popolazione è più retriva, dove il fanatismo è maggiore e più diffusa l’influenza dei Senussi e delle varie sette, la situazione è più incerta. L’arabo sedentario per sentimento religioso, il beduino per cupidigia di razza, il berbero per amore d’indipendenza e istinto bellicoso, potrebbero creare difficoltà – certo non insormontabili –, specialmente se, in terreni come il Gebel e le pianure che precedono il deserto, un Ghuma o un Abd-el-Gelil innalzasero la bandiera della rivolta”⁷³.

Il Servizio Informazioni nell’imminenza dell’azione

Alla vigilia delle operazioni, l’Ufficio Informazioni rilevò un miglioramento del tono disciplinare e del morale delle truppe turche schierate a Tripoli: “Si nota numeroso l’elemento nuovo e di bell’aspetto nell’ufficialità, da qualche settimana in qua. Continui poi sono gli esercizi e le esercitazioni della truppa, mentre le reclute nuove locali sono più particolarmente curate e attratte, a suon di grancassa e di musica turca od orientale: giacché si direbbe che lo spirito nazionalista voglia manifestarsi anche col far sì che le bande militari evitino di suonare musica europea. L’intonazione data dal maresciallo Ibrahim Pascià è decisamente energica e il maresciallo tiene a dimostrare ciò per farsene un merito presso i propri controllori”⁷⁴. Mentre i precedenti tentativi dell’autorità turca di introdurre la coscrizione obbligato-

⁷² Rapporto n. 373/43 in data 30 settembre 1902, *Rilevante introduzione di armi e di polvere in Cirenaica*, Regio vice console di Bengasi.

⁷³ AFRIT, *Tripolitania. Forze militari indigene*, “Rivista Militare Italiana”, pp. 1699-1722.

⁷⁴ Promemoria n. 403 in data 9 agosto 1911, *Riorganizzazione della difesa di Tripoli*, Ufficio Informazioni.

ria in Libia erano abortiti perché invisi alla popolazione, che in certe località era addirittura insorta, nel 1911 le operazioni di reclutamento ed addestramento delle reclute locali si erano potute svolgere senza incidenti. Era questo un pericoloso sintomo di riavvicinamento dell'elemento autoctono al potere occupante turco. L'ultima serie di aggiunte e varianti alla *Monografia della Tripolitania* del settembre 1911 riportò che: "Nel febbraio del 1911 un nuovo firmano imperiale ordinò l'applicazione effettiva della coscrizione nei *vilayet* di Tripoli e di Bengasi, e le operazioni furono subito iniziate nei principali centri abitati presso la costa senza provocare gravi opposizioni all'infuori di un certo malcontento. [...] Al principio dell'agosto 1911 vennero congedati circa 480 *redifs* (soldati della milizia territoriale, n.d.a.) indigeni in Tripolitania e circa 200 in Cirenaica dopo aver prestato 3 mesi di servizio, ed altrettanti vennero subito arruolati per restare un egual numero di mesi di servizio. Indubbiamente continuerà il richiamo alle armi per istruzione di altri cittadini finora lasciati liberi ed in tal modo anche in Tripolitania si verrà, come nelle altre parti dell'impero, ad avere addestrati alle armi tutti i *redifs*". A preoccupare era, non solo l'eventuale atteggiamento ostile delle popolazioni, ma anche l'orientamento delle forze armate ottomane, sollecitato soprattutto dagli ufficiali affiliati ai Giovani Turchi, che apparivano sempre più decise ad opporre una strenua resistenza all'invasore italiano. Il 4 settembre 1911 l'addetto militare per la Bulgaria ed il Montenegro comunicò a Roma che la Turchia si sarebbe opposta ad oltranza, in ogni modo e con tutti i mezzi ad un'azione italiana contro la Libia⁷⁵. Nell'imminenza dello sbarco si ebbe conferma delle previsioni di impiego delle truppe regolari turche che intendevano rinunciare alla difesa di Tripoli per ritirarsi col grosso delle forze nelle regioni interne, fidando nel concorso degli arabi per la conduzione di operazioni di guerriglia: "È dunque progetto delle autorità militari turche, vista l'inutilità di voler resistere in una piazza quale è oggi Tripoli, di ripiegare nella regione montuosa ed ivi, armando le popolazioni, condurre la campagna col proposito di resistere ad oltranza. Difatti il 27 settembre è cominciato il trasporto verso l'interno del carico del *Derna* costituito da 20.000 Mauser, 2.000.000 di cartucce, orzo e farina"⁷⁶.

I rapporti provenienti dalla Libia a fine estate 1911, raccolti dall'Ufficio Informazioni, erano, comunque, alquanto contraddittori. Se alcuni informatori ed il tenente colonnello Prospero Marro addetto militare presso la Sublime Porta, tendevano a dipingere una situazione tranquillizzante, mostrandosi ottimisti per la riuscita dell'occupazione italiana senza grande opposizione da parte arabo-turca, altri agenti esibivano molta più cautela, non rinunciando anche a tracciare quadri allarmistici⁷⁷. Nemmeno l'invio in Tripolitania del capitano Verri del Servizio Informazioni il 21 settembre servì a chiarire la situazione in atto e valutare correttamente la propensione degli arabi a prendere le armi a fianco dei turchi⁷⁸. Come già rapor-

⁷⁵ Foglio n. 29 in data 4 settembre 1911, *Opinione turca su di una azione italiana su Tripoli*, L'addetto militare per la Bulgaria ed il Montenegro.

⁷⁶ Promemoria n. 557 in data 2 ottobre 1911, *Notizie varie da Tripoli*, Ufficio Informazioni.

⁷⁷ Ancora il 18 ottobre, Caneva, in un telegramma al Ministro della Guerra, si proponeva di chiarire gli intendimenti delle popolazioni arabe, che non conveniva coinvolgere in azioni di guerra.

⁷⁸ Verri, esperto topografo e conoscitore della lingua araba, cadrà in combattimento il 26 ottobre 1911 contro gli arabo-turchi meritando la massima onorificenza al Valor Militare. Gli ufficiali informatori italiani operanti contro l'Impero Ottomano erano molto più numerosi di quanto si creda. Il 20 settembre 1911, l'addetto militare comunicò a Roma i nomi di sette ufficiali inferiori e superiori che si trovavano in licenza o in località diverse dalla capitale ottomana. "Tutti gli altri sono a Costantinopoli e presenti" (foglio n. 151/196 in data 20 settembre 1911, *Notizie varie*, L'addetto militare d'Italia). Altri agenti erano operativi in Tunisia ed Egitto.

tato, le notizie che giungevano all'Ufficio Informazioni e distribuite in appositi promemoria al Ministero della Guerra, al Capo di Stato Maggiore, a Caneva, al Capo Ufficio Informazioni della Marina e all'Ufficio Coloniale, erano informazioni "grezze", che dovevano essere ancora elaborate e confrontate con le restanti al fine di stabilire il loro reale grado di attendibilità. L'organo qualificato all'analisi delle informazioni ricevute era l'Ufficio Coloniale e solo ad esso competeva esprimere gli apprezzamenti informativi nel campo delle operazioni belliche. Il parere autorevole espresso dal Capo Ufficio Coloniale, che senza mezzi termini si era scagliato contro l'attività degli informatori al servizio del Banco di Roma e lo stato di incertezza rilevato dai promemoria dell'Ufficio Informazioni, comunque, avrebbero dovuto, quantomeno, indurre a meno faciloneria in campo militare ed a considerare più da vicino l'eventualità di una strenua resistenza all'invasione. Le informative preoccupanti, del resto, non mancavano: "Quanto alla città di Tripoli e alla popolazione dell'oasi (dove sarebbe in congedo un migliaio di uomini di *redif* che ha ricevuto una certa istruzione militare con la chiamata del maggio scorso), trattandosi di genti che si trovano sotto l'immediata pressione delle autorità e della guarnigione turca, v'è da ritenere che, se questa si decidesse alla resistenza, quelle ne eseguirebbero gli ordini e ne seguirebbero l'esempio, sebbene con non troppo entusiasmo. Al consolato risulta, per bocca di notevole arabo molto serio, che in tal caso la popolazione dovrebbe per obbligo religioso prestar man forte alla guarnigione e che quindi non è possibile di vederla fare diversamente"⁷⁹. "È nota l'animosità esistente fra gli arabi e i turchi, determinata essenzialmente dal malgoverno e dall'oppressione esosa di questi ultimi. Però è da tenere in conto che non possono gli arabi non sentire, di fronte a una probabile occupazione nostra, la comunanza di religione coi turchi. Questo sentimento religioso comune è stato in questi ultimi giorni con ogni mezzo eccitato dalle autorità religiose turche le quali hanno predicato agli arabi nelle moschee il dovere di aiutare, nella prossima lotta, i fratelli musulmani. Notisi che per tutti i maomettani, il capo supremo della religione è colui che comanda nella regione della Mecca, quindi è il sultano di Costantinopoli. Di fronte a noi gli arabi fino a poco tempo fa tennero effettivamente contegno amichevole, appunto perché vedevano in noi un mezzo per sfuggire all'ingordigia turca. Ma taluni informatori molto a dentro nelle cose arabe e molto a contatto specialmente delle tribù interne, affermarono che, sia per essere stata l'occupazione nostra più volte annunciata e mai effettuata, sia per poca fiducia in genere verso di noi, gli arabi (anche indipendentemente dalla questione religiosa) non siano in fondo molto desiderosi della nostra occupazione. Essi temono che tale occupazione più che riuscire a trasformare la Tripolitania in paese florido come la prossima Tunisia e il prossimo Egitto (regioni da essi ben conosciute), rappresenti per l'Italia soltanto uno sfogo alla sua esuberante popolazione, la quale una volta venuta in Tripolitania toglierebbe agli arabi il possesso dei beni e della terra. Questa stolta credenza molto diffusa tra gli arabi, in un col sentimento religioso, potrebbe anche deciderli a prendere partito pei turchi contro di noi. E in questo caso taluni credono che arriverebbero persino ad aiutare i turchi in guerra dell'interno contro di noi, cedendo ad essi le loro risorse e riducendosi a vivere di datteri o d'altre povere cose. [...] Ora, come si è visto, le armi non mancano; pare che vi siano disponibili ben 58.000 fucili; ove gli arabi si decidessero contro di noi, uomini per impugnarli valorosamente si troverebbero certo. Spesso si ragiona degli arabi prendendo ad esempio quelli della costa, che i più soltanto conoscono. Ma le disposizioni d'animo di questi sono spesso diverse da quelle degli arabi dell'interno fra i quali domina il solo sentimento religio-

⁷⁹ Promemoria n. 524 in data 29 settembre 1911, *Probabile contegno degli indigeni*, Ufficio Informazioni.

so e non hanno effetto tutte le altre cause politiche, le quali potrebbero persuaderli a non prendere partito pei turchi"⁸⁰. "L'arrivo del *Derna* e anche probabilmente la diffusione di voci tendenziose ad opera dell'autorità turca, ha determinato un peggioramento delle disposizioni dei tripolini a nostro danno. È notevole che non solo in Tripoli, ma anche in altri punti costieri (Zanzur, Zavia ecc.) pare che le popolazioni manifestino il desiderio di vedersi assoggettate, nel caso, dagli inglesi, anziché dagli italiani, ché essendo poveri, finirebbero col mungere il paese al pari dei turchi"⁸¹.

Proprio il giorno della dichiarazione di guerra, l'Ufficio Informazioni rilevò accuse specifiche all'operato dell'organizzazione diplomatica che faceva capo al Ministero degli Esteri, che non era stata in grado di acquisire alla causa nazionale i capi tribù arabi: "Le incertezze nostre del passato ci hanno certamente danneggiato di fronte agli arabi; inoltre hanno impedito che il consolato mantenesse relazioni con l'interno e finanche con i notabili della città. Appena il 21 corrente, dietro le energiche insistenze del console Galli, il Ministro degli Esteri ha autorizzato quest'ultimo ad avviare la preparazione dell'accaparramento dei capi. Ma è evidente che ormai è tardi e, soltanto, il Galli potrà adoperarsi presso Hassuna Pascià, della famiglia Caramanli, che è il capo della città di Tripoli. Nulla dunque con l'interno, a riguardo del quale non vi è nessun servizio d'informazioni, perché il consolato non era in passato autorizzato a far spese. In sostanza, il consolato di Tripoli funzionava come qualunque altro consolato che non avesse necessità politiche"⁸². Mancata completamente l'attività politica preparatoria nei confronti dei notabili arabi, gli agenti militari operanti in Libia proposero, almeno, di farsi benvolere dalla popolazione indigente attraverso la distribuzione gratuita di generi alimentari di prima necessità (riso, orzo, zucchero, the) da attuare nei giorni immediatamente successivi allo sbarco⁸³. Il Comando del corpo d'occupazione, una volta stanziatosi a Tripoli, non tenne conto di questa proposta, attuando, per giunta, una serie di provvedimenti inadeguati e inopportuni che contribuirono ad alienare le simpatie anche di quella parte della popolazione locale che forse guardava con fiducia all'arrivo delle truppe italiane. Si mancò, così, di ricevere subito e con i dovuti onori il muftì, la massima autorità maomettana di Tripoli, come non si riconobbe il rango dei *muḍir*, i capi tribù che avevano il potere assoluto sulla loro gente, oppure ci si dimenticò di Hassuna Pascià, in precedenza a lungo corteggiato. I bandi di occupazione del 7 e del 13 ottobre emanati rispettivamente dal contrammiraglio Borea Ricci e dal generale Caneva, che promettevano la libertà di culto, il rispetto delle proprietà e delle donne, l'abolizione della coscrizione, la riduzione delle tasse, non servirono a bilanciare l'intensa attività di propaganda ottomana in funzione anti italiana e l'odio per l'invasore infedele che più di ogni cosa accomunava agli arabi ai turchi. Pollio, pur non avendo validi motivi per ritenere privo di fondamento l'apprezzamento ottimistico dell'atteggiamento arabo, più che favorevole agli italiani, assicurato concordemente dal Ministro degli Esteri, dagli ambienti politici e diplomatici, dai viaggiatori e dalla stampa, ed accettato dallo stesso Presidente del Consiglio, ritenne opportuno quantomeno premunirsi

⁸⁰ Promemoria n. 571 in data 5 ottobre 1911, *Disposizioni d'animo degli arabi verso di noi e loro probabile contegno*, Ufficio Informazioni. Il testo proseguiva con la seguente domanda: "Come parare a questa eventualità di ostilità degli arabi contro di noi, la quale potrebbe portarci a una guerriglia lunga e sanguinosa, nell'infido terreno del Gebel assai propizio a tal genere di operazioni?"

⁸¹ Promemoria n. 557 in data 2 ottobre 1911, cit.

⁸² Promemoria n. 517 in data 29 settembre 1911, *Osservazioni politico-militari d'indole retrospettiva. Deduzioni e suggerimenti*, Ufficio Informazioni.

⁸³ Promemoria n. 571 in data 5 ottobre 1911, cit.

ordinando a Caneva il 6 ottobre che: "È sommamente desiderabile che fin dal primo momento si cerchi di separare la causa dei turchi considerati come oppressori da quella degli arabi considerati come oppressi. Con questi si tenterà ogni mezzo, tranne la debolezza, per renderli ligi, o almeno neutrali, fin dal principio al nuovo regime nostro. Questa linea di condotta dovrà essere costantemente seguita ed anche accentuata in tutte le ulteriori operazioni: ovunque cioè il nemico è rappresentato dalle guarnigioni turche [...]". Sempre in ottobre, oltre a ripetere le raccomandazioni sul contegno da osservare con gli arabi, mirando a separare la loro causa da quella dei turchi, Pollio volle accennare in modo specifico alla confraternita dei senussi: "Ignoro quali disposizioni abbia preso il Governo relativamente a tale setta. Mi si parlò di un'ambasceria inviata al suo capo, residente pare nell'oasi di Cufra. Se l'ambasceria fu realmente inviata, è dubbio che una risposta possa giungere avanti la fine di novembre. Sarà bene perciò che fin dal principio il generale Briccola (destinato al presidio della Cirenaica, n.d.r.) cerchi il contatto coi senussi"⁸⁴. L'affidare ai generali sul campo, quali Caneva e Briccola, ed al servizio informazioni militare il compito di cercare subito di trarre gli arabi dalla parte italiana appariva logico e doveroso, ma il ritenere che essi fossero in grado di portare avanti con una certa rapidità, ed in una situazione di guerra, quello che il Governo non era riuscito od aveva trascurato di ottenere in anni di pace, pur avendo fisso in mente l'obiettivo della Tripolitania, era fuori dalla realtà. Ha scritto il generale Mario Montanari: "Purtroppo la spedizione partiva con due palle al piede: la subitanità della partenza e la gravissima ignoranza circa il possibile orientamento dei libici, anche alla luce delle loro credenze religiose. Una ignoranza, che può essere anche chiamata cecità, sottovalutazione, incuria, ottusità, ma che ad ogni modo non può non lasciare interdetti considerandola nel quadro di una preparazione diplomatica di almeno un decennio. Il terreno presso gli arabi, ed in particolare presso i senussi, non era stato convenientemente preparato"⁸⁵.

⁸⁴ MARIO MONTANARI, *Politica e strategia in cento anni di guerra italiane*, vol. 2 *Il periodo liberale*, tomo I *Le guerre d'Africa*, SME-Ufficio Storico, Roma, 1999, pp. 403-405.

⁸⁵ *Ibidem*, p. 405.

Jan WŁADYSŁAW WOŚ

Padre Flaviano Słomiński
Cappellano del II Corpo d'Armata del Gen. Anders
(1917-1987)

Il 7 febbraio 1987 fin dalle prime ore del mattino una folla di fedeli – migliaia di laici ed ecclesiastici – riempì la basilica romana dei SS. Apostoli e la piazza antistante per dare l'addio a padre Flaviano Słomiński, uno dei personaggi più vivaci e noti nell'ambiente vaticano e tra i polacchi abitanti a Roma, a lungo confessore apostolico nella basilica di S. Pietro. Flaviano era morto il 5 febbraio per un tumore alla laringe al policlinico Gemelli di Roma, nel suo quarantaseiesimo anno di servizio sacerdotale. La cerimonia funebre, diretta da mons. John Magee, prefetto dei cerimonieri pontifici, fu presieduta dal superiore del defunto, card. Pietro Palazzini, penitenziere maggiore della Chiesa Romana e prefetto della Congregazione delle cause dei santi. La messa fu concelebrata da circa cento ecclesiastici – cardinali, vescovi, sacerdoti diocesani e monaci – alla presenza del rappresentante del pontefice, mons. Stanisław Dziwisz, segretario personale di Giovanni Paolo II.

A darmi la notizia della morte di Flaviano fu padre Jarosław Sarneta, che era al corrente dei miei rapporti di amicizia con lui, nel tardo pomeriggio del 6 febbraio, il giorno prima del funerale. Quella notte partii in treno per Roma da Firenze dove allora abitavo, per partecipare alla cerimonia. Giunsi alla basilica dei SS. Apostoli prima delle otto e fui accolto da padre Sarneta, che mi informò sulle circostanze del triste evento. Mi fu assegnato un posto in prima fila come se fossi uno della famiglia, la quale d'altronde non era rappresentata da nessuno, né dalla Polonia né dagli Stati Uniti. Mentre aspettavo l'inizio della cerimonia, previsto per le undici, tornai con la mente, in un accavallarsi di ricordi e riflessioni, agli oltre venti anni della nostra conoscenza e poi amicizia, finché non nacque in me l'idea di scrivere uno studio sul defunto. Dopo il funerale raccolsi del materiale sulla base del quale composi un abbozzo del futuro lavoro e nel 1993, su richiesta di Andrzej Judycki, preparai una scheda biografica, poi pubblicata nel terzo numero di "Kwartalnik Biograficzny Polonii" senza indicazione del mio nome. Nel settembre 2003 ripresi in mano il vecchio progetto, riordinando sia i miei ricordi sia il materiale messo insieme fin a quel momento. Durante un incontro della comunità polacca in Italia, organizzato da Michał Radlicki, ambasciatore polacco presso il Quirinale, incontrai padre Andrzej Buzor, all'epoca guardiano del convento di S. Severa. Durante la conversazione, sapendo che avevo conosciuto bene Flaviano, egli mi chiese se sarei stato disposto a scrivere un suo ritratto, proposta che accolsi volentieri. Passai di nuovo in rassegna i miei appunti, i diari, le lettere, avviando anche una nuova ricerca, rivelatasi fruttuosa, negli archivi e nelle biblioteche di Roma, Edinburgo, Londra, Cardiff e Hereford. Grazie alla disponibilità di padre Carlo Vecchiato, segretario generale della curia generale dei Frati Minori Conventuali di Roma, ricevetti copia dei documenti riguardanti l'attività di Flaviano in Gran Bretagna. Da parte loro l'arcivescovo Szczepan Wesoły, già delegato del primate di Polonia per la pastorale dell'emigrazione polacca all'estero, mons. Antoni Staniewicz, decano del tribunale della Sacra Rota, il card. Andrzej Maria Deskur, presidente

emerito del pontificio consiglio delle comunicazioni sociali, e infine il già ricordato padre Jarosław Sarneta ebbero la gentilezza di comunicarmi molte preziose informazioni. Un grande aiuto, nella fase finale della redazione del testo, mi venne dal volumetto "Kwiatki ojca Flawiana" [I fioretti di padre Flaviano] pubblicato nel 2001 a S. Severa da padre Roman Aleksander Soczewska, grazie alla cui documentazione potei verificare e in molti casi completare i dati non sempre precisi in mio possesso.

Conobbi padre Flaviano nel luglio 1966 e nel periodo in cui abitai a Roma ci vedevamo quasi ogni giorno. Di solito ci incontravamo nel pomeriggio per una chiacchierata. Io abitavo vicino al Vaticano, prima in via Niccolò V, poi in via Vittoria e in viale Vaticano, quasi di fronte alla porta d'ingresso dei Musei Vaticani. Anche quando lasciai Roma cercai sempre di andare a fargli visita, sia durante i soggiorni più brevi sia quando mi fermavo più a lungo per lavorare in archivio o in biblioteca. Ricordo benissimo il nostro primo incontro: un pomeriggio, dopo qualche giorno trascorso nell'Archivio Segreto Vaticano, decisi di andare a trovarlo senza uno scopo preciso. Ero curioso di conoscerlo perché ancora prima di partire dalla Polonia mi avevano molto parlato di lui. Mi ricevette in parlatoio al pianoterra del palazzo del tribunale, dove si trova il collegio dei penitenzieri apostolici. Mi presentai, e subito la conversazione fu diretta e spontanea. Dopo pochi minuti il mio interlocutore chiese al telefono che portassero qualcosa da mangiare, "per la merenda" disse. Poco dopo un frate arrivò con pane, formaggio, salame e vino. Rifiutare era impossibile e sarebbe sempre stato così, come mi resi conto in seguito. Con mia sorpresa, Flaviano sapeva del mio soggiorno a Roma ed era ben informato sui documenti ai quali stavo lavorando nell'Archivio Segreto e anche sul fatto che vi trascorressi l'intera giornata. Vedendo il mio stupore, con un sorriso mi disse che la signora Zofia Olszamska-Skowrońska, che da anni conduceva ricerche nell'Archivio Segreto, lo informava sulla presenza dei polacchi e sul loro lavoro. Lei, studiosa dei rapporti tra S. Sede e Russia nel Novecento, aveva avuto difficoltà nel qualificarmi perché nessuno degli addetti all'archivio mi conosceva e aveva potuto darle informazioni su di me. Il prefetto dell'archivio, dopo aver letto la lettera di presentazione che il card. Stefan Wyszyński aveva scritto per me, mi consigliò di non mostrarla a nessuno. Inoltre allora portavo una gran barba che incuriosiva tutti e poteva far pensare che fossi un monaco. Per finire il quadro, mi vedevano parlare con il card. Eugenio Tisserant, bibliotecario e archivista della Chiesa Romana, anche lui barbuto. L'anziana signora dovette essere sorpresa e anche un po' preoccupata della mia presenza e spesso ne parlò con Flaviano che, come potei poi constatare, era in grado di ascoltare chiunque con infinita pazienza.

In seguito conobbi personalmente la signora Olszamska. Allora lavorava sulla corrispondenza dei papi con gli zar Alessandro I, Nicola I e Alessandro II, cioè nel periodo che va dal Congresso di Vienna (1815) alla morte di Pio IX (1878). Questo lavoro fu pubblicato nella collana dell'Università Gregoriana. Immane vestita di nero, con una larga sciarpa di lana dello stesso colore sulle spalle e i capelli bianchi raccolti dietro la testa con due fermagli anch'essi neri, la signora Olszamska, appena giunta in archivio, verificava attentamente la lista delle persone presenti nell'aula, alla ricerca di nomi e cognomi polacchi. Il controllo veniva ripetuto più volte al giorno. Trascorso un primo periodo in cui mi chiedeva a ogni incontro su cosa stessi lavorando, entrai anch'io nelle sue grazie e iniziò a informarmi a mezza voce e con fare misterioso sui rari polacchi presenti. Mi parlava sempre in francese. Per questa donna così laboriosa e sola, che non aveva nessuno e viveva in condizioni difficili grazie all'ospitalità delle suore di S. Brigida in piazza Farnese, Flaviano era la famiglia, l'amico con cui parlare e a cui confidare i propri problemi. Ma non solo: oltre alla propria comprensione, egli le assicurò il proprio aiuto economico e facilitò la pubblicazione dei suoi lavori.

Władysław Słomiński (questo il nome di padre Flaviano prima di entrare in noviziato) nacque a Borzechowo vicino a Starogard Gdański, in Pomerania, il 14 luglio 1917 in una famiglia contadina, da Jan e Rosalia Zielińska. Era il più piccolo di sette fratelli. Dopo la guerra uno dei fratelli si trasferì negli Stati Uniti, mentre una delle sorelle, suora di carità dell'ordine di S. Vincenzo de' Paoli, viveva in Polonia: la conobbi durante un suo soggiorno a Roma. Alla fine dell'agosto 1930 Flaviano arrivò a Niepokalanów e fu accolto da padre Alfonso Kolbe nel seminario minore missionario come allievo della scuola. Il giovane Władysław conobbe il suo più noto fratello, Massimiliano, che sarebbe assunto agli onori degli altari, il 29 maggio 1933, quando, di ritorno dal Giappone, fu salutato a Niepokalanów da tutti i padri, frati, novizi e allievi del seminario. Il 28 agosto 1935, col nome di Flaviano, entrò nel noviziato del seminario dei Frati Minori Conventuali a Niepokalanów, già allora uno dei più importanti centri del movimento francescano in tutto il mondo. Nel convento risiedevano all'epoca circa 700 frati e 200 studenti. Al noviziato fu accolto proprio da padre Massimiliano Kolbe, il futuro martire e santo, il quale ebbe un influsso decisivo sulla sua formazione sacerdotale, rafforzando la sua vocazione. Fino alla fine dei suoi giorni Flaviano lo considerò il maestro e l'esempio da seguire, e prese parte anche alla sua beatificazione a opera di Paolo VI il 17 ottobre 1971 e alla sua canonizzazione a opera di Giovanni Paolo II il 10 ottobre 1982.

Dopo il noviziato, svolto sotto la direzione di padre Jerzy Wierdak, Flaviano pronunciò i voti semplici il 29 agosto 1936 nelle mani del padre provinciale Kornel Czupryk. Dal settembre 1936 fino al giugno 1937 studiò filosofia a Leopoli nella scuola dei francescani, dove seguì le lezioni di padre Antoni Zwiercian, Albert Wojtczak, Jeremi Chodacki e Zenon Wierzbicki. La funzione di prefetto era svolta da padre Witalis Jaśkiewicz. In seguito Flaviano fu incoraggiato dalle autorità del convento a studiare teologia presso il seminario maggiore dei Frati Conventuali a Cracovia. All'epoca il seminario era retto da padre Wojciech Zmarz e le lezioni di scienze teologiche erano tenute dai padri Aleksander Glinka, Bonawentura Podhorodecki, Faustyn Bogaczewicz e Walenty Pelc.

A Cracovia Flaviano fu sorpreso dallo scoppio della seconda guerra mondiale. Volendo evitare di essere richiamato nell'esercito tedesco, già nel settembre 1939 partì con l'accordo dei superiori per Budapest, dove soggiornò per quasi due mesi (fino alla fine di ottobre) per poi giungere a Roma attraverso la Jugoslavia e proseguire gli studi nel Collegio Internazionale dei Frati Conventuali di S. Bonaventura in via S. Teodoro. L'8 dicembre pronunciò i voti solenni nelle mani dell'allora padre generale Beda Hess (1936-53) e fu affiliato alla Provincia della Madonna Immacolata. Dopo due anni di studi nel già menzionato Collegio di S. Bonaventura, dal 10 novembre 1939 al 13 luglio 1941, ricevette la licenza in teologia. Il 13 luglio 1941 ricevette l'ordinazione sacerdotale dal vescovo Luigi Traglia. La sua prima messa fu celebrata nelle Grotte Vaticane vicino alla tomba di S. Pietro. Per questa occasione fu pubblicato un santino commemorativo.

Dopo l'ordinazione continuò a studiare diritto canonico all'Università Pontificia Lateranense, conseguendo il diploma nel 1943. Tuttavia dovette interrompere gli studi successivi perché fu dichiarato disertore dalle autorità del Reich e ricercato dalla Gestapo. Qualcuno in Polonia aveva informato le autorità tedesche della presenza di padre Słomiński a Roma e i tedeschi si erano rivolti al generale dell'ordine padre Beda Hess, facendo affidamento sulla sua lealtà nei confronti della Germania per chiedere il suo aiuto nella ricerca del disertore. Il generale però convocò Flaviano e gli disse che "la Gestapo stava cercando un certo Władysław Słomiński". Chiese se per caso conoscesse un padre di tale nome o se si trattasse di un suo parente. Avvertito così del pericolo, Flaviano poté evitare l'arresto, nascondendosi per molti mesi a Roma, cosa che al tempo non era molto difficile. Subito dopo la guerra portò a

termine gli studi interrotti e il 10 luglio 1944 conseguì il diploma di licenza in diritto canonico con la tesi "De provinciali ministro in Ordine Sancti Francisci".

Il 18 agosto 1944 Flaviano fu nominato cappellano militare nel II Corpo d'armata dell'esercito polacco comandato dal generale Władysław Anders. Soprattutto dopo la battaglia di Montecassino (11-18 maggio 1944) che aprì agli alleati la strada verso Roma, si era fatta acutamente sentire, nel II Corpo, la mancanza di cappellani militari. Molti erano morti in seguito alle malattie e agli stenti patiti nei lager sovietici, altri durante le operazioni militari in Medio Oriente e la campagna italiana. D'altra parte, pochi erano allora i sacerdoti polacchi a Roma in grado di sopportare la durezza della vita militare, mentre agli abbastanza numerosi giovani religiosi che studiavano e lavoravano nelle case generalizie le autorità dell'ordine, interessate piuttosto alle sorti della propria famiglia religiosa, non permettevano di entrare nelle file dell'esercito. Il problema fu risolto grazie all'intervento dell'arcivescovo Filippo Cortesi, nunzio apostolico presso il governo polacco che all'epoca soggiornava a Roma. Il nunzio, richiamandosi alle decisioni del concordato del 1925 stipulato tra la Polonia e la S. Sede, ottenne dalle autorità degli ordini religiosi il consenso a inviare nell'esercito polacco un certo numero di giovani sacerdoti. Così il vescovo di campo Józef Gawlina poté in breve tempo stilare una lista di futuri cappellani, i quali ricevettero l'ordine di presentarsi alle unità militari di destinazione (entrare nell'esercito non fu quindi una libera scelta ma un'imposizione; si cercò però di non causare interruzioni negli studi)¹.

Tra essi c'era anche padre Flaviano, che svolse il suo servizio militare con il grado di capitano, alle dirette dipendenze del decano dei cappellani del II Corpo, Włodzimierz Cieński, già responsabile dell'ufficio stampa del vescovo Gawlina. Costui, dopo essere stato liberato dal lager sovietico grazie al cosiddetto accordo Sikorski-Majski, si era posto a disposizione del generale Anders ed era stato nominato primo superiore dei cappellani militari delle forze armate polacche in Unione Sovietica. In seguito al trasferimento delle truppe polacche in Gran Bretagna e alla smobilitazione, lavorò nel Corpo Polacco per l'Istruzione Militare e il Dislocamento. Come ho detto, Cieński fu per due anni il superiore diretto di padre Flaviano, che fu da lui assegnato alla V Divisione di Fanteria Confinante, comandata dal generale Nikodem Sulik-Saranowski (1893-1954). Stimato dallo stesso Anders e dagli ufficiali e dai soldati, tra i quali era molto popolare, Flaviano si distinse per il suo coraggio e la dedizione al proprio ufficio durante le operazioni militari sulla linea dell'Adriatico. Rischiano la vita nei campi di battaglia sotto i colpi dell'artiglieria, amministrò i sacramenti ai feriti e ai moribondi, senza preoccuparsi di distinguere tra cattolici e ortodossi e senza pretendere che pronunciassero la confessione di fede: domandava ai morenti se credessero in Dio, nella Madonna, nella vita eterna e nel giudizio universale e se fossero pentiti dei propri peccati, quindi impartiva l'assoluzione. All'epoca ciò rappresentava un atto di apertura e di grande coraggio: il dialogo tra Chiesa ortodossa e cattolica era di là da venire e di questa pratica, basata sul principio della *communicatio in sacris*, che permetteva agli ecclesiastici di entrambe le confessioni, in casi particolari, di amministrare i sacramenti, non si parlava nemmeno. Da un punto di vista ufficiale, per i cattolici gli ortodossi non erano neppure "fratelli separati" ma semplicemente apostati, scismatici. Nello stesso spirito, Flaviano concedeva la consolazione religiosa anche ai morenti protestanti.

¹ Il confratello di Flaviano, Jarosław Sarneta, nato a Książnice l'8 febbraio 1913, nominato anch'egli cappellano prima di aver conseguito la licenza presso il Pontificio Istituto Biblico, ebbe il permesso di restare a Roma e partir per la Gran Bretagna già dopo il termine del conflitto. Col grado di capitano prestò servizio nell'esercito polacco posto sotto il comando inglese fino all'11 febbraio 1947. Il foglio di congedo (nr. 5167) fu rilasciato a Londra il 27 novembre 1947. Rimase a Liverpool come cappellano fino al 1953.

Dopo la guerra, in seguito alla denuncia di uno zelante anonimo, egli dovette giustificarsi del suo comportamento di fronte all'autorità della Chiesa, ma i giudici, comprendendo le sue intenzioni, si mostrarono ragionevoli ed evitarono ogni provvedimento punitivo; del resto il diritto canonico permetteva di dare l'assoluzione *in periculo mortis* a tutti i battezzati che lo richiedessero (canone 882). Tanto più dunque appare anomalo questo processo a carico di padre Flaviano quando si ricordi che i cappellani militari polacchi furono di solito accusati di far uso di armi da fuoco durante le operazioni militari, in violazione della convenzione di Ginevra. Così, ad esempio, dopo la guerra fu intentata una causa a padre Alfons Stopa, della congregazione dei missionari Oblati di Maria Immacolata, per aver fatto prigionieri, con la minaccia delle armi, alcuni ufficiali tedeschi durante la battaglia di Falaise, in Francia. Quanto a Flaviano, se egli non fece mai uso di armi fu per intima convinzione e non perché ciò fosse vietato ai cappellani militari dai regolamenti internazionali.

Come ho detto, durante l'esercizio del proprio ufficio Flaviano diede prova di grande coraggio e abnegazione, non esitando in molte occasioni a rischiare la propria vita. Per questo suo comportamento ricevette ben sette onorificenze al valor militare da parte britannica e polacca, tra le quali la croce di guerra dal generale Anders l'11 maggio 1945 e la croce di cavaliere del Regno d'Italia il 24 aprile 1946. Non se ne vantava ma ne era orgoglioso e durante la commemorazione della battaglia di Montecassino, alla quale cercava di partecipare ogni anno, le attaccava alla tonaca francescana attirando con il suo aspetto l'attenzione di fotografi e giornalisti.

Nel 1946 Flaviano partì per l'Inghilterra insieme con il II Corpo rimanendovi anche dopo la smobilitazione. Nel 1947 ricevette il grado di maggiore e fu nominato cancelliere della curia campestre a Londra, organizzata e diretta da mons. Gawlina. Come spiegò in una lettera del 22 marzo 1947 al generale dell'ordine Beda Hess, accettò la nomina con riluttanza, in virtù del debito di riconoscenza che, come religioso, sentiva di avere nei confronti del vescovo: grazie alla protezione e all'aiuto finanziario di quest'ultimo, infatti, era stata data a due francescani conventuali polacchi la possibilità di studiare a Beirut, opportunità particolarmente apprezzabile in tempo di guerra. Era però sua intenzione lasciare l'incarico al più presto, subito dopo aver risolto le difficoltà derivanti dalla mancanza di sacerdoti con un'adeguata preparazione giuridica. Non accadde così ed egli restò al suo posto di cancelliere fino all'aprile 1952. Il 28 gennaio 1949, dopo la morte del card. Augusto Hlond, il vescovo Gawlina fu nominato da Pio XII protettore dell'emigrazione e poco dopo si trasferì a Roma; la curia di Londra fu di fatto guidata da mons. Bronisław Michalski, prima come vicario generale e poi come vicario delegato "per i polacchi organizzati in comunità". Flaviano allora ebbe la funzione di difensore del vincolo matrimoniale e di notaio, nonché di cappellano in uno degli ospedali psichiatrici di Londra, occupandosi anche delle questioni del proprio ordine.

Già nel settembre 1946, ancora prima della smilitarizzazione, presentò al generale Beda Hess il progetto di fondare un convento di francescani in una delle città inglesi – Londra, Birmingham, Glasgow – in cui esistevano consistenti comunità di polacchi e in cui dunque era prevedibile un più forte sviluppo dell'attività pastorale. Per esempio nella sola Londra risiedevano all'epoca non meno di 23000 civili polacchi e alcune migliaia di soldati smobilitati. Oltre a Flaviano, il convento avrebbe dovuto ospitare altri cinque padri: August Rosiński, Jarosław Sarneta, Gaudenty Pietraszek, Ignacy Mucha e Przemysław Jagielnicki, quest'ultimo – considerata la grande esperienza da lui acquisita in Russia, India, Messico ed Egitto – particolarmente indicato per la funzione di padre guardiano. Inoltre, secondo Flaviano si sarebbero potuti coinvolgere nel progetto altri dieci frati residenti in varie località della Gran Bretagna, con i quali era in contatto: Jerzy Franciszek Adamiec, Ludwik Lebiecki, Adam Bartnik, Władysław Frankiewicz, Aureliusz Jan Gawin, Edward Haracz, Jan Ma-

celuch, Stanisław Słysz e Justyn Waclaw Chrapek. Tuttavia né allora né due anni più tardi, nel 1948, le autorità del Commissariato Inglese e la Curia Generalizia a Roma si mostrarono interessate all'iniziativa, che quindi sembrò destinata al fallimento.

Per nulla scoraggiato, nella prima metà del 1949 Flaviano cominciò a lavorare a un nuovo progetto, il rilancio in terra britannica del mensile "Il Cavaliere dell'Immacolata" [Rycerz Niepokalanej], fondato da Massimiliano Kolbe e messo al bando dalle autorità della Repubblica Popolare Polacca nel quadro di un violento attacco sferrato contro le associazioni religiose, e dunque anche contro i francescani di Nipokalanów. Secondo i programmi di Flaviano, la rivista doveva essere diffusa sia tra gli ex soldati del II Corpo e i polacchi residenti nell'Europa occidentale e oltre oceano, sia tra gli stessi inglesi. La sede operativa – un centro francescano dotato di una propria stamperia, organizzato sul modello di quello di Niepokalanów – doveva essere stabilita a Hereford, nel territorio dell'arcidiocesi di Cardiff, nel Galles. L'arcivescovo Michael McGrath, ordinario del luogo, con il quale Flaviano condusse il negoziato, si mostrò ben disposto verso il progetto. Fu anche individuato un complesso di edifici adatti, che avrebbe potuto essere acquistato a condizioni vantaggiose: il convento, con relative pertinenze, delle Figlie della Carità inglesi che la congregazione intendeva porre in vendita. Durante la guerra gli edifici erano stati danneggiati dai soldati che vi avevano abitato, e si sarebbero quindi resi necessari dispendiosi lavori di restauro. Tuttavia il prezzo – 2500 sterline, equivalenti a circa 7000 dollari – non era esagerato ed esisteva inoltre la possibilità di entrare in possesso anche della chiesa neogotica di San Raffaele che si trovava sulla proprietà. All'epoca l'attività pastorale era svolta dai benedettini, i quali però, come risultava dagli accordi preliminari, non avrebbero sollevato difficoltà a cederne la responsabilità ai francescani conventuali. La decisione sull'intera questione sarebbe stata presa dall'arcivescovo di Cardiff. Da parte sua Flaviano teneva al corrente dello sviluppo delle trattative sia i superiori del Commissariato Inglese dei frati minori conventuali sia, a causa di un conflitto sorto con la comunità di Londra, i superiori della casa madre a Roma, come risulta da una lettera indirizzata al generale dell'ordine in data 10 agosto 1949.

Malgrado le favorevoli premesse, il progetto non poté essere realizzato per un insieme di motivi, riconducibili in ultima analisi all'indisponibilità delle autorità dell'ordine, preoccupate delle conseguenze di un conflitto lacerante tra religiosi polacchi e inglesi. L'arcivescovo di Cardiff non aveva dato il proprio consenso in forma scritta e a Roma si dubitava che lo avrebbe mai dato. L'arcivescovo di Westminster, card. Bernard Griffin, in una lettera al padre generale Beda Hess aveva manifestato la propria opposizione alla fondazione di un convento francescano per i religiosi polacchi intenzionati a rimanere sul territorio britannico. I superiori del Commissariato Inglese, in particolare il commissario generale, padre Daniele Lyon, erano contrari all'iniziativa, perché il nuovo convento, pur trovandosi sul loro territorio, sarebbe dipeso da un'altra provincia. Vi era poi, e di non poco peso, il problema dei finanziamenti, dato che la curia generale dei frati francescani conventuali non disponeva di adeguate risorse e non intendeva contrarre un prestito per l'eventuale acquisto degli edifici².

Oltre a queste difficoltà di natura "politica" e finanziaria, il padre generale si trovò a dover affrontare una spinosa questione morale, legata alla mancata osservanza, da parte dei religiosi polacchi, della regola e della costituzione dell'ordine, soprattutto in riferimento al vo-

² Il complesso degli edifici del convento e la chiesa di Hereford furono poi acquistati dalla congregazione dei chierici mariani nel febbraio 1951 e il 15 aprile fu fondato nell'area un convento dedicato a s. Agostino di Canterbury. Fra il 1951 e il 1963 vi esistette uno studentato per ragazzi polacchi dedicato a s. Stanisław Kostka.

to di povertà. A quanto risultava dai rapporti che giungevano a Roma, i frati cappellani, secondo la prassi comune in Gran Bretagna, avevano ciascuno un proprio conto bancario sul quale le autorità militari versavano la paga mensile. In alcuni conventi il superiore inglese esercitava pressioni affinché i cappellani polacchi versassero a propria volta il denaro ricevuto sul conto del convento, e alcuni frati, come per esempio padre Jan Budryszek a Manchester, si sottomisero alla direttiva. Altri invece, considerando la disposizione illegittima in quanto appartenenti ad altre province sulle quali i superiori del Commissariato Inglese non avevano giurisdizione, mantennero i propri conti.

La soluzione del problema non era semplice. Dopo lo scioglimento del II Corpo, gli ex cappellani militari, ormai privi di incarichi ufficiali, sfuggivano ad ogni controllo posto in atto dalle autorità dell'ordine. Così il generale, preoccupato per l'anomala situazione, inviò a padre Flaviano una lettera di disposizioni, in base alla quale i frati e i padri che dopo la smobilitazione del II Corpo non potevano restare in Gran Bretagna erano tenuti a fare ritorno alle loro province di origine e, ove questo non fosse possibile, a trasferirsi in Italia. A Roma si sapeva che molti religiosi polacchi, dopo la tragica esperienza nei lager sovietici e nei campi di concentramento tedeschi, non erano disposti a rientrare in Polonia, dove la situazione era incerta e si moltiplicavano i casi di ostilità delle autorità comuniste verso gli ex soldati del II Corpo e delle altre formazioni militari che avevano combattuto al fianco degli alleati: molti venivano arrestati e torturati a morte durante gli interrogatori, altri condannati a lunghi anni di prigionia o alla pena capitale. Così, di fronte alla prospettiva di un rientro coatto, la maggioranza dei frati minacciava di non obbedire all'ordine del generale e di tornare allo stato laicale.

Gli ex cappellani militari, circa 120, erano consapevoli dell'importanza del proprio ruolo nell'organizzazione della vita religiosa delle comunità polacche in Gran Bretagna che, si ricordi, nel 1949 riunivano circa 150 mila persone. Spesso queste comunità si costituivano proprio intorno agli ex cappellani per iniziativa di gruppi di soldati smobilitati, i quali desideravano che fossero i sacerdoti conosciuti durante la guerra a svolgere l'attività pastorale, e a questo scopo acquistavano con fondi propri chiese abbandonate appartenenti a comunità non cattoliche. Una pratica malvista dalle autorità ecclesiastiche locali, che spesso dava luogo a situazioni di conflitto.

Nel complesso il soggiorno in Gran Bretagna rappresentò un'esperienza fondamentale nella vita di padre Flaviano, un'esperienza che gli permise di svolgere su larga scala attività di beneficenza, prendere decisioni importanti, dare prova delle sue capacità organizzative. Pur non simpatizzando con gli inglesi, ne aveva grande stima e ne acquisì varie abitudini nel modo di comportarsi e di vestire. Fino alla fine dei suoi giorni portò scarpe inglesi e camicie bianche senza colletto, con i gemelli ai polsini. Aveva gran cura dei capelli ed era sempre ben rasato. Per fare la barba usava sapone inglese, da lui considerato il migliore, e solo durante i viaggi e i soggiorni fuori casa si serviva del rasoio elettrico.

Il 18 marzo 1952 padre Beda Hess con lettera obbedienziale (nr 3445/52) chiamò Flaviano a Roma, affidandogli la funzione di segretario particolare della curia generale dei frati francescani conventuali per le lingue dell'Est. Flaviano avrebbe preferito restare a Londra e attribui il trasferimento alla "perfidia di alcuni". Giunse a Roma dopo il 2 aprile 1953 e si stabilì prima nella casa della curia generale in piazza SS. Apostoli, poi in un convento vicino alle Terme di Caracalla. Oltre alla funzione di segretario ebbe diverse responsabilità nella curia generale del suo ordine a Roma e lavorò nella Congregazione dei Sacramenti come traduttore dal polacco. Per un certo periodo soggiornò ad Assisi nel Sacro Convento dove si occupò dei pellegrini.

Come membro del comitato esecutivo per la commemorazione del 700° anniversario della canonizzazione di s. Stanislao vescovo, che si svolse ad Assisi l'8 settembre 1953, partecipò all'organizzazione delle celebrazioni che ebbero luogo il 16 e 17 settembre di quell'anno³. Oltre a lui furono chiamati a far parte del comitato esecutivo per queste celebrazioni alcuni padri francescani conventuali: C. Santoro, custode di Assisi, J. Zaccaria, J. Fr. Capponi, Kornel Noskiewicz, Jerzy Kaczmarek, e inoltre il gesuita Józef Warszawski, il padre pallottino Stanisław Suwała e il sacerdote Jan Lisowski. A quest'ultimo, l'unico vero storico del comitato, l'arcivescovo Józef Gawlina affidò l'incarico di preparare un lavoro sulla canonizzazione di s. Stanislao da un punto di vista storico-giuridico. Il libro fu stampato a Roma dalla casa editrice "Hosianum" nel 1953, in occasione della ricorrenza.

Il comitato onorario era presieduto dall'arcivescovo Gawlina, protettore dell'emigrazione, e dal padre generale dei francescani conventuali Beda Hess. Ne facevano parte rappresentanti dell'emigrazione di tutti i centri europei, in particolare i rettori delle missioni cattoliche polacche, cioè le organizzazioni che riunivano gli emigrati: W. Turowski, generale dei pallottini, Jan Mix, generale dei resurrezionisti, Marian Mroczek, generale dei mariani, mons. Bronisław Michalski, mons. Walerian Meysztowicz, mons. Edward Lubowiecki, vicario generale in Germania, mons. Władysław Staniszewski, vicario in Inghilterra e Galles, mons. Kazimierz Kwaśny, rettore della missione cattolica polacca in Francia, mons. Marian Strojny, rettore del Pontificio Istituto Polacco a Roma, mons. Paweł Tochowicz, mons. Antoni Banaszek, rettore del Seminario Polacco a Parigi, padre E. Kaczmarek, rettore del collegio dei Penitenzieri Apostolici, padre Władysław Konopka SJ, rettore del Pontificio Collegio Polacco a Roma, il sacerdote K. Kubisz, rettore della missione cattolica polacca in Belgio, padre Efrem, cappuccino, rettore della missione cattolica polacca in Olanda, padre Innocenty Maria Bocheński, domenicano, rettore della missione cattolica polacca in Svizzera.

Colpisce, in questo lungo elenco, l'assenza di membri provenienti dalla Polonia: nessun vescovo, nessuno storico del Medioevo o della Chiesa, nessun esperto di diritto canonico. In realtà, conoscendo lo stato di terrore che dominava allora nei paesi dell'Est, la cosa non meraviglia. Il governo comunista aveva scatenato una vera e propria campagna di persecuzione contro i sacerdoti e le istituzioni della Chiesa cattolica, la cui situazione era diventata sempre più difficile e a volte drammatica. In queste condizioni non si poteva neppure pensare a una collaborazione della Chiesa con i polacchi all'estero. Ricordiamo che, appena qualche giorno dopo le celebrazioni di Assisi, il 25 settembre, fu arrestato a Varsavia l'arcivescovo Stefan Wyszyński, primate di Polonia, che fu privato per tre anni della possibilità di svolgere le proprie funzioni di sacerdote, vescovo e primate.

Dopo essere rientrato a Roma insieme con Andrzej Maria Deskur, poi cardinale, Flaviano fu incaricato di una missione molto delicata e riservata come esperto per le questioni polacche. In Vaticano si guardava con grande interesse agli eventi che avevano luogo di là dalla cortina di ferro, ma spesso ci si scontrava con la mancanza di informazioni sicure e tempestive. In casi di particolare urgenza ci si rivolgeva all'arcivescovo Gawlina, il quale però, nella sua qualità di protettore dell'emigrazione, era spesso all'estero in visita ai gruppi degli emigrati polacchi, o a mons. Walerian Meysztowicz, da anni residente a Roma e ben cono-

³ Sull'andamento e la composizione del comitato onorario ed esecutivo ci informa dettagliatamente il programma stampato nella tipografia polacca M. Caplin & Co. Press Ltd., con sede a Croydon, quartiere a sud della cosiddetta Grande Londra, in Wall Street 1-2. Questa stampa è oggi una rarità; l'esemplare da me posseduto lo ebbi in dono da padre Flaviano nell'aprile 1977, mentre preparavo un ciclo di conferenze su s. Stanislao per gli studenti delle università di Pisa e di Heidelberg.

sciuto nell'ambiente vaticano (fu tra l'altro in ottimi rapporti con mons. Montini). Nacque così l'idea di costituire un ufficio per le questioni polacche e di affidarne la responsabilità a padre Flaviano. Tuttavia, per cause ancor oggi non chiare, l'incarico si risolse in un grave insuccesso. Il giudizio di Flaviano su fatti e persone fu considerato troppo parziale e diede luogo a malcontento, anche in Polonia, dove lo stesso primate Wyszyński preferì servirsi di persone di sua fiducia per trasmettere a Roma informazioni sulla situazione polacca. Di conseguenza in Vaticano si rinunciò alla collaborazione di Flaviano e a poco a poco si affidò il compito a Bolesław Filipiak, uditore della Sacra Rota⁴.

I rapporti tra Flaviano e la comunità polacca a Roma restarono comunque ottimi. Approfittando dell'ospitalità del guardiano del convento presso la basilica dei SS. Apostoli, egli, insieme a mons. Władysław Rubin e al gesuita Józef Warszawski, organizzava regolarmente incontri, che sempre facevano registrare una numerosa e calda partecipazione grazie non solo all'interesse del programma ma anche alla capacità dei tre organizzatori di accattivarsi la simpatia della gente.

Nel 1957 Flaviano portò a termine gli studi di diritto canonico alla Pontificia Università Lateranense, conseguendo il 15 luglio dello stesso anno il dottorato, con una tesi in latino sulla riforma della Curia Romana di papa Sisto V: "De reformatione Curiae Romanae a Sixto quinto introducta".

Il 1° aprile 1958 Flaviano fu nominato confessore apostolico nella basilica di S. Pietro⁵ al posto di padre Wincenty Boruń, ritornato in Polonia (il documento di nomina fu firmato dal card. Niccolò Canali). Flaviano svolse questo incarico per trent'anni, fino alla morte, confessando in polacco, italiano e inglese. Inoltre ogni domenica teneva la predica per i membri della gendarmeria papale. A tre riprese, fra il 1963 e il 1972, svolse la funzione di rettore del Collegio dei Penitenzieri Vaticani: la prima volta con nomina firmata il 18 luglio 1963 dal generale dell'ordine, padre Basilus M. Heiser (1960-72); l'ultima con designazione a svolgere la funzione "ad tertium triennium" dal Definitorio Generale del 21 febbraio 1970 (il penitenziere maggiore, card. Giuseppe Antonio Ferretto, ne fu informato due giorni più tardi da una lettera di padre Heiser). Durante il suo lungo rettorato (che durò fino al 28

⁴ Vale la pena ricordare che tra gli interlocutori di Flaviano dell'epoca vi fu mons. Agostino Casaroli, futuro cardinale, uno degli animatori della *Ostpolitik* della S. Sede e infine segretario di stato. Peraltro Casaroli, durante le sue varie missioni in Polonia, si giovò come traduttore ed esperto di mons. Deskur, conosciuto dopo la guerra.

⁵ Può essere utile fornire qualche informazione sui confessori apostolici e sul loro collegio internazionale. Chi ha visitato la basilica di S. Pietro ha senza dubbio notato che è possibile confessarsi in diverse lingue e che tale funzione è svolta da padri francescani conventuali chiamati penitenzieri apostolici. Sopra ogni confessionale c'è un targa che indica la lingua nella quale ci si può confessare. Sopra uno di questi si trova l'iscrizione "po polsku" [in polacco]. Flaviano svolse tale mansione per trent'anni, nel primo confessionale a destra dell'altare di S. Giuseppe, nella navata di sinistra della basilica. Il suo successore fu padre Klemens Śliwiński. Attualmente nel Collegio dei Penitenzieri Vaticani si trovano cinque confessori polacchi. Il Collegio dei Penitenzieri nella basilica vaticana ha una lunga storia. Fino al 1569, quando Pio V riformò la Penitenzieria, erano addetti alla confessione nella basilica di San Pietro sacerdoti e religiosi scelti dal papa. Dopo la riforma di Pio V per più di duecento anni i confessori vaticani furono gesuiti, fra i quali, dal 1569 al 1571 e per desiderio di Pio V, Piotr Skarga (1536-1612), futuro predicatore della dieta polacca e della corte di Sigismondo III Vasa (1566-1632). Dopo lo scioglimento della Compagnia di Gesù, nel 1773, papa Clemente XIV, francescano conventuale, con la bolla "Misericordia Dominus" del 10 agosto 1774, attribuì la funzione di penitenzieri vaticani ai suoi confratelli, i quali la svolgono ancora ai nostri giorni. I penitenzieri godono di numerosi diritti e privilegi, tra i quali il potere di assolvere dalle cosiddette "riserve papali", cioè dai peccati che di norma solo il pontefice romano può assolvere. Per ottenere la nomina di confessore apostolico occorre superare un esame speciale. Il rettore del Collegio dei Penitenzieri non è eletto ma nominato da un generale dei frati minori conventuali in accordo con le autorità superiori dell'ordine.

febbraio 1972) Flaviano introdusse molte innovazioni allo scopo di facilitare la vita della comunità religiosa e soprattutto dei fratelli, installando fra l'altro una lavanderia, un centralino telefonico e apparecchi in tutte le celle, e modernizzando la cucina. I lavori furono pagati grazie a elargizioni dei suoi amici americani. Sia le autorità del convento che i membri della comunità considerarono molto positivamente il periodo del suo rettorato, anche se alcuni suoi progetti non furono visti di buon occhio e altri non poterono realizzarsi. Per esempio risultarono vani tutti i suoi sforzi affinché il Collegio dei Penitenzieri tornasse nella sua precedente sede in via della Conciliazione, né gli riuscì di far accogliere nel collegio padre Jarosław Sarneta, per anni confessore soprannumerario nella basilica di San Pietro. Legato a Sarneta da rapporti di amicizia fin dai tempi del servizio militare, Flaviano cercò ostinatamente di farlo diventare confessore in lingua italiana, ma le autorità dell'ordine giustamente non diedero il consenso, sottolineando l'assurdità di nominare a Roma un polacco come confessore per gli italiani.

Nel 1959 Flaviano partecipò al capitolo della Provincia dell'Immacolata che ebbe luogo a Łagiewniki dal 13 al 16 luglio sotto la presidenza di padre Boruń e vi fu eletto guardiano del capitolo.

Il 3 settembre dell'anno successivo si recò di nuovo in Polonia per visitare gli anziani genitori. Nel giorno della partenza per Roma, il 9 novembre, all'aeroporto di Varsavia la polizia gli ritirò il passaporto senza alcuna spiegazione. L'azione, ovviamente illegittima, aveva lo scopo di intimidirlo e indurlo a collaborare come informatore o esperto o magari mediatore nella trasmissione in Vaticano, al di fuori dei circuiti ufficiali, di opinioni, suggerimenti e richieste del governo polacco. Tuttavia la polizia non disponeva di alcun elemento per esercitare pressioni o ricattare Flaviano e di conseguenza costringerlo alla collaborazione. Anche il tentativo di sfruttare il suo atteggiamento notoriamente critico verso la politica del card. Wyszyński fallì. Va detto peraltro che il reciso rifiuto di Flaviano era tutt'altro che scontato. I servizi segreti dei paesi del blocco socialista erano molto ben informati sulle varie posizioni rappresentate all'interno della Curia e sui rapporti personali intercorrenti negli ambienti vaticani, sia grazie all'attività informativa svolta dagli uffici consolari e dalle ambasciate sulla base delle relazioni che chi tornava dall'estero era tenuto a consegnare al servizio di sicurezza, sia grazie alla disponibilità di singoli ecclesiastici a collaborare in qualche forma con le autorità polacche.

Intanto da Roma padre Marcello Müller, rettore del Collegio dei Penitenzieri Vaticani, in una lettera all'ambasciatore polacco sollecitò la rapida restituzione di Flaviano alla sua funzione di penitenziere nella basilica di S. Pietro, dove era atteso da colleghi e fedeli⁶. Naturalmente le autorità polacche non tennero in alcun conto questo appello fondato su argomenti di tipo razionale e religioso. Ma proprio l'ingenuità delle motivazioni addotte da padre Müller ci mostra fino a qual punto in Occidente si ignorasse il reale funzionamento del sistema poliziesco e repressivo vigente nei paesi del blocco socialista. Solo in seguito alle formali proteste delle autorità vaticane e al rumore che il caso suscitò in Occidente, dove anche i giornali ne diedero notizia, fu infine restituito il passaporto a padre Flaviano, che poté così rientrare a Roma. Qualche settimana più tardi le autorità polacche, attraverso l'ambasciata a Roma, cercarono di sdrammatizzare la situazione di conflitto che si era venuta a creare in seguito al fermo e al ritiro del passaporto: quanto era accaduto all'aeroporto – così spiegavano a Flaviano per telefono vari addetti dell'ambasciata – era stato causato da un fraintendimento. Vi furono anche tre colloqui diretti con rappresentanti dell'ambasciata nel palazzo

⁶ Durante la sua assenza da Roma padre Flaviano fu sostituito nella funzione di penitenziere da Jarosław Sarneta.

dei penitenzieri apostolici in Vaticano. Ma dopo questa esperienza Flaviano decise di non tornare più in Polonia e cominciò a pensare alla possibilità di chiedere la cittadinanza vaticana⁷.

Per molti anni Flaviano fu vicepresidente e cappellano dell'Associazione degli ex Combattenti Polacchi in Italia. L'associazione era stata fondata nell'immediato dopoguerra per volontà del generale Anders, e nelle intenzioni degli organizzatori il suo scopo doveva essere quello di mantenere unito quanto rimaneva delle forze armate polacche in Occidente. I primi gruppi furono costituiti ancora all'interno delle unità militari e i loro capi furono nominati dai comandanti durante gli ordini del giorno. L'associazione doveva raccogliere membri in tutti gli ambienti militari polacchi e dopo la smobilitazione ebbe sezioni in tutto il mondo, formando una federazione mondiale di ex combattenti (presidente della sezione italiana fu a lungo Witold Zahorski, residente a Roma). Nella sua fase iniziale essa si preoccupò soprattutto di assicurare sussidi ai civili e agli ex prigionieri di guerra sul territorio tedesco e di aiutare i soldati polacchi a insediarsi in Gran Bretagna. Purtroppo le sue attività furono molto spesso ostacolate da violente liti e scontri politici interni.

Dopo la scomparsa inaspettata dell'arcivescovo Józef Gawlina, morto durante il Concilio Vaticano II il 21 settembre 1964, nei circoli dell'emigrazione, soprattutto in quelli più legati agli ambienti militari, si riteneva probabile la candidatura di padre Flaviano al posto di vescovo di campo: egli era stato cappellano nel II Corpo del generale Anders e per tanti anni stretto collaboratore di Gawlina, aveva un'ottima conoscenza dei problemi dell'emigrazione ed era in contatto con i circoli polacchi in Gran Bretagna, Canada, Stati Uniti e Italia.

L'arcivescovo Gawlina era stato non solo vescovo di campo ma anche, per volontà di Pio XII, protettore dell'emigrazione polacca in Occidente dal 28 gennaio 1949. Il card. Wyszyński, che da anni tentava di porre sotto la propria giurisdizione il clero polacco all'estero, colse l'occasione presentatasi con la morte di Gawlina e ottenne il consenso della S. Sede affinché la funzione di protettore dell'emigrazione tornasse a far parte delle responsabilità del primate di Polonia (com'era stato fino al 1948, ossia fino all'anno della morte del suo predecessore card. August Hlond). Wyszyński non riteneva importante mantenere in vita la funzione di vescovo di campo dell'esercito polacco, la quale quindi era destinata a perdere valore sostanziale. È vero che l'accordo del 1950 prevedeva l'attività dei cappellani nell'esercito, ma in pratica essi erano pochi e la loro attività molto limitata. Inoltre alcuni di essi non godevano di buona fama in quanto, poiché appoggiavano in modo più o meno aperto la politica del governo polacco, si riteneva minassero l'unità del clero.

Wyszyński mirava ad assorbire il ruolo di protettore dell'emigrazione polacca perché il clero polacco in Occidente non sempre seguiva le raccomandazioni e gli ordini da lui impartiti come primate, assumendo addirittura in alcuni casi un atteggiamento ostile che aveva causato il fallimento dei suoi progetti. Approfittando del suo soggiorno a Roma, Wyszyński prese contatti diretti con i rappresentanti dei dicasteri vaticani e già il 1° ottobre, senza consultare la comunità polacca, nominò suo delegato per gli affari dell'emigrazione mons. Władysław Rubin, rettore del Collegio Polacco a Roma dal 1959 ed ex soldato del II Corpo del generale Anders. Nei piani di Wyszyński, il nuovo delegato, almeno all'inizio, non avrebbe dovuto essere un vescovo. Ma ciò suscitò le animate proteste dell'emigrazione che voleva avere un proprio vescovo. La pressione dei circoli polacchi in Vaticano fu forte ma inef-

⁷ Vorrei ricordare che durante l'intera vicenda lo scrittore Tadeusz Breza (1905-1970), ex addetto culturale presso l'ambasciata polacca a Roma (1955-59) che allora soggiornava a Varsavia non essendo stato ancora assegnato ad altro incarico, diede prova di un comportamento irreprensibile nei confronti di padre Flaviano.

ficace. In effetti Paolo VI il 17 novembre 1964 elevò alla dignità vescovile mons. Rubin, affidandogli la sede titolare di Serta e nominandolo ausiliario di Gniezno alle dipendenze del card. Wyszyński. Probabilmente la decisione fu presa dietro suggerimento di mons. Luigi Poggi, inviato speciale della S. Sede per i rapporti con il governo polacco.

Gli organi di stampa dell'emigrazione giudicarono molto negativamente il fatto che il vescovo Rubin fosse stato sottoposto alla giurisdizione di Wyszyński, residente in Polonia. Si temeva infatti che il nuovo protettore dell'emigrazione non potesse agire con sufficiente autonomia nella difesa degli interessi della Chiesa e dell'emigrazione polacca nel "mondo libero". La consacrazione del nuovo suffragano si svolse il 29 ottobre 1964 senza la partecipazione ufficiale dei rappresentanti dell'emigrazione. La scelta si rivelò però giusta. Dopo un periodo iniziale di disaccordo e varie critiche più o meno fondate, il vescovo Rubin si guadagnò il rispetto e la simpatia dei circoli degli emigranti anche grazie alla sua cordiale disponibilità, caratteristica ritenuta tipica della gente di Leopoli e di tutta l'ex Polonia orientale. Fu inoltre un eccellente organizzatore e uomo di grande rettitudine. Anche con padre Flaviano, che conosceva dai tempi della guerra, trovò rapidamente un'intesa e fino alla sua morte i due furono in rapporti cordiali.

L'11 settembre 1965, per ordine dei frati minori conventuali che volevano in questo modo rendere onore ai suoi meriti, il padre generale Heiser conferì a Flaviano le qualifiche di "padre della provincia" e "definitore perpetuo", titoli onorifici attualmente non più in uso.

Nel 1966 Flaviano festeggiò i 25 anni di sacerdozio. La parte centrale della cerimonia si svolse nella basilica di S. Pietro. Era inizialmente previsto che la presiedesse il card. Luigi Traglia, che aveva impartito gli ordini sacri a Flaviano, ma all'ultimo momento, già dopo la pubblicazione del programma, si decise di affidare tale funzione al card. Fernando Cento, penitenziere maggiore. Il festeggiato celebrò la messa presso l'altare della cattedra nella basilica, assistito dagli amici Tadeusz Kirschke e Stanisław Suwała. L'omelia fu tenuta dal card. Cento, che sottolineò non solo i meriti di Flaviano al servizio della Chiesa ma anche il ruolo della Polonia cattolica nel mondo. Dopo la messa il card. Cento cresimò il nipote di Flaviano Daniel Słomiński, e Rosemary e James Kyrlo provenienti dagli Stati Uniti.

La seconda parte della celebrazione, alla quale furono invitate circa 150 persone, ebbe luogo all'hotel Columbus. Dopo un pranzo solenne, al quale furono presenti, oltre al card. Cento, l'ambasciatore Kazimierz Papée, il padre generale dei frati minori conventuali Basilus Heiser e amici del festeggiato giunti dagli Stati Uniti, dalla Gran Bretagna e dall'Italia, Witold Zahorski, presidente dell'Associazione dei Veterani Polacchi in Italia, decorò Flaviano con la medaglia d'oro della Federazione Mondiale. Nel discorso pronunciato per l'occasione, Zahorski ricordò l'attività pastorale svolta da Flaviano nell'esercito del generale Anders e la sua azione in campo sociale e fra i veterani nel dopoguerra, tra l'altro come vicepresidente dell'Associazione dei Veterani Polacchi in Italia.

La possibilità di un conferimento a padre Flaviano della dignità vescovile si ripresentò nel 1967, quando mons. Rubin fu nominato da Paolo VI segretario generale del sinodo dei vescovi. Era ovvio che l'assunzione di questa nuova e impegnativa responsabilità non gli avrebbe permesso di adempiere appieno agli obblighi di delegato del primate di Polonia per la pastorale fra gli emigrati, e che sarebbe stato necessario affiancargli un vescovo coadiutore. Anche in questo caso, in alcuni ambienti dell'emigrazione si fece il nome di Flaviano come possibile candidato, ma di nuovo la S. Sede fece una scelta diversa: l'incarico fu affidato al più stretto collaboratore di mons. Rubin per la pastorale fra l'emigrazione polacca, mons. Szczepan Wesoly, che venne nominato vescovo titolare di Dragonara e ausiliario di Gniezno. Flaviano, pur non avendo compiuto alcun passo per ottenere la carica, accolse questa nomina con intensissima delusione e fino alla morte serbò rancore al vescovo Wesoly, co-

nosciuto all'epoca del soggiorno a Londra, cercando di evitarlo in ogni modo. Il che creò numerose situazioni problematiche, incomprensibili a chi non conosceva la vicenda.

Nel 1969, per necessità pratiche, Flaviano chiese la cittadinanza vaticana e da allora viaggiò con passaporto della Città del Vaticano. Non volle prendere la cittadinanza italiana per motivi politici, anche se molte persone a lui vicine glielo avevano consigliato. La cittadinanza vaticana, secondo la sua valutazione, aveva una connotazione più neutra. Comunque fino alla fine della vita non riuscì ad accettare il fatto di aver rinunciato alla cittadinanza polacca e considerò la sua decisione un male necessario.

Come abbiamo detto, Flaviano non nascose il suo punto di vista critico verso la politica ecclesiastica del card. Wyszyński e in più di un'occasione le autorità del governo polacco tentarono di strumentalizzare tale suo atteggiamento al fine di ottenere una sua eventuale collaborazione. Abbiamo già accennato all'episodio che ebbe luogo nel settembre 1960, quando Flaviano fu fermato dalla polizia segreta all'aeroporto di Varsavia. Un caso analogo si verificò negli anni 1971-72, allorché Bolesław Piasecki, presidente dell'organizzazione "Pax" (associazione di cattolici progressisti disponibili a collaborare con le forze comuniste da lui fondata ufficialmente nel 1947), si propose di stabilire contatti diretti con i rappresentanti della curia romana ed eventualmente con lo stesso Paolo VI, molto interessato in quel periodo allo sviluppo di una politica verso l'Est. A questo scopo, nel quadro di una complessa strategia di avvicinamento perseguita sia tramite uomini di sua fiducia sia personalmente in occasione dei suoi soggiorni a Roma, Piasecki sollecitò anche la mediazione di Flaviano, nella speranza che egli potesse costituire un canale di accesso privilegiato agli ambienti vaticani, al di fuori dei circuiti ufficiali. Senza dubbio, in caso di successo la posizione di Piasecki nei confronti dell'episcopato polacco e soprattutto del primate Wyszyński si sarebbe molto rafforzata. Tuttavia, anche in questo caso il tentativo di coinvolgere Flaviano non diede alcun risultato.

Secondo quanto mi ha riferito lo stesso Flaviano, alle insistenze di Piasecki cedette invece Jan Gawroński, ex ambasciatore polacco. All'epoca Gawroński aveva rapporti con la casa editrice del gruppo "Pax", per la quale stava preparando un libro, poi pubblicato nel 1972 con il titolo "Le strade conducono a Roma". L'anziano diplomatico, che viveva fra Varsavia e Roma (dove abitavano i suoi figli), cercò di compiacere Piasecki, ma i suoi sforzi, tra l'altro a causa dell'imbarazzo creato in Vaticano dalla sua situazione familiare, certo non conforme alle norme ecclesiastiche, risultarono vani e l'incontro tra il fondatore del gruppo "Pax" e Paolo VI non ebbe luogo. Anzi lo stesso Gawroński si trovò alla fine implicato in una situazione difficile e fu isolato dal clero romano. Il primate Wyszyński già nel settembre 1949 aveva dichiarato che l'associazione "Pax" era una congrega di "cattolici rinnegati" e in Vaticano si aveva la netta sensazione che il vero obiettivo di Piasecki fosse la disgregazione dell'unità della Chiesa polacca.

Il 4 luglio 1972 Flaviano ricevette il titolo onorario di magister dell'ordine dei frati minori conventuali. Nello stesso anno, il 1° novembre, anche grazie ai suoi sforzi, uniti a quelli di padre Augusto Rosiński e di padre Mariusz Paczowski (al tempo alla guida della Provincia della Madonna Immacolata, cioè della Provincia di Varsavia, alla quale lo stesso Flaviano era affiliato) fu costituito a S. Severa, vicino a Roma, un convento francescano polacco con annessa stamperia.

Nel 1977, grazie all'intervento dei vescovi Rubin e Bronisław Dąbrowski e del card. Wyszyński, Flaviano ottenne dalla "Kirche in Not. Ostpriesterhilfe", una fondazione che sosteneva le istituzioni ecclesiastiche oltre cortina, 16 milioni di lire per l'acquisto di nuovi macchinari da stampa. Così furono installate a S. Severa due macchine tipografiche tedesche, fra le più moderne allora sul mercato. Esse utilizzavano una tecnologia così d'avanguardia e co-

si complessa che all'inizio nessuno dei frati fu in grado di farle funzionare e fu necessario richiedere l'assistenza di un tipografo esterno. Nei piani del vescovo Dąbrowski, segretario dell'episcopato polacco, la stamperia doveva essere usata al servizio del card. Wyszyński e dell'episcopato polacco per la diffusione di quei testi che non era possibile stampare in Polonia o perché non autorizzati dalla censura o per mancanza di carta, allora disponibile in quantità limitatissima per le pubblicazioni ecclesiastiche. In cambio di questo servizio, l'episcopato avrebbe finanziato l'acquisto di una grande macchina per la stampa offset. Questo progetto fu però accantonato e si continuò a provvedere alle necessità dell'episcopato polacco e del primate facendo stampare i testi in questione dai palottini di Parigi nella loro officina delle Éditions du Dialogue in rue Surcouf.

Flaviano si teneva in continuo contatto con i frati di S. Severa, facendo loro visita molto spesso e interessandosi alla vita e ai bisogni di questa nuova comunità polacca di francescani in Italia. Si adoperò anche affinché la stamperia fosse costantemente modernizzata. Per sua iniziativa nel 1981, grazie alla generosità della sua amica Teresina Traverso, furono acquistate quattro nuove macchine da stampa; nel 1986 fu la volta di una moderna macchina per la composizione, di marca Varityper, comperata negli Stati Uniti e portata a S. Severa; in questo caso le spese dell'acquisto e del trasporto furono coperte da amici americani. Non riuscì invece a Flaviano l'acquisizione per il convento della biblioteca del professor Cesidio Lolli, ex-redattore capo dell'"Osservatore Romano", morto nell'autunno del 1975, sebbene l'illustre studioso, che Flaviano aveva assistito a lungo, l'avesse già promessa ai francescani polacchi.

Nel 1979 Flaviano fu incluso nel gruppo delle persone incaricate di accompagnare Giovanni Paolo II nel suo primo viaggio in Polonia. Nell'occasione avrebbe voluto visitare anche la sua famiglia e i confratelli di Niepokalanów. Purtroppo all'ultimo momento egli fu cancellato dalla lista, forse a causa di difficoltà accampate dalle autorità polacche e non affrontate con la necessaria determinazione dalla diplomazia vaticana. Così Flaviano non rivide mai più la sua amata Polonia, per la quale provò sempre una profonda nostalgia.

In occasione della canonizzazione di padre Kolbe, Flaviano fece eseguire per il nuovo santo un monumento a grandezza naturale. La scultura fu realizzata in bronzo da Roberto Joppolo da Viterbo e per la cerimonia di canonizzazione, il 10 ottobre 1982, essa fu collocata in piazza S. Pietro. L'opera fu benedetta da Giovanni Paolo II e attualmente si trova a Niepokalanów. Dopo la canonizzazione, grazie agli sforzi di Flaviano, ne furono eseguite quattro repliche in bronzo, spedite in Polonia (a Częstochowa), in Giappone e negli Stati Uniti (nella basilica di S. Edvige a Chicago e nella chiesa di S. Casimiro a Kulpmont). I fondi necessari allo scopo furono raccolti fra amici e benefattori che, soprattutto negli Stati Uniti, sostenevano i progetti di Flaviano.

Nel 1981 Flaviano celebrò il quarantesimo anniversario dell'ordinazione sacerdotale; per l'occasione, l'8 luglio, il card. Agostino Casaroli, segretario di Stato della S. Sede, mandò a nome di Giovanni Paolo II un telegramma di felicitazioni, in cui si legge: "Il Santo Padre ti manda auguri paterni e congratulazioni chiedendo a Dio future grazie per te: apostolato efficace e gioia dello spirito. Nello stesso tempo impartisce dal cuore la benedizione a te e ai tuoi confratelli riuniti durante la celebrazione giubilare presso l'altare del Signore". Nessun messaggio personale venne invece da Casaroli, che pure conosceva Flaviano da moltissimi anni.

Quando la curia generalizia dell'ordine dei francescani conventuali, in seguito agli eventi drammatici avvenuti in Polonia nel dicembre 1981 e all'introduzione della legge marziale, organizzò un centro di aiuti a Roma, Flaviano fu ancora una volta fra i collaboratori più attivi, anche grazie all'aiuto dei suoi ex-commilitoni stabilitisi in vari paesi. Per due anni rac-

colse e spedì regolarmente in Polonia pacchi con vestiti, medicine e viveri, adoperandosi anche per trovare i mezzi necessari all'acquisto.

Per molti anni Flaviano mantenne un rapporto di stretta collaborazione con "Radio Europa libera" e "La Voce dell'America", inviando a entrambe le emittenti notizie sull'attività della S. Sede e soprattutto sugli eventi concernenti la Polonia e i polacchi. Suoi tramiti furono, per "Radio Europa libera", l'amico sacerdote Tadeusz Kirschke di Monaco di Baviera, e per "La Voce dell'America", il redattore Kazimierz Komla di Roma.

All'inizio del 1986 Flaviano cominciò a stare male. I sintomi della malattia si manifestarono in aprile. Nonostante le difficoltà continuò ad adempiere con scrupolo ai suoi obblighi e a svolgere senza alcuna indulgenza verso se stesso la sua attività di penitenziere nella basilica di S. Pietro, un servizio che lo esauriva sempre più sia psicologicamente che fisicamente e che gli provocò anche qualche svenimento. Flaviano era convinto che i suoi disturbi fossero collegati ai precedenti problemi dentali e a una periostite mascellare superiore da cui era stato affetto nel maggio 1956. In realtà la causa della suo stato di spossatezza era un'altra e ben più seria, e del tutto inadeguate furono le cure prestategli a Roma. Su consiglio degli amici partì per gli Stati Uniti per un consulto. All'ospedale di Chicago, dove si occuparono di lui con grande affetto le suore nazaretane, i medici gli diagnosticarono un tumore alla laringe non più trattabile.

Flaviano non fu però informato dell'estrema gravità del suo stato: i medici si limitarono a ordinarli di smettere di fumare – difficile dire se sia stata una decisione giusta. Flaviano tornò a Roma senza conoscere (o forse fingendo di non conoscere) la vera natura dei suoi disturbi. Si sentiva sempre peggio. Nelle ultime settimane il collo e la parte sinistra del volto erano molto gonfi, tanto da sfigurarlo, probabilmente in seguito alla diffusione del tumore. Si decise di ricoverarlo al policlinico Gemelli dove però non c'erano posti liberi. Malgrado la gravità della situazione nessuno si rese conto che gli rimanevano poche ore di vita. Mercoledì 4 febbraio fu trasportato all'ospedale in condizioni disperate. La sera dello stesso giorno un infermiere lo trovò svenuto in bagno, riverso per terra. All'alba il malato morì senza aver ripreso conoscenza.

Flaviano avrebbe voluto essere seppellito in Polonia insieme ai genitori, ai quali – soprattutto alla madre – era molto legato, ma a causa della situazione politica di allora il suo desiderio non poté essere realizzato. Così, dopo la cerimonia funebre nella basilica dei SS. Apostoli, la salma fu deposta nel cimitero romano detto polacco gli conferì, postuma, la croce dell'Ordine di Cavaliere della "Polonia Restituta" in riconoscimento dei suoi meriti. Il suo desiderio di riposare nella sua terra fu esaudito solo dopo il crollo del comunismo: in forza di un accordo intervenuto tra le autorità italiane e polacche, la famiglia e i superiori dell'ordine, la salma di Flaviano fu traslata in Polonia e deposta il 3 novembre 2001 nella tomba di famiglia nel cimitero parrocchiale di Borzechowo.

Il 13 giugno 2012, per decisione delle autorità amministrative locali, il complesso delle scuole pubbliche – elementare e ginnasio – di Borzechowo è stato intitolato a padre Słomiński. Alla cerimonia ha preso parte una delle sorelle del defunto. Nell'occasione la famiglia ha donato alla scuola un vessillo.

Flaviano ha lasciato un ricco archivio contenente numerosi documenti, atti e lettere, soprattutto in latino, italiano, polacco e inglese, ma anche in francese, tedesco e spagnolo. Nel complesso il materiale conservato riguarda non solo la sua persona e attività, ma costituisce anche una preziosa fonte per la storia dei francescani polacchi nella seconda metà del XX secolo. La sua importanza è risultata subito chiara ai confratelli di Flaviano, i quali hanno provveduto a metterlo al sicuro quasi immediatamente dopo la sua scomparsa. L'ordinamento e l'inventariazione della raccolta furono effettuati in undici mesi, dal 4 agosto 1987

al 20 giugno 1988, da padre Zenon Pięta, della provincia dell'Immacolata. La documentazione, conservata in 105 raccoglitori, è stata organizzata secondo un criterio tematico in base alla provenienza ed è stata poi suddivisa in serie, sottoserie, sezioni e sottosezioni.

Flaviano aveva una notevole sensibilità politica e sapeva giudicare con esattezza persone e situazioni. Ricordo quando, appena qualche settimana dopo l'elezione di Giovanni Paolo II – che aveva conosciuto ancora come arcivescovo e aveva ospitato tante volte nella sede dei penitenzieri vaticani – mi disse che, se il papa fosse vissuto abbastanza a lungo, avrebbe compiuto cose straordinarie e il suo sarebbe stato un grande pontificato. Previde fra l'altro che Giovanni Paolo II, malgrado la sua personale esperienza del comunismo, non si sarebbe limitato a stigmatizzare e combattere il sistema economico e politico comunista, ma avrebbe osato criticare lo stesso sistema capitalistico e la sua cultura consumistica: ciò che puntualmente si verificò, contro le aspettative degli Stati Uniti e di molti governi occidentali.

Flaviano valutò correttamente anche la complessa situazione dei rapporti fra stato polacco e S. Sede. Era sua convinzione che tali rapporti avrebbero potuto normalizzarsi solo se prima fosse stato raggiunto un accordo fra il governo di Varsavia e l'episcopato polacco. All'epoca questa sua opinione non fu condivisa, soprattutto nell'ambiente vaticano, e gli procurò anzi molte critiche e molti nemici. Gli eventi gli diedero ragione.

È opportuna a questo punto una digressione sulla politica ecclesiastica perseguita in Polonia dal card. Wyszyński, considerato da Flaviano, dopo un'iniziale fase di diffidenza, un vero stratega e un vero leader. A quanto pare, l'entusiasmo di Flaviano per il primate ebbe origine alla fine degli anni settanta, allorché egli partecipò a una celebrazione nella chiesa polacca di S. Stanisław in via delle Botteghe Oscure a Roma, durante la quale la predica fu tenuta dal primate. Peraltro, almeno a mia notizia, non si arrivò mai a un incontro diretto fra i due, cosa tanto più strana in quanto Flaviano conobbe personalmente tutti vescovi polacchi del suo tempo.

Come è noto, Wyszyński era convinto della necessità di raggiungere un *modus vivendi* tra Chiesa e regime comunista e a questo scopo era disposto a fare ampie concessioni al governo, sia pure in campi secondari. Per molti si trattò di una strategia incomprensibile, in qualche caso addirittura sbagliata e nociva. Per esempio fu criticata aspramente da mons. Domenico Tardini, responsabile della prima sezione della Segreteria di Stato (quella per gli affari ecclesiastici straordinari), che attribuiva al primate di Polonia una tendenza a eccessivi compromessi con il governo. Lo stesso Pio XII guardò a lungo con preoccupazione a tale politica della "flessibilità". Solo nell'aprile 1951 – per la prima volta dopo la firma del famoso accordo fra il governo e l'episcopato polacco – il primate si recò a Roma per una visita "ad limina Apostolorum" e in un'udienza durata tre ore, in cui presentò a Pio XII la situazione della Chiesa in Polonia, riuscì a convincere il pontefice della ragionevolezza della propria politica.

Neanche nell'ambiente dei polacchi romani la linea politica del primate era ben accetta. Non si prendevano in alcuna considerazione le circostanze in cui l'accordo era stato sottoscritto, né il fatto che proprio grazie ad esso per un certo tempo le repressioni contro la Chiesa si arrestarono. La posizione più radicale tra il clero polacco fu quella di mons. Marian Strojny, rettore del Pontificio Istituto Polacco a Roma. Tra i due si giunse addirittura a un conflitto aperto, in seguito al quale Wyszyński, in occasione dei suoi soggiorni a Roma, cessò di risiedere nel Pontificio Istituto Polacco in via Pietro Cavallini e prese ad abitare nella casa generalizia delle suore nazaretane in via Macchiavelli. Nel 1958 Wyszyński destituì mons. Strojny dell'ufficio rettorale e gli impose di lasciare Roma. Si trattò di una decisione quanto meno inusitata perché Wyszyński, come arcivescovo di Varsavia e di Gniezno, non aveva giurisdizione su mons. Strojny, che apparteneva alla diocesi di Katowice. Probabil-

mente il primate si richiamò alle cosiddette "facoltà speciali" conferitegli da Pio XII, le quali tuttavia non erano state precisate in tutti i particolari. Conformemente alla legge ecclesiastica "*verbum cardinalis fidem facit*", solo il papa dunque poteva respingere e annullare la decisione. Ciò nonostante mons. Strojny non rispettò l'ordine del primate e non lasciò Roma. Fu difeso dal suo protettore card. Giuseppe Pizzardo, prefetto della Congregazione per i Seminari e le Università, del quale era un fidato collaboratore.

Senza dubbio la decisione di espellere mons. Strojny dal Pontificio Istituto Polacco fu giusta, poiché il suo comportamento ostile era inaccettabile, oltre che fonte di numerose difficoltà di ordine pratico. Tuttavia l'atteggiamento degli apologeti del primate del millennio è iniquo verso la memoria del rettore, che in seguito, a distanza di anni, fu accusato di non occuparsi adeguatamente dell'istituto da lui diretto. Ciò non corrisponde alla verità, come mostrano ad esempio le fatture relative ai lavori di restauro del palazzo eseguiti durante il suo rettorato. Senza contare che le opere realizzate dal suo successore, mons. Franciszek Maczyński non furono altro che il proseguimento di progetti avviati da mons. Strojny.

Tra le persone più ostili alla linea politica di Wyszyński vi erano coloro che avevano militato nell'esercito del gen. Anders. In base al paragrafo 8 dell'accordo sottoscritto nel 1950 dai rappresentanti dell'episcopato polacco e del governo (e pienamente approvato dal primate) i vescovi avrebbero combattuto "le attività criminose delle bande clandestine" e punito i sacerdoti "colpevoli di partecipare a qualsiasi azione clandestina e antistatale". Ora, per tanti polacchi che avevano deciso di rimanere in Occidente per motivi di ordine patriottico e ideologico, la definizione di "bande" con cui nel documento venivano designate le truppe partigiane che avevano combattuto contro il potere comunista, era inaccettabile, e di conseguenza era inaccettabile la posizione di Wyszyński, vista come una forma di acquiescenza nei confronti del governo. Era ben noto che proprio il primate era stato il promotore delle trattative con i rappresentanti del governo della Polonia Popolare e che aveva stipulato l'accordo contro l'opinione di alcuni vescovi. Tra questi, anche l'anziano card. Adam Stefan Sapieha, principe metropolita di Cracovia, che dopo la guerra aveva stretto rapporti con i capi dell'opposizione clandestina. La posizione di Flaviano a questo proposito, dunque, non era per nulla eccezionale. Il giudizio negativo sull'accordo e soprattutto sul paragrafo 8 era ampiamente condiviso negli ambienti degli emigrati, i cui parenti e amici avevano militato molto spesso proprio nelle brigate partigiane chiamate nel documento "bande".

Vi era anche un altro motivo di dissenso nei confronti di Wyszyński, e cioè il suo comportamento verso Kazimierz Papée, ambasciatore del governo di Londra accreditato presso la S. Sede. Papée aveva presentato le credenziali a Pio XII il 24 luglio 1939 e col tempo era diventato l'ambasciatore residente di più antica nomina in Vaticano. Svolgeva perciò la prestigiosa funzione di decano del corpo diplomatico e in questa veste faceva gli auguri al papa da parte dei colleghi e in loro nome teneva i discorsi ufficiali durante le feste. Tuttavia Wyszyński, per non creare contrasti con le autorità della Polonia comunista, evitava di proposito ogni contatto personale con Papée, e anche per la vigilanza esercitata dalla segreteria di Stato le sole occasioni di incontro tra i due furono le celebrazioni liturgiche e altre circostanze ufficiali. Quando poi nel settembre 1945, con la rottura unilaterale del concordato con la S. Sede, il governo della Polonia Popolare interruppe i rapporti diplomatici con il Vaticano, si verificò una situazione quanto meno anomala dal punto di vista politico e protocollare, vale a dire che l'unico rappresentante dei polacchi presso il pontefice romano era l'ambasciatore del governo di Londra, cioè di un governo che da anni non era riconosciuto da alcun altro governo al mondo.

Il primate, uomo del dialogo, mirava a una normalizzazione dei rapporti con il governo

comunista e a questo scopo cercava di eliminare ogni difficoltà che potesse frenare o addirittura impedire l'attuazione del suo progetto. Ben si comprende che dal suo punto di vista Papée rappresentasse un ostacolo sulla via dell'auspicata normalizzazione. Così, sapendo che una rimozione dell'ambasciatore sarebbe stata accolta a Varsavia con soddisfazione, Wyszyński si adoperò presso la segreteria di Stato affinché fossero compiuti i passi necessari.

Il 16 novembre 1958 Papée partecipò per l'ultima volta in veste diplomatica a una cerimonia ufficiale, presenziando nella chiesa polacca di S. Stanislao a Roma alla messa di ringraziamento celebrata da Wyszyński in occasione dell'elezione di papa Giovanni XXIII. Qualche settimana più tardi, il 3 gennaio 1959, un comunicato diffuso dalle autorità vaticane rendeva noto che il dottor Papée era stato cancellato dalla lista degli ambasciatori che, secondo la tradizione, avrebbero dovuto presentare le credenziali al nuovo papa. Pochi seppero allora che la destituzione era dipesa non da un'iniziativa di Giovanni XXIII bensì dai grandi sforzi di Wyszyński presso la segreteria di Stato.

Si deve dire che nella vicenda non ebbero alcun ruolo animosità o conflitti personali, tanto è vero che, dopo la cessazione del proprio incarico diplomatico, Papée accettò di partecipare a un incontro privato con Wyszyński, promosso e organizzato da mons. Władysław Rubin. A Papée fu inoltre consentito, per ragioni di carattere umanitario, di continuare a risiedere in Vaticano: era ormai un uomo vecchio e malato. Tuttavia anche questa concessione non mancò di irritare le autorità di Varsavia, le quali pretesero, fra le altre condizioni poste per la normalizzazione dei rapporti con il Vaticano, l'allontanamento dell'ex ambasciatore. Così, nell'ottobre del 1972, la S. Sede diffuse un nuovo comunicato in cui si dichiarava ufficialmente terminata la missione diplomatica di Papée.

La decisione della S. Sede fu un vero trauma per l'ambiente dell'emigrazione, poiché Papée rappresentava il simbolo stesso della Polonia indipendente. Per Flaviano il colpo fu particolarmente forte, non solo come emigrante ma come amico e confidente dell'ambasciatore. Ricordo che dopo un colloquio con Flaviano, Papée, malato e quasi cieco, notificò ufficialmente la propria indisponibilità a consegnare l'archivio dell'ambasciata alle autorità di Varsavia. Bisogna sottolineare comunque che, nonostante l'avversione verso il card. Wyszyński, quando nel 1967 mons. Casaroli e mons. Deskur condussero una serie di colloqui in Polonia con i singoli vescovi in assenza del primate, Flaviano giudicò in modo molto critico il rappresentante del Vaticano e considerò il suo comportamento offensivo nei confronti di Wyszyński. Era sua convinzione che ogni affare riguardante la Chiesa in Polonia dovesse essere valutato insieme con il primate. Questi infatti godeva sempre di grande autorità morale presso i polacchi; inoltre era meglio informato sulla situazione della Chiesa dei prelati vaticani e dello stesso Casaroli, il quale non conosceva la specificità della religiosità polacca e il ruolo del primate nella storia di questa nazione.

Il progetto vaticano di un eventuale trasferimento di Wyszyński a Roma e della nomina al suo posto di un vescovo più remissivo e conciliante sconcertò Flaviano. Non meno critico fu il suo giudizio sui quattro incontri del rappresentante del papa con Bolesław Piasecki, capo della famigerata associazione "Pax", e con il direttore della Sezione per la Scienza e l'Istruzione del Comitato Centrale del Partito Comunista Polacco Andrzej Werblan. Negativa anche la sua valutazione del tentativo compiuto dalle autorità polacche di far conferire la dignità cardinalizia, come contrappeso al primate di Polonia, ai vescovi Edmund Nowicki di Danzica e Bogdan Sikorski di Płock, oppure a padre Mieczysław Krapiec O. P. dell'Università Cattolica di Lublino. All'inizio l'unico candidato del governo alla porpora cardinalizia era l'ordinario di Łódź Michał Klepacz, che era stato al vertice dell'episcopato della Polonia per tre anni dopo l'arresto del primate Wyszyński. La morte del vescovo il 27 gennaio

1967 pose termine a questi sforzi del governo. Flaviano non era contrario a questa nomina, avendo conosciuto molto bene il vescovo Klepacz ed essendone amico.

Flaviano fu molto legato alla Chiesa (anche in quanto istituzione), alla persona del Santo Padre, al proprio ordine e alla Polonia, testimoniando di questo legame non tanto con parole più o meno solenni ma con il suo comportamento nella vita quotidiana, dove non esitò mai, in nome dei suoi ideali e dei suoi valori, a mettere in gioco la propria persona, esponendosi anche a critiche e attacchi.

Quando si sospettò un'infiltrazione di massoni nell'ambiente vaticano – una vicenda ancor oggi non chiarita – Flaviano raccolse una cospicua documentazione, suscitando non poche perplessità. È possibile che l'intero caso fosse stato montato da ambienti ostili alla Chiesa allo scopo di intaccare la fiducia dell'opinione pubblica verso i dicasteri vaticani (l'argomento dei "preti massoni" fu a più riprese oggetto di attenzione, e di speculazione, da parte del mondo giornalistico) ma va detto che Flaviano era convinto dell'autenticità dei documenti da lui raccolti.

Quando nel novembre 1979 fu concepito a Washington il progetto di creare un centro intitolato a Giovanni Paolo II e di acquistare perciò una sede appropriata, Flaviano fu tra i primi ad appoggiare con entusiasmo la proposta. Anche se non fu incluso nel comitato organizzativo, per molti mesi, con grande senso pratico, inviò centinaia di lettere ad amici e conoscenti sparsi in tutto il mondo chiedendo aiuti finanziari. I destinatari, fidandosi della sua autorità morale e talvolta mossi da semplice simpatia, risposero positivamente, inviando offerte della più diversa entità: da somme simboliche a varie migliaia di dollari. Purtroppo, il generoso impegno di Flaviano si rivelò per lui fonte di dispiaceri e problemi. Egli trasmetteva con scrupolo al comitato organizzativo tutti gli assegni e i vaglia postali ricevuti per l'acquisto della casa-monumento. Tuttavia, a causa di disattenzione o forse di negligenza da parte di alcuni membri del comitato, in particolare dell'amministratore della casa, mons. Ksawery Sokołowski, per mesi e mesi i donatori non ricevettero neppure un cenno di conferma per le loro offerte, le quali anzi, in un primo momento, non furono neanche registrate. Preoccupati, e in qualche caso offesi, i donatori scrissero a padre Flaviano chiedendo spiegazioni, ed egli invitò i membri del comitato a una maggiore sollecitudine nel ringraziare quanti avevano inviato un contributo finanziario. Per tutta risposta gli fu detto di non immischiarsi in questioni che non lo riguardavano. Così, per evitare queste situazioni sempre più frequenti e sempre più imbarazzanti, si risolse a trasmettere i vaglia tramite terze persone (anch'io fui coinvolto in questa triangolazione).

Come ho accennato, Flaviano cercava in ogni modo di rendere visibile la presenza polacca a Roma e fece grandi sforzi per promuovere la conoscenza della Polonia in Italia. Grazie a lui, tra l'altro, fu affidata ai michaeliti polacchi – la congregazione di S. Michele Arcangelo – una chiesa storica, la chiesa del "Domine quo vadis?", più esattamente S. Maria in Palmis, sull'Appia Antica, nelle vicinanze delle catacombe di S. Callisto. In essa qualche anno dopo, nel 1977, anche grazie al suo interessamento, fu collocato il busto di Henryk Sienkiewicz (1846-1916), realizzato dallo scultore di Cracovia Bogusław Langman. Il 15 maggio 1977, il vescovo Władysław Rubin benedisse il monumento. Tra gli invitati si trovavano anche lo scultore e Flaviano.

A più riprese Flaviano cercò di convincere il direttore dei Musei Vaticani della opportunità di stampare una cartolina con la riproduzione del dipinto Sobieski sotto le mura di Vienna di Jan Matejko (1838-1893), un pittore specializzato nel genere storico. Agli italiani questo quadro, molto caro ai polacchi, non dice granché, come del resto il suo autore. Flaviano se ne rendeva perfettamente conto e forse proprio per questo gli sembrava importante contribuire a diffondere la conoscenza di quest'opera che commemora la battaglia di Vienna del

12 settembre 1683 e la vittoria sui turchi da parte delle forze cristiane guidate dal re Giovanni III Sobieski. All'inizio del 1983 gli fu promesso che il progetto sarebbe stato realizzato, ma poi la cartolina non fu stampata.

Nei limiti delle sue possibilità, Flaviano appoggiava finanziariamente ogni iniziativa volta a promuovere la Polonia e il suo patrimonio scientifico e culturale. Firmava le sottoscrizioni per le pubblicazioni che potevano essere stampate all'estero solo grazie a uno sforzo comune. Talvolta acquistava più copie dei libri pubblicati in questo modo e ne faceva omaggio ad amici e conoscenti. Così fece per esempio nel caso del monumentale *Sacrum Poloniae Millennium*, opera edita in occasione del millesimo anniversario dell'introduzione del cristianesimo in Polonia. Talvolta copriva lui stesso le spese di pubblicazione dei volumi meno costosi. Personalmente, debbo alla sua generosità se il mio lavoro "Gli arcivescovi di Gniezno, primate di Polonia" poté vedere la luce a Firenze nel 1982.

Per un dono di natura rafforzato dalla sua formazione francescana, Flaviano era incapace di restare indifferente alla povertà e alla miseria umana, all'ingiustizia e alla disonestà. Di fronte al male, grande o piccolo che fosse, egli sentiva di dover intervenire cercando, nei limiti delle sue possibilità, di porvi riparo, con generosità e coraggio, senza curarsi del pericolo di suscitare invidie e meschini risentimenti. Il suo impegno sociale, sorretto da una illimitata disponibilità, corrispondeva a una sua esigenza profonda, radicata, e nasceva da autentico amore del prossimo; per questo non si riduceva mai a un semplice esercizio caritativo per dovere d'ufficio.

A Flaviano non interessavano i grandi problemi, le lacerazioni della società o i grandi conflitti storici: egli non era un intellettuale astratto, il suo impegno andava alle persone in carne e ossa, con i loro bisogni concreti, quotidiani. Chiunque si rivolgesse a lui con una qualche richiesta, seria o futile che fosse, sapeva di trovare ascolto e fattiva accoglienza. Gli furono chieste medicine, raccomandazioni per un lavoro, automobili, rosari d'oro, addirittura frammenti delle reliquie di s. Pietro. Sacerdoti e vescovi sollecitarono offerte per le messe, prelature, canonicati, prebende. Altri lo interpellarono per ottenere da lui, ex cappellano nell'esercito del generale Anders, il "piccolo favore" di essere sepolti nel cimitero di Montecassino, senza rendersi conto che si trattava di una richiesta pressoché impossibile da soddisfare.

Egli ascoltava tutti con uguale attenzione e comprensione e quando non poteva soddisfare la richiesta fattagli, ne spiegava il motivo con grande pazienza, intrattenendosi per qualche tempo con il suo interlocutore. Suor Benedetta Leśniak, che per tanti anni lavorò nel centro pastorale "Corda Cordi" occupandosi dei pellegrini polacchi, potrebbe raccontare molto sull'attività caritativa di Flaviano.

Nel porsi in ascolto degli altri e dei loro bisogni, Flaviano non discriminava mai in base al rango sociale o culturale, ma prendeva la gente così come era, occupandosi senza riserve anche di chi, per la maggior parte polacchi, aveva incontrato difficoltà con la legge, magari per leggerezza o semplice ignoranza. Non sarà fuori luogo ricordare che purtroppo molti polacchi, soprattutto donne, anche in occasione di brevi soggiorni a Roma, finirono in carcere a causa di reati diversi, spesso appunto preterintenzionali. Per quanto possibile, Flaviano interveniva in prima persona per ottenere il rilascio degli arrestati e nei casi più gravi non esitava a sollecitare l'intervento, autorevole e spesso risolutivo, del suo buon amico card. Mario Nasalli Rocca di Corneliano, per volere di Paolo VI confessore nelle carceri romane.

La beneficenza di Flaviano era poi tanto generosa quanto discreta. Ricordo per esempio che, approfittando della liberalità di suoi amici e conoscenti facoltosi cui aveva fatto qualche favore, acquistava vesti liturgiche e oggetti sacri per parrocchie povere e case religiose in Polonia. E sempre, in questi casi, ricorreva malvolentieri alla posta per inviare i suoi re-

gali e preferiva piuttosto servirsi di persone che si recavano nel paese, sia per evitare al destinatario di dover pagare le tasse doganali, sia per non suscitare invidie e malumori: ad alcuni suoi confratelli, infatti, non piaceva che egli beneficasse tutti i bisognosi senza limitarsi alle chiese e alle cappelle affidate ai francescani conventuali.

Flaviano si guadagnava la simpatia, la gratitudine e perfino l'amore della gente tra l'altro perché sapeva trattare tutti con rispetto e con partecipazione tanto fattiva quanto discreta. Ecco qualche esempio che conservo nella memoria.

Alla fine del gennaio 1972, Flaviano partì per Londra per una breve vacanza. Durante la sua assenza, il 2 febbraio, morì all'improvviso il frate Vittorio M. Berellini, che lavorava nella cucina del Collegio dei Penitenziari vaticani. Flaviano, dopo essere stato informato della morte del suo sottoposto, interruppe subito le vacanze e tornò a Roma per celebrare la messa e le cerimonie funebri. Il giorno seguente ripartì per l'Inghilterra.

Poco prima di Natale Flaviano aveva l'abitudine di invitare in Vaticano alcuni studenti francescani polacchi, senza riguardo alla provincia di appartenenza. Faceva loro gli auguri e regalava loro della biancheria di lana e delle calze pesanti. Questi giovani senza esperienza venivano spesso in Italia senza vestiti appropriati, convinti che vi facesse sempre caldo. Così, spesso si raffreddavano e andavano incontro a vari problemi di salute. In occasione di questi incontri natalizi Flaviano ricordava ai giovani confratelli l'obbligo di portare la tonaca non solo in chiesa ma anche nel refettorio e all'università. Lui stesso osservava quest'obbligo scrupolosamente e nell'arco di vent'anni lo vidi in abiti civili solo poche volte e sempre fuori Roma.

Spesso Flaviano andava a trovare all'ospedale i frati e gli studenti francescani. Portava sempre loro cioccolatini, dolci e fiori. Di solito si trattava di rose (i suoi fiori preferiti), ma in ogni caso di fiori profumati che gli venivano forniti dalle suore italiane di una delle case romane.

Avendo il privilegio del cosiddetto portatile, molto spesso, se ce n'era bisogno, celebrava la messa nelle case private per i malati gravi e per le persone inferme, anche se si trattava di sconosciuti. Considerava suo dovere celebrare la messa per loro.

Ancora un esempio tratto dalla mia esperienza personale. Non sapendo quanto a lungo sarei potuto rimanere in Italia, ottenni dal prefetto dell'Archivio Segreto Vaticano il permesso di svolgere le mie ricerche durante il pomeriggio. Così, in pratica trascorrevi l'intera giornata in archivio, facendo solo una piccola pausa per uno spuntino, che consisteva di solito in una brioche o un tramezzino con una tazza di caffè macchiato: non potevo permettermi di andare ogni giorno al ristorante né volevo tornare alla mensa in via della Scrofa per non perdere tempo prezioso. Mi regolavo così già da parecchie settimane quando un giorno, tornando dall'archivio, incontrai Flaviano. Evidentemente non gli sfuggì il mio aspetto un po' misero, e nonostante le mie proteste mi portò a Ostia. Prima mi invitò a pranzo, poi in un negozio di articoli sportivi acquistò per me e per se stesso un costume da bagno e così passammo il pomeriggio in spiaggia. Al congedo mi minacciò affettuosamente che, se non avessi modificato almeno un po' il mio stile di vita, avrebbe scritto a mia madre a Varsavia, per informarla che non mi prendeva cura di me stesso. Non ricordo la data di questo "sequestro", ma era sicuramente un martedì, perché questo era il giorno in cui Flaviano non era di turno nella basilica.

Grazie alla sua cortesia e al suo intervento, potei visitare il Palazzo Apostolico in Vaticano. Approfittando dell'assenza di Paolo VI da Roma (era a Castelgandolfo), Flaviano si procurò il permesso e mi guidò per la residenza del papa. Conosceva per nome tutti i soldati della guardia, gli impiegati del palazzo, gli addetti all'amministrazione e i prelati. Tutti lo salutavano cordialmente. Intrattenne una breve conversazione con alcuni tappezzeri incontrati

nelle camere del papa, informandosi con uno sullo stato della moglie malata, con un altro sul comportamento di un figlio ribelle e con un terzo su una figlia da sposare; si ricordava anche di una piccola Giuseppina che aveva problemi con la matematica.

Flaviano amava fare doni agli amici e ai conoscenti. Ho già ricordato le sue attenzioni verso i malati e i giovani francescani. I regali che offriva non erano mai casuali ma sempre pensati e scelti allo scopo di far piacere a una ben precisa persona. Per me erano sempre libri. Una volta, sapendo che lavoravo a una ricerca sui giuristi dell'Università di Cracovia nella prima metà del Quattrocento, fece venire apposta per me da Londra due grossi volumi degli scritti di Paulus Wladimiri di Brudzeń in un'edizione critica a cura di Stanisław Belch. In un'altra occasione mi regalò un dagherrotipo di Adam Mickiewicz (1798-1855), il maggior poeta del romanticismo polacco. Gli chiesi di firmare la foto sul retro. Lo fece, aggiungendo anche la data: il 9 marzo 1974.

Questo ritratto di Flaviano uomo rischierebbe di falsarne l'immagine se non si ricordasse che anch'egli aveva le sue debolezze e le sue idiosincrasie, del resto ben evidenti a chi lo conosceva da vicino. Tuttavia, esse lo rendevano soltanto più umano: egli aspirò sempre alla santità ma non si atteggiò mai a santo né mai nascose le sue simpatie e antipatie. Tra i polacchi di Roma portò grande rispetto per mons. Walerian Meysztowicz, mentre non si può dire la stessa cosa per la "signorina Karolina", come veniva chiamata in alcuni circoli la professoressa Karolina Lanckorońska, e neppure per mons. Stanisław Michalski. Quando visitava mons. Meysztowicz all'ospedale, dove l'anziano prelado trascorse gli ultimi mesi di vita, Flaviano evitava accuratamente di incontrare la "signorina Lanckorońska". Fra i connazionali che venivano a trovarlo dalla Polonia gli piacque in modo particolare mons. Witold Pietkun che favorì in ogni occasione. Pietkun, uno dei più stretti collaboratori dell'arcivescovo Romuald Jałbrzykowski, mostrò sempre un atteggiamento critico e perfino battagliero verso il governo comunista polacco. Non nascondeva le proprie opinioni e al bisogno non esitava a protestare pubblicamente dal pulpito contro ogni violazione delle leggi della Chiesa. Pagò questo suo atteggiamento con vari anni di carcere. Flaviano ne apprezzava soprattutto il coraggio e la capacità di "dire la verità in faccia" (o forse, in questo caso, sarebbe più giusto dire "sparare la verità").

Ho già ricordato come le iniziative caritative di Flaviano ricevessero l'appoggio, anche finanziario, sia di persone legate alla Chiesa cattolica sia di appartenenti ad altre confessioni, come i suoi amici ebrei americani. Flaviano amministrava il denaro ricevuto con la più assoluta onestà e prudenza, annotando in un quaderno speciale tutte le spese sostenute, addirittura con chi pranzava, in quale occasione e l'ammontare del conto. (Di solito invitava i suoi ospiti al ristorante "Roberto" in prossimità della porta vaticana di Sant'Anna oppure al ristorante "Scarpone" al Gianicolo). Tuttavia questa sua dirittura non bastò a metterlo al riparo da critiche malevole e da attacchi, anche molto fastidiosi, che gli furono rivolti, spesso proprio da parte di ecclesiastici polacchi e suoi confratelli, irritati per il fatto che un semplice frate francescano godesse di tanta popolarità e stima e fosse in grado di ottenere grandi risultati con la sua sola autorità morale. Ricordo un solo esempio. Nei primi mesi del pontificato di Giovanni Paolo II, fra i polacchi che giunsero in Vaticano vi fu un prelado piuttosto prepotente che si trovò in disaccordo con Flaviano. Non avendo alcuna cognizione delle leggi con cui la S. Sede da secoli si governa e regola l'organizzazione dei propri uffici, ma convinto del proprio potere, minacciò Flaviano di farlo allontanare dal collegio dei penitenzieri e perfino dal Vaticano. Naturalmente, le sue minacce non sortirono alcun effetto, ma danno la misura dell'ostilità di cui spesso era fatto bersaglio.

Come ho già accennato riferendomi alla controversa questione dei "preti massoni", ciò che soprattutto dava fastidio in Flaviano era il suo diretto e coraggioso contrapporsi al male

presente all'interno dell'istituzione ecclesiastica. Così all'inizio degli anni ottanta le autorità del suo ordine fecero alcuni timidi tentativi di allontanarlo dal Vaticano, richiamandosi alla prassi, peraltro fondata su valide ragioni, di una certa rotazione tra i membri del collegio dei penitenzieri. La realtà era che Flaviano, il quale aveva vissuto in Vaticano più di trent'anni e col tempo era diventato una istituzione, cominciava a essere una persona scomoda e per alcuni ingombrante. Malgrado la sua lunga permanenza in Vaticano, infatti, egli non acquisì mai il modo di vivere ed esprimersi caratteristico di certi ambienti della curia, conservando la sua semplicità e spontaneità. I suoi discorsi erano di una chiarezza "biblica": un sì era un sì, un no era un no. Gli fu proposto di trasferirsi in Canada e di assumere la funzione di padre provinciale. Egli però non accettò la proposta, che considerò assurda. Scrisse nel 1983 a un prelado polacco suo amico: "Non cerco riconoscimenti perché non li ho mai ricevuti, neanche da parte dei sacerdoti che ho condotto all'altare o alle più elevate dignità. Ciò che faccio, è solo per la gloria del grande s. Massimiliano di cui sono stato un indegno discepolo". Non si osò quindi espellerlo dal Vaticano con un procedimento amministrativo, se non altro perché godeva dell'amicizia e della benevolenza di troppi cardinali e prelati della curia.

Non gli furono comunque risparmiati molti altri dispiaceri, da lui sopportati con pazienza e umiltà. La vita di padre Flaviano è stata ricca di "fioretti" ma anche di "spine".

Nonostante i segni sempre più chiari della vecchiaia e malgrado le indisposizioni e poi la malattia, Flaviano fu lasciato a Roma, la città che tanto gli piaceva e amava.

Padre Flaviano è rimasto nella mia memoria come un uomo coraggioso e onesto, estremamente cordiale e benevolo verso tutti, il cui amore per il prossimo non conosceva limiti. Cercai più volte di convincerlo a scrivere le sue memorie, che certo sarebbero risultate molto interessanti, poiché egli nella sua vita burrascosa fu protagonista e testimone di molti eventi importanti, in una stagione storica per molti aspetti tragica. Sapevo che durante il periodo della guerra aveva preso alcuni appunti, ma con mio gran dispiacere non si decise mai a riprendere in mano quelle carte per elaborarle e completarle. Ci fu un momento nel quale sembrava che il progetto potesse realizzarsi sotto forma di una lunga intervista registrata su nastro. Purtroppo il piano non andò a buon fine: l'intervista fu rinviata anno dopo anno – alla mia "prossima visita a Roma", come egli diceva – e quando poi si ammalò, divenne del tutto inopportuno ricordargli la promessa fatta.

Notiziario bibliografico

COMMISSIONE ITALIANA DI STORIA MILITARE, *Archivistica militare: fonti e problemi*, Roma, Litos 2012 (ISBN 9788898185009).

Negli ultimi dieci anni il patrimonio archivistico custodito dagli archivi militari di Forza Armata (Esercito, Marina, Aeronautica, Arma dei Carabinieri) e dalla Guardia di Finanza, è stato oggetto di una crescente attenzione, tanto da parte dell'istituzione militare che del pubblico.

Ciò ha posto la necessità di meglio definire la cornice normativa nella quale tali archivi si trovano ad operare, ed al tempo stesso di fare il punto sui problemi e le prospettive future di una scienza, l'archivistica militare, che è prevedibile andrà sempre più articolandosi e specializzandosi nei prossimi anni.

È stato appunto con la finalità di fare il punto su alcuni dei principali temi di sviluppo dell'archivistica militare che gli Uffici Storici di Forza Armata, assieme all'Ufficio Stato dello Stato Maggiore della Difesa ed in collaborazione con la Scuola Speciale per Archivistici e Bibliotecari dell'Università di Roma *La Sapienza*, hanno organizzato fra il 2009 ed il 2011 un ciclo di convegni i cui atti, a cura del ten. Col. dei CC. Flavio Carbone e della Dott.ssa Silvia Trani, sono oggi editi dalla Commissione Italiana di Storia Militare.

Tali atti sono il risultato di tre differenti appuntamenti tenutisi il 16 giugno 2009, il 26 novembre 2009 ed il 24 giugno 2011, ciascuno su di uno specifico aspetto dell'archivistica militare: la pubblicistica militare in materia di archivi, la disciplina dei versamenti degli enti militari produttori ai rispettivi archivi e la acquisizione e custodia presso gli archivi storici militari dei carteggi personali di rilevanti personalità della storia nazionale.

Gli interventi che si susseguono in ciascun convegno vedono alternarsi tanto relatori militari, i capi degli Uffici storici ed i rispettivi capi-sezione archivio, quanto docenti e ricercatori universitari, riuscendo ad offrire una panoramica completa dell'evoluzione degli archivi militari, tanto da parte dei fruitori quanto da parte dell'istituzione stessa, offrendo al tempo stesso ampi spunti per un lavoro futuro.

Paolo Formiconi



STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO
UFFICIO STORICO